

QGL271-Milano-pt2

QGL271

Quaderni Giorgiani 271

MILANO



In questa raccolta di personali letture:
La storia di Milano, dintorni e popolazioni

Indice

Contents

1 Cronologia di Milano

1.1 Cronologia di Milano dalla fondazione fino al 150 d.C.

1.2 Cronologia di Milano dal 151 al 300

1.3 Cronologia di Milano dal 301 al 350

1.4 Cronologia di Milano dal 351 al 400

1.5 Cronologia di Milano dal 401 al 450

1.6 Cronologia di Milano dal 451 al 500

1.7 Cronologia di Milano dal 501 al 600

1.8 Cronologia di Milano dal 601 al 700

1.9 Cronologia di Milano dal 701 al 800

1.10 Cronologia di Milano dal 801 al 900

1.11 Cronologia di Milano dal 901 al 1000

2 Istruzioni per una corretta lettura del documento

1 Cronologia di Milano

Cronologia di Milano

**Cronologia di Milano dalla fondazione fino al 150 d.C.
alla
Cronologia di Milano dal 901 al 1000**

1.1 Cronologia di Milano dalla fondazione fino al 150 d.C.

Cronologia di Milano dalla fondazione fino al 150 d.C.

a cura di Maria Grazia Tolfo

-590

Decennio approssimativo per la fondazione di Mediolanum (Milano), forma latinizzata di Medhelanon , ossia "santuario". La notizia è registrata in veste mitizzata da Tito Livio, Storia di Roma dalla fondazione , V, 33-35, che fornisce come termine cronologico il regno di Tarquinio Prisco (616-579) e la fondazione di Marsiglia da parte dei coloni focesi (600 ca.). Il mitico fondatore sarebbe Belloveso, della tribù dei Biturigi, nipote di Ambigato.

-390

E' registrato il passaggio dei Galli di Brenno. Secondo la leggenda, in questa occasione viene "rifondata" Mediolanum (Milano) col nome di Alba .

-385

Gli Insubri si alleano con Velletri, Tivoli e con Dionigi di Siracusa contro Roma.

-225

Una coalizione di Galli (Insubri, Boi, Taurisci e i Gesati transalpini) viene sconfitta a Talamone dai Romani guidati dal console Emilio Papo. Da Polibio sappiamo che in occasione di questa

guerra gli Insubri trassero le loro insegne, dette inamovibili, da un tempio dedicato alla loro dea (equiparata dai Romani a Minerva). La tradizione locale vuole che questo tempio fosse ubicato sul luogo della successiva basilica di S. Tecla in piazza Duomo, ma un fossato difensivo intorno a un edificio in via Moneta datato al IV sec. a.C. fa ritenere che qui vi fosse un importante luogo sacro, rimasto fortificato fino alla seconda metà del II sec. a.C., che potrebbe coincidere col suddetto tempio.

-223

I Romani entrano nel territorio degli Insubri presso la confluenza dell'Adda col Po, si alleano coi Cenomani e iniziano a devastare i villaggi della pianura. Gli Insubri scendono in campo con 50.000 uomini, ma vengono sconfitti al fiume dal console Flaminio.

-222

Vittoria romana di Clastidium (Casteggio). Gli Insubri, coadiuvati dai Gesati della valle del Rodano guidati dal re Viridomaro, si apprestano a respingere l'attacco romano. I consoli Gneo Cornelio Scipione e M. Claudio Marcello avanzano verso l'Adda e assediano Acerrae (Pizzighettone) per entrare nel territorio insubre. Eliminato con un'improvvisa diversione l'esercito dei Gesati, il conflitto si sposta a Milano, che viene occupata dai Romani - secondo alcuni storici guidati da Scipione, per la leggenda locale dal console Marcello. L'evento segna l'ingresso ufficiale romano a Milano.

Il milanese Cecilio Stazio, di circa otto anni, è deportato in schiavitù a Roma. Diventerà alla morte di Plauto il poeta comico più applaudito a Roma.

Il poeta Nevio scrive la "pretexta" (tragedia di argomento romano) CLASTIDIUM , che celebra la vittoria sui Galli a Casteggio.

-218

Dal territorio dei Galli vengono dedotte le colonie latine di Piacenza (Placentia) e Cremona con 6.000 coloni l'una.

L'arrivo di Annibale nella pianura padana provoca la nuova rivolta di Boi e Insubri.

-217

24 giugno

Annibale sconfigge l'esercito romano presso il lago Trasimeno: un cavaliere insubre, Ducario, uccide il console Flaminio, vendicando la sconfitta del Klousios .

-200

febbraio

Ribellione degli Insubri che seguono il cartaginese Amilcare.

-197

Romani e Insubri sottoscrivono un foedus aequum , col quale la capitale insubre rimane autonoma, ma perde il predominio sui Celti della Padania e s'impegna a fornire aiuti militari.

-196

M. Claudio Marcello, figlio del vincitore di Casteggio, sconfigge nei pressi di Como gli Insubri e i Comensi.

-194

Scontro tra Insubri e Romani comandati dal proconsole Lucio Valerio Flacco. La vittoria romana segna la fine della confederazione celtica: Insubri e Cenomani abbandonano i Boi e si federano con Roma.

-191

Storie di Polibio . Nel libro II si trova la descrizione entusiastica delle condizioni economiche di Milano e dell'Insubria. A Milano vi sono grandiosi edifici nell'area intorno al Cordusio, di probabile uso pubblico.

Nuovi accordi ricordati in un'orazione di Cicerone (Pro Balbo 14, 32) in cui è la clausola che gli Insubri non potranno ricevere la cittadinanza romana per non turbare l'ordine sociale celtico.

-150

Anno approssimativo in cui si apre la zecca a Milano.

-107

Consolato di Caio Mario: riforma le basi del reclutamento, ammettendo al servizio retribuito i volontari per sedici anni. Per gli Insubri è uno sbocco professionale molto allettante e il partito di Mario si conquista ampio sostegno in Insubria.

-101

Alla fine del II sec. a.C. risale il deposito di 359 monete padane rinvenuto a Milano in Piazza Fontana.

-90

Lex Iulia : concede la cittadinanza a tutte le città alleate che non si sono ribellate.

-89

Lex Plautia Papiria dei tribuni Plautio e Papirio, che concede la cittadinanza a tutti gli insorti che abbandoneranno le armi entro 60 giorni. Termina così la guerra sociale.

-89

luglio

Lex Pompeia de Transpadanis . Gn. Pompeo Strabone, padre di Pompeo Magno, concede il diritto latino anche ai Transpadani. A Roma scoppia una violenta protesta. A Milano si organizza il senato con una certa autonomia amministrativa, ma non militare. Le magistrature annuali danno diritto alla cittadinanza romana.

Si chiude la zecca celtica.

-81

La Gallia Cisalpina diventa provincia retta da un governatore.

-77

M. Emilio Lepido si ribella al Senato e si dichiara dittatore. Pone il problema della concessione della cittadinanza romana ai Transpadani e propone la restituzione delle terre confiscate ai proscritti. Lepido, attraverso il governatore della Cisalpina M. Giunio Bruto (padre del tirannicida), dispone dell'unico esercito della penisola italiana.

Sterminio ad opera dei soldati di Pompeo Magno dell'intero senato milanese a causa dell'appoggio a Marco Emilio Lepido.

L'insubre P. Valerio Catone ricorda nel suo libro di aver perso tutto il suo patrimonio. La decapitazione del senato è consolidata dalla ineleggibilità ai pubblici uffici dei figli dei proscritti.

-70

Probabile governatorato della Cisalpina da parte di Aulo Gabinio, al quale gli storici antichi hanno attribuito una prima fondazione - simbolica? - delle mura di Milano.

-65

M. Licinio Crasso, censore con Q. Lutatio Catulo, propone di iscrivere i Transpadani nelle liste dei cittadini, ma solleva l'opposizione del collega e del senato romano.

-59

1 marzo

Lex Vatinia che assegna a C. Giulio Cesare il governo delle Gallie e dell'Illirico per cinque anni con quattro legioni complete. Cesare raggiungerà le sue province solo nel 58.

-55

Lex Licinia Pompeia che rinnova a Cesare per altri cinque anni il governo delle Gallie.

Funziona una scuola di retorica per preparare la classe dirigente, dove studia anche il mantovano Virgilio. Sussiste anche la scuola druidica.

-49

11 marzo

Legge di L. Roscio Fabato che concede all'intera Gallia Cisalpina i diritti di cittadinanza romana. I nuovi cittadini devono essere distribuiti in dieci tribù individuate in modo da non turbare il peso politico. Milano e Como vengono iscritte nella Oufentina (dei Volsci, nel territorio di Priverno).

La curia mediolanense ha un collegio di quattro magistrati, i quattorviri, due incaricati della giustizia e due dell'amministrazione cittadina.

-48

Cesare ordina un corpo di 17 medici ogni 7.000 soldati. Sono i primi medici militari.

Decimo Giunio Bruto è governatore della Cisalpina.

-47

Cesare pubblica i *Commentarii de bello civili*.

Marco Calidio è governatore della Cisalpina.

-46

Marco Giunio Bruto è governatore della Cisalpina.

Entra in vigore il calendario solare giuliano e quest'anno conta quindici mesi.

-44

15 marzo

Assassinio di Giulio Cesare. Il senato mediolanense festeggia l'attentato con la dedica di una statua bronzea a M. Giunio Bruto. Decimo Bruto è governatore della Cisalpina al momento dell'assassinio. Pur comparendo al secondo posto nel testamento del dittatore dopo Ottaviano, aveva fatto parte della congiura. Viene lasciato al suo posto in attesa che subentri M. Antonio, che invece decide di sferrare un attacco contro la Cisalpina prima della fine dell'anno. Cicerone invita D. Bruto a resistere (Terza Filippica e Risoluzione del 20 dicembre).

-43

Il Senato romano intima ad Antonio di tenersi fuori dalla Cisalpina. Antonio assedia Decimo Bruto a Modena e da ogni parte d'Italia accorrono legionari per difendere la Repubblica.

-43

estate

Antonio occupa la Cisalpina. D. Bruto tenta di raggiungere Marco Bruto in Macedonia, ma viene assassinato.

-42

Viene sanzionata la romanizzazione di Milano con l'abolizione dello statuto provinciale, che comportava la presenza stabile di truppe. Invece che da un governatore di rango senatoriale, la Cisalpina è retta da un procuratore proveniente dall'ordine equestre.

-15

L'oratore novarese C. Albucio Silo chiede, davanti alla statua di Bruto nel foro di Milano, maggior libertà per la Cisalpina che ormai non è più provincia.

1

(fine I sec. a.C./inizio I sec. d.C.) Verso la fine del secolo si realizza una probabile difesa intorno alla città con mura dette "augustee". La città possiede anche un teatro in muratura, un foro, templi, una scuola di retorica.

14

19 agosto

Muore a Nola l'imperatore Augusto; gli succede Tiberio, da lui adottato il 4 d.C.

35

Tiberio, in qualità di pontefice massimo, propone al senato romano l'ammissibilità del nuovo culto cristiano, respinto dai patres come superstizio illecita.

37

16 marzo

Muore a Miseno l'imperatore Tiberio. Caio Cesare Germanico detto Caligola è imperatore.

41

Edificio pubblico in via Lauro a Milano a ridosso delle mura urbiche. Le statue rinvenute l'una nello stesso scavo e l'altra in via Cusani apparterebbero a due giovani principi, uno dei quali forse è identificabile con Nerone.

41

24 gennaio

Caligola è ucciso a Roma dai pretoriani, che eleggono suo zio Claudio. Sotto il suo principato si attua una forte politica di estensione della cittadinanza romana a italici che davano prova di effettiva romanizzazione.

42

Compare la denominazione di "christiani" , nome che viene dato alla setta giudaica nel linguaggio ufficiale degli ambienti amministrativi di Antiochia.

46

Data della leggendaria presenza dell'apostolo Barnaba a Milano, 13 anni dopo la Passione del Cristo.

53

Anatelone, sepolto a Brescia, figura negli elenchi dei vescovi come successore di Barnaba nell'episcopato milanese. Una tradizione, che aveva corso sulla fine dell'VIII sec., quando fu registrata da Paolo Diacono, voleva Anatelone discepolo di Pietro e da lui inviato a Milano. Il personaggio può essere considerato storico, ma la data è un'invenzione.

In questo periodo si verificano gravi allagamenti a Milano che richiedono un riassetto idrogeologico.

54

13 ottobre

Claudio è assassinato forse dalla moglie Agrippina. Nerone è imperatore.

61

Caio è vescovo di Milano (data sempre leggendaria).

63

Il milanese Virginio Rufo è console durante il principato di Nerone. E' l'apice dell'incremento demografico e del benessere economico

di Milano.

67

E' eletto papa Lino, di Volterra. Il Liber Pontificalis lo ritiene autore di decisioni che dureranno secoli, come la prescrizione alle donne di partecipare all'eucaristia col capo coperto (cfr. 1 Cor, c.11).

68

gennaio

Galerio Trachalo (forse di origine riminese) è console.

68

9 giugno

Scoppia una rivolta nelle province occidentali dell'impero guidata da Sulpicio Galba. Suicidio di Nerone.

La pace nel capoluogo insubre è turbata per un anno dalle lotte per la successione a Nerone. Cremona, schieratasi dalla parte di Vitellio, è quasi distrutta.

69

Anno dei quattro imperatori. Galba viene assassinato dai pretoriani che eleggono Ottone a sua volta sconfitto da Vitellio (16 aprile) che viene ucciso il 20 dicembre durante lo scontro con l'esercito di Vespasiano, rimasto infine l'unico imperatore (24 dicembre).

Secondo consolato di Virginio Rufo. Gli era stata offerta la corona imperiale, ma rifiuta per due volte e, visto la rapidità con cui vengono assassinati gli eletti, non a torto. Virginio è un grande proprietario fondiario, appartenente a una famiglia abbastanza diffusa fra Milano e Como.

74

Il Senato romano viene portato a mille membri con l'inserimento di elementi della municipalità dell'Italia.

75

Il milanese M. Vettio Bolano è proconsole d'Asia.

76

Secondo Eusebio di Cesarea, a Lino succede papa Anacleto, di

origine ateniese. E' il primo papa che si preoccupa di trasmettere la "memoria" del sepolcro di Pietro e che inizia i lavori per la costruzione del primo tempio con i resti dell'apostolo. Al clero Anacleto impone un obbligo di riconoscimento esteriore: la tonsura.

79

24 giugno

Muore Vespasiano. Il figlio Tito è imperatore.

81

13 settembre

Muore Tito. In dicembre viene eletto suo fratello Domiziano.

88

Flavio Clemente è il quarto successore di Pietro a Roma (Tertulliano ne fa invece l'immediato successore di Pietro) e padre apostolico.

89

Saturnino, governatore della Germania, si ribella e si fa proclamare imperatore, ma viene sconfitto dalle truppe fedeli a Domiziano.

94

Domiziano ordina la persecuzione contro i cristiani, che non coinvolge però la Cisalpina.

96

18 settembre

E' assassinato Domiziano e gli succede Nerva.

A Milano fra il 96 e il 98 verrebbero costruiti il palazzo e le terme di Nerva, ubicate con approssimazione tra via S. Raffaele e via Agnello. Il dato è solo tradizionale e poco credibile.

97

E' papa Evaristo, nato da una famiglia giudaica di Betlemme.

Data leggendaria assegnata dai cataloghi all'episcopato milanese di Castriziano.

97

gennaio

Nerva sceglie come collega nel consolato ordinario L. Virginio Rufo di Milano, che aveva ormai 83 anni, la più illustre personalità della nobilitas municipale dell'Italia Sett. (elezione simbolica per definire la sua politica).

98

27 gennaio

Muore Nerva, gli succede per adozione Marco Ulpio Traiano. Durante il suo governo vengono costruiti a Milano, secondo la tradizione, il palazzo e le terme di Traiano, tra l'area di S. Maria Valle e quella di S. Giorgio in via Torino. Inizia la costruzione dell'anfiteatro (via Arena). Plinio il Giovane descrive Milano come un centro di studi superiori, al quale confluivano i giovani da tutta la Liguria (Epistola IV, 13.3).

99

Traiano istituisce gli alimenta, una sovvenzione per i giovani poveri.

105

E' eletto papa Alessandro I.

115

E' papa Sisto I; è lui che proibisce per primo ai laici di toccare il calice e la patena.

Cominciano le prime discussioni con l'Oriente circa la data della Pasqua.

117

11 agosto

Muore Traiano. E' imperatore per adozione Adriano, sposato a Sabina, una nipote di Traiano.

124

Quadrato presenta una difesa del Cristianesimo all'imperatore Adriano: è la prima di cui si abbia traccia.

125

E' papa Telesforo, un greco di Terranova di Calabria, eremita prima d'essere eletto papa.

131

Adriano costituisce, lontano da Roma, il Consilium principis , formato da alcuni nobili, che di fatto sostituisce il senato.

136

E' papa Igino, di origine greca. Risalirebbe a lui la distinzione tra gli ordini maggiori e minori. Gli ordini maggiori - il diaconato, il sacerdozio e l'episcopato - sono secondo lui di origine divina e furono istituiti al tempo degli apostoli. Gli ordini minori sono: l'ostariato (custodia dei luoghi di culto); il lettorato (lettura e custodia dei codici); l'esorcistato (cacciata dei demoni); l'accollitato (servizio all'altare dei chierici in attesa di diventare sacerdoti) e il suddiaconato (aiuto-diacono).

138

Secondo una leggenda risalente al VII sec. a Milano è vescovo Calimero, che venne gettato in un pozzo vicino a dove poi sorse la basilica a lui dedicata.

138

17 luglio

Muore l'imperatore Adriano a 62 anni e gli succede il genero Tito Aurelio Antonino, proveniente dalla borghesia di Nimes nella Narbonense. Governerà fino al 161, introducendo in ogni città il reclutamento dei medici pubblici (archiatri) su decisione dell'ordo dei decurioni. Il loro numero poteva andare da cinque a sette a seconda della popolazione della città.

140

E' papa Pio I, di Aquileia. Ordinato prete, a Pio viene affidata S. Pudenziana, una delle più antiche chiese di Roma. Pio combatte lo gnosticismo di Cerdone di Giudea, venuto a Roma proprio nel 140, aiutato da Giustino (padre apologista).

144

La chiesa romana espelle Marcione, un greco che aveva fondato una chiesa propria.

1.2 Cronologia di Milano dal 151 al 300

Cronologia di Milano dal 151 al 300

a cura di Maria Grazia Tolfo

154

Alla morte di papa Pio, Valentino entrò in ballottaggio con Aniceto per la successione. Eletto papa l'anno successivo, Aniceto s'incontra a Roma con Policarpo di Smirne, padre apostolico, per raggiungere un accordo sulla data della Pasqua. Papa Aniceto verrà sepolto nel 166 nelle catacombe di S. Callisto.

161

Milano è sede degli uffici dello iuridicus della Regio Transpadana , la cui competenza si estendeva anche sulla X Regio (Venetia et Histria). L'importanza logistica della città obbliga una classe di alti funzionari e burocrati a stabilirvi la residenza. Molti di costoro sono legati all'élite senatoria romana o all'ambiente di corte.

161

7 marzo

Muore Antonino. Fino al 180 diarchia di M. Aurelio e Lucio Vero; in realtà rimane a governare solo M. Aurelio che, pur incline alle lettere e agli studi filosofici, è costretto a combattere in Oriente contro i Parti fino al 166 e in Germania contro Quadi e Marcomanni. In questo periodo inizia la preponderanza di barbari nell'esercito come mercenari.

166

Epidemia di peste bubbonica portata in Italia dalle truppe che avevano combattuto i Parti. L'epidemia imperverserà per tutta l'Italia per un ventennio.

E' papa Sotero.

167

Comincia un disastroso movimento migratorio che, nei pressi delle frontiere renane e danubiane, cioè dal Mare del Nord al Mar Nero, impegna popolazioni già conosciute dai Romani. I più gravi cedimenti si hanno nella zona vicina alla Boemia e alla Moravia, dalle quali i Quadi e i Marcomanni, premuti alle spalle da altre popolazioni provenienti dall'Europa orientale, penetrano in territorio romano e, attraverso le vie militari e commerciali, giungono ad Emona e Aquileia. M. Aurelio e Lucio Vero fermano l'invasione e i decurioni milanesi esprimono la loro gratitudine con un'epigrafe dissotterrata nel 1605 vicino alle colonne di S. Lorenzo.

169

1 gennaio

Lucio Vero Commodo muore ad Attino. M. Aurelio è il solo imperatore.

175

Rivolta in Oriente: il governatore di Siria Avidio Cassio si fa proclamare imperatore. Ritornato a Roma vittorioso, M. Aurelio viene portato in trionfo e in suo onore viene eretta dal senato la colonna coclide istoriata che si trova in piazza Colonna, e la statua equestre ora sul Campidoglio, prima davanti al palazzo del Laterano. La statua venne ritenuta di Costantino e per questo motivo si salvò dalla distruzione dei monumenti a imperatori pagani.

E' papa Eleuterio.

177

Persecuzioni sotto il governo di M. Aurelio; sono particolarmente cruento perché sostenute dal favore popolare (Eusebio di Cesarea, Storia ecclesiastica , 5, 1)

180

17 marzo

M. Aurelio deve occuparsi nuovamente dei confini danubiani, ma muore a Vindobona (Vienna) dopo 18 anni di regno. Lascia il suo patrimonio personale al pubblico tesoro e non al figlio.

Commodo, diciannovenne, è il suo successore e si affretta a concludere una pace a dure condizioni con i Marcomanni pur di tornare al più presto a Roma. Si fa chiamare Ercole e si dedica ai giochi gladiatori, comparando spesso in pubblico con una pelle di leone e una clava in mano pronto ad entrare nell'arena. Vive sul Celio. Protegge il culto di Mitra. In sua vece governano i pretoriani, con grande timore del Senato.

187

Epidemia di peste in tutta la penisola italiana.

189

E' papa Vittore I, africano: scontro al limite dello scisma con Policrate di Efeso, che difendeva i diritti degli asiatici presenti a Roma. Il contenzioso verteva sulla data della celebrazione della Pasqua. La celebrazione primordiale dei cristiani era quella della domenica, o Pasqua settimanale. Gli asiatici si attenevano all'usanza giudaica, celebravano la Pasqua il 14 Nisan e per questo erano chiamati Quartodecimani. L'uso romano, invece, che poi era l'uso di tutto l'Occidente e anche delle chiese d'Egitto, era quello di rimandare la celebrazione alla domenica dopo il 14 Nisan.

Inoltre, il contenuto della celebrazione asiatica era quello della morte del Signore: il 14 era giorno di digiuno e solo la sera si celebrava l'eucaristia. Gli occidentali, invece, ponevano l'accento sulla risurrezione che celebravano la domenica dopo il 14, mentre il Venerdì e il Sabato erano giorni di digiuno dedicati alla passione e morte. L'uso che si appoggiava alla data giudaica della Pasqua, e in particolare al rito del sacrificio dell'agnello pasquale, offriva ai giudaizzanti la possibilità di rivalse mediante ritorni al culto mosaico. Dopo l'intervento di Vittore, solo le chiese asiatiche continuarono a festeggiare la Pasqua non la domenica, fino al Concilio di Nicea.

189

27 maggio

Secondo una fonte contestata, nascerebbe a Milano Geta, secondogenito di Settimio Severo.

192

31 dicembre

Muore avvelenato Commodo e si ripete il periodo di anarchia.

193

Secondo i Cataloghi, Mona è vescovo di Milano. A prescindere dalla precisa identità del vescovo, pare che proprio in questo periodo si cominciasse a organizzare la Chiesa cristiana milanese, dipendente dal vescovo di Roma.

193

1 gennaio

I pretoriani eleggono Pertinace imperatore.

193

28 marzo

Assassinio di Pertinace da parte degli stessi pretoriani che lo hanno eletto. Gli succede il mediolanense Didio Giuliano, noto per le sue grandi ricchezze.

193

1 giugno

Assassinio di Didio Giuliano da parte dei pretoriani. La terza elezione imperiale ha più fortuna: si tratta di Settimio Severo, nativo di Leptis Magna in Tripolitania, che occupa Roma e si fa nominare imperatore dalle sue legioni pannoniche.

Istituisce l'annona militare, ossia l'obbligo di consegna da parte di proprietari agricoli del raccolto per il vettovagliamento dell'esercito. Ne consegue un massiccio abbandono dei campi per l'inurbamento.

194

Settimio Severo sconfigge il rivale Pescennio Nigro, eletto dalle

legioni di Siria, e ottiene il titolo di pontefice massimo e padre della patria. Clodio Albino, eletto dalle truppe della Britannia, diventa co-imperatore.

197

Settiminio Severo sconfigge presso Lione Clodio Albino e nomina cesare il figlio Caracalla.

199

E' papa Zefirino. Origene è a Roma in quegli anni. Tertulliano presenta papa Zeferino come un personaggio ignorante, arrendevole, senza salde convinzioni. Aveva ancora i suoi aderenti a Roma il modalismo di Teodoto, quando vi giunse, sempre dall'Asia, portata dal discepolo Epigone, il monarchismo di Noeto di Smirne. Costui per ben due volte era comparso davanti ai presbiteri di Smirne ed era stato condannato.

202

Settimio Severo emana un provvedimento contro il proselitismo ebraico e cristiano.

211

4 febbraio

Muore Settimio Severo a Eboracum (York), combattendo contro i Britanni. Diarchia dei figli Geta e Caracalla.

212

27 febbraio

Caracalla uccide il fratello Geta; occupa il suo tempo viaggiando in Oriente.

213

Costituzione Antoniniana emanata da Caracalla con la quale si estende la cittadinanza romana a tutto l'impero per poter pretendere da tutti i cittadini il pagamento della tassa di successione, prima limitata ai soli cittadini di diritto romano. A Milano viene concesso il titolo di Colonia Antoniniana Augusta.

217

E' papa Callisto (il vescovo Domizio). E' a Roma l'eretico Sabellio che afferma che le persone della Trinità sono solo modi dell'unico Dio.

217

8 aprile

Il prefetto del pretorio Macrino fa uccidere Caracalla e si proclama imperatore.

218

8 giugno

Macrino è assassinato; Eliogabalo (El Gabal) è imperatore; siriano, è eletto dalla milizia orientale. Sua nonna Giulia istituisce il Senato delle Donne per discutere i diritti femminili.

219

Callisto I sostiene il primato del vescovo di Roma, in contrasto con Tertulliano e Origene e per questo viene considerato il creatore dell'idea del primato petrino.

222

E' papa Urbano I.

222

11 marzo

Eliogabalo è ucciso dai pretoriani; la sua famiglia lo sostituisce con il cugino Alessandro Severo, 14enne, dominato dalla madre Mamea, dalla nonna Maja e dal giurista Ulpiano. Secondo Aelio Lampridio, Alessandro Severo teneva nel suo larario le immagini di Apollonio di Tiana, Cristo, Abramo, Orfeo. Eliogabalo e il cugino Alessandro Severo sono quindi, seppur adolescenti, i due primi imperatori orientali.

230

21 luglio

E' papa Calpurnio Ponziano.

235

19 marzo

Severo è ucciso a Magonza sul Reno dalle truppe ribelli e sostituito da un soldato nativo della Moesia Inf. Massimino: ha inizio una nuova era di imperatori danubiani. Massimino il Trace emana provvedimenti persecutori contro il clero cristiano.

235

28 novembre

Muore papa Ponziano; gli succede Antero per pochissimi giorni.

236

3 gennaio

Muore papa Antero. Il 10 gennaio gli succede Fabiano, che muore martire al tempo di Decio. Fabiano divide la città di Roma in 7 diaconati, sul modello della chiesa di Gerusalemme. L'imperatore Massimino promuove la sesta persecuzione dei cristiani.

238

15 febbraio

Sono imperatori il proconsole d'Africa Gordiano e il figlio Gordiano II, che però muoiono in marzo, dopo aver condotto una guerra in Senato contro Massimino, che porta all'ascesa di Balbino e Massimo Pupieno, eletti in marzo e uccisi in luglio.

Anche Gordiano III, figlio tredicenne di Gordiano II, è eletto imperatore in marzo. Massimino il Trace, dichiarato nemico pubblico dal Senato, assedia Aquileia mentre a Milano si fanno scorte alimentari e ci si prepara alla guerra. Muore il 1° maggio. Gordiano III è il solo imperatore.

244

febbraio

Gordiano III è assassinato durante una sommossa militare e sostituito con il suo prefetto del pretorio, Giulio Filippo detto l'Arabo, originario di un villaggio dell'Auranitide, a oriente del mar di Galilea. Il nuovo imperatore fa costruire in quel luogo una città, Filippopoli, unico esempio di una città nuova interamente costruita alla metà del III sec., non ancora scavata. Era considerato cristiano.

249

Le legioni stanziare in Pannonia eleggono Decio imperatore. Decio scende in Italia e a Verona si scontra con l'esercito di Filippo l'Arabo e del figlio, che restano uccisi.

250

gennaio

Primo editto di persecuzione generale dei cristiani emanato da Decio. Pochi giorni dopo (20 gennaio) muore martirizzato papa Fabiano. Dal gennaio 250 al marzo 251 c'è una vacanza nella sede pontificia romana.

251

marzo

E' eletto papa Cornelio.

Sinodo di Roma che fissa le condizioni per la riammissione dei lapsi. Si distinguono i "libellatici" , i "thurificati", i "sacrificati": a seconda della gravità del peccato, la penitenza poteva durare un breve tempo e tutta la vita, con la riconciliazione in punto di morte. Viene condannato Novaziano.

251

ottobre

Muore in ottobre l'imperatore Decio nel corso della grande battaglia di Abritto in Dobrugia contro i Goti. Treboniano Gallo è eletto imperatore. Scoppia la peste a Roma, della quale vengono accusati i cristiani. Papa Cornelio muore in esilio a Civitavecchia.

253

Peste a Milano come nel resto della penisola.

253

maggio

Treboniano Gallo viene assassinato dai suoi legionari, che eleggono Emiliano imperatore. Anch'egli a sua volta è ucciso ed è eletto il senatore italico Publio Licinio Valeriano.

253

25 giugno

E' papa Lucio, che tiene la cattedra per otto mesi.

254

5 marzo

Muore papa Lucio I.

254

12 maggio

E' papa Stefano, un romano.

256

(256-259) Triennio assegnato in via ipotetica alla missione di Anatelone, protovescovo delle due chiese di Milano e Brescia, dove muore. Si presume dal nome la sua origine greco-orientale.

257

2 agosto

Muore papa Stefano I.

257

20 agosto

E' eletto papa Sisto II, un greco.

258

Rivolta del generale Ingenuo, comandante delle truppe dell'Ilirico (inclusa la Dacia), proclamato imperatore dall'esercito della Moesia Sup. Sconfitto da Gallieno, l'usurpatore si suicida.

258

6 agosto

Licinio Valeriano conferma la persecuzione, che sarà sospesa da Gallieno nel 260. Oltre a papa Sisto, troveranno la morte Cipriano, vescovo di Cartagine e Fruttuoso, vescovo di Tarragona. Ma il martirio di cui si impossessa la leggenda e che diviene più popolare è quello del diacono Lorenzo. Mentre viene condotto al martirio, papa Sisto gli affida la cura dei tesori della

chiesa. Venutolo a sapere, il prefetto di Roma lo manda a chiamare e gli chiede di mostrargli i tesori cristiani: Lorenzo raduna i poveri della comunità. Per questa beffa Lorenzo viene arrestato e arso vivo in graticola.

259

Gli Alamanni, giunti in Italia, sono sconfitti da Gallieno, figlio dell'imperatore.

259

22 luglio

E' papa Dionigi; è un presbitero, contrariamente alla tradizione che voleva il protodiacono come successore del vescovo. Dionigi fu chiamato a intervenire nella questione sorta a proposito del suo omonimo vescovo di Alessandria.

260

L'imperatore Valeriano è fatto prigioniero a Edessa dai Persiani; gli succede il figlio Gallieno, ma in molte regioni le legioni proclamano imperatore il loro comandante.

Gallieno sarà l'unico imperatore a trascorrere un importante periodo del suo regno a Roma.

261

primavera

Gallieno sconfigge gli Alamanni a Milano. Le testimonianze archeologiche documentano l'abbandono dei quartieri suburbani e il rinserrarsi della popolazione all'interno delle mura. L'imperatore concentra la cavalleria a Milano (nessun reperto o toponimo a suggerire dove) per creare una riserva mobile di soldati. Il comando di questa forza speciale è affidato a una squadra di ufficiali di professione, dalle cui fila usciranno molti fra i successori di Gallieno.

Si apre la prima zecca a sostegno delle campagne militari. L'attività della zecca continuerà fino ai primi anni di Aureliano.

266

Eliano si proclama imperatore, ma viene ucciso.

267

A Milano Aureolo si proclama imperatore.

268

Aureolo si rinserra a Milano per resistere a Gallieno, che pone l'assedio alla città "con macchine d'ogni genere" (Aurelio Vittore). Gallieno è però ucciso da ufficiali ribelli e gli succede il comandante del presidio di Pavia, Claudio II il Gotico (268-270). Aureolo si arrende ma viene ucciso.

268

26 dicembre

Muore papa Dionigi.

269

5 gennaio

E' eletto papa Felice I.

270

Grande invasione di Goti, Gepidi, Eruli, Bastarni nei Balcani; invasione di Marcomanni e devastazione del territorio di Milano. La cinta muraria di Milano viene dotata di torri quadrate, come quella rinvenuta in via Lauro. Data l'urgenza della costruzione, che non permetteva perdite di tempo per gli espropri, alcuni edifici vengono inglobati nelle mura, come il piccolo edificio di culto di via del Lauro.

Viene chiusa la zecca.

Claudio II il Gotico muore e si ha il brevissimo regno di Quintilio, suo fratello, unico imperatore proveniente da Aquileia. Quintilio si suicida pochi giorni dopo.

Gli succede Aureliano, imperatore fino al 275; combatte Alemanni e latungi sul Po e sul Ticino.

Sinodo di Antiochia, ancora contro Paolo di Samosata. I vescovi si rivolgono all'imperatore Aureliano per farlo trasferire (è il primo episodio di ingerenza dell'imperatore nelle questioni interne della chiesa). La risposta dell'imperatore è sorprendente. Egli dichiara che il vero vescovo legittimo possessore del seggio è colui che viene riconosciuto dai vescovi di Roma e d'Italia.

271

Aureliano libera Milano dai Marcomanni.

Data approssimativa dell'elezione storica del vescovo Castriziano.

274

Aureliano introduce a Roma il culto del Sol invictus con un tempio al Campo di Marte, un collegio sacerdotale e giochi quadriennali.

274

30 dicembre

Morte papa Felice.

275

Aureliano è ucciso in Bitinia durante la campagna contro i Persiani.
Gli succede Tacito.

275

4 gennaio

Viene eletto papa Eutichiano di Luni. Gli viene attribuita l'istituzione dell'Offertorio nella messa.

276

Tacito è ucciso dai suoi soldati, così come suo fratello Floriano che si era proclamato imperatore. Viene infine eletto il generale Aurelio Probo.

282

Aurelio Probo è ucciso durante una rivolta militare. È eletto imperatore Caro, di presunta origine milanese, senza ratifica del Senato.

Data approssimativa dell'elezione storica del vescovo Calimero.

283

L'imperatore Caro muore durante una spedizione contro il re di Persia e gli succedono i due figli che dividono l'impero:

Numeriano a Oriente e Carino a Occidente.

283

7 dicembre

Muore papa Eutichiano.

283

17 dicembre

E' eletto papa Gaio. Sotto il suo pontificato giungono in Occidente le prime notizie sul manicheismo.

284

20 novembre

Numeriano muore e l'esercito proclama imperatore a Nicomedia il prefetto Valerio Diocleziano, un dalmata di umili origini.

285

Data probabile per l'elezione storica del vescovo di Milano Mona.

286

1 aprile

Diocleziano stabilisce la sua corte a Nicomedia e affida a Massimiano, con sede a Milano, il controllo delle province occidentali dell'impero. A Milano risiedono il praefectus praetorio Italiae , per il governo della prefettura d'Italia e Africa e il vicarius Italiae , che reggeva la diocesi dell'Italia annonaria; per l'amministrazione militare si trovano (almeno per un certo periodo) gli alti comandi della fanteria e della cavalleria.

288

Conferenza di Diocleziano e Massimiano a Milano. Diocleziano assume l'attributo culturale di Giovio e Massimiano quello di Erculeo.

290

dicembre

dicembre 290-gennaio 291

Diocleziano e Massimiano s'incontrano a Milano; nell'immagine del panegirista Claudio Mamertino i due sfilano assieme per

"mediam urbem" , cioè attraverso il foro. Riconoscono a Carausio, governatore della Britannia, il titolo imperiale.

293

L'aumentata popolazione in seguito all'immigrazione della burocrazia imperiale induce a realizzare l'ampliamento delle

mura urbiche, la cosiddetta "addizione erculea", che ingloba i nuovi borghi a nord-est. La Regio Herculea verrà dotata anche delle terme. Dalla parte opposta della città, accanto al palatium di Traiano, si costruisce la nuova area dei palazzi imperiali: il circo e le palatinae arces , la cui collocazione non è ancora stata correttamente rilevata. Lungo la via per Como si costruiscono gli horrea , granai fortificati, messi in prossimità dei mulini lungo il corso del Nirone.

Il poeta Rutilio Namaziano nel V secolo scriveva: "Genova importa grano dall'oltremare, lo conserva in magazzini riparati dall'umidità sorvegliati da una guarnigione distaccata da Milano".

293

1 marzo

Viene avviata la tetrarchia: i due augusti Diocleziano e Massimiano vengono affiancati da Galerio e da Costanzo Cloro. L'impero viene diviso in quattro parti: a Diocleziano l'Oriente con residenza a Nicomedia, a Galerio la penisola Balcanica, la Pannonia, il Norico, con residenza a Sirmio sulla Sava. A Massimiano l'Occidente e l'Africa romana, con capitale Milano; a Costanzo Gallia, Britannia, Spagna e parte della Mauretania, con capitale Treviri. Il generale Carausio, che si era proclamato imperatore, muore, ucciso dal suo prefetto del pretorio Allecto. Con il termine "Italia" si designava dall'età tetrarchica l'Italia a nord dei fiumi Magra e Rubicone, cioè l'Italia Annonaria, soggetta a una contribuzione speciale di legna, vino e altre derrate destinate al mantenimento dell'esercito comitatense e della corte imperiale milanese. Diocleziano amplia le forze armate e l'amministrazione civile; per spegnere le tendenze separatiste dei comandanti militari delle varie regioni, quadruplica il numero dei governatori imperiali. Per fronteggiare

l'aumento dei costi si realizza una riforma fiscale che regolamenta il semi-baratto. Le corporazioni commerciali e le comunità agricole sono collettivamente responsabili per gli obblighi fiscali e i doveri di servizio pubblico di ogni singolo membro. Si introduce il bilancio di previsione annuale.

294

Data approssimativa dell'elezione di Mirocle a vescovo di Milano.

296

22 aprile

Muore papa Gaio; gli succede papa Marcellino, forse martirizzato nel 304, durante le persecuzioni di Diocleziano. E' sepolto nel cimitero di Priscilla, in un sepolcro adornato dall'immagine dei tre ebrei nella fornace (coloro che rifiutarono di sacrificare all'idolo di Nabucodonosor). Seguono quattro anni di vacanza nell'episcopato romano.

297

Diocleziano emana un editto contro i manichei, accusati di sovversione.

L'impero è diviso in 12 diocesi sottoposte ai vicari e in 101 province. Vengono istituite in Italia del nord le province di "Venetia et Histria" , "Alpes Cottiae" , "Retia" e "Italia utraque" della quale era capoluogo Milano. Il corrector , ossia il governatore dell' Italia utraque , risiede a Milano.

1.3 Cronologia di Milano dal 301 al 350

Cronologia di Milano dal 301 al 350

a cura di Maria Grazia Tolfo

301

Diocleziano promulga un editto per contenere i prezzi dei prodotti di prima necessità e per obbligare i figli a continuare il lavoro dei padri.

303

23 febbraio

Festa dei Terminalia . Editto di Galerio per la chiusura delle chiese cristiane; i testi sacri vengono bruciati e i cristiani di ceto abbiente sottoposti a infamia.

Mirocle è vescovo di Milano (data incerta).

305

1 maggio

A Milano avviene la cerimonia di abdicazione di Massimiano, nel momento stesso in cui Diocleziano abdica a Nicomedia. Massimiano si ritira in Lucania.

Diventa Augusto per l'occidente Costanzo Cloro, che abita a Treviri, affiancato da Flavio Severo. Per la parte orientale è Augusto Galerio, con Massimino Daia

306

28 ottobre

Muore in Britannia Costanzo Cloro. Viene sconvolto lo schema di

successione dei cesari, che prevedeva l'ascesa di Flavio Severo, con sede a Milano. Vengono invece acclamati Costantino, figlio di Costanzo, e Massenzio, figlio di Massimiano.

307

Flavio Severo tenta inutilmente di contrastare Massimiano e Massenzio, ma viene sconfitto e ucciso. Costantino si fa proclamare imperatore, così come Licinio.

Costantino sposa ad Aquileia Fausta, figlia di Massimiano e sorella del rivale Massenzio. Massimiano cerca di rientrare nel gioco politico autoproclamandosi augusto e appoggiando il genero Costantino a scapito del proprio figlio Massenzio.

308

27 maggio

E' eletto papa Marcello. La situazione più difficile che si trova a fronteggiare è quella dei lapsi, incluso il suo predecessore Marcellino: gli apostati che volevano rientrare in grembo alla chiesa mal sopportavano la penitenza loro imposta e giungevano perfino a provocare tumulti. Per questo Massenzio, volendo provvedere all'ordine pubblico, lo esilierà come responsabile dei disordini.

308

11 novembre

A Carnunto si svolge un congresso imperiale dove Galerio nomina augusto Licinio. Con tale nomina gli imperatori sono cinque. Galerio nei Balcani e in Asia Min., Licinio in Pannonia, Massimino Daia in Siria ed Egitto (310), Costantino in Gallia e Britannia, Massenzio in Italia e Spagna.

309

18 aprile

E' papa Eusebio, che verrà esiliato il 17 agosto per tumulti scoppiati a Roma insieme a Eraclio, che si contrapponeva a lui nella elezione.

310

Assediato dal genero Costantino a Marsiglia, si uccide Massimiano Erculeo. Verrà sepolto in quella città. Massimino Daia si fa proclamare augusto dalle sue legioni.

311

Editto di tolleranza di Galerio, emanato da Nicomedia. I cristiani possono riavere i loro beni sequestrati nel 303.

Poco dopo Galerio muore ed entrano in competizione Licinio e Massimino Daia. Vince Licinio.

311

2 luglio

E' eletto Milziade, un papa africano.

312

primavera

Ingresso a Milano di Costantino, che poi trascorre l'estate ad Aquileia.

312

28 ottobre

Costantino sconfigge Massenzio ai Saxa Rubra. A partire da questo momento adotta il cristianesimo al posto del Sol Invictus , perché gli sembra offrire migliori garanzie in termini di favore divino, che ogni imperatore è tenuto ad assicurare all'impero attraverso le forme di culto più appropriate.

313

febbraio

Nozze a Milano tra Licinio e Costanza, sorella di Costantino.

In questa occasione Costantino e Licinio confermano l'editto di Galerio attraverso un rescritto, ossia un chiarimento ai magistrati incaricati di applicare la legge in merito alla restituzione ai cristiani dei beni confiscati da Diocleziano, che muore in quest'anno a Salona (Spalato).

Costantino stabilisce che vengano forniti ai vescovi il denaro, i terreni e i materiali necessari alla costruzione di nuove chiese.

313

30 settembre

Papa Milziade convoca un concilio a Roma, in conclusione del quale emette una sentenza contro Maggiorino a favore del legittimo vescovo di Cartagine, Ceciliano, successo a Mensurio nel 311. I donatisti non accettano la sentenza e si separano da Roma. Al concilio partecipa Mirocle, vescovo di Milano, registrato fino al 314.

313

21 ottobre

(21-31 ottobre) Costantino concede a tutto il clero cattolico l'esenzione dai munera civilia (Cod. Theod . XVI, II, 2 e 1), equiparandolo al clero pagano.

314

Fondazione a Milano su richiesta di Costantino di una basilica ecclesia a pianta doppia con i fondi fiscali. Le disposizioni di Licinio vietavano la promiscuità dei sessi negli edifici di culto. La basilica sarà poi nota come "vetus" , con incluso battistero (poi di S. Stefano alle fonti). Il vescovo incaricato può essere stato Mirocle.

314

11 gennaio

Muore papa Milziade. E' eletto papa Silvestro I, ex presbitero romano.

314

1 agosto

Costantino convoca ad Arles un concilio di tutti i vescovi occidentali affinché si pronuncino sullo scisma donatista. Vi intervengono Mirocle, VI vescovo milanese, insieme con Teodoro, IV o V vescovo di Aquileia. Papa Silvestro non vi partecipa, inaugurando così la consuetudine che il vescovo di Roma non si sposta dalla propria sede per convenire ad un concilio alla pari con tutti gli altri vescovi, ma invia dei rappresentanti e si riserva di approvare le decisioni conciliari. Il concilio respinge le tesi donatiste e gli scismatici rifiutano di accettare le sue deliberazioni. I canoni prevedono la scomunica contro gli

aurighi del circo, le cristiane che sposano pagani, i falsi accusatori, i risposati dopo il ripudio; prevede l'ordinazione vescovile per mano di tre vescovi e la proibizione per un vescovo di ingerirsi nel territorio di un altro.

316

Materno è vescovo di Milano. La data del suo episcopato è solo presunta. In mancanza di documenti, si suole usare come testimonianza del suo episcopato il mosaico in S. Vittore in Ciel d'oro, dove Materno appare con Nabore e Felice, martirizzati a Lodi. Pare infatti che il vescovo costruisse, in onore dei martiri, una cella o martyrion negli Orti di Filippo. Nella cella seppellisce il suo predecessore Mirocle. Avvia il culto di san Vittore costruendo una piccola cella memoriae. (Secondo F. Savio prima di Materno verrebbe Mirocle).

Costantino vieta il marchio a fuoco sul volto degli schiavi e lo sostituisce col collare su cui vengono scritti il nome e l'indirizzo del padrone.

Nasce Costantino II.

317

Nasce Costanzo, figlio di Costantino I.

318

7 settembre

(7 settembre-12 ottobre)

Costantino è di nuovo a Milano. Concede un privilegio ai cristiani col quale si riconosce alla giurisdizione dei vescovi la stessa validità attribuita a quella della magistratura civile.

In quest'anno si istituisce un'imposta quadriennale, il crisargiro, su ogni mestiere che dava luogo a una transazione commerciale.

319

Inizia la predicazione di Ario, prete alessandrino.

321

Editto di tolleranza nei confronti dei Donatisti, che non ferma le rivolte dei circoncelloni, gruppi di braccianti cristiani nomadi che costituirono in un certo modo l'organizzazione armata del movimento.

Legge che autorizza l'affrancamento degli schiavi nelle chiese, di fronte al vescovo cittadino (Cod. Theod . IV, 17,1).

Sulla monetazione di Costantino compaiono da ora solo simboli cristiani. L'imperatore riconosce alle chiese la personalità giuridica e la capacità di ereditare.

Nasce Costante, figlio di Costantino I.

321

3 marzo

Legge di Costantino sulla domenica rivolta al vicario dell'Urbe Elpidio: si chiede ai giudici, ai corpora di mestiere e alla popolazione di non lavorare durante il dies solis. Ne sono esentati i contadini. Il 3 luglio Costantino autorizza delle eccezioni per l'affrancamento degli schiavi e per l'emancipazione dei figli.

323

Ad Alessandria Ario viene condannato e cacciato dalla città.

324

Costantino sconfigge ad Adrianopoli il suo collega nell'impero Licinio e diventa l'unico imperatore. Si stabilisce a Nicomedia, capitale amministrativa d'Oriente, per preparare un grande concilio ecumenico contro l'arianesimo.

Vengono create le prefetture regionali del pretorio e dei magistri militum.

324

8 novembre

Costantino nomina cesare suo figlio Costanzo.

325

20 maggio

(20 maggio-19 giugno) Costantino indice per la prima volta un concilio ecumenico a Nicea in Bitinia, ma i 300 vescovi che vi

partecipano provengono dall'Oriente greco e dell'Asia Minore (il vescovo di Roma, Silvestro, invia due presbiteri a rappresentarlo). Il concilio, che si apre nella sala delle adunanze del palazzo imperiale, dura un mese e si conclude con la condanna dell'arianesimo e la risoluzione della data di Pasqua uguale per tutto il cattolicesimo (la domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio). Il concilio sancisce la superiorità giurisdizionale delle sedi di Gerusalemme, Alessandria, Antiochia e Roma e approva l'organizzazione della Chiesa modellata su quella delle province imperiali.

326

Fausta, consorte di Costantino e figlia di Massimiano, accusa di stupro il suo figliastro Crispo; Costantino ordina che il colpevole venga giustiziato. Poco dopo scopre che l'accusa era strumentale e condanna a morte anche la moglie Fausta.

327

L'imperatrice Elena, madre di Costantino, parte per la Palestina, che comincia a essere considerata la Terrasanta. A Gerusalemme avvia la costruzione della Basilica del Santo Sepolcro. Di ritorno da Gerusalemme, lascia a Cipro un frammento della Vera Croce e della croce del ladrone.

328

Protaso è vescovo di Milano. Date certe del suo episcopato si hanno solo fino al 345.

330

I preti cattolici vengono esonerati dai servizi civili (Cod. Theod . XVI, 2.7). Un'altra legge lega i coloni per eredità alla terra, facendoli diventare così "servi della gleba".

330

11 maggio

Nel nuovo Ippodromo, presieduta da Costantino, ha luogo la solenne consacrazione della nuova capitale sul Bosforo, Costantinopoli. Roma aveva perso da tempo la sua funzione di centro del governo, perché le residenze della tetrarchia erano Treviri,

Milano, Aquileia, Sirmio, Serdica e Nicomedia (Izmit). Costantino risiedeva a Treviri. Il trasferimento della capitale sul Bosforo corrispondeva allo spostamento del baricentro verso est, condizionato dalla superiorità economica della parte orientale dell'Impero. La nuova capitale si qualificava come cristiana, con le chiese che avevano sostituito i templi; Roma irraggiava ancora l'eredità pagana, mentre l'Oriente era cristiano. La Siria e l'Asia Min. contavano nel IV sec. fiorenti centri ecclesiastici, mentre in Occidente la diffusione e l'organizzazione del cristianesimo erano più deboli.

330

25 dicembre

A Roma nell'antica festa del Sole invitto (Mitra) si celebra per la prima volta la festa del Natale cristiano.

331

inverno

I Goti attraversano il Danubio e invadono i Balcani. I Sarmati chiedono aiuto a Costantino. Veranno respinti nel 332 da Costantino, che si chiamerà Gothicus victor ac triumphator ; con loro firmerà un trattato con cui i Goti sono considerati dei federati.

332

Le province di Liguria et Aemilia vengono unificate; capoluogo è Milano. La nuova provincia si estende da Bologna e da nord di Firenze fino ai laghi Maggiore e di Como; confinava a ovest con le province Alpes Cotiae (Genova) e a est con la Venetia et Flaminia (Aquileia e Ravenna).

335

Sinodo di Tiro, in cui si riuniscono meleziani e ariani che pronunciano la deposizione di Atanasio. Atanasio si sposta a Treviri, che vanta una considerevole comunità cristiana. Vi rimarrà due anni, durante i quali diffonde la conoscenza del monachesimo egiziano e di S. Antonio.

In un sinodo svoltosi a Gerusalemme per la dedicazione della basilica del Santo Sepolcro, Ario viene riammesso alla

comunione della Chiesa e Atanasio di Alessandria viene condannato.

336

Muore Ario e Costantino si avvicina all'arianesimo. L'imperatore si accorge infatti che la dottrina ariana, da lui avversata a Nicea, è meglio rispondente alle esigenze imperiali di quella approvata, perché fa della Chiesa un organismo svolgentesi, per la sua origine terrena, nello Stato e subordinato all'imperatore. La dottrina di Nicea faceva invece della Chiesa un corpo che ha nell'origine divina e quindi nell'autorità del papa l'esclusivo fondamento.

336

18 gennaio

E' papa Marco, in carica solo pochi mesi, dal gennaio all'ottobre. L'uomo di maggior spicco in questo periodo è ancora Atanasio di Alessandria in esilio a Treviri. Marco dispone che d'ora in poi il papa eletto sia consacrato dal vescovo di Ostia. Sempre durante il suo breve pontificato è redatto un calendario ecclesiastico con l'indicazione delle feste religiose, un catalogo di tutti i papi con le date dei decessi e l'anniversario dei principali martiri.

337

6 febbraio

E' papa Giulio I, romano.

337

22 maggio

Muore Costantino e i suoi tre figli, Costanzo, Costantino II e Costante, si dividono l'impero e iniziano a combattersi: è un massacro, in cui sono uccisi i nipoti che Costantino aveva designato come successori insieme ai tre figli.

338

Costantino II da Treviri pretende d'ingerire nel territorio del fratello Costante, un'immensa porzione che andava dall'Italia all'Africa

sino all'Illirico, con sede a Milano.

Atanasio di Alessandria, cacciato per la seconda volta, si rifugia per due anni presso papa Giulio a Roma e vi diffonde un autentico fervore ascetico. Marcella, figlia della patrizia Albinia, istituisce un piccolo monastero nel sontuoso palazzo dei Marcelli sull'Aventino.

340

9 aprile

Muore Costantino II, in un'imboscata, mentre combatte contro Costante ad Aquileia.

Il prefetto delle Gallie, padre del futuro vescovo di Milano Aurelio Ambrogio, è coinvolto nella sconfitta e probabilmente perde la vita. La famiglia si trasferisce a Roma.

340

25 giugno

Costante si insedia alla corte di Milano. Ha 17 anni. Emana una legge che prevede la pena capitale per chi commette adulterio, omosessualità e ratto.

341

Sinodo convocato da papa Giulio per decidere sulla sorte di Atanasio e di Marcello di Ancira, anch'egli depresso dagli ariani. Partecipano anche altri vescovi orientali esiliati. Papa Giulio emana quindi un'enciclica, l' Anegnon , basata sulla fede nicena.

Controsinodo degli ariani ad Antiochia, promosso da Eusebio di Nicomedia, che ordina il goto Ulfila vescovo dei cristiani della Gothia (Romania). A Costantinopoli è eletto il vescovo Macedonia, che elabora una dottrina simile all'arianesimo, detta "macedonismo".

Costanzo II vieta, con un editto, i sacrifici nei culti pagani.

342

fine

Costante riceve a Milano, introdotto dal vescovo Protaso, il vescovo Atanasio di Alessandria che gli espone la necessità di convocare un nuovo concilio ecumenico per condannare

l'arianesimo.

343

Viene datato a quest'epoca l'inizio della costruzione a Milano della nuova basilica Maior o Nova (poi di S. Tecla), con probabile sovvenzione da parte di Costante, per poter ospitare il previsto concilio. Date le dimensioni, la costruzione dispendiosa ed accurata dalle fondamenta, il contributo finanziario deve essere stato notevole e il tempo di realizzazione piuttosto lungo, visto che le colonne marmoree arrivavano dalle cave imperiali nord-africane.

343

autunno

Concilio di Sardica che conferma per la chiesa occidentale la fede nicena. Vi partecipa anche Protaso, vescovo di Milano. I preti cattolici sono esonerati dalle imposte e dall'obbligo di alloggiare militari (Cod. Theod. XVI, 2.7) e, per quelli che esercitano il commercio, viene stabilita l'esenzione dalle tasse sul reddito, beneficio concesso anche ai loro figli. Il vescovo di Roma è considerato il capo della Chiesa cristiana in quanto successore di Pietro. Gli si riconosce il diritto di cassazione su tutto l'episcopato cattolico. Costanzo II, l'imperatore dell'impero romano d'Oriente schierato con gli ariani, si appoggia al vescovo ariano Eusebio di Nicomedia e cerca di screditare la fazione nicena.

344

Volcacio Rufino è prefetto con sede a Milano fino al 347. E' pagano e sua sorella è la madre del cesare Gallo.

345

dicembre

(dicembre-inizio 346) Concilio dei vescovi occidentali nella basilica Vetus alla presenza di Costante. Essendo ancora vescovo Protaso, viene a Milano una deputazione di orientali formata da quattro vescovi (Demofilo, Eudossio, Macedonio e Martirio) recante il nuovo simbolo, un documento noto come l' Ectesi macrostica ("simbolo dalle lunghe righe"). Il dialogo

s'interrompe quando agli orientali si richiede di emettere anatema contro Ario, che in effetti era già stato riammesso nella comunione ecclesiale dal 335. La rottura è un'ennesima riprova dell'incomunicabilità fra le due parti del mondo cristiano, dove l'incomprensione etimologica fra greco e latino sembra giocare un ruolo molto rilevante.

Non si sa se durante o dopo il concilio, muore Protaso e gli succede Eustorgio, vescovo di Milano almeno fino al 347.

347

Convocazione di un sinodo a Milano cui partecipano l'imperatore Costante e i rappresentanti del papa; viene confermata la condanna di Fotino, ancora in cattedra a Sirmio.

347

11 gennaio

Nasce Teodosio a Segovia.

348

Secondo concilio di Cartagine, che mette in guardia contro il culto tributato da alcune comunità dei falsi martiri. Costanzo Gallo viene richiamato dall'esilio dal cugino imperatore Costanzo II.

348

17 giugno

Ultima presenza di Costante a Milano.

349

Dionigi è vescovo di Milano.

350

18 gennaio

Viene ordita in Gallia una congiura contro Costante per iniziativa di Marcellino, comes rerum privatarum, cioè ministro delle finanze. Ad Autun al termine di un banchetto viene proclamato augusto Flavio Magno Magnenzio. Costante, in fuga sui Pirenei, opta per il suicidio. L'illirico non riconosce Magnenzio e nomina a Sirmio il vecchio generale Vetranione, che in marzo si accorda con Costanzo.

350

3 giugno

Flavio Popolio Nepoziano, marito di Eutropia, sorellastra di Costantino I, si schiera contro Magnenzio, che lo elimina. Si scatena una forte repressione a Roma, durante la quale perde la vita anche Eutropia.

Muore Costante nei Pirenei, ucciso dall'usurpatore Magnenzio.

I capi ecclesiastici ortodossi, come Lucifero di Cagliari, Ilario di Poitiers e Atanasio vengono banditi.

1.4 Cronologia di Milano dal 351 al 400

Cronologia di Milano dal 351 al 400

a cura di Maria Grazia Tolfo

351

15 marzo

Gallo, figlio di Giulio Costanzo e fratello di Giuliano, viene nominato cesare dal cugino Costanzo II, che gli concede in moglie sua sorella Costantina. Risiede ad Antiochia. Essendo cattolico delibera che sul luogo del tempio di Apollo nel bosco suburbano di Antiochia si costruisca una chiesa in onore del vescovo e martire Babila, trasferendovi il suo corpo. Giuliano l'Apostata ordinerà a sua volta che le reliquie siano riportate al cimitero, perché a Dafne possa riprendere il culto di Apollo. Si dice che il corteo dei cristiani usasse per l'accompagnamento di san Babila per la prima volta il canto antifonario, che poi fu volutamente imitato a Milano dal vescovo Ambrogio.

351

28 settembre

Battaglia di Mursa (oggi Osijek) sulle rive della Drava, nel corso della quale Costanzo II batte Magnenzio. Magnenzio sposa Giustina, figlia di un governatore del Piceno. Era già vedovo di sua sorella maggiore.

352

17 maggio

Liberio è eletto papa; era stato diacono di papa Giulio. Uomo pio, ma di scarsa energia, provocherà un'eclissi del primato petrino.

352

autunno

Costanzo II ricaccia Magnenzio in Gallia, quindi entra a Milano, dove a dicembre celebra le proprie nozze con Eusebia. L'imperatore ha 35 anni, è di religione ariana, fisicamente infelice: piccolo, gambe storte, brutto.

Si abrogano le leggi promulgate da Magnenzio.

A Milano si riapre la zecca, chiusa dopo il 271, per la coniazione dell'oro, mentre le monete uscivano dalle zecche di Aquileia e Pavia. Quella di Milano era infatti una zecca comitatense, che serviva a pagare militari e burocrati, a dare tributi ai barbari che fornivano contingenti federati, per sovvenzionare servizi logistici e opere di difesa.

353

primavera

Costanzo II riceve a Milano alcune delegazioni che appoggiano la causa di Atanasio di Alessandria; la sua presenza in città è attestata fino alla fine di luglio, quando la lascia per recarsi nelle Gallie a combattere gli Alemanni.

353

10 agosto

Magno Magnenzio, sconfitto a Mont Saléon, si uccide a Lione.

353

25 dicembre

Natale. Marcellina, sorella maggiore di Aurelio Ambrogio, riceve il velo di vergine consacrata da papa Liberio (alcuni collocano la velazione al 6 gennaio 354).

354

Muore Costantina, sorella di Costanzo e moglie di Gallo. Viene sepolta a Roma, nel mausoleo fatto costruire presso la basilica di S.Agnese della Nomentana.

Cronografo 354 è il titolo del calendario ecclesiastico con le feste religiose, la successione dei papi, l'anniversario civile, i fasti consolari, una lista dei prefetti e delle cronache imperiali.

354

autunno

Costanzo II rientra a Milano: qui apprende la notizia della uccisione del cesare Gallo avvenuta a Pola per suo ordine e, dopo aver convocato il fratello di quest'ultimo, Giuliano, lo invia a Como prigioniero (alcuni mesi più tardi, per intercessione di Eusebia, Costanzo autorizza Giuliano a partire per la Grecia).

355

gennaio

gennaio-maggio: Concilio di Milano, organizzato dal prefetto Flavio Tauro nella nuova cattedrale a favore degli ariani. Il concilio è ricordato dagli antichi storici cristiani (Rufino, Socrate, Sozomeno, Teodoreto). Di fronte al tumultuare del popolo nella basilica del concilio, l'assemblea si trasferisce nel palatium . Qui è redatta da Valente e Ursacio una lettera sub imperatoris nomine e quanti non la sottoscrivono sono deposti ed esiliati. L'episcopato latino ne esce decapitato: Roma, Milano, Treviri, Cagliari, Vercelli, Napoli, Cordova perdono i loro vescovi. Dionigi di Milano è esiliato a Sebaste in Armenia, dove morirà, ed è sostituito con Aussenzio, un vescovo della Cappadocia, che resterà in carica fino al 374. Aussenzio proveniva come formazione dalla scuola di Origene a Cesarea. Ignorava il latino e questa estraneità gli suscita l'ostilità dei milanesi, per cui l'insediamento avviene solo con scorta armata. Aussenzio rifiuta con decisione la qualifica di "ariano". Atanasio, il vescovo di Alessandria in esilio e scomunicato nuovamente in questo concilio, lo definisce "faccendiere", ossia uomo di regime.

355

19 febbraio

Costanzo II emana da Milano l'editto col quale ordina la chiusura di tutti i templi pagani. Decreta che siano puniti con la pena capitale tutti coloro che portano su di sé amuleti, seppur contro la malaria, e coloro che evocano gli spiriti o si aggirano nottetempo per i cimiteri (Ammiano XIX 12,14). Se qualcuno consulta un esperto sullo squittio di un topo, sull'incontro con

una donnola o se per il lenire un dolore usa la formula magica di una vecchia "cosa che anche i medici autorevoli ammettono", deve subire la pena capitale (Ammiano Marcellino XVI 8,2). Costanzo II infierisce contro gli aruspici, astrologi, caldei, indovini, interpreti dei sogni e stregoni; per tutti è prevista la tortura e la morte, anche se l'accusato è nobile. Si fa divieto di querelare un religioso davanti a giudici ordinari (Cod. Theod. XVI, 2,12).

355

giugno

Costanzo II è presente in città finché dura il concilio, quindi lascia Milano per andare a combattere gli Alemanni; farà ritorno a luglio.

355

6 novembre

Costanzo II nomina cesare Giuliano, fatto ritornare dalla Grecia. Poco dopo si celebrano a Milano le nozze tra Giuliano e la sorella di Costanzo II, Elena. Il 1° dicembre gli sposi partono per la Gallia Transalpina.

356

Atanasio di Alessandria scrive tra il 356 e il 358 l'Apologia per la sua fuga, l'Apologia a Costanzo, la Storia degli Ariani e la Vita di Sant'Antonio. In questa agiografia il meraviglioso trabocca da ogni pagina. L'asceta che domina le sue passioni sino a liberarsi quasi dalle necessità fisiche di dormire, bere e mangiare, che lotta contro il demone della lussuria, contro gli istinti, diviene l'eroe di questa età. Le diavolerie occupano un posto rilevante: Antonio vede spalancarsi i muri della sua cella e i diavoli precipitarsi dentro sotto forma di leoni, orsi, leopardi, tori, aspidi, scorpioni con un fracasso terribile.

Risale a questo periodo la presenza a Milano di san Martino. Aveva trascorso la sua giovinezza a Pavia, poi era entrato nella carriera militare, ricevendo ad Amiens, dove era di guarnigione, il battesimo da Ilario di Poitiers. Lasciato l'esercito nel 354, diviene esorcista nella chiesa di Ilario, fino all'esilio del vescovo. Martino allora si sposta a Milano, dove avrebbe fondato una

cella. Venanzio Fortunato dice che era posta "al vertice di Milano". La cella sarebbe poi identificata con l'unico monastero maschile presente a Milano al tempo del vescovo Ambrogio e detto poi S. Ambrogio ad Nemus.

356

dicembre

Viene trasportato forzatamente a Milano papa Liberio per sottoscrivere i deliberati del concilio di Milano; al suo diniego, viene spedito in esilio a Beroea in Tracia. Si oppone Ilario di Poitiers, che viene esiliato in Frigia.

357

28 aprile

Fino al 29 maggio Costanzo II è a Roma per festeggiare i 20 anni del suo impero. E' la prima volta che Costanzo mette piede a Roma. Ammiano Marcellino racconta lo spettacolo: il corteo imperiale è accolto fuori Roma dai senatori con le imagines di cera dei loro antenati. Preceduto da un duplice rango di portinsegne, Costanzo entra in città seduto su un carro d'oro adorno di pietre. Intorno a lui, issati su aste, fluttuavano gonfaloni di porpora rappresentanti draghi. Il corteo si dirige poi ai Rostris e al Senato.

Fa consacrare papa il diacono Felice.

Trasporta le reliquie degli apostoli nel mausoleo di Costantino a Costantinopoli, che diventa basilica Apostolorum .

Elena, moglie di Giuliano, abortisce durante il viaggio, si dirà per veneficio.

358

Tra il 358 e il 362 Atanasio scrive le quattro Lettere a Serapione , dove sostiene la sua tesi della piena divinità dello Spirito e della sua consustanzialità al Padre e al Figlio: fra lo Spirito e il Figlio vi è una strettissima relazione, in quanto lo Spirito appartiene come essenza al Figlio come il Figlio appartiene al Padre.

Mario Vittorino inizia a scrivere Adversus Arium , saggio teologico in cui si pongono le basi della dottrina trinitaria.

Costanzo II tiene un sinodo a Sirmio, nel corso del quale papa Liberio e Fortunaziano, vescovo di Aquileia, sottoscrivono il credo ariano, diversamente da Dionigi di Milano, che permane in esilio.

Martino è a Milano, ma Ausenzio lo fa cacciare.

358

28 luglio

Papa Liberio rientra a Roma, dove però lo attende Felice, che non vuole lasciargli il posto.

359

18 aprile

(o 23 maggio)

Nasce a Sirmio Graziano, figlio di Valentiniano I e di Marina Severa.

359

estate

Sinodo di Rimini aperto da Flavio Tauro per conto di Costanzo II che si trova a Costantinopoli: la posizione ariana ne uscirà rafforzata.

360

Muore l'imperatrice Eusebia.

360

gennaio

Concilio di Costantinopoli, dove ora risiede Costanzo II, nel corso del quale il goto Ulfila sottoscrive la professione di fede ariana, pur non staccandosi dai vescovi cattolici, per cui può essere collocato nella corrente moderata di Eusebio di Nicomedia (m. 348).

360

febbraio

A Parigi Giuliano viene proclamato augusto dalle sue truppe e indice a Vienne i giochi quinquennali. E' nato a Costantinopoli nel 331. Giulio Costanzo, suo padre, è fratello di Costantino solo per

parte di padre: Basilina, sua madre, era una nobile cristiana che Giulio Costanzo, già vedovo e padre di Gallo, sposò nel 330. A sei anni Giuliano, già orfano di madre, perse anche il padre e crebbe sotto la tutela di Eusebio di Nicomedia. Ammesso ai primi gradi della gerarchia cristiana, preferì successivamente aderire al culto di Mitra.

360

inverno

Costanzo II sposa Faustina ad Antiochia.

361

Muore Elena, moglie di Giuliano, sepolta nel mausoleo di Costanza in S.Agnese.

361

3 novembre

A 44 anni muore Costanzo II e gli succede il cugino Giuliano, che si dichiara subito pagano, ricevendo il titolo di "apostata". Il paganesimo di Giuliano provoca un forte turbamento nelle coscienze cristiane, abituate ormai a credere che l'imperatore sia il vicario di Dio.

Flavio Tauro lascia Milano con il magister officiorum Florenzio.

362

Concilio di Alessandria. Atanasio (295-373) tenta una riconciliazione nella spiegazione del dogma trinitario: Padre e Figlio, pur essendo "uno in sostanza", in quanto partecipano dell'unica natura divina, sono persone sussistenti individualmente. Secondo la tradizione, vengono richiamati dall'esilio alcuni vescovi antiariani, tra cui Eusebio di Vercelli, che si ferma presso Atanasio.

Diodoro di Tarso (Antiochia 330 - Tarso 394) fonda ad Antiochia una comunità nell'intento di favorire gli studi religiosi e l'asceti spirituale; fra i suoi allievi vi sono Giovanni, detto poi Crisostomo, e Teodoro di Mopsuestia. Diodoro partecipò all'elaborazione dottrinale del cristianesimo nell'epoca in cui questo tendeva a porsi come filosofia e a legarsi alla tradizione del pensiero greco. Contro le visioni e le interpretazioni

neoplatoniche e in polemica diretta con Apollinare di Laodicea, Diodoro ammetteva in Cristo l'esistenza di due nature. Ai suoi scritti si ispirerà mezzo secolo dopo Nestorio. L'ultimo grande rappresentante della scuola d'Antiochia sarà Teodoreto di Ciro.

362

inizio

Nasce Flavia Costanza, figlia postuma di Costanzo e di Faustina. Viene subito strumentalizzata da Procopio per la sua acclamazione imperiale.

362

13 marzo

Giuliano annette sei leggi sulla municipalità secondo le quali le terre usurpate dalla Chiesa o dallo Stato devono essere restituite alla città con le loro entrate (Cod. Teod. X 3.1). Fa obbligo a tutti i sacerdoti cristiani di tornare alle loro sedi curiali, multando tutti coloro che sfuggivano ai compiti municipali.

362

aprile

Sanatoria di tutti i debiti municipali e delle tasse arretrate. L'imperatore Giuliano fa costruire a Roma un ospedale pubblico per il ricovero dei malati.

362

17 giugno

Editto di Giuliano (Cod. Theod. , XIII, 3,5) per proibire ai filosofi, ai grammatici e ai retori cristiani d'insegnare nelle scuole, perché sarebbe stata inconciliabile l'esigenza di commentare i classici vedendo in essi solo invenzioni diaboliche. L'editto sarà revocato da Valentiniano I. Numerose sono, anche se non ordinate né volute dall'imperatore, le violenze compiute ai danni dei cristiani: chiese date alle fiamme, cristiani seviziati e uccisi.

363

27 giugno

Giuliano muore trafitto da una lancia - non si sa di quale esercito - nella guerra contro il re di Persia Sapore II presso Ctesifonte. Segue un breve interregno del generale Gioviano, un soldato trentenne, originario della Pannonia e cristiano.

364

17 febbraio

Gioviano è trovato morto a Dadastana presso Ankara. I capi militari decidono di nominare imperatore un tribuno della guardia imperiale, Flavio Valentiniano, anch'egli della Pannonia.

364

28 marzo

Valentiniano nomina co-augusto suo fratello Valente, anch'egli ufficiale. La politica di Valentiniano I, che proclamava il principio di libertà religiosa, intende assicurare la pace fra cristiani e pagani.

364

12 settembre

Legge di Valentiniano I che proibisce ai ricchi in grado di sostenere i munera pubblici di prendere gli ordini religiosi, a meno che non designino un parente che li sostituisca negli incarichi.

364

ottobre

Valentiniano I fa l'ingresso solenne a Milano e vi si trattiene per un anno, poi trasferisce la corte a Treviri e la corte rimane senza imperatore a Milano fino al 375.

Ilario di Poitiers a Milano porta il vescovo Ausenzio in giudizio davanti al questore, al magister e a una decina di vescovi, ma il processo si risolve con l'ordine di Valentiniano I a Ilario di lasciare Milano.

365

Da Milano Valentiniano I promuove una sistemazione dell'impero che ingenera un largo movimento di quadri nella burocrazia imperiale. La prefettura del pretorio Italiae Illyrici et Africae si

trova a Sirmio e il nuovo prefetto è Volcacio Rufino.

365

autunno

Procopio, parente di Giuliano, si proclama imperatore per l'Oriente in antagonismo coi due fratelli Valentiniano I e Valente. Procopio tiene in ostaggio la vedova di Costanzo II e la figlia Costanza .

366

A Sirmio Martino è arrestato, fatto fustigare ed espulso dalla città dal vescovo ariano Germinio.

366

gennaio

Primo consolato di Graziano, figlio di Valentiniano, insieme a Dagalaifo.

366

marzo

L'usurpatore Procopio è battuto da Valente e condannato a morte.

366

21 settembre

Alla morte di papa Liberio ci sono due eletti: Ursino e Damaso. Lo scisma si trasforma presto in guerra civile e nello scontro tra le due fazioni il 26 ottobre nella chiesa di S. Maria Maggiore restano sul terreno un centinaio di morti. Damaso viene accusato davanti al prefetto urbis di omicidio. L'accusa è riconosciuta falsa dal tribunale imperiale che nel 372 assolverà Damaso, quando già dal 370 è riuscito a farsi riconoscere come vescovo legittimo e a rimanere sulla cattedra di Pietro fino al 384.

Damaso, spagnolo di origine, intellettuale di formazione e di gusto, non riesce a svolgere un'azione mediatrice tra le parti al punto che le sette e le fazioni fioriscono sotto il suo pontificato.

367

Sesto Petronio Probo è prefetto pretorio a Sirmio. E' cattolico e favorisce Aurelio Ambrogio nella carriera, ammettendolo nel

suo consiglio.

367

maggio

Valente aderisce alla dottrina ariana, allineandosi col vescovo di Costantinopoli Eudosio.

368

Data della più antica epigrafe cristiana rinvenuta a Milano. Si riferisce al presbitero Probo, che esercitò nel clero 25 anni; verrà trovata nel recinto di S. Vittore al Corpo (Museo della Scienza e della Tecnica, sopra l'originaria sepoltura).

Muore il prefetto Volcacio Rufino e viene sostituito da Sesto Petronio Probo, che dirige la prefettura dell'Illirico, Africa e Italia fino al 375. Divide la sua attività tra Milano e Sirmio.

Valentiniano I è gravemente malato e gli viene proposto di associare al trono Rustico Giuliano, magister memoriae, e Severo, comandante della fanteria. La situazione è talmente pesante che vengono giustiziati a Milano quattro funzionari per delitti di lesa maestà. Secondo Ammiano Marcellino un funzionario della giustizia, Diodoro, aveva accusato Diocle, ministro delle finanze, e gli aveva mandato tre messi con l'atto di accusa. Diocle si era appellato a Valentiniano I, il quale non solo difende il ministro, ma condanna a morte i quattro funzionari che vengono subito venerati come martiri dai milanesi. Sul luogo della loro sepoltura si innalza una cappella ad Innocentes, che diverrà la chiesa di S. Stefano in Brolo.

368

24 agosto

Valentiniano I si associa ad Amiens (Ambianum) il figlio di otto anni Graziano.

369

Valentiniano I sposa Giustina.

370

Damaso è riconosciuto ufficialmente come vescovo di Roma. Si

distingue per il restauro e la costruzione di nuove chiese a Roma. Fa eseguire importanti lavori in Vaticano e restaura le tombe di numerosi martiri per il quali compone inni ed epigrammi che vengono scolpiti in pietra sulle rispettive tombe. Gli eleganti caratteri della scrittura sono dovuti a Filocalo.

Si celebra il famoso processo di Antiochia, nel quale centinaia di persone appartenenti a diversi ceti sociali vengono torturate e condannate per alto tradimento e pratiche magiche. L'accusa sostiene che i congiurati vogliono sostituire l'imperatore Valente con Teodoro, un giovane di famiglia e posizione elevate. Come conseguenza si ha il rogo di una grande quantità di codici e volumi sospetti di magia.

Lo stesso clima inquisitorio si ha a Roma, dove anche parecchi senatori subiscono le torture per pratiche di magia. Gli "inquisitori" sono Massimino e Simplicio. La persecuzione termina dopo l'ambasceria di Vetio Agorio Pretestato.

Basilio di Cesarea scrive le sue principali opere contro l'arianesimo.

Leone è il sanguinario magister officiorum alla corte di Milano.

370

30 luglio

Leggi di Valentiniano I da Treviri per impedire che gli ecclesiastici continuino a carpire donazioni e lasciti testamentari e ad appropriarsi dei beni delle donne che si pongono al loro seguito (Cod. Theod . XVI 2,20). In realtà sin dal loro primo costituirsi le comunità cristiane si erano venute fondando su un'economia di elemosine e donazioni, per cui particolarmente sollecitata era l'entrata nel loro seno di clarissime feminae, appartenenti a facoltose famiglie senatorie. Col tempo queste donazioni vennero devolute ad altri fini da poco zelanti ecclesiastici. Secondo testimonianze sia pagane che cristiane, largamente diffusa era nel IV secolo la corruzione fra i chierici. Valentiniano cerca di frenare la tendenza dei cittadini a sottrarsi con ogni mezzo all' onus curiale (membri della curia erano in ogni città tutti i proprietari di almeno 25 iugeri di terreno). I curiali o decurioni dovevano amministrare la città a loro spese, da qui la

ricerca affannosa di qualsiasi via li potesse liberare dalla incombenza. Da questa carica erano esonerati i senatori, i funzionari, i membri di certe professioni liberali, i vescovi, ecc.

371

Aurelio Ambrogio è nominato governatore dell' Aemilia et Liguria , con sede a Milano. Il governatore di una provincia romana disponeva di un potere assoluto di amministrazione, giurisdizione, difesa e mantenimento dell'ordine pubblico, che veniva definito con la parola imperium. Aveva il potere della giurisdizione criminale sui provinciali, comprese le condanne a morte.

Martino è eletto vescovo di Tours e fonda a Monmoutier un monastero.

371

2 luglio

Nasce Valentiniano II, figlio di Valentiniano I e di Giustina.

372

Nell'ambito delle repressioni volute da Valentiniano I contro la magia, viene giustiziato Lolliano, figlio dell'ex-prefetto Lampadio.

L'antipapa Ursino è cacciato da Roma per sentenza del pretore Vettio Agorio Pretestato. Il pretore era un filosofo e teologo del paganesimo. Assurto alle più alte cariche politiche, da proconsole d'Acaia a prefetto di Roma, a prefetto pretorio d'Italia, ha anche assunto nella vita religiosa le più alte funzioni: augure e pontefice di Vesta, sacerdote dei culti misterici d'Egitto, sacerdote del Sole, quindecemviro, curiale di Ercole, iniziato a Libero e ai misteri Eleusini, ierofante, neocoro (o ispettore dei templi), purificato col taurobolio (nei misteri di Cibele), padre dei padri (in Mitra). Come prefetto di Roma ristabilisce l'ordine in città, mandando in esilio, in difesa di papa Damaso, Ursino. L'appoggio derivava dal fatto che Damaso era nella comunità cristiana il candidato dell'aristocrazia romana.

374

ottobre

Muore Aussenzio e a Milano scoppiano dei tumulti fra cattolici e ariani per la successione. Viene designato eccezionalmente, come garante della pace, Aurelio Ambrogio, laico e neppure battezzato. La carica di vescovo era in un certo senso equiparata a quella di governatore provinciale, anche nella retribuzione che dall'età di Costantino spettava ai vescovi cattolici.

374

7 dicembre

Consacrazione a vescovo di Ambrogio. Secondo la tradizione della Chiesa di Vercelli è Limenio, vescovo di quella città, a impartire i sacramenti ad Ambrogio insieme ad altri due vescovi ignoti.

375

Graziano sposa a Treviri Costanza Postuma.

Gli Unni invadono l'Europa, provenienti dalle steppe asiatiche. Distruggono il regno dei Goti nella Russia meridionale, provocando una migrazione di massa.

375

17 novembre

Muore Valentiniano I a 55 anni nel campo militare di Brigetio (O Szony in Ungheria) per un colpo apoplettico. Gli succede Graziano, sedicenne, di credo niceno. Il generale Merobaude per scongiurare la defezione delle truppe orientali fa eleggere agosto il 22 novembre il piccolo Valentiniano II di 4 anni, reggente la madre Giustina, d'accordo col prefetto del pretorio Petronio Probo, che pensa di assicurarsi così il controllo della dinastia. Graziano, che si sente scavalcato nelle sue prerogative di scelta del collega, lascia a Probo la sola prefettura dell'Illirico, sottraendogli l'Italia e l'Africa, e punisce gli altri responsabili.

L'inverno è di inaudita rigidità. Ambrogio richiede a Basilio di Cesarea i resti del vescovo milanese Dionigi morto in Cappadocia, ma le condizioni climatiche proibitive fanno fallire la missione e l'arrivo della salma è solo leggenda.

376

Muore Fotino, promotore di un'eresia di matrice ariana, per cui il Cristo era un uomo comune, salvo che per la sua nascita miracolosa e le sue virtù.

Muore Germiniano, vescovo di Sirmio. Gli ariani, sostenuti dall'imperatrice Giustina, vogliono un successore ariano; i cattolici presentano come candidato Anemio e si rivolgono al vescovo di Milano Ambrogio, che a Sirmio aveva lavorato.

Editto che prevede la pena di fustigazione per i decurioni, una pena umiliante e riservata agli schiavi e agli humiliores.

376

inizio

A Cartagine, nel quadro delle epurazioni suggerite a Graziano dai suoi ministri, viene giustiziato Teodosio il Vecchio, generale di Valentiniano I. Il figlio Teodosio, futuro imperatore, si ritira nei possedimenti familiari a Cauca nella Sierra Guadarrama, dove nascerà suo figlio Arcadio nel 377. Ambrogio definisce così l'episodio: "Portò un giogo pesante fin dalla giovinezza Teodosio, perché quelli che avevano ucciso suo padre vittorioso insidiavano la sua vita e sopportò l'esilio per devozione a suo padre (De obitu Th. , 53) .

376

estate

Graziano a Roma rifiuta la veste di pontefice massimo, segnando l'inizio dello Stato laico.

376

dicembre

L'antipapa Ursino è a Milano per cercare sostegno alla sua causa insieme a Giuliano Valente, prete ariano scacciato da Poetovio in Pannonia. Ursino viene inviato da Graziano in Gallia e Giuliano Valente è nominato vescovo di Mursa.

377

Consolato di Graziano e Merobaude.

Valente ordina al duca di Egitto di disperdere i monaci e di arruolarli nell'esercito.

Gracco, prefetto dell'Urbe, fa abbattere a Roma le statue pagane e fa chiudere i mitrei.

378

inizio

Muore Uranio Satiro, fratello del vescovo Ambrogio.

378

febbraio

Fino ad agosto Graziano è impegnato nelle regioni alpine ad arginare l'irruzione degli Alemanni favorita dall'invasione gotica nei paesi danubiani.

378

giugno

Graziano, sulla via per portare soccorso allo zio Valente, si ferma a Sirmio, dove incontra Ambrogio che organizza con Anemio il concilio anti-ariano, che si aprirà in luglio.

378

9 agosto

Valente muore bruciato nel disastro di Adrianopoli combattendo contro i Goti, una delle campagne militari più drammatiche della storia romana. E' una carneficina: 20.000 soldati romani muoiono sul campo. Ammiano Marcellino, pagano antiocheno, nei suoi Annali dice che i Romani davano carne di cane da mangiare ai Goti.

378

autunno

Sinodo di Roma, al quale partecipa anche il vescovo di Milano Ambrogio. I vescovi inviano una lettera sinodale a Graziano, ricordando che suo padre ha fatto bene a stabilire con legge che a giudicare i vescovi siano competenti solo i vescovi. Ma

occorre che il prefetto del pretorio d'Italia o il vicario (di Milano o di Roma) provveda a rendere effettive le decisioni conciliari. Quanto al vescovo di Roma non può essere citato davanti al prefetto: solo l'imperatore deve essere il suo giudice. Il concilio si era riunito per decidere il contrasto tra Damaso e Ursino, ma tutta la lettera sinodale è rivelatrice dei grandi dissidi sorti all'interno della chiesa italiana. Vengono nominati fra gli scismatici i vescovi di Parma e di Pozzuoli e i Donatisti nordafricani.

378

dicembre

Su pressione dei Goti la corte di Sirmio si rifugia a Milano.

L'immediata conseguenza di questa invasione ariana sono nuovi torbidi nella chiesa milanese: gli ariani occupano una basilica. Graziano dà ordine che la basilica sia posta sotto sequestro per assegnarla agli ariani.

L'imperatore chiede ad Ambrogio un fidei libellus. Ambrogio scrive il *De fide*, un'amplissima confutazione dell'arianesimo, dedicata all'imperatore.

Giuliano Valente, vescovo di Mursa, è a Milano. Ambrogio lo accusa di aver consegnato la città ai Goti e di essere filo-ariano. Negli atti del concilio di Aquileia del 381 scriverà: "A quanto si afferma, avrebbe avuto il coraggio di presentarsi all'esercito romano indossando, a guisa dei pagani - contaminato dall'empietà dei Goti - collana e braccialetti, cosa che senza dubbio costituisce un sacrilegio non solo in un vescovo, ma in qualsiasi cristiano". Nella lettera 62 del 394 Ambrogio ricordava ancora come papa Ursino aveva appoggiato a Milano gli ariani e Valente, "al tempo in cui Valente cercava di turbare la chiesa milanese con detestabili tumulti: ora davanti alla porta della sinagoga, ora nelle case degli ariani, preparando piani segreti e riunendo i suoi fautori".

La preoccupazione per il dilagare dei barbari in tutta la penisola è fortissima e la si avverte anche nella predicazione del vescovo Ambrogio. Profughi invadono l'Italia e Ambrogio raccoglie il denaro, vendendo i vasi sacri, per il riscatto dei prigionieri, operazione molto criticata dagli ariani di Milano.

379

19 gennaio

A Sirmio Teodosio è nominato augustus per la parte orientale dell'impero, Macedonia inclusa. E' un ispanico, nato l'11 gennaio 347 presso Segovia. Teodosio pone la sua sede a Salonicco, da dove organizza la campagna contro i Goti.

379

2 luglio

Legge di Graziano contro chi dà riparo alle reclute che disertano e si rifugiano nei fondi. La pena prevista è il supplizio del fuoco (Cod. Theod . VII 18,2).

379

3 agosto

Graziano incontra Ambrogio a Milano ed emana un editto con cui abolisce ogni precedente disposizione di tolleranza per le eresie. E' il passo più importante verso la persecuzione degli eretici sul piano giuridico, il cui "crimine" viene equiparato a quello di "lesa maestà".

Graziano segue una politica dichiaratamente filo-barbarica. I due poli della politica romana -foedera coi barbari, rafforzamento dell'esercito romano - perdono con Graziano il loro equilibrio: la sua politica fa perno sul foedus coi barbari, né la reazione romana, rappresentata da Massimo, riesce a trasformare radicalmente la situazione.

Ambrogio fonda la basilica Martyrum (basilica Ambrosiana), da lui pensata come suo luogo di sepoltura sotto l'altare.

379

31 agosto

Graziano si sposta a Treviri e vi rimane fino alla primavera 380. In questo periodo gli nasce un figlio, che morirà poco dopo. Da Treviri Graziano scrive ad Ambrogio invitandolo presso di sé.

379

dicembre

Petronio Probo è prefetto della Gallia e dell'Italia, succedendo ad Ausonio.

380

28 febbraio

Editto di Salonico di Teodosio col quale ingiunge ai suoi popoli di conformarsi al simbolo niceno (Cod. Theod . XVI 1,2): "E' Nostra Volontà che tutti i popoli governati dalla Nostra clemenza debbano praticare la religione trasmessa ai Romani del divino apostolo Pietro... Questo è l'insegnamento del vescovo romano Damaso e di Pietro d'Alessandria, uomo dotato di santità apostolica: in accordo con la disciplina della dottrina evangelica, dobbiamo credere nell'unica divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dotati di uguale maestà, e della Santa Trinità. Stabiliamo che quanti si atterranno a tale regola assumano il nome di Cristiani Cattolici. Gli altri, che giudichiamo dementi e folli, saranno invece bollati con l'infamia che spetta a chi professa dottrine eretiche. I loro luoghi di incontro non potranno definirsi chiese e su di loro si abatterà dapprima la vendetta di Dio e poi la Nostra ostilità, in conformità al giudizio divino."

380

18 marzo

Graziano è a Treviri insieme a Manlio Teodoro, il famoso uomo politico che dominò il partito cristiano milanese. In questo periodo è comes rerum privatarum , carica che terrà fino al 383, poi si ritirerà per dieci anni dalla vita politica.

380

primavera

Teodosio è gravemente malato e lascia l'esercito senza guida. Si fa battezzare dal vescovo Acolio. La sua guarigione viene attribuita alla forza della sua fede.

380

22 aprile

Graziano da Milano promulga un editto che impone la confisca di

tutti i luoghi di culto a vantaggio dei niceni. Impone che sia restituita ai cattolici una basilica sequestrata non per sua iniziativa (De Spiritu , I, 8, 19-21). Emanava una legge secondo cui le donne di teatro che abbracciano il Cristianesimo non sono più tenute a comparire sulle scene.

380

2 maggio

Teodosio, al fine di contenere i non infrequenti ritorni dei cristiani al paganesimo, spoglia gli apostati del diritto di testare e di ereditare (Cod. Theod ., XVI, 7, 1-2).

380

settembre

Graziano e Teodosio s'incontrano a Sirmio. Viene definita una nuova sistemazione dell'impero. La prefettura d'Italia, Illirico, Africa viene assegnata a Valentiniano II, che ha solo 9 anni. Ciò implica che Graziano deve rimanere a Treviri, mentre Valentiniano II ha diritto a risiedere a Milano.

In autunno Teodosio si ammala nuovamente in modo grave.

380

novembre

Teodosio entra trionfalmente a Costantinopoli e avvia una persecuzione sistematica del clero di fede ariana e degli aderenti alle altre eresie ritenute pericolose.

381

10 gennaio

Teodosio pubblica un editto per l'Oriente che vieta a tutti quanti non accettano il credo di Nicea di radunarsi all'interno delle città.

Il vecchio re goto Atanarico entra a Costantinopoli accolto con onori regali da Teodosio, ma muore il 25 gennaio. L'imperatore per placare i Goti deve cedere loro il comando militare dell'Illirico. E' una decisione sconvolgente per la mentalità romana, che non si dà pace delle ragioni profonde del disastro.

381

29 marzo

Graziano è a Milano per la Pasqua e riconsegna la basilica ai cattolici, scontrandosi con Giustina. Trasporta anche da Treviri a Milano la sua corte e gli uffici dell'impero, lasciando a Treviri Petronio Probo come prefetto della sola Gallia.

381

maggio

(maggio-luglio) Concilio di Costantinopoli sull'identità sostanziale di Padre e Figlio, che reintegra il credo niceno dopo anni di arianesimo. Non è presente alcun vescovo proveniente da diocesi più ad ovest dell'Illiria. Il vescovo di Roma si fa rappresentare dal metropolita di Salonicco.

381

luglio

Decreto di Teodosio che ordina l'espulsione degli ecclesiastici ariani dalle loro chiese ed elenca i vescovi cattolici titolari delle singole diocesi.

381

3 settembre

Concilio provinciale nella sacrestia della basilica di Aquileia, presieduto dal vescovo locale Valeriano, ma guidato dalla foga del vescovo di Milano Ambrogio. Vi compaiono i vescovi di Brescia Filastro, di Pavia Evezio e di Lodi Bassiano. A rappresentare Graziano è il prefetto Siagrio, un gallo. Viene proclamata la fedeltà alla chiesa di Alessandria. Si condannano due vescovi ariani, Palladio e Secondino. Graziano avrebbe voluto un concilio ecumenico, ma gli orientali avevano già tenuto il loro. Più che un sinodo è un processo, nel quale Ambrogio accusa i vescovi illirici di collaborare coi Goti.

382

Il vescovo di Milano Ambrogio fonda a Milano la basilica Apostolorum con le reliquie dei SS. Pietro e Paolo, che forse lui stesso riporta da Roma. La basilica è collocata al centro di una strada trionfale porticata, che inizia con un arco (all'altezza dell'attuale teatro Carcano). Si può supporre che, avendo chiusi i templi pagani, l'imperatore volesse celebrare le sue

vittorie in una basilica costruita all'interno di un percorso trionfale cristiano.

Parallelamente alla basilica "romana" (utilizza i mattoni provenienti dalla stessa fornace), viene fondata un'altra grande basilica sul modello di quella palatina di Treviri, che all'inizio del VII secolo verrà intitolata a S. Simpliciano. Anche questa basilica sembra essere di committenza imperiale e, dati i rivolgimenti politici, la sua costruzione può aver subito un arresto di parecchi anni.

Vicenda del nobile religioso ispanico Priscilliano. Il suo pensiero è dominato dalla ricerca di una povertà volontaria e casta. Sembra che avesse incorporato al suo cristianesimo elementi che appartenevano al druidismo. La sua predicazione dispiace sia a papa Damaso, sia al vescovo di Milano Ambrogio, che si rifiutano di ricevere la delegazione di ispanici a Roma e a Milano. In questa città però Priscilliano ha un grosso successo, conquistandosi l'adesione del magister officiorum Macedonio. Questi gli fa ottenere un rescritto di Graziano, con cui si ordina la restituzione delle chiese che presiedevano, togliendole agli usurpatori Idazio e Itacio. Il magister officiorum dirigeva diversi officia del palazzo, dalla segreteria alla schola di agentes in rebus, i corrieri imperiali che avevano il compito di spionaggio nelle province. Macedonio era avversato da Ambrogio.

382

3 aprile

Graziano è a Milano, poi si sposta ad Aquileia e in altre città vicine, come Brescia, tornando sempre a Milano.

382

estate

Il vescovo di Milano Ambrogio convoca con lettere di Graziano un concilio a Roma.

382

estate

Graziano si reca a Viminacium sul Danubio per incontrare Teodosio, che con gesto di aperta ostilità non riceve il collega al confine come da etichetta. Viene siglato l'accordo che sancisce per la

prima volta l'insediamento di Visigoti in qualità di federati.

382

18 agosto

Graziano da Milano ordina di soprassedere per 30 giorni l'esecuzione di ogni sentenza capitale emanata dall'imperatore, per ovviare agli inconvenienti di una sentenza troppo affrettata.

382

autunno

Le legioni romane di Britannia, appartenenti alla Gallia, acclamano come imperatore il loro comandante Magno Massimo, originario della Galizia, che sfrutta il malcontento delle truppe verso Graziano, approfittando della sua amicizia (o parentela) con Teodosio. Massimo è riconosciuto dalle truppe della Germania e della Gallia Belgica.

382

28 novembre

Graziano è ancora a Milano, di ritorno da una campagna danubiana, mentre il vescovo Ambrogio ritorna dal concilio romano: dai loro colloqui nascono gli editti per la soppressione del titolo di pontefice massimo agli imperatori, per l'abolizione della nomina del mantenimento delle Vestali e degli altri collegi sacerdotali di Roma, che ebbero confiscati anche i beni, e infine per la rimozione dell'altare della Vittoria nel senato romano. Quest'ultimo provvedimento suscita forte scalpore e a Milano accorre Simmaco, principe del senato, mentre Damaso fa pervenire ad Ambrogio il voto dei senatori cristiani che il provvedimento sia mantenuto. Simmaco non viene ricevuto da Graziano, che si sbilancia eccessivamente a favore dei cristiani. Simmaco è un personaggio potente, che può permettersi di spendere ben 2.000 libbre d'oro (ca. 140.000 solidi) per celebrare i giochi pretoriani in onore del figlio. Il reddito medio di un senatore si aggirava sui 120.000 solidi contro i 1.000 di un funzionario governativo. Graziano colpisce i rapporti fra lo Stato e la tradizione religiosa romana; se non si vietavano i culti pagani, col privarli del pubblico finanziamento e dell'investitura statale se ne vanificava l'esercizio. Il giovane imperatore

disponeva che i sussidi tolti a sacerdoti e vestali andassero a favore dei ceti più umili: facchini (baiuli), becchini (vespillones) e postini (tabellari). Ambrogio vieta i refrigeria , banchetti che si celebravano sulla tomba nell'anniversario della nascita di un defunto.

383

gennaio

Graziano nomina console Merobaude, l'accusatore di Teodosio il Vecchio. In risposta il 16 gennaio Teodosio si associa il figlio Arcadio, nato nel 377.

Muore Costanza Postuma, moglie di Graziano, sepolta il 12 settembre nell' Apostoleion di Costantinopoli.

383

25 marzo

Legge di Graziano che abolisce tutte le immunità di censo. E' previsto il supplizio del fuoco ai tabularii che concedono false esenzioni fiscali (Cod. Theod. XIII 10,8). La gravità della pena prova che la corruzione era ormai radicata nell'amministrazione.

383

2 maggio

Graziano è ancora a Milano, poi parte per Padova.

383

20 maggio

Teodosio ribadisce l'impossibilità per gli apostati di ereditare e testare.

383

16 giugno

Legge di Graziano da Verona che comanda di non prestar fede a funzionari che affermano di presentarsi con istruzioni segrete dell'imperatore. Occorre che gli agenti esibiscano mandata scripta o sacrae litterae (credenziali) (Cod. Theod . I 3,1). Graziano raggiunge la zona di Parigi in meno di un mese e si scontra con l'esercito di Massimo. Merobaude diserta e

Graziano si trova in gravi difficoltà.

383

25 agosto

Graziano è ucciso a Lugdunum (Lione) a soli 24 anni durante un banchetto offerto dal governatore che lo consegna ad Andragrazio, generale di Massimo. La notizia della morte di Graziano, insieme ai disagi di una grave carestia provocata dai mancati raccolti di Spagna, Nord-Africa ed Egitto, è appresa con grande costernazione a Milano, sia presso la corte sia nell'episcopato. Ambrogio perdeva in Graziano un docile strumento, mentre Giustina si vedeva costretta a scegliere tra Teodosio e Massimo. Massimo non aveva simpatie per Ambrogio. Quell'uomo di chiesa che faceva politica e godeva di un'autorità superiore alla sua non era fatto per piacere al rude soldato spagnolo.

383

autunno

Il vescovo di Milano Ambrogio viene inviato come ambasciatore a Treviri. Gli storici esaltano il ruolo diplomatico da lui svolto che permise di salvare l'orfano e la vedova dalle mire dell'usurpatore e la corte di Milano dall'invasione. In realtà il presule fu inviato a Treviri per temporeggiare, mentre il generale Bautone raccoglieva le difese. Contemporaneamente Vittore, ambasciatore di Massimo, si dirige a Milano per rivolgere a Valentiniano II e a Giustina l'invito di andare a Treviri.

Il vecchio Sesto Petronio Probo è richiamato a Milano dal suo ritiro per ricoprire la carica di prefetto.

384

Arriva a Milano, ospite della corte ariana, Mercurino Aussenzio, vescovo di Durostorum (Siliistra), depresso nel 383 da Teodosio. Era stato discepolo del vescovo goto Ulfila, del quale aveva scritto la biografia, per cui incontra la simpatia dei numerosi goti che formano lo stato maggiore delle truppe alle dipendenze di Valentiniano. Si organizza a Milano una piccola comunità

ariana.

Stilicone viene inviato a Ctesifonte per discutere la questione dell'Armenia, stato cuscinetto tra l'impero romano e quello persiano. Come ricompensa per l'abilità mostrata nel negoziato, Teodosio concede in moglie a Stilicone la figlia adottiva Serena e lo eleva al rango di comes sacri stabuli , con l'incarico di occuparsi delle forniture dei cavalli per l'esercito.

384

13 marzo

Fino all'11 giugno Valentiniano II è a Milano. Simmaco, praefectus urbi, viene a Milano a capo di una ambasceria per ottenere da Valentiniano II, allora tredicenne, il ripristino dell'ara della Vittoria nella Curia romana, fatta rimuovere da Graziano nel 382. Il vescovo Ambrogio, appena ne è informato, manda a Valentiniano una lettera con la quale ottiene che la risposta ai pagani sia negativa.

384

estate

Accordo secondo il quale Massimo è Augusto per la Gallia, la Britannia e la Spagna con sede a Treviri; Teodosio per l'Oriente con capitale a Costantinopoli; Valentiniano II per l'Illirico, l'Italia e l'Africa con sede a Milano e Aquileia.

Teodosio è a Verona per breve tempo.

Agostino giunge a Milano. Lamenta l'assenza di illuminazione notturna in città a causa della mancanza d'olio: era in atto una crisi economica, denunciata anche da Simmaco che la fa derivare dai provvedimenti contro il culto pagano di Graziano.

Agostino viene inviato a Milano dal prefetto e ministro della pubblica istruzione di Roma Simmaco, che aveva ricevuto richiesta dall'università milanese di un docente di retorica; per ricevere l'incarico Agostino si sottopone ad una prova di declamazione (Confessioni , XIII). Il nuovo retore è manicheo e ritiene che l'insegnamento cattolico sia assurdo (Confessioni , XIV). Agostino offre un quadro della corruzione politica, del desiderio di vivere in comunità, dei valori del successo: "il mio genere d'attività ormai non mi piaceva; senza la spinta della cupidigia

che, prima, con le speranze di onore e di guadagno mi rendeva tollerabile quella pesante catena, ora ne sentivo la gravità" (Confessioni , 8, 1).

Dalle Confessioni si deduce che all'epoca della vendemmia si chiudevano per 20 giorni le scuole. Nello stesso capitolo (9,2) si accenna alle difficoltà di respirazione a Milano durante l'estate, dolori di petto e raucedine, che colpivano anche Ambrogio.

384

luglio

Valentiniano II, su sollecitazione di Simmaco, aveva decretato che venissero restituiti i beni sottratti ai templi pagani. Così spiega l'accaduto il vescovo Ambrogio nel De obitu Valentiniani : 19. "Roma aveva inviato degli ambasciatori per rivendicare i diritti dei templi, i privilegi profani dei collegi sacerdotali, l'esercizio dei loro diritti e, cosa più grave, essi si facevano forti dell'autorità del Senato. E siccome tutti senza eccezione quelli che erano presenti in quell'adunanza del concistoro, cristiani e pagani indistintamente, dicevano che quei diritti dovevano essere ripristinati, Valentiniano si opponeva dicendo: "Come pensate che io debba ripristinare quei diritti che la pia anima di mio fratello tolse, offendendo in ciò sia la religione sia mio fratello?" 20. E siccome cercavano di metterlo alle strette con l'esempio paterno, dicendo che sotto suo padre nessuno aveva abolito quei privilegi, rispose: "anche se mio padre ve li avesse restituiti, mio fratello ve li aveva tolti! Forse mio padre era imperatore e non lo era mio fratello?"

384

9 settembre

Nasce a Costantinopoli Onorio, figlio di Teodosio e di Flaccilla.

384

dicembre

Il vescovo di Milano Ambrogio va per la seconda volta a Treviri, anche per chiedere che venga restituito il corpo di Graziano, che Massimo rifiuta "per non rinnovare il dolore dei soldati". E'

un incontro tempestoso e Massimo caccia il vescovo da Treviri (Epistola 30/ Lettere-1).

Ambrogio scomunica Massimo per aver fatto giustiziare Priscilliano mentre era a Treviri. Interviene poi violentemente contro la decisione di abolire le risoluzioni di Graziano e minaccia Valentiniano II di interdizione (Epistola 17).

Dopo la morte concomitante di Graziano e Damaso, a Roma si acutizza la resistenza pagana, che si diffonde a Milano. Bautone, arbitro ormai del potere imperiale in Italia, non esita ad appoggiare il partito pagano, nominando alle cariche più importanti Rumoride, magister militum, Pretestato, prefetto al pretorio al posto di Petronio Probo e Aurelio Simmaco, alla prefettura urbana e da giugno prefetto al pretorio. Vettio Agorio Pretestato, partecipe dei misteri iniziatici orientali, ottiene un decreto imperiale con cui si vieta la spoliazione dei pubblici monumenti. Bautone conduce una campagna in Rezia per respingere l'invasione di Goti lutungi. Massimo vi scorge una minaccia ai suoi territori e il vescovo Ambrogio interviene per conto della corte, facendogli notare che i Goti rappresentano un pericolo anche per lui.

384

11 dicembre

Muore Damaso ed è eletto Siricio, il primo ad assumere il titolo di "papa". Girolamo lo considera un uomo semplice che giudicava gli altri col metro del suo modesto ingegno (Epistole, 127, 9). Girolamo (347-420), uomo di cultura che nel 365 era stato anche a Treviri, sperava di succedere a papa Damaso con l'appoggio del vescovo di Milano Ambrogio, invece deve lasciare Roma (da questo momento sarà un feroce critico del vescovo milanese).

Siricio si trova a fronteggiare a Roma il monaco Gioviniano, che negava valore all'ascetica cristiana. Il papa lo condanna e Gioviniano cerca protezione a Milano presso Ambrogio, ma ne riceve un'ulteriore condanna.

Siricio è ricordato nella storia come l'iniziatore delle Decretali, quei documenti pontifici di natura normativa redatti in forma di lettere che divengono fonte di diritto ed entrano a far parte delle

collezioni giuridiche. Dalle sue decretali risulta l'uso del battesimo solo alla vigilia di Pasqua e Pentecoste.

385

primavera

A Milano gli uffici di corte pregano il vescovo Ambrogio di concedere per il culto ariano una basilica, ma il vescovo rifiuta dando il via a nuovi scontri. Epistola 75A, 23: "Quando il popolo seppe che mi ero recato a palazzo, vi fece irruzione con tale impeto che non furono in grado di tener testa alla sua violenza; il conte militare uscì con le truppe leggere per mettere in fuga la folla e io fui pregato di placare il popolo promettendo che nessuno avrebbe invaso la basilica della Chiesa". Il risentimento dell'imperatrice Giustina è forte: "L'imperatore non deve ricevere una basilica in cui recarsi e Ambrogio vuole essere più potente dell'imperatore?". Valentiniano II affida agli ariani e al loro vescovo Mercurino, che ha preso il nome di Ausenzio II la basilica Porziana. Secondo Krautheimer (Tre Capitali, 140), la basilica Porziana sarebbe identificabile nel futuro S. Lorenzo. La corte fa allestire nella Porziana la tribuna dell'imperatore.

In questo periodo coesistono il vescovo ariano e quello cattolico.

Il prefetto pretorio per l'Italia è Flavio Neoterio, uomo di grande esperienza e già prefetto dell'Oriente.

385

13 aprile

Pasqua: i cattolici occupano la chiesa ariana; le truppe imperiali circondano sia la Porziana che la vecchia e la nuova cattedrale; ma di fronte ai sermoni provocatori di Ambrogio e alla sua resistenza inflessibile, Valentiniano II deve arrendersi.

385

10 luglio

La corte si sposta da Milano ad Aquileia, fino all'11 dicembre.

386

Probabile anno di nascita di Eucherio, figlio di Stilicone e Serena.

386

6 gennaio

Papa Siricio presiede un sinodo di 80 vescovi riuniti presso la tomba di S. Pietro.

Ambrogio costringe Gaudenzio ad accettare il seggio episcopale di Brescia, dove già era in costruzione la basilica Concilia Sanctorum .

386

19 gennaio

Consacrazione a Milano della basilica Martyres , che dal vescovo si chiamerà Ambrosiana.

386

23 gennaio

Valentiniano II emana da Milano una costituzione diretta al prefetto pretorio Eusiginio che condanna l'integralismo di Ambrogio, in cui si concede diritto di culto pubblico ai sostenitori della formula di Rimini, pena di morte a chi si fosse opposto (Cod.Theod. XVI, 1.4). Nel sermone Contro Aussenzio Ambrogio dà la formula della sua visione del potere temporale: "Imperator enim intra Ecclesiam, non supra Ecclesiam est " (Epistola XXI).

386

26 febbraio

Editto da Costantinopoli (Cod. Theod . IX, 17,7) che proibisce traslazioni, mutilazioni o commerci di parti anatomiche relative ai morti ritenuti santi. L'editto non sembra valere per la parte occidentale dell'impero.

386

marzo

Epistola 75 del vescovo Ambrogio a Valentiniano II, dalla quale si evince che gli ariani avevano eletto un loro vescovo nella persona di Mercurino, già vescovo di Durostorum (Silistra), che aveva preso il nome di Aussenzio. In risposta alla richiesta imperiale di presentarsi con dei giudici di sua scelta davanti al consistoro per sostenere un contraddittorio con Aussenzio. Il vescovo cattolico era stato precedentemente invitato ad andare

via da Milano, in una sede di sua scelta; il presule nella lettera suggerisce al quindicenne imperatore: "Avresti dovuto fissarmi una destinazione conforme ai tuoi desideri...", ma lascia intendere che non abbandonerà in mano ariana la sua Chiesa. Nella lettera successiva (75a del 29.3.) si capisce che Ambrogio è seguito a vista dalla polizia imperiale e il vescovo insinua che sarebbero possibili sedizioni se gli succedesse qualcosa.

386

27 marzo

(venerdì) La corte ariana richiede la "basilica nova, dentro le mura, che è la maggiore"; il vescovo Ambrogio coi fedeli è rinchiuso nella Porziana.

386

28 marzo

(sabato) Il vescovo Ambrogio è ancora nella Porziana. Il prefetto del pretorio viene a chiedere lo sgombero almeno della Porziana, quindi era ancora occupata anche la Nova. Dopo il rifiuto, l'assemblea sembra sciogliersi. Ambrogio commenta: "Dicono che il popolo è stato abbindolato dall'incantesimo dei miei inni. Proprio così: non nego nemmeno questo. E' un grande incantesimo, il più potente di tutti".

Ambrogio ha introdotto nella Chiesa milanese per l'occasione i canti antifonati poi noti come inni ambrosiani.

386

29 marzo

Domenica delle Palme: il vescovo Ambrogio è nel battistero; lì riceve l'informazione che dal palazzo hanno mandato i commessi alla Porziana per appendere le cortine nella chiesa (il velario che separa il posto imperiale). Il popolo vi sta accorrendo e, strada facendo, sequestra un sacerdote ariano. Rioccupano la Porziana.

386

30 marzo

(lunedì) Provvedimenti polizieschi contro la classe dei mercanti

sostenitori dei cattolici, dai quali si esigono entro il 1° aprile 200 libbre d'oro (65,5 kg). Le carceri si riempiono di commercianti cattolici (Epistola 76).

386

31 marzo

(martedì) Il vescovo Ambrogio è asserragliato nella basilica Vetus e poi va a casa a dormire, ma i fedeli restano ad occuparla (Epistola 76).

386

1 aprile

(mercoledì) Prima dell'alba i soldati circondano la basilica Vetus: "Dai lamenti del popolo compresi che la basilica era stata circondata". Anche la basilica Nova è piena di gente, inclusi i soldati, e pure la Porziana, dalla quale vengono tolte le cortine imperiali. "Io non potei tornare a casa, perché tutto intorno c'erano i soldati che presidiavano la basilica " (Epistola 76).

386

2 aprile

(giovedì) Valentiniano ordina che i soldati lascino la basilica Nuova e che si restituisca il maltolto ai commercianti. Il giorno dopo lascia Milano per Aquileia.

386

9 maggio

Il vescovo Ambrogio depone sotto l'altare maggiore della basilica Apostolorum le reliquie degli Apostoli (Epistola XX a Marcellina).

386

estate

Nuova missione diplomatica del vescovo Ambrogio presso Massimo a Treviri per richiedere ancora il corpo di Graziano (Epistola 24), morto ormai da tre anni. Il fratello di Massimo, Marcellino, viene per scambio a Milano.

386

6 giugno

Fino al 29 luglio Valentiniano II è a Milano.

386

17 giugno

Il vescovo Ambrogio ritrova presso la basilica dei SS. Nabore e Felice, grazie ad una rivelazione, i resti dei corpi di Gervasio e Protasio (Epistola XXII) e li trasla nella nuova basilica che aveva fatto costruire, collocandoli sotto l'altare, dove avrebbe trovato posto il suo corpo. "Poiché non ho meritato personalmente di essere martire, ho almeno ottenuto questi martiri per voi" (Epistole, 22, 12). Questa enunciazione assume un tono polemico in considerazione del fatto che Ambrogio aveva fatto predisporre solo per sé, sotto l'altare maggiore, la sua tomba. Solo in seguito alle pressanti richieste da parte della popolazione, contraria a questa insolita disposizione, Ambrogio decide di condividere la sepoltura con due martiri e fa scavare un altro loculo continuo al suo sempre sotto l'altare. Lo "stile" da lui manifestato nella scoperta e nell'appropriazione delle reliquie diventerà rapidamente un modello per l'occidente latino (Sidonio Apollinare, Epistole, VII, I, 7).

Le inventiones dei martiri avevano una caratteristica anti-ariana dal momento che gli ariani negavano i meriti dei martiri. In occasione delle inventiones si alzavano le grida degli invasati dai demoni, che in questo modo attestavano l'autenticità dei corpi dei martiri.

386

3 novembre Il dies solis diventa dies dominicus , ossia domenica (Cod. Theod . XI, 7,13).

386

19 novembre

Valentiniano II ritorna a Milano da Aquileia e vi resta fino al 19 maggio 387.

Legge (Cod. Theod . XII, 1, 112) volta a vietare ai cristiani l'accettazione di cariche sacerdotali pagane. Colpiva quei cristiani che usavano ugualmente accettare l'incarico di sacerdoti del culto di Roma e dell'imperatore. Ciò significava

beneficiare del privilegio di esenzione perpetua dai pesanti munera cittadini, da quello particolarmente che li avrebbe costretti ad essere membri della curia (decurioni) e ad accollarsi gli oneri finanziari. Nelle famiglie appartenenti ai ceti agiati era diffusa l'usanza, tra gli uomini soprattutto, di farsi catecumeni sin dall'infanzia, ma di differire il battesimo sino alla vecchiaia, per non aver contrasti nelle cariche pubbliche. La legge riprende quella emanata da Valentiniano I nel 370 (Cod. Theod . XVI, 2, 104).

387

primavera

Rivolta di Antiochia. Alla lustralis collatio, ovvero alla tassa in oro imposta agli artigiani e ai mercanti, si era aggiunto l'aurum coronarium, che andava a colpire il ceto curiale di proprietari terrieri che governavano la città. L'aurum coronarium era una "donazione spontanea" fatta all'imperatore in occasione di anniversari, durante i quali si premiavano i soldati più valorosi. All'annuncio della nuova tassa, scoppia una sommossa e i rivoltosi si sfogano distruggendo alcuni pannelli con l'effigie dell'imperatore e le statue in bronzo della famiglia imperiale. Queste immagini erano le più sacre dell'impero, oggetto del culto universale del divino augusto, che neppure la fede cristiana poteva ridimensionare. Erano collocate nelle aule di giustizia a tutela della sacralità dei giuramenti. Per volontà di Teodosio, i capi della sommossa vengono arsi vivi per il delitto di lesa maestà ed Antiochia, già sede dei re Seleucidi, viene degradata a tributaria nei confronti della limitrofa Laodicea. Mentre proseguono le esecuzioni, gli arresti e le confische, la città invia presso l'imperatore il vescovo Flavio e il senatore Ilario, che ottengono la revoca del provvedimento e l'amnistia generale.

387

15 aprile

Vigilia di Pasqua. Tra i battezzati dal vescovo Ambrogio si trova anche il retore Agostino.

387

20 maggio

Valentiniano II, Giustina e la corte si trasferiscono definitivamente ad Aquileia. Il senato aveva fatto pratiche per il trasporto della corte a Roma, ma i Milanesi, assistiti dal concittadino Flavio Manlio Teodoro, prefetto al pretorio d'Italia, sede a Milano, si oppongono.

387

estate

Milano diventa la sede ufficiale di Massimo. Giustina e Valentiniano II si rifugiano a Salonicco da Teodosio.

Intorno a questa data muore Sesto Petronio Probo.

387

autunno

A Salonicco Teodosio vedovo e già quarantenne, sposa Galla, figlia di Valentiniano I.

Massimo realizza finalmente quali sono le mire politiche di Teodosio, concretizzate attraverso l'alleanza dinastica, e si prepara ad attaccare. Nomina Augusto il figlioletto Vittore, che lascia a Treviri sotto la protezione dei generali Nannenio e Quintino.

388

Per intervento di papa Siricio, che voleva contenere l'autorità del vescovo Ambrogio, il vescovo di Aquileia Cromazio ottenne un'autorità metropolitana che comprendeva una ventina di vescovadi in Italia e un'altra decina oltre le Alpi.

Tumulti di Callinicum (Mesopotamia). Alcuni monaci, si dice provocati, incendiano una chiesa di gnostici valentiniani e una sinagoga. Teodosio ordina al vescovo cattolico di ricostruire la sinagoga a sue spese. Il vescovo Ambrogio interviene opponendosi alle disposizioni imperiali (Epistola 40). Si tratta di una questione di principio e l'imperatore deve astenersi dall'entrare in materia ecclesiastica (Ep. 40,22). Di fronte al silenzio dell'imperatore Ambrogio studia una punizione: durante la messa rimprovera l'imperatore presente e poi si pone davanti a lui dichiarando di non voler proseguire l'ufficio se non blocca il procedimento contro il vescovo di Callinico. Teodosio annulla il suo provvedimento; è un atto sorprendente, perché Ambrogio

non aveva alcun diritto d'intervenire nella giurisdizione di una città orientale, per una questione di carattere giuridico. Infatti secondo la legge chi danneggiava una proprietà, doveva risarcire il proprietario. In questo stesso anno Teodosio vieta le nozze tra cristiani e giudei (Cod.Theod. IX, /5) e gradatamente esclude i giudei dalle professioni libere e dal servizio dello Stato, incluso quello militare.

388

inizio

Viene scoperto in Macedonia un complotto ordito da alcuni soldati di origine germanica comprati da Massimo per eliminare Teodosio.

388

primavera

Teodosio attacca la parte occidentale dell'impero con un esercito composto prevalentemente di Goti, Unni e Alani. Il comando supremo spetta a Teodosio, sotto il quale c'è Promoto. Alla testa dei reparti di cavalleria vi sono Timasio e Ricomere; Stilicone è comes domesticorum .

388

estate

Massimo ha scelto come quartiere generale Aquileia e manda Andragrazio a presidiare le Alpi Giulie. Il forte dell'esercito è guidato da suo fratello Marcellino, che si scontra con Teodosio a Poetovio (Ptuj). Il risultato della battaglia è favorevole a Teodosio e Massimo si rinserra ad Aquileia. Quando però l'avanguardia di Teodosio raggiunge la città, le truppe di Massimo si arrendono e consegnano il loro comandante a Teodosio. L'esiguo corpo di Mauretani rimastogli fedele viene trucidato al momento della cattura.

388

28 agosto

Massimo è decapitato nei pressi di Aquileia, dopo aver subito una tortura allo scopo di fargli confessare l'estraneità di Teodosio

alla sua ribellione. Nelle settimane successive la sua testa viene esposta nelle diverse province.

Teodosio invia a Treviri Arbogaste con l'ordine, subito eseguito, di uccidere il giovane Vittore. Il resto della famiglia di Massimo è risparmiato: le figlie sono affidate ai parenti di Teodosio, mentre alla moglie si assegna un vitalizio.

Trifolio, ex ministro delle finanze di Teodosio, è nominato prefetto del pretorio dell'Italia e dell'Illirico; il fidato generale franco Arbogaste viene promosso a *magister militum*; *magister officiorum* è il cattolico Rufino.

388

10 ottobre

Teodosio riporta a Milano Valentiniano II (Giustina è morta da poco) e vi è registrato saltuariamente fino agli inizi del 391.

Provvede a una nuova sistemazione dell'impero, assegnando la Gallia, con capitale a Treviri, a Valentiniano II, sotto la tutela di Arbogaste e di due ufficiali a lui fedeli, Costanziano e Neoterio, che diverranno prefetti della Gallia nel 389 e 390. Teodosio si riserva la direzione suprema, ma si affianca per la parte orientale il figlio Arcadio.

Ausonio compone l' *Ordo nobilium urbium* , dove elenca in ordine d'importanza Roma, Cartagine, Treviri e Milano nelle città nobili dell'impero teodosiano. Il quadro che dà di Milano risale all'epoca della sua visita, il 379.

389

23 gennaio

Teodosio condanna a morte i manichei; non ammette lasciti all'imperatore o ai parenti mediante codicilli o lettere, ma solo per regolare testamento (*Cod. Theod ., IV, 4,2*)

389

giugno

Fino ad agosto Teodosio si sposta a Roma per celebrare la vittoria su Massimo. Lo accompagna il *magister officiorum* Rufino. In quell'occasione Teodosio ufficializza la nuova direzione dell'impero: riserva a sé la direzione suprema e assegna l'Oriente al figlio Arcadio, undicenne, e l'Italia a Onorio di 4 anni,

tralasciano di citare Valentiniano II a Treviri.

Torna quindi a Milano, dove passa l'inverno. I rapporti tra l'imperatore e il vescovo Ambrogio sono molto freddi. Al vescovo è interdetta la presenza al concistoro (Epistola 51).

389

autunno

Teodosio nomina prefetto del pretorio il pagano Nicomaco Flaviano, consuocero di Simmaco. Resterà alla corte di Milano due anni.

390

Sinodo di Milano, in cui Ambrogio tenta di pacificare i vescovi delle Gallie divisi per la condanna a morte di Priscilliano e l'elezione di Felice a vescovo di Treviri.

390

agosto

Teodosio ordina l'eccidio di Salonico. L'avvenimento si può così riassumere: verso la fine di giugno un auriga famoso era stato arrestato; per liberarlo erano seguiti tumulti popolari che avevano provocato la morte di Buterico, magister militum dell'Illirico e capo del servizio d'ordine cittadino. L'imperatore, per tenere sotto controllo le truppe composte da Goti, ordina una rappresaglia che sfocia in una tremenda carneficina di Tessalonicesi nel circo (si dice circa 7.000). Per questo motivo il 18 agosto emana da Verona una legge secondo la quale ogni decreto di condanna può essere eseguito solo dopo 30 giorni.

390

settembre

Poiché Teodosio sta per far ritorno a Milano, Ambrogio, prima di partire dalla città dicendo di sentirsi poco bene, dichiara che in presenza di Teodosio non celebrerà più la messa, a meno che l'imperatore non faccia penitenza.

390

25 dicembre

Natale. Teodosio, privo delle insegne imperiali, entra in chiesa tra due ali di fedeli e, piangendo, si getta più volte in ginocchio,

chiedendo perdono a Dio. Solo dopo il vescovo Ambrogio gli impartisce la comunione (Epistola 51).

391

24 febbraio

Pubblicazione a Milano dell'editto di proscrizione del paganesimo, indirizzato al prefetto dell'urbe Clodio Albinio (Nemo se hostiis polluat , Cod. Theod . XVI, 10,10)): si ribadisce il bando di qualunque sacrificio pubblico e privato, incluse le cerimonie tradizionali dello Stato ancora in uso a Roma, e la chiusura dei templi. Il provvedimento è stato prima discusso nel concistoro di Milano con il prefetto Flaviano, elemento di spicco della classe senatoria di fede pagana. Il testo recita: "Nessuno si avvicini agli altari sacrificali, cammini all'interno dei templi o veneri immagini forgiate da mani mortali". Per i membri delle classi elevate che trasgredivano a tali prescrizioni era prevista una multa di 15 libbre d'oro. A Roma vengono effettivamente aboliti i riti sacrificali di Stato, ma tutte le altre cerimonie continuano a essere celebrate e i templi frequentati.

391

primavera

Teodosio lascia Milano prima per Aquileia, poi per Salonicco. A Milano restano Grata e Giusta, sorelle di Valentiniano II, che risiede a Treviri o a Vienne.

391

9 giugno

Editto di Teodosio da Concordia indirizzato a Flaviano, che riconosce il cattolicesimo come religione di stato: "E' nostra volontà che tutti i popoli che sottostanno al governo della nostra benevola grazia osservino la fede che il divino apostolo Pietro trasmise ai Romani. Questo è il credo osservato dai pontefici Damaso e Pietro e dal vescovo di Atanasio di Alessandria, uomo di santità apostolica. Noi crediamo, secondo l'insegnamento apostolico e la dottrina evangelica, alla divinità una del Padre in uguale maestà e in santa trinità. Chi osserva questo comandamento deve secondo la nostra volontà assumere il nome di cristiano cattolico. Tutti gli altri, che a

nostro avviso sono stolti e pazzi, devono essere distrutti attraverso interventi giudiziari che decideremo con l'appoggio della volontà celeste." (Cod. Theod ., 16, 1, 2). La legge proibisce in maniera tassativa l'apostasia, pena la perdita dei diritti testamentari. Come risposta pagana un numero sempre crescente di abitazioni private vengono adibite a luogo di culto.

392

A Costantinopoli nasce Galla Placidia da Galla e Teodosio. Il padre le conferisce subito il titolo di "nobilissima".

392

inizio

Concilio di Capua presieduto da Ambrogio e indetto da papa Siricio per porre fine allo scisma di Antiochia. Si prende anche in considerazione la posizione di Bonoso di Naïso, che nega la perpetua verginità della Madonna. Bonoso appartiene alla giurisdizione di Salonicco. Contro di lui Ambrogio scrive il *De institutione Virginis* .

392

primavera

Scoppia la ribellione di Valentiniano II, che ha 21 anni e vuole decidere di lasciare le Gallie. Il franco Arbogaste, che figura come suo tutore, in realtà è un emissario di Teodosio, che vuole tenere Valentiniano relegato. Valentiniano si appella come arbitro al vescovo Ambrogio.

392

15 maggio

Vigilia di Pentecoste: Valentiniano II viene trovato impiccato nel palazzo imperiale di Vienne. L'opinione pubblica ne incolpa Arbogaste, che invece sostiene la tesi del suicidio. La storia non ha mai risolto il delitto. Le esequie di Valentiniano hanno luogo in agosto a Milano.

392

giugno

La lettera XXV del vescovo Ambrogio indirizzata all'imperatore

Teodosio lascia intendere che il vescovo era stato coinvolto nell'assassinio di Valentiniano II. Ambrogio apre la lettera con una ammissione: "Le tue parole di clemenza hanno interrotto il mio silenzio; infatti, in così tristi circostanze, avevo deciso di non far nulla di meglio che nascondermi, nei limiti del possibile. Ma siccome non potevo rimpiazzarmi in qualche luogo solitario e spogliarmi delle funzioni episcopali, mi tenevo nascosto interiormente, tacendo".

392

22 agosto

Il magister militum Arbogaste fa eleggere imperatore l'anziano retore Flavio Eugenio. E' un cristiano di origini romane, entrato negli uffici dell'amministrazione imperiale come direttore della cancelleria (magister scriniorum) nel governo di Vienne, introdotto da Ricomere, zio di Arbogaste. L'aver stabilito a Vienne la residenza imperiale è un indizio della prevalenza che le province meridionali avevano cominciato ad avere già allora. Arbogaste, un Franco, affidava ora il trono a Eugenio, cercando di mantenere l'unità tra prefettura gallica e prefettura d'Italia. Per questo voleva spostare verso sud il centro di gravità politico, pur mantenendo nel nord l'antica capitale, Treviri.

Il prefetto pretorio Italiae Illyrici et Africae Virio Nicomaco Flaviano, benché goda dell'amicizia di Teodosio, del quale ha anche scritto la vita, non appena sembrano rifiorire con Eugenio le sorti del paganesimo, passa dalla parte dell'usurpatore, si fa attivissimo restauratore in Roma della religione nazionale e degli antichi culti, minaccia rappresaglie a Milano contro i cristiani e le loro basiliche e con Arbogaste ed Eugenio muove contro Teodosio.

392

8 novembre

Gli imperatori Teodosio, Arcadio e Onorio emanano da Costantinopoli, indirizzato al prefetto d'Oriente Rufino, l'editto più radicalmente persecutorio nei confronti dei pagani: nessuno, neppure in privato, può immolare vittime, adorare idoli o appendere corone agli alberi sacri, elevare altari di zolle, onorare col fuoco i Lari domestici, con libagioni il proprio Genio

e con incenso i Penati (Cod. Theod. XVI, 10,7; XVI, 10,12). La pena prevista è capitale, a prescindere dallo status sociale, e con la confisca delle abitazioni in cui tali pratiche si svolgono. I decurioni devono informare i governatori, che devono disporre un'indagine approfondita.

Per rassicurare la popolazione, i vescovi cristiani assorbono nella religione cattolica le divinità locali, trasformandole in santi, e le feste paesane, che vengono inserite nel nuovo calendario.

393

Sinodo romano riunito da papa Siricio, ribadito da un sinodo milanese poco più tardo, per condannare l'eresia di Gioviniiano che negava il parto virginale di Maria.

393

10 gennaio

Onorio è in carica come augusto.

393

primavera

Lettera 57 del vescovo Ambrogio a Flavio Eugenio, da Firenze. Ribadisce che nessun imperatore cattolico può concedere ai pagani il diritto di giurare sull'altare della Vittoria nella Curia e che vengano loro forniti i mezzi economici per i loro riti. Se Flavio Eugenio avesse osato agire così, avrebbe trovato le porte delle chiese sbarrate. "Ma quando la tua clemenza assunse il governo dell'impero, si seppe che quei beni erano stati dati a uomini politicamente insigni, ma di religione pagana; e forse si potrebbe dire, augusto imperatore, che tu non li hai restituiti ai templi, ma li hai regalati a persone che avevano benemerienze nei tuoi riguardi".

393

ottobre

Flavio Eugenio si stabilisce a Milano e il vescovo Ambrogio lascia la città. L'imperatore concede, come suo dono personale, i sussidi per il culto pagano, che viene normalmente ripristinato.

394

Concilio di Nimes: un canone dichiara che non c'è nessun obbligo di ospitare i pellegrini detti periodanti, religiosi che più o meno in buona fede vagavano da un santuario all'altro con lettere commendatizie del loro vescovo (*litterae formatae*), che garantivano loro vitto e alloggio gratuiti. Sia il vescovo Ambrogio che il vescovo Basilio si dichiarano contrari a questa forma di pellegrinaggio.

394

primavera

Muore di parto a Costantinopoli l'imperatrice Galla non ancora ventenne. Onorio e la piccola Galla Placidia vengono affidati a Serena.

394

2 aprile

Il vescovo Ambrogio rinviene in un cimitero ebraico a Bologna le spoglie del martire Agricola e del suo servitore Vitale. Va a Faenza e quindi a Firenze, dove tiene un sermone per la dedicazione della basilica di S. Agricola (ora S. Lorenzo). Il sermone è l' *Exhortatio Virginitatis* .

394

estate

Nell'Epistola 8 del vescovo Ambrogio a Faustino si elencano le distruzioni subite dalle città dell'Emilia, non si sa se a causa della guerra o di un terremoto: "Eri preso da compassione osservando le zone incolte dell'Appennino e i villaggi abitati un tempo da popolazioni prosperose e ricche. Tanti cadaveri di città semidistrutte e le rovine di territori, che si offrono alla tua vista nello stesso tempo, abbattuti e diroccati per sempre".

394

agosto

Partendo per la guerra contro Teodosio, Flaviano si vanta che al ritorno da quella spedizione avrebbe costretto i monaci di Milano ad arruolarsi e trasformato in scuderie le basiliche di Ambrogio.

Ambrogio fa ritorno a Milano, ormai libera dai suoi nemici.

394

autunno

Teodosio è a Milano con tutta la sua corte.

Amnistia per i seguaci di Eugenio (Cod. Theod., XV, 14, 11-12).

Paolino da Milano attesta la presenza di Giovanni come tribunus et notarius, cioè secondo segretario della schola notariorum, un legato imperiale per missioni diplomatiche speciali (Vita Ambrosii , 31,5).

394

settembre

Uno sciame di scosse telluriche sconvolge diverse regioni d'Europa da settembre a novembre.

394

5 settembre

Teodosio attacca frontalmente Flavio Eugenio, utilizzando come truppe di assalto i Visigoti, che vengono fatti a pezzi. La carneficina suscita un diffuso rancore nella confederazione di alleati, che si sentono mandati allo sbaraglio. Una parte delle truppe di Eugenio diserta.

394

6 settembre

Battaglia del Frigido. La bora fa la sua comparsa sul campo di battaglia contro le linee di Arbogaste ed Eugenio, spezzandone lo schieramento. Arbogaste cerca rifugio sui monti. Eugenio viene catturato, giustiziato e la sua testa infilzata sulla cima di una lancia.

Dopo aver vagato qualche giorno sulle montagne, Arbogaste si uccide e, poco dopo, lo imita Nicomaco Flaviano.

La battaglia vinta da Teodosio grazie a un intervento che viene considerato divino ha un effetto devastante sul morale dei pagani ed esaltante per i cristiani.

394

8 settembre

Lettera 61 del vescovo Ambrogio a Teodosio, che lo ringrazia per

aver liberato l'impero romano dalla ferocia di un brigante barbaro e il trono da un indegno usurpatore. Si giustifica dicendo che non aveva abbandonato la chiesa milanese, ma voleva evitare di trovarsi di fronte al sacrilego che aveva autorizzato il ripristino dell'altare della Vittoria.

Teodosio ordina al clero di celebrare una solenne messa di ringraziamento.

394

inverno

Teodosio è malato di idropisia e vuole che Serena gli conduca Onorio da Costantinopoli.

Disastrosi terremoti e piogge continue, con nebbia più fitta del solito caratterizzano l'inverno: "Il cielo avvolto in una cappa tenebrosa, l'aria mossa dal brivido di una perenne caligine, la terra sommersa dalle alluvioni" (Ambrogio, De obitu Theodosii).

Un editto imperiale abolisce i giochi di Olimpia. Alcuni studiosi proporranno di fare iniziare in questo anno il Medioevo.

395

E' ribadita l'illegalità del paganesimo, i templi sono chiusi e privati delle loro fonti finanziarie.

Data approssimativa di quello che viene ritenuto il Dittico di Stilicone, conservato nel Tesoro del Duomo di Monza.

Agostino è vescovo di Ippona.

395

17 gennaio

Muore a Milano Teodosio per idropisia. Sul letto di morte ha insignito il generale suo genero Stilicone della tutela dei figli Onorio e Arcadio. Il diritto familiare romano contemplava la figura del tutore, ma nella costituzione romana non esisteva la carica di "reggente". Mentre Onorio accetta la guida spirituale di Ambrogio e la tutela di Stilicone, Arcadio elegge a proprio

tutore il ministro Rufino. Stilicone assegna i principali incarichi nel governo dell'Occidente ai suoi sostenitori e rinvia Timasio in Oriente.

Marcellina raggiunge il fratello Ambrogio a Milano.

Lo scrittore Claudiano arriva alla corte di Milano e vi resterà fino al 400. E' tribuno e notaio alla corte imperiale. Entra subito nelle grazie di Serena, che lo fa sposare con una ricchissima ereditiera dell'Africa proconsolare. E' pagano e ostile al partito cattolico di corte.

395

30 gennaio

Alarico, divenuto capo dei Visigoti che avevano subito la carneficina combattendo per Teodosio, viene congedato per prudenza da Stilicone alla fine di gennaio.

395

27 febbraio

Solenni funerali di Teodosio celebrati a Milano dal vescovo Ambrogio, che pronuncia il De Obitu Theodosii . Le esequie si svolgono seguendo per la prima volta il rito cristiano e avendo come fulcro una basilica cristiana, forse quella dedicata agli Apostoli sulla via trionfale romana.

395

marzo

Alarico, re dei Goti ed esponente della famiglia reale dei Balti, vuole essere riconosciuto come magister militum per l'Ilirico, dove è stato stanziato dal 381.

Stilicone affronta Alarico in Tessaglia al comando dell'armata occidentale ed orientale congiunte, poi decide di ritirarsi, probabilmente perché l'armata orientale agli ordini di Gainas era composta da Goti che avrebbero potuto disertare e l'armata occidentale era poco preparata.

395

primavera

Complotto ordito da Eutropio contro Rufino. Mentre Arcadio e Rufino presenziano a una cerimonia nel campo di Marte a Costantinopoli, Gainas assale Rufino e gli taglia la testa, sotto gli occhi di Arcadio. Il cadavere è mutilato dalla folla.

Il posto di Rufino in qualità di tutore di Arcadio viene assunto dall'eunuco Eutropio, ministro degli interni.

Dietro suggerimento di Eutropio, Arcadio sposa Elia Eudossia, figlia del defunto generale franco Bautone. Le nozze vengono celebrate in aprile. In breve Eudossia costituisce un gruppo di potere a palazzo con l'appoggio di un altro eunuco, Amanzio e di moglie di personaggi influenti: Massa, vedova di Promoto, Castricia, moglie di Saturnino e una certa Eugraphia.

395

9 maggio

A Milano solenne cerimonia di traslazione delle reliquie di S. Nazaro nella basilica Apostolorum , la cui abside viene ampliata per l'occasione. La chiesa viene ridedicata con le reliquie degli apostoli Giovanni, Andrea e Tommaso, importate dall'Oriente. La cronaca ci viene da Paolino da Milano, segretario di Ambrogio dal 394: viene esumato il corpo di Nazaro, "in horto positum extra civitatem" , e trasferito nella basilica Apostolorum, "quae est in Romana". Dice di non sapere quando Nazaro fu martirizzato, ma il suo sangue era fresco e il capo - staccato - era integro e dotato ancora di capelli e barba (Vita Ambrosii , 32, 2-4). "Esumato il corpo del martire e compostolo in una lettiga, subito ci dirigemmo col santo vescovo al luogo di sepoltura del santo martire Celso, nel medesimo cimitero". Risulta che Ambrogio non aveva mai pregato su quella tomba, quindi il fatto che ora trovasse un martire significava che aveva avuto una rivelazione. Paolino dà la conferma della duplice consacrazione della basilica con le reliquie degli apostoli e con quelle di san Nazaro.

395

8 novembre

La salma di Teodosio viene tumulata nella basilica degli Apostoli di Costantinopoli, usata come mausoleo imperiale. Vi rimarrà fino al saccheggio della città del 1204.

396

1 gennaio

In occasione del suo terzo consolato Onorio indice le venationes nell'anfiteatro (Paolino, Vita Ambrosii), che verrà successivamente smantellato e il materiale usato per le sostruzioni della basilica di S. Lorenzo, che si collegherà alla già esistente "cappella della Regina", poi nota come cappella di S. Aquilino.

Stilicone suggerisce lo spostamento della capitale da Treviri a Arelate (Arles), più affidabile di Vienne. Il generale stringe un foedus coi Franchi, alleati dei Romani da tempi anteriori. Come Vandalo, Stilicone è ostile ai Goti.

396

primavera

Alarico con i suoi Goti si stanZIA in Epiro col permesso di Arcadio. Da qui partono le loro scorribande verso il Peloponneso.

397

In Africa il principe mauro Gildone pretende di passare sotto l'impero d' Oriente per avere più autonomia e interrompe le spedizioni navali di grano per l'Italia.

Nasce Flaccilla, figlia di Arcadio e Eudossia.

Dietro suggerimento di Eutropio, Alarico è nominato da Arcadio magister militum dell'Ilirico. I Goti ottengono di potersi stabilire in Macedonia. La popolazione dell'Ilirico cova una grande ribellione contro Eutropio.

Stilicone non può più combattere contro Alarico perché Arcadio lo denuncia come hostis publicus .

397

gennaio

Manlio Teodoro è prefetto al pretorio d'Italia fino alla fine del 398. E' uno dei capi del partito cristiano avverso a Stilicone.

397

4 aprile

Muore il vescovo di Milano Ambrogio. Gli succede, fino al 401, Simpliciano. Simpliciano ebbe una parte importante nella preparazione di Ambrogio al battesimo e all'episcopato e anche in seguito lo assistette nella sua formazione culturale. Agostino lo ricorda con gratitudine nelle Confessioni (VIII, 1 ss). La sua origine è incerta - chi lo dice romano e chi milanese - e la sua data di nascita viene fissata poco dopo il 320. Soggiornò comunque per qualche tempo a Roma, dove strinse rapporti d'amicizia con il celebre retore Caio Mario Vittorino, senz'altro all'epoca del governo di Giuliano e poi nel 364-5 con Simmaco padre prefetto di Roma. Si consacrò alla vita celibataria, si dedicò agli studi di filosofia e compì lunghi viaggi. Ritornò a Milano - forse inviato da papa Damaso per istruire Ambrogio -, dove fece il presbitero. Il neo-vescovo fa traslare in città, nella basilica delle Vergini, le reliquie di tre sacerdoti, Sisinio (diacono), Martirio (lettore) e Alessandro (ostiario), da Milano recatisi in Val di Non (Anaunia) e uccisi il 29 maggio 397 dalla popolazione pagana locale, affezionata al culto di Saturno, ai riti tradizionali e alle processioni lustrali. I tre erano cappadoci, ma formati ecclesiasticamente a Milano. Il trasferimento a Milano delle reliquie dei martiri detti anauniensi viene curato da Vigilio di Trento (altro vescovo fedele ad Ambrogio).

398

Data presunta della morte di Marcellina, sorella di Ambrogio.

398

inizio

Per prevenire la temuta carestia dovuta alla secessione africana di Gildone, Stilicone fa venire il grano dalla Gallia e dalla Spagna e invia in Africa un esercito al cui comando mette Mascizel, fratello di Gildone e suo nemico.

A Milano il partito cristiano, rappresentato da Lampadio, fratello di Teodoro e di Manlia Teodora, continua l'opposizione a Stilicone. Lampadio è prefetto urbano a Roma.

398

22 settembre

Concilio di Torino, presieduto da Simpliciano, dove si solleva il problema della preminenza di Arelate su Vienne, problema connesso col cambiamento della capitale nell'amministrazione prefettizia. L'autorità di metropoli spettava a colui che risiedeva in una metropoli.

398

inverno

La guerra contro Gildone è vinta rapidamente ma Mascizel, ritornato in Italia, muore in un incidente.

399

Matrimonio del quindicenne Onorio con la quattordicenne Maria, figlia di Stilicone e Serena.

Claudiano legge il *De quartu consulatu Honorii*, i *fescennini*, il *carme* per le nozze di Onorio e Maria, infine il *De bello Gildonico*.

Chiusura in tutto l'impero delle scuole gladiatorie.

399

gennaio

Consolato di Flavio Manlio Teodoro e dell'eunuco Eutropio, tutore di Arcadio, vittorioso l'anno precedente sugli Unni. Per la mentalità romana era inconcepibile che un eunuco ottenesse la dignità consolare.

Il potere a Costantinopoli è conteso fra il goto Gainas, capo dell'esercito imperiale, e l'eunuco Eutropio, che in quest'anno cumula anche le cariche di preposito alla camera imperiale e di *patricius*.

Stilicone orchestra una campagna propagandistica per screditare Eutropio, con l'intento di recuperare il suo ruolo di *patricius* verso Arcadio.

399

primavera

Scoppia una sollevazione degli Ostrogoti insediati in Frigia. Capo della rivolta è Tribigildo. Causa: i *dona subtracta*. Tribigildo

aveva combattuto per Eutropio contro gli Unni e aveva chiesto un compenso che a Eutropio sembrava troppo alto. Gli andò incontro un esercito composto di truppe germaniche, purtroppo comandato da un romano. I germani passarono allora ad aiutare Tribigildo. Una soluzione di compromesso fra politica filo e antibarbarica non era più possibile. I barbari, dal canto loro, non volevano distruggere l'organizzazione romana, ma volevano realizzare una fusione senza crisi o soluzione di continuità.

399

26 novembre

Muore papa Siricio e gli succede papa Anastasio I.

400

Consolato di Stilicone. Claudiano legge il *De consulatu Stilichonis*. Il senato accorda a Claudiano l'onore di una statua nel foro.

Stilicone fida ufficialmente Galla Placidia, figlia di Teodosio, con suo figlio Eucherio.

Per un anno i territori dell'impero d'Oriente attraversano una complessa crisi politica, acuita dallo scoppio della rivolta di Tribigildo e dei suoi federati greutungi. Inviato a sedare la rivolta, Gainas rifiuta l'incarico, perché Tribigildo è suo parente e chiede invece la rimozione di Eutropio.

Eutropio si rifugia in S. Sofia, da dove esce per andare a Cipro in esilio; i suoi oppositori a corte sono guidati da Aureliano, il quale a sua volta è costretto a rinunciare a tutte le cariche dall'intervento delle forze congiunte di Gainas e Tribigildo.

Gainas riceve il comando assoluto di tutte le armate orientali, ma non riesce a padroneggiare la situazione politica; perso il sostegno dell'esercito, è dichiarato nemico da Arcadio e scacciato da Costantinopoli, che viene espugnata e i Goti massacrati. Tenta di porsi alla testa dei Goti che vivono oltre il Danubio, ma il re unno Uldino lo fa uccidere e ne invia la testa a Costantinopoli.

400

inizio

Elia Eudossia è insignita del titolo di augusta, con la disapprovazione dell'opinione pubblica occidentale, contraria ad assegnare simili onori a una donna.

400

7 settembre

Concilio di Toledo. Il vescovo Simpliciano è citato tra i presenti, ma muore poco dopo.

1.5 Cronologia di Milano dal 401 al 450

Cronologia di Milano dal 401 al 450

a cura di Maria Grazia Tolfo

401

Venerio è vescovo di Milano. E' in contatto con Giovanni Crisostomo, in favore del quale interverrà presso la corte di Costantinopoli dopo la sua deposizione nel Sinodo della Quercia (403). Di Venerio si hanno notizie certe fino al 405.

A Brescia viene inaugurata dal vescovo Gaudenzio una basilica dedicata al Consesso dei Santi (Concilia Sanctorum come S. Babila a Milano). Molte fra le reliquie che il vescovo enumera nel Sermone tenuto il giorno dell'inaugurazione appaiono di provenienza milanese (Giovanni Ev., Andrea, Luca, Tomaso, Gervasio, Protasio, Nazario, i tre martiri anauniensi, le ceneri dei 40 martiri di Sebaste, che Gaudenzio avrebbe recato con sé dall'Oriente). La basilica Concilium Sanctorum sarebbe il più antico edificio cristiano di Brescia. Le fonti non indicano l'ubicazione della chiesa, che dalla tradizione viene localizzata nell'area di S. Giovanni Ev., poco fuori l'antica porta Mediolanensis.

401

giugno

Concilio di Cartagine, durante il quale i vescovi si rivolgono al papa e a Venerio, vescovo di Milano, per avere in prestito preti, il che lascia intendere che a Milano ci fosse abbondanza di clero. Venerio invia il diacono Paolino, il futuro biografo di Ambrogio,

per curare l'amministrazione dei beni della chiesa milanese, ereditati dal vescovo Ambrogio e dai fratelli.

401

12 luglio

Alcuni soldati goti che uscivano da Costantinopoli vengono attaccati e uccisi dalla popolazione. E' il segnale del grande massacro dei Goti nella capitale d'Oriente. I cittadini ne uccidono ca. 6.000.

401

19 novembre

Alarico entra in Italia attraverso la via Postumia e non incontra resistenza perché i castra delle Alpi Giulie sono sguarniti. L'esercito romano è infatti impegnato al nord contro Vandali e Alani.

401

22 dicembre

Innocenzo I, di Albano, è papa. E' un convinto assertore del primato petrino e si ritiene quindi legittimato nell'intervento in Illiria, regione da sempre gravitante su Roma. Con una decisione amministrativa Graziano aveva attribuito all'imperatore d'Oriente la Macedonia e la Dacia, conseguentemente anche l'amministrazione ecclesiastica doveva cambiare. Innocenzo si oppose a questa prassi e affidò al vescovo di Salonicco la vigilanza, come suo vicario, sulla disciplina ecclesiastica dell'Illiria. Si schiera anch'egli a fianco di Giovanni Crisostomo, al quale fa pervenire lettere di conforto, mentre biasima apertamente Teofilo di Alessandria, il principale oppositore del vescovo di Costantinopoli. Negli ultimi anni del suo pontificato si occuperà del pelagianesimo, appoggiando le tesi di Agostino.

402

Nasce Teodosio II, figlio di Arcadio.

402

febbraio

I Visigoti giungono a Milano. Claudiano, fonte principale degli

avvenimenti, descrive come dall'alto delle mura di Milano si vedessero da lontano ardere i fuochi visigoti. La corte vuole fuggire in Gallia, ma Stilicone convince Onorio a restare in città, mentre lui corre via lago di Como nelle Rezie per chiedere soccorsi. "Per tali regioni Stilicone si affretta al colmo del freddo. Non un bicchiere di vino; scarso pane; egli, pago di assaggiare in armi un cibo affrettato, gravato da un intriso mantello, incita il cavallo intirizzito. Mai un morbido giaciglio lo accoglie stanco, e se le tenebre della cieca notte arrestano il cammino, si ripara in tane di belve o si stende sotto un tetto di pastori, ponendo il capo sullo scudo" (De bello gothico, 348-356). La situazione è imbarazzante, perché i soldati della corte milanese sono per lo più goti.

A Pavia, dove sono stanziati le truppe romane non barbariche, Olimpio, il magister scriniorum di origine orientale legato ai cristiani milanesi, incita alla ribellione.

402

marzo

La capitale viene spostata provvisoriamente da Milano nella più difendibile Ravenna.

402

aprile

Stilicone, ritornato coi rinforzi, allontana da Milano il pericolo di Alarico, che si dirige su Asti. I Visigoti sono raggiunti dall'esercito romano a Pollenzo e vengono attaccati il giorno di Pasqua (6 aprile 402), contando sul fatto che i Visigoti, cristiani ariani, la festeggiavano. Alarico si vede sottrarre l'accampamento e le salmerie per mano dell'esercito romano guidato dal generale alano Saulo.

Stilicone, nonostante abbia catturato i familiari di Alarico, si accorda affinché tornino nell'Illirico. Alarico interrompe però la sua ritirata all'altezza di Verona, dove si va ad una battaglia che segna una grave disfatta per il re visigoto. Molti dei suoi generali disertano e passano a Stilicone. Alarico lascia l'Italia.

Serena, moglie di Stilicone, dota la basilica Apostolorum di un pavimento di marmi libici, come ex-voto per la vittoria del marito.

403

fine

Milano insiste per riavere la corte, ma vince il partito di chi vuole trasferirla da Ravenna a Roma.

404

Stilicone e Alarico stipulano un foedus che non potrà essere applicato per via dell'invasione di Radagaiso, un condottiero che si era procurato un seguito enorme fra i Goti di fede pagana residenti fuori dai confini imperiali.

Sinodo della Quercia contro Giovanni Crisostomo. Papa Innocenzo, Venerio di Milano e Cromazio di Aquileia prendono le sue difese. Il capo della missione dei vescovi italiani, Emilio, era vescovo di Benevento; Emilio era amico di Paolino di Nola e divenne suocero di Giuliano di Eclano, pelagiano. Temporaneo esilio del Crisostomo.

404

1 gennaio

Sesto consolato di Onorio, celebrato a Roma. Onorio rifiuta di essere preceduto dai senatori, che vuole al suo stesso livello. Affiancato da Stilicone, Onorio indossa una trabea consolare adorna di smeraldi e porta un diadema in testa. Onorio è a Roma per il suo sesto consolato.

Claudiano, che compone per l'occasione il *De sexto consulatu Honorii*, muore probabilmente in questo anno.

La corte resta a Roma. Onorio decreta la soppressione definitiva dei giochi gladiatori. Il divieto non si estende anche alle venationes. Muore sua moglie Maria, figlia di Stilicone, e viene sepolta in un mausoleo presso S. Pietro.

405

fine

Invasione di Radagaiso con un esercito composto da ben 400.000 uomini che devastano l'Emilia e la Toscana.

406

1 gennaio

Anicio Petronio Probo è console per la parte occidentale. Il suo dittico consolare è conservato ad Aosta.

406

estate

Stilicone, dopo aver vinto a Fiesole Radagaiso, lo fa giustiziare; 12.000 ostrogoti di rango superiore passano nell'esercito romano.

Schiere di profughi si rifugiano nella pianura del Po e a Milano, portando la testimonianza del loro terrore. Una parte dell'impero comincia a sbriciolarsi. Il bisogno di soldati è evidente in tutta la legislazione di Stilicone, ma eccezionalmente quest'anno sono chiamati alla leva gli schiavi.

406

31 dicembre

Eccezionale gelata del Reno. Svevi, Vandali, Alani e Burgundi lo attraversano nei pressi di Strasburgo e invadono la Gallia.

Onorio, temendo forse un accerchiamento dei barbari, invia una lettera di "licenziamento" ad Alarico.

407

Onorio si risposa con la seconda figlia di Stilicone, Termanzia.

407

inizio

L'improvvisa invasione di popoli germanici provoca la scissione di Britannia e Gallia che, disperando di ricevere aiuti da Onorio, eleggono come proprio imperatore un abile generale, che prende il nome ben augurale di Costantino III.

Stilicone viene accusato di volersi costituire un regno in Gallia con a capo suo figlio Eucherio. Contro Stilicone si schierano tutti i cristiani milanesi, gli amici dell'oriente, i pagani. Il partito dei cristiani milanesi esprime la corrente più decisa e più aspra dell'opposizione, rappresentata da Lampadio, fratello dell'ex

prefetto Teodoro, a causa della politica religiosa tollerante di Stilicone.

408

Marolo è vescovo di Milano fino al 423. Proviene da Antiochia, da dove importa il culto dei martiri Babila e Romano.

Editto di Onorio (Cod.Theod. XVI, 10.19) che ordina la soppressione di are e statue e la confisca degli edifici sacri; si esonerano dal servizio di corte gli ariani, per cui il nuovo capo di stato maggiore, Generido, si dimette. Viene definitivamente rimossa la statua della Vittoria nella curia romana.

408

primavera

Stilicone vuole mandare Alarico a combattere in Gallia contro Costantino III insieme all'esercito romano, non considerando seriamente l'ostilità delle truppe pavesi contro i Goti.

Stilicone compie un gesto di grande rottura con mondo romano: brucia i Libri Sibillini. Dagli storici romani l'episodio verrà interpretato come l'avverarsi della profezia sulla fine di Roma dodici secoli dalla sua fondazione.

408

1 maggio

Muore Arcadio e gli succede il piccolo Teodosio II, di soli sei anni, sotto la tutela di Antemio, che reggerà la carica di praefectus praetorii fino al 415. Secondo le leggi di successione, l'impero sarebbe dovuto tornare nelle mani di Onorio, il quale pensa di inviare Stilicone come tutore di Teodosio II. La corte orientale accusa invece Stilicone di voler porre sul trono d'Oriente suo figlio Eucherio. Onorio casca nella trappola e ordina che i sostenitori di Stilicone siano arrestati e uccisi.

408

13 agosto

Scoppia la rivolta a Pavia e non uno dei funzionari stiliconiani è risparmiato e parte del seguito dello stesso Onorio è

massacrato. L'imperatore è rispettato ma atterrito. Il colpo di mano è stato preparato da Olimpio, un orientale rappresentante della fazione cattolica intransigente, che ottiene da Onorio la nomina a magister officiorum. Manlio Teodoro è prefetto al pretorio.

Stilicone si trovava a Bologna e, saputo dell'eccidio, si rifugia a Ravenna. Il suo stesso luogotenente Saro, dopo gli ordini impartiti di non combattere, annienta la guardia di Stilicone e si mette in proprio.

408

22 agosto

Stilicone è decapitato per ordine di Onorio.

408

15 settembre

Un editto imperiale sospende l'amministrazione dei beni della famiglia di Stilicone. Si abrogano le leggi da lui emanate, confiscati i donativi da lui fatti, abraso il nome dalle iscrizioni, abbattute le statue. Si istituiscono processi; chi aveva occupato cariche, deve rendere all'erario gli emolumenti percepiti. Le legioni fedeli a Onorio massacrano le famiglie dei militari goti, che disertano in massa, confluendo nell'esercito di Alarico. Si calcola che il re visigoto abbia reclutato 30.000 uomini.

Il 24 settembre a Milano viene confiscato il palazzo di Stilicone, forse situato nel Brolo presso la basilica Apostolorum. La vasta proprietà di Stilicone nella zona di Lambrate viene incamerata da Onorio e diventa proprietà demaniale.

408

ottobre

I Visigoti entrano in Italia e invadono il Veneto. Il vescovo di Aquileia, Cromazio, profugo a Grado, fonda forse la piccola basilica di S. Maria delle Grazie.

Si pone invano l'assedio a Ravenna, dove si trova rinserrato e ben protetto Onorio; Alarico decide quindi di volgersi a Roma. Qui due eunuchi emissari di Ravenna, Arsacio e Terenzio, uccidono Eucherio, figlio di Stilicone.

408

novembre

Alarico s'impadronisce di Porto, sequestrando il grano africano. Si riunisce il senato romano e accusa Serena di aver chiamato Alarico in suo aiuto. Si decreta allora che Serena venga eliminata, con l'approvazione di Galla Placidia (Zosimo, V, 38). Della famiglia di Stilicone si salva solo Termanzia, rinchiusa in monastero.

408

14 novembre

Legge che vieta ai non cristiani l'accesso alle cariche superiori del Palazzo imperiale (Cod. Theod . XVI, 5,42).

408

dicembre

Assedio di Roma. Alarico si accorda col senato romano a queste condizioni: 5.000 libbre d'oro, 3.000 d'argento, 4.000 vestiti di seta, 3.000 vestiti di porpora e 3.000 libbre di pepe, forniti dai senatori. A trattare gli accordi il senato invia il primicerius notariorum Giovanni. La vedova dell'imperatore Graziano, Leta, offre il suo patrimonio. Leta abitava a Roma, con la madre Tisamene, a spese dello stato.

409

Onorio, dopo aver tentato invano di opporsi all'usurpatore, riconosce come legittimo Costantino III, che assume il controllo della Spagna tramite il figlio Costante e il suo generale Geronzio. Non è però in grado di impedire che gruppi di Vandali, Svevi e Alani valichino i Pirenei e si stabiliscano in questa provincia in questo stesso anno, i Vandali in Betica (Andalusia), gli Alani in Lusitania (Portogallo) e gli Svevi in Galizia.

409

17 gennaio

Giunge a Ravenna l'ambasceria del senato romano guidata da Attalo per caldeggiare le richieste di Alarico. Onorio le rifiuta dietro suggerimento di Olimpio.

Contro Olimpio si monta una congiura di palazzo, in cui è

determinante l'azione degli eunuchi. Olimpico si allontana da Ravenna, rifugiandosi in Dalmazia (Zosimo, V, 46, 1), ma viene ucciso, forse per ordine di Onorio.

409

febbraio

Onorio emana da Ravenna una serie di decreti contro magi e astrologi; ne ordina l'espulsione dalla città, il rogo dei libri e, in caso di renitenza, la morte. I Romani, per sciogliersi dall'assedio di Alarico, offrono gli ex-voto dei santuari e le statue d'oro degli dèi, incluse quella della Virtus romana , il nume tutelare di Roma (Orosio, VII, 42).

409

primavera

Il senato romano invia una seconda ambasceria a Ravenna, capeggiata da papa Innocenzo I. Onorio permette un incontro tra il suo prefetto del pretorio Giovio e Alarico presso Rimini. Alarico chiede viveri e la sistemazione dei suoi nell'attuale Austria. Onorio è disposto a dare i viveri ma nessuna carica ad Alarico e quindi è rottura.

Una nuova ambasceria guidata da Attalo e papa Innocenzo I ritorna a Ravenna per richiedere viveri e terre nel Norico per i Goti. Al nuovo rifiuto di Onorio, riprende l'assedio di Roma.

409

ottobre

Roma è ormai schierata contro Onorio e pronta a trattare con Alarico.

409

dicembre

Tra il senato romano e Alarico si giunge all'accordo di creare un anti-imperatore. La scelta cade sul senatore Attalo, pagano ma amico dei cristiani. Viene battezzato dal vescovo ariano Sigesaro prima di ricevere la porpora da Alarico. In definitiva si tratta di una farsa, che non ha conseguenze sul piano politico.

410

gennaio

Alarico si muove contro Ravenna con l'imperatore-fantoccio Attalo, provocando la defezione degli alti burocrati.

Onorio riesce a farsi mandare da Costantinopoli una flotta con 4.000 uomini per rinforzare il porto di Ravenna.

410

agosto

Alarico, per dimostrare la sua buona volontà a Onorio, detronizza Attalo, che rimane però nel campo visigoto. Saro, il traditore di Stilicone, attacca però improvvisamente Alarico, compiendo una strage. Alarico rompe ogni trattativa e si dirige verso Roma e dal 24 al 27 agosto la saccheggia. La popolazione fugge, i negozi restano vuoti, i palazzi deserti... Agostino, nel suo *De civitate Dei*, narra di episodi di stupro e di torture inflitte a ricchi per carpire i soldi nascosti. Dopo tre giorni, Alarico ordina l'evacuazione e conduce i suoi verso sud alla ricerca di cibo, tenendo in ostaggio Galla Placidia, la sorellastra di Onorio, e Attalo.

Alarico, appena quarantenne, si ammala gravemente presso Cosenza e muore. Verrà sepolto nel letto del Busento. Prende il comando suo cognato Ataulfo. I Visigoti risalgono l'Italia e raggiungono la Gallia nel 412.

411

Giovanni è attestato come prefetto pretorio Italiae Illyrici et Africae a Milano.

Costantino III si arrende al generale Costanzo col patto di entrare in un monastero. Il generale lo invia insieme al figlio Giuliano incatenati a Ravenna, ma Onorio, prima che entrino in città, li fa decapitare.

I Burgundi sostengono insieme agli Alani un nuovo usurpatore, Giovino.

412

I Goti entrano nelle Gallie. Ataulfo, il nuovo re dei Goti, si dispone ad attaccare Giovino e lo fa prigioniero. Lo consegna a Dardano,

prefetto legittimista, che provvede ad ammazzarlo con le sue stesse mani. In questo modo Ataulfo crede di rientrare tra le forze legali e si aspetta un'investitura regolare da parte di Onorio. Da Ravenna arriva la richiesta di rilascio di Galla Placidia.

Condanna di Pelagio in un sinodo africano influenzato da Agostino. Pelagio sostiene che il peccato originale non esiste e che l'uomo è dotato di libero arbitrio.

413

Il comes Africae Eracliano si ribella e tenta una marcia su Roma; viene represso dal generale Costanzo.

414

gennaio

Galla Placidia sposa Ataulfo a Narbona senza il consenso di Onorio, diventando regina dei Visigoti. La cerimonia ha luogo nel palazzo di Ingenio, uno dei personaggi più illustri di Narbona. Attalo, Rustico e Febadio recitano epitalamii.

Ravenna non accetta lo stato di fatto. Ataulfo allora eleva per la seconda volta alla porpora Attalo come usurpatore della Gallia.

Il generale Costanzo, divenuto console, si insedia ad Arles. Invia una flotta sotto Narbona, costringendo i Visigoti ad abbandonare la città e a rifugiarsi a Barcellona. Attalo cade nelle mani di Costanzo, che lo invia a Ravenna.

Rutilio Namaziano, poeta di origine gallica, è prefetto dell'Urbe. Al termine del mandato, tornando in patria, scrive il celebre De redito suo.

414

luglio

Pulcheria, figlia di Arcadio, riceve stranamente il titolo di augusta pur essendo solo la sorella dell'imperatore Teodosio II.

Antemio è morto in aprile e l'ascesa di Pulcheria può significare il consolidamento del regime mentre la carica di prefetto del pretorio era vacante.

415

Ataulfo è assassinato in Spagna da Dubio, capostalliere del defunto Saro. Gli succede Sigerico, fratello dell'assassino.

Il nuovo re fa prelevare i figli di Ataulfo avuti dal primo matrimonio e affidati al vescovo Sigesarò e li fa uccidere. Dichiara inoltre Galla prigioniera di guerra, privandola degli onori regali.

Dopo solo una settimana, Sigerico viene ucciso da Vallia, che tratta con Costanzo il riscatto di Galla.

Viene ritrovato a Gerusalemme il corpo di S. Stefano. Un certo Luciano, sacerdote di Caphar Gamala in Palestina, ha una rivelazione in cui Gamaiel, il fariseo illuminato degli Atti, lo informa di aver trasportato il corpo del protomartire a Caphar Gamala. Le reliquie sono immediatamente individuate e una parte viene divisa fra le chiese del Nordafrica e del Mediterraneo orientale; un'altra parte rimane a Caphar Gamala, mentre il grosso è trasportato a Gerusalemme.

Sant'Agostino ne ottiene dei frammenti per la sua chiesa di Ippona, che diventerà meta di pellegrinaggi del Nordafrica. A Roma si costruirà S. Stefano rotondo. A Milano secondo la tradizione il vescovo Matroniano fonda la basilica dedicata al profeta Zaccaria e a S. Stefano, ma in realtà si tratterebbe della ridedicazione della cappella dei SS. Innocenti, esistente dall'epoca di Valentiniano I nel cimitero del Brolo.

415

estate

Conferenza di Gerusalemme presieduta dal vescovo Giovanni che scagiona Pelagio. Giovanni Cassiano (360 ca.-435 ca.) sostiene nelle *Collationes Patrum* le tesi di Pelagio.

416

inizio

Il messaggero di Costanzo, di nome Eupluzio, consegna a Vallia 600.000 moggia (circa 5.000 tonnellate) di frumento e riceve in cambio Galla Placidia, che viene condotta alla residenza di Costanzo ad Arles.

416

12 dicembre

Legge di Onorio e Teodosio II che proibisce, anche agli schiavi, di portare i capelli lunghi e le vesti di pelli in città. Tale legge mira ad arginare l'imbarbarimento dei costumi cittadini, particolarmente evidente data la preponderanza di germanici nelle città.

417

Pelagio e i suoi discepoli, tra i quali primeggia Celestio, hanno trovato rifugio in Africa. L'episcopato africano si schiera contro l'eresia, ma Zosimo concede ai pelagiani la revisione delle condanne. I vescovi africani riaffermano la loro condanna in un concilio plenario della Chiesa africana tenuto a Cartagine nel 418. Zosimo invia allora una lunga lettera, detta Tractoria, ai vescovi, nella quale ritratta il suo appoggio agli eretici. Tra la fine del 417 e l'inizio dell'anno successivo scoppiano sommosse fra i sostenitori e gli antagonisti di Pelagio.

417

1 gennaio

Roma si è ripresa dallo shock: la città è stata restaurata, i servizi pubblici tornati alla normalità. Onorio sfila in trionfo a Roma, trascinando come prigioniero Attalo, al quale ha tagliato la mano destra. Attalo viene relegato a Lipari.

417

18 marzo

E' eletto papa Zosimo. Dopo appena una settimana dall'elezione scontenta i vescovi della Gallia, imponendo loro di sottostare al metropolita di Arles.

417

metà anno

A Ravenna Galla Placidia viene data in moglie al generale Costanzo. Costanzo non era nobile; era nato a Naissus nell'Illirico (odierna Nis in Serbia) da coloni romani. Non era bello: brachicefalo, portamento tozzo e rozzo. Galla aveva mantenuto il suo picchetto d'onore visigoto, in ricordo del suo ruolo di ex-regina. Le nozze sono sfarzose.

418

I Visigoti ottengono il permesso di stabilirsi in modo permanente in Aquitania. E' presente anche Ezio, un romano tenuto in ostaggio da Alarico e poi dagli Unni, che sposa una nobile visigota, da cui ha un figlio, Carpilione.

Onorio emana un editto che eleva ufficialmente Arles a capitale amministrativa al posto di Treviri. L'economia di Treviri collassa rapidamente.

Con un altro editto vengono espulsi gli ebrei dal servizio imperiale sia civile che militare.

Orosio, presbitero spagnolo, ammiratore di S. Agostino, termina la sua Storia contro i pagani, in cui l'idea di decadenza, sostanziata da un profondo senso di colpa, si trasforma nell'idea dei giudizi di Dio. Ha una grande comprensione per i barbari: "Ci sono romani che preferiscono vivere in libertà povera tra i barbari anziché sopportare il peso dei tributi fra i Romani". Egli crede di ravvisare qualcosa di grandioso, di unico in tutta la storia, nella pace che il re goto Vallia ha voluto stipulare con l'imperatore Onorio. Secondo Orosio, Ataulfo avrebbe riconosciuto l'assoluta superiorità dello stato di diritto romano e avrebbe cercato di esserne un degno erede. Spogliato dalle sue formulazioni occasionali, il pensiero di Orosio conduce alla conclusione che "la storia è tutta divina".

418

aprile

Condanna di Pelagio al concilio di Cartagine. Coincide con la cristianizzazione ufficiale del Senato romano. Pelagio e Celestio vengono espulsi da Roma.

418

26 dicembre

Muore papa Zosimo.

Il 28 dicembre si hanno due elezioni: quella dell'arcidiacono Eulalio, sostenuto dai pelagiani, e quella del presbitero Bonifacio.

419

6 gennaio

Onorio da Ravenna riconosce come papa il pelagiano Eulalio e ordina l'esilio da Roma di Bonifacio.

419

8 febbraio

I sostenitori di Bonifacio riescono ad ottenere da Onorio la sospensione della sua disposizione.

419

18 marzo

Scoppiano tumulti a Roma fra la fazione di Eulalio e le truppe di Simmaco. Costanzo si schiera contro Eulalio e gli intima di lasciare Roma, ma Eulalio raccoglie i suoi seguaci intorno al Laterano alla vigilia di Pasqua, il 29 marzo. In seguito a questi eventi, l'imperatore opterà per Bonifacio.

419

2 luglio

Nasce Valentiniano, figlio di Galla Placidia e Costanzo.

419

fine

I Vandali di Gunderico scendono nella Baetica e l'occupano. Si pensa di organizzare una campagna punitiva con l'aiuto dei Visigoti. Al comandante delle forze galliche, Castino, Costanzo aggiunge il governatore africano Bonifacio.

421

Teodosio II sposa Athenais, la bella figlia del professore ateniese Leonzio. Poiché è pagana, deve battezzarsi e prende il nome di Eudocia. Suo fratello Gessio è stato nominato prefetto dell'Illirico l'anno precedente.

421

18 febbraio

Costanzo è insignito del titolo di augusto insieme a Onorio. L'imperatore Teodosio II sottrae l'Illirico alla giurisdizione di Ravenna

e lo trasferisce a Costantinopoli.

421

2 settembre

Costanzo muore improvvisamente per malattia. I rapporti fra Onorio e Galla Placidia sono molto tesi, perché la donna difende l'operato di Bonifacio e dei Visigoti nella guerra persa contro i Vandali. Artefici della rottura fra i due fratelli sono alcuni personaggi al seguito di Galla Placidia: una certa Padusa, moglie di Felice, Elpidia, la sua nutrice, e Leonteo, suo intendente generale. Si insinua nella mente di Onorio che la sorella sta cospirando contro di lui, per cui è necessario bandirla.

422

Onorio emana un editto secondo il quale se due papi vengono eletti e ognuno è sostenuto da un gruppo di partigiani, devono essere entrambi banditi dall'Urbe.

Paolino da Milano scrive dall'Africa la Vita di Sant'Ambrogio, basandosi sui "fatti meravigliosi". Paolino è antipelagiano e sostenitore di Agostino. Nel comporre la biografia, Paolino si ispira a Rufino di Aquileia (345-411), autore di una Historia ecclesiastica.

422

11 luglio

Giovanni è prefetto pretorio per l'Italia.

422

10 settembre

E' eletto papa Celestino I. Era vissuto a Milano accanto ad Ambrogio.

423

Martiniano è vescovo di Milano. E' sepolto nella basilica di S. Stefano, la basilica ad Innocentes che probabilmente venne riconsacrata in quegli anni con le reliquie del neoritrovato santo Stefano. Di Martiniano si hanno notizie certe solo fino al 431.

Nell'epigramma di Ennodio è scritto che Martiniano costruì due chiese, una delle quali potrebbe essere la parte centrale di S. Lorenzo.

423

primavera

Galla Placidia va in esilio a Costantinopoli con Onoria e Valentiniano. L'imperatrice Eudocia è incoronata augusta dopo la nascita della figlia Eudossia.

423

15 agosto

Muore Onorio per idropisia.

423

fine

Il senato decide di elevare al trono Giovanni, alto funzionario della burocrazia imperiale, prefetto pretorio per l'Italia nell'anno precedente. Giovanni assume il potere di comune accordo sia col senato di Roma che con la corte di Ravenna.

Galla Placidia rivendica l'impero d'Occidente per il figlio Valentiniano III. Teodosio II appoggia il suo parente e Valentiniano si installa sul trono d'Occidente grazie alle truppe orientali.

Indesiderata a Ravenna, Galla si sposta prima a Roma, poi a Costantinopoli.

424

inizio

Giovanni nomina primo ministro Castino, cui conferisce anche il consolato. Un'altra carica va ad Ezio (comes domesticorum), che vanta un'amicizia personale con gli Unni. Ezio era nato intorno al 390 a Durostorum da genitori romani.

Bonifacio, comandante supremo in Africa, non riconosce il nuovo governo e si schiera a favore del figlio di Galla Placidia come legittimo imperatore. Anche Teodosio II riconosce come legittimo successore Valentiniano III; in cambio chiede la conferma della cessione alla parte orientale dell'Illirico.

424

23 ottobre

Il magister officiorum Elione, inviato di Teodosio II, proclama a Salonicco cesare il piccolo Valentiniano III.

425

Teodosio II apre a Costantinopoli lo Studio Superiore, che gli servirà per la creazione del Codice Teodosiano a partire dal 429.

425

primavera

Teodosio II riconquista il trono d'Occidente per il cugino Valentiniano III. Parte un contingente via terra agli ordini del generale Aspare, uno marittimo agli ordini di suo padre Ardaburio e un terzo, pure marittimo, affidato a Candidiano; si aggiungeva anche la flotta di Bonifacio, comes Africae. Si stabilisce il punto di convergenza a Salona, fornita di un ottimo porto e capolinea di un'importante strada proveniente dall'interno.

425

maggio

La flotta di Ardaburio viene annientata da una violenta tempesta; Ardaburio viene fatto prigioniero da Giovanni. Il resto dell'esercito invece entra vittorioso in Italia e installa Galla Placidia con il figlio ad Aquileia. Aspare occupa Ravenna, libera il padre e cattura Giovanni, che viene inviato presso Galla Placidia ad Aquileia. Qui l'Augusta gli fa mozzare la mano destra, poi lo lega su un asino per esporlo al pubblico ludibrio e quindi lo fa decapitare nel circo.

425

23 ottobre

A Roma Valentiniano III, figlio di Galla, è incoronato augusto da Elione, il capo del cerimoniale di Costantinopoli in rappresentanza dell'imperatore. Valentiniano ha sei anni e quindi governa sotto la tutela della madre.

426

Galla riprende possesso del sacrum palatium di Ravenna.
Ezio, nonostante avesse sostenuto Giovanni, resta in carica e ottiene la difesa sul Danubio del confine con l'Oriente.
Fondazione a Ravenna di S. Giovanni Evangelista e del battistero degli Ortodossi; risale probabilmente a questi anni la costruzione della basilica di S. Croce con annesso mausoleo di S. Lorenzo, conosciuto impropriamente come Mausoleo di Galla Placidia.

426

fine

Bonifacio, comes Africae, scontento dei compensi ricevuti da Galla Placidia, si accosta all'arianesimo. Felice suggerisce all'imperatrice che il comes stia tramando la secessione.

427

primavera

Felice prepara una grande spedizione militare contro l'Africa affidandola a tre generali, Mavorzio, Gallione e Sanece. Quest'ultimo si vende a Bonifacio e fa ammazzare gli altri due. Poi cade nella trappola dei vendicatori e resta ucciso.

428

Galla Placidia conferisce il consolato ordinario a Flavio Costante Felice (marito di Padusa), che invia una seconda spedizione contro Bonifacio agli ordini di Sigisvulto.

Bonifacio si rivolge ai suoi amici Vandali, stanziati in Spagna. Loro re è Genserico e legge la richiesta di Bonifacio come un invito a stanziarsi con 80.000 dei suoi, inclusi donne e bambini.

Clodione, dei Franchi Merovingi, sentendosi ristretto tra Mosa, Schelda e l'Oceano, occupa Cambrai e l'Artois.

Ezio, dopo aver liberato Arles dai Visigoti, avanza al nord e vince i Franchi. Riafferma i diritti federati perché capisce l'importanza della Gallia come granaio alternativo per Nestorio, di origine persiana, diventa vescovo di Costantinopoli. E' allievo di Teodoro di Mopsuestia e propende per mettere in evidenza il carattere umano di Cristo, innescando l'eresia nestoriana.

429

Felice riceve da Galla Placidia il titolo di patricius.

Bonifacio chiede il perdono a Galla Placidia per aver chiamato i Vandali in Africa e chiede il suo aiuto.

430

inizio

Felice organizza un colpo di stato per sopprimere Ezio, ma rimane vittima delle sue stesse trame. Con lui cadono la moglie Padusa e il diacono Grunito. Ezio preferisce però allontanarsi da Ravenna e occuparsi delle regioni danubiane.

430

maggio

Bonifacio è sconfitto dai Vandali di Genserico e si rinserra a Ippona. L'assedio durerà un anno.

Durante questo assedio, il 28 agosto, muore il vescovo Agostino.

430

novembre

Il patriarca di Alessandria Cirillo convoca un concilio ad Alessandria per confutare la posizione di Nestorio e proibire che le sue omelie circolassero nella chiesa cattolica.

431

Papa Celestino invia il diacono Palladio in Irlanda per rievangelizzarla. Sembra che si fosse formata una Chiesa irlandese basata quasi esclusivamente sul modello cenobitico o anacoretico, molto consono alla tradizione druidica della cultura celtica.

Dalla diocesi di Milano si staccano Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Modena, che vengono attribuite al vescovo di Ravenna, Pier Crisologo, suffraganeo di Roma.

431

22 giugno

Concilio di Efeso: è il terzo concilio ecumenico. E' contestato per via della scorretta convocazione e del modo di procedere: si

prendono tutte le decisioni in assenza dei vescovi siriani, sostenitori di Nestorio. La Madonna è proclamata Madre di Dio (Theotokos) e non del Cristo. E' il trionfo del culto mariano. Viene condannato, nello stesso concilio, per la terza volta Pelagio.

431

luglio

Genserico toglie l'assedio a Ippona che nel frattempo era stata evacuata. Bonifacio si rifugia presso Galla Placidia e ottiene gli onori che prima aveva richiesto. E' elevato alla carica di patricius e Galla lo vuole strumentalizzare per eliminare Ezio. Viene affidato ad Aspare il comando delle truppe in Africa, che tengono sotto controllo Genserico per un paio di anni.

432

gennaio

Ezio è console. Subisce però una sconfitta e raggiunge i suoi amici Unni. Bonifacio, il vincitore, resta ferito negli scontri e muore per un'infezione. Suo genero Sebastiano è insignito della carica di magister utriusque militiae. Deve scontrarsi con Ezio che ritorna con gli Unni, ottenuti dall'amico re Rugila, al quale deve però cedere le regioni pannoniche a destra del Danubio (oggi Slovenia).

Sebastiano è sconfitto e riparerà a Costantinopoli.

432

31 luglio

E' eletto papa Sisto III.

Viene rifatto il Battistero lateranense in forme ottagonali, con distici che ricordano l'efficacia della grazia battesimale, in difesa della grazia cristiana contro la concezione di Pelagio. Otto alte colonne creano una specie di corridoio separato dalla piscina battesimale al centro e sostengono una cupola, mentre il corridoio intorno era ricoperto da una volta a botte. E' la prima volta che un battistero ha un edificio monumentale e staccato dalla cattedrale.

433

Ezio, ormai unico superstite, costringe Galla Placidia a riconoscergli la dignità di patricius . Preferisce poi recarsi in Gallia, dove si sente più sicuro, per fermare Visigoti e Burgundi.

433

gennaio

E' console Petronio Massimo, un aristocratico ben accetto alla corte ravennate.

435

Attila e il fratello Bleda sono re degli Unni.

435

11 febbraio

Tregua di Trigezio tra Ezio e Genserico. Ai Vandali viene riconosciuta l'occupazione della Mauritania e buona parte della Numidia, con l'obbligo di un tributo annuo per Ravenna. Come pegno di rispetto dei patti viene inviato come ostaggio Unnerico, figlio di Genserico.

436

Eudocia Licinia, figlia di Teodosio II, sposa Valentiniano III.

Glicerio è vescovo di Milano.

437

Gli Unni invadono il regno dei Burgundi, che sono costretti a emigrare nell'odierna Savoia, dove fondano il loro regno.

Valentiniano III compie diciotto anni e Galla Placidia gli deve cedere il trono d'Occidente.

437

29 ottobre

Valentiniano III sposa Eudossia, figlia di Teodosio II, a Costantinopoli.

438

1 gennaio

Consolato di Anicio Acilio Glabrione Fausto, appartenente a una famiglia romana dal tempo della Repubblica.

438

15 febbraio

Pubblicazione del Codex Theodosianus , firmato da entrambi gli imperatori. E' una raccolta di tutti gli editti imperiali dal 312 al 437 curata da Apelle, insigne giurista dello Studio di Costantinopoli. La legge più attuale era quella che vigeva. In caso di disaccordo, si dava la preferenza all'opinione più frequentemente adottata e, in caso di parità, valeva il testo di Papiniano, giurista dell'inizio del III secolo.

438

27 marzo

Dopo la Pasqua, Valentiniano III ed Eudossia fanno solenne ingresso a Ravenna.

Dopo luglio nasce Eudocia.

438

23 dicembre

Solenne seduta a Roma per l'approvazione del Codice Teodosiano, che entrerà in vigore il 25 dicembre. Alla fine della lettura fatta dal console Anicio Acilio Glabrio Fausto i senatori pronunciano una trentina di acclamazioni scandite ognuna da dieci a ventisette volte in onore degli Augusti, del console Fausto, del prefetto dell'Urbe Paolo e del patricius Ezio.

439

19 ottobre

Genserico occupa Cartagine. Per i Vandali è un evento eccezionale e cominciano da quel giorno a contare gli anni della loro era. Da questo momento Genserico scatena la persecuzione religiosa contro i cattolici, che si rifugiano per lo più a Napoli.

440

gennaio

Valentiniano III lascia Ravenna per Roma, dove gli nasce la seconda

figlia, che chiama Placidia.

440

estate

Scoppia una guerra in Gallia tra Ezio e Albino che viene sedata con un'ambasceria capeggiata dal diacono Leone, che diverrà a breve papa. In quest'anno nasce Gaudenzio, figlio di Ezio.

440

29 settembre

E' eletto papa Leone. E' un altro convinto assertore del primato petrino di Roma.

440

20 ottobre

Muore il vescovo di Milano Glicerio e viene sepolto in S. Nazaro. Gli succede Lazzaro; a lui è attribuita l'istituzione delle Rogazioni triduane la quinta settimana dopo Pasqua. Secondo la tradizione le rogazioni vennero inaugurate per scongiurare l'arrivo degli Unni di Attila, ma sembra che Lazzaro morisse due anni prima del concretizzarsi della minaccia.

442

Genserico avvia le trattative con Valentiniano III per il riconoscimento dell'occupazione dell'Africa e per il fidanzamento del figlio Unnerico con Eudocia, di quattro anni. Unnerico era già sposato con una nobile visigota, sorella di re Teodorico d'Aquitania. Per separarsi accusa la moglie di tentato avvelenamento e la sottopone a mutilazione del naso e delle orecchie. Viene quindi rinvia al fratello.

443

Pace di Anatolio fra Teodosio II e gli Unni: l'imperatore s'impegna avversare annualmente agli Unni un tributo di 700 libbre d'oro e un'indennità di guerra di 6.000 libbre d'oro.

443

gennaio

Petronio Massimo ricopre il secondo consolato; Cecina Decio

Acinazio Albino è prefetto al pretorio d'Italia.

444

Sebastiano, che aveva già disertato a favore di Teodosio II, tenta ora di rifugiarsi presso Teodorico, re dei Visigoti, che non vuole riceverlo.

L'abate Eutiche, archimandrita alessandrino a Costantinopoli, predica la dottrina monofisita. Si tratta di un'eresia cristologica che nega l'esistenza in Cristo delle due nature, umana e divina. Il monofisismo di Eutiche s'inserisce sulla scia delle dottrine docete: Cristo, pur risultando dalle due nature, sussiste in una sola natura, quella divina che ha assorbito l'umana. La carne del Logos non è uguale a quella umana.

Cecina Decio Acinazio Albino è console. Nel 446 riceverà il titolo di patricius.

445

Petronio Massimo è nominato patricius.

446

Gli Unni di Attila sconfiggono a Marcianopoli l'esercito di Teodosio II.

447

Il vescovo Teodoreto di Ciro denuncia con l'Eranistes la tendenza ereticale implicita nelle posizioni di Eutiche, che tendono verso il monofisismo, privilegiando nella natura di Cristo quella divina.

449

Eusebio è vescovo di Milano. Di lui si hanno notizie certe tra il 451 e il 456, ma non è detto che la sua carica iniziasse prima e si protraesse dopo la data indicata.

Onoria Augusta, figlia primogenita di Galla Placidia, si ribella alla madre e al fratello. Ottiene una propria amministrazione, a capo della quale pone Eugenio, che trama per eliminare Valentiniano III.

Il complotto viene scoperto, Eugenio è ucciso e Onoria esiliata a Costantinopoli.

Qui Onoria, per sfuggire alle nozze che il fratello le aveva combinato con Flavio Basso Ercolano, un ricco senatore, si rivolge ad Attila e le invia un anello.

Attila si ritiene fidanzato con Onoria e rivendica la parte di territorio che le competeva come dote. Teodosio II rispedisce in fretta a Ravenna la pericolosa cugina che verrà imprigionata.

449

8 agosto

Concilio detto "il latrocinio di Efeso": il patriarca Dioscoro di Alessandria, amico di Eutiche, costringe con la violenza i vescovi ad accettare il monofisismo.

449

ottobre

Concilio di Roma radunato da papa Leone per condannare la nuova dottrina di Eutiche sull'Incarnazione. Il papa pensa di mandare in Oriente all'imperatore Teodosio un'ambasciata per annunciargli la condanna di Eutiche ed esigere da Anatolio, patriarca di Costantinopoli, un'analogha professione di fede. Dei legati due sono scelti dalla provincia romana, il vescovo Asterio e il prete Basilio, due da quella milanese, il vescovo Abondio di Como e il prete Senatore.

Essi partiranno il 16 luglio 450 e, giunti a Costantinopoli, troveranno Teodosio II morto.

450

Sebastiano tenta di rifugiarsi presso Genserico che invece lo arresta e lo fa uccidere.

A quest'epoca risale la leggenda dei SS. Gervasio e Protasio, che vengono fatti morire sotto Nerone. Verso la fine del secolo invece la lettera pseudo-ambrosiana sosterrà che sono stati martirizzati sotto Marc'Aurelio.

450

22 febbraio Papa Leone I riceve a Roma i sovrani di Ravenna in occasione della festa della cathedra Petri e intercede presso di

loro affinché evitino lo scisma fra le chiese d'Oriente ed Occidente a causa del monofisismo.

450

28 luglio Muore Teodosio II per una caduta da cavallo durante una battuta di caccia.

Sua sorella Pulcheria assume pieni poteri. Sposa immediatamente il generale tracio Marciano per evitare una guerra civile. Lei resterà fedele al voto di castità. Decidono di esiliare Eutiche e di riportare a Costantinopoli le spoglie di Flaviano, considerato martire. San Flaviano diverrà il patrono di Costantinopoli.

Questa assunzione al trono di Marciano è considerata come un atto di sfida da parte dell'Occidente, che mira a ristabilire l'unità dell'impero, e non è riconosciuta da Valentiniano III.

450

27 novembre Muore a Roma Galla Placidia e viene sepolta nel monastero di S. Nazaro. Nello stesso tempo Attila attraversa il Reno.

1.6 Cronologia di Milano dal 451 al 500

Cronologia di Milano dal 451 al 500

a cura di Maria Grazia Tolfo

451

Una coalizione di Romani, Burgundi, Franchi Sali e Ripuari, Visigoti e Celti della Bretagna al comando generale di Ezio ferma a Tricassis (Troyes) l'avanzata di Attila in Europa.

Re Teodorico dei Visigoti muore in battaglia.

451

primavera

Sinodo provinciale a Milano. Nell'epistola sinodica diretta al pontefice Leone Magno sono già scomparsi i nomi dei vescovi di Aquileia e Ravenna. Vi sono invece Ottaviano di Brescia, Crispino di Pavia, Prestanzio di Bergamo, Ciriaco di Lodi, Abbondio di Como, Giovanni di Cremona, Quinto di Tortona, Eulogio d'Eporedia (Ivrea), Massimo di Torino, Eutasio di Aosta, Asinione di Coira, Pascasio di Genova, Pastore di Asti, Simpliciano di Novara, Giustiniano di Vercelli, Quinto di Albenga.

451

1 settembre

Concilio di Nicea. Dioscoro di Alessandria prende la parola e scomunica papa Leone. I sovrani dichiarano chiuso il concilio e ordinano ai convenuti di trasferirsi a Calcedonia, di fronte alla capitale.

451

8 ottobre

IV Concilio ecumenico di Calcedonia, contro i monofisiti. Aperto nella basilica di S. Eufemia, presieduto dall'imperatrice Pulcheria, che concorre a redigerne gli atti. La formulazione di Calcedonia rimarrà la base di ogni teologia ortodossa; il fatto che fosse stata elaborata insieme con la chiesa latina assicurò, sul piano dogmatico, l'unità della chiesa fino al 1054. I nestoriani radicali non si sottomettono alle decisioni del concilio e formano una Chiesa nestoriana, tuttora esistente in Mesopotamia, che professa l'esistenza in Cristo di due nature e due persone e nega a Maria il titolo di Theotokos.

452

Attila ritorna alla carica, puntando sull'Italia. Viene distrutta Aquileia. Gli abitanti si rifugiano a Grado e il vescovo Niceta porta con sé i tesori della chiesa d'Aquileia.

Anche Milano subisce il saccheggio e l'incendio. Si narra l'episodio di Attila che, vedendo dipinti nel palatium un imperatore romano che riceveva l'omaggio dei Goti prostrati, fece sostituire il volto dell'imperatore con un suo ritratto, mettendo i Romani al posto dei Goti, nell'atto di versare oro ai suoi piedi.

La basilica Maior è danneggiata e profanata, per cui il vescovo Eusebio la riconsacrerà nel 453, evento ricordato nell'omelia di Massimo di Torino "De reparatione ecclesiae mediolanensis". I lavori di ripristino dureranno diversi anni.

Papa Leone Magno convince infine Attila a ritornare in Pannonia.

453

Attila è trovato morto nella sua tenda nella notte del suo matrimonio.

454

21 settembre

Valentiniano III, esasperato dall'ennesima richiesta di Ezio di affrettare il matrimonio del figlio Gaudenzio con Placidia, durante un'udienza sfodera la spada e uccide personalmente Ezio. E' un delitto ingiustificato, fomentato da Petronio Massimo, che suscita lo sdegno della corte. Le truppe non accettano il nuovo patricius, Petronio Massimo, che secondo alcuni storici

contemporanei è il fomentatore del gesto di Valentiniano.

455

16 marzo

Presso Roma, mentre ispeziona un campo militare, è trucidato Valentiniano III insieme all'eunuco Eraclio da due soldati Otila e Traustila, per vendicare Ezio.

Il giorno dopo Petronio Massimo si fa proclamare imperatore e per rinforzare la sua posizione obbliga Eudocia, fidanzata con Unnerico, a promettersi a suo figlio Palladio, nominato cesare. Secondo la tradizione è l'imperatrice vedova Eudossia, che non vuole sposare Petronio Massimo, a chiamare in soccorso Genserico.

455

maggio

Verso la fine del mese Genserico sbarca nel Lazio e raggiunge Roma. Petronio Massimo tenta la fuga, ma viene riconosciuto e linciato.

Marco Mecilio Eparchio Avito è proclamato imperatore d'Occidente con l'approvazione dell'imperatore d'Oriente Marciano.

455

3 giugno

Papa Leone I patteggia con Genserico: in cambio del saccheggio della città deve evitare massacri e incendi. Roma subisce due settimane di spogliazioni; Genserico riempie le navi con statue e arredi prelevati dalle residenze imperiali.

I Vandali deportano anche un migliaio di ostaggi, fra cui Gaudenzio, l'imperatrice vedova Eudossia e le due figlie, Eudocia, fidanzata ad Unnerico, e Placidia.

456

Il senato depone Avito, che tenta di opporsi con le armi, ma viene sconfitto e ucciso dal comes Ricimero, suo generale. Elegge un imperatore-fantoccio nella persona di Giulio Valerio Maggioriano, di antica famiglia romana.

Dopo questa data muore il vescovo di Milano Eusebio, sepolto nella

basilica di S. Lorenzo, che per questa data era terminata.

457

Pur mantenendo la sede imperiale a Ravenna, il magister militum Ricimero (nipote del re visigoto Wallia) sposta il centro delle sue azioni a Milano.

L'imperatore Marciano è ucciso e Leone I è sul trono di Costantinopoli. Leone è il primo imperatore ad ottenere la corona dalle mani del patriarca di Costantinopoli: tutti i suoi predecessori si erano accontentati di ricevere il diadema da un generale o da un alto funzionario, secondo la tradizione romana.

461

E' papa il cagliaritano Ilario, che continua la politica di Leone Magno, essendo stato uno dei suoi più stretti collaboratori e il suo legato al concilio di Efeso del 449. La questione che gli causa maggior apprensione è l'avvicinamento dei Goti ariani. Dal canto suo papa Ilario si fa promotore di un'intensa opera di ricostruzione di chiese ed edifici pubblici.

461

agosto

L'imperatore Maggioriano, dopo aver subito una sconfitta in Africa contro i Vandali, viene imprigionato e ucciso da Ricimero, che fa eleggere Libio Severo.

462

Teodorico, figlio del re degli Ostrogoti Amali, viene inviato come ostaggio a Costantinopoli, dove resta dieci anni.

L'imperatrice vedova Eudossia è liberata da Genserico e da questo momento si perdono le sue tracce.

Geronzio è vescovo di Milano (data incerta).

465

Ricimero fa uccidere l'imperatore d'Occidente Libio Severo.

465

5 maggio

Muore l'arcivescovo Geronzio. Benigno è vescovo di Milano fino al 472 (dati incerti).

467

Epifanio è vescovo di Pavia. Sarà il vescovo più prestigioso dell'Italia settentrionale.

L'imperatore Leone I invia in occidente alcune truppe e un augusto da lui stesso designato, Antemio Procopio, genero del defunto imperatore Marciano. Ricimero, che chiede ed ottiene la mano della figlia di Antemio.

468

3 marzo

E' papa Simplicio. La corrispondenza giunta fino a noi fa vedere che l'attenzione principale di Simplicio è rivolta agli sviluppi post-calcedoniani in Oriente. Gli imperatori Leone, Basilisco e Zenone sono monofisiti, come pure le sedi patriarcali di Alessandria e Antiochia. Ben 500 vescovi firmano nel 476 il documento di condanna delle deliberazioni del concilio di Calcedonia. Anche il patriarca Acacio di Costantinopoli segue una tattica temporeggiatrice di riconoscimento per l'ortodossia ma anche per il monofisismo, come quando dà il proprio assenso all'elezione del monofisita Pietro Mongo alla cattedra d'Alessandria.

471

Antemio, contro il parere di Ricimero, vuole intervenire contro il re visigoto Eurico in Aquitania. Sostenuto dai senatori romani, recluta mercenari barbari nell'Illirico e li invia in Gallia con suo figlio Antemiolo, ma sono sconfitti. Il dissenso tra l'imperatore e Ricimero degenera in guerra civile.

I nobili della Liguria tentano di pacificare Ricimero, abitante a Milano, con Antemio. Ricimero ha posto la sua sede a Milano, che spera di tornare ad essere la sede dell'impero. Al suo fianco è il

generale barbaro Odoacre.

472

Senatore è vescovo di Milano.

472

inizio

Ricimero assedia Roma dove è rinchiuso Antemio. Ricimero ottiene dall'imperatore Leone I che nomini Olibrio al posto di Antemio.

472

aprile

Olibrio sbarca con un esercito di truppe orientali e viene proclamato augustus sotto le mura di Roma. Antemio però non si arrende. Ricimero allora chiama i Burgundi mentre Antemio ricorre al re ostrogoto Vidimero. Le speranze di Antemio svaniscono con la morte del re goto, perché il figlio tratta con Ricimero.

472

11 luglio

Le truppe di Ricimero entrarono in Roma e la saccheggiano. Antemio tenta di fuggire travestito, ma è scoperto e ucciso. Entro l'anno muore anche Ricimero e Milano perde definitivamente la sede imperiale.

473

L'imperatore Leone I nomina Teodorico (454-526), vissuto a Costantinopoli negli ultimi anni, magister militum praesentalis e insedia gli Ostrogoti nella Mesia inferiore.

E proclamato imperatore d'Occidente il conte Glicerio.

474

Teodoro è vescovo di Milano.

Glicerio è deposto e sostituito da Giulio Nepote.

A Costantinopoli sale sul trono imperiale il capo degli Isauri con il nome di Zenone, avendo sposato Ariadne, figlia di Leone. Per

un anno è soppiantato da un usurpatore, Basilisco, monofisita. Quando Zenone riuscì a reimpadronirsi del trono, papa Simplicio gli scrisse per congratularsi con lui: "ci rallegriamo al vedere in voi lo spirito di un sacerdote e di un principe ricco di fede". Basilisco aveva infatti emanato un'enciclica a suo nome in cui aveva denunciato il concilio di Calcedonia e il tomos di papa Leone.

Alla morte di Teodemiro, re degli Ostrogoti, Teodorico ne diventa il re.

475

28 agosto

Oreste, un romano di Pannonia, già segretario di Attila intorno al 448, detronizza l'imperatore Giulio Nepote e il 31 ottobre dà la porpora imperiale al piccolo Romolo Augustolo.

476

23 agosto

I federati germanici eleggono re in Italia il generale Odoacre, re degli Eruli, riconosciuto come un vicerè di Costantinopoli. Depone Romolo Augustolo e uccide a Piacenza Oreste.

Cade l'impero d'occidente.

Le truppe di Odoacre saccheggiano le chiese di Pavia, mentre quelle di Milano sono risparmiate. L'Italia di Odoacre non sente il bisogno di darsi un imperatore a Ravenna e formalmente si riconosce come parte di un impero romano avente la sua sede a Costantinopoli. A Ravenna risiede un esarca col compito di controllare l'organizzazione militare e la vita religiosa e civile del prolungamento in Italia dell'impero bizantino.

478

Teodorico marcia su Costantinopoli e il governo gli conferisce la dignità di magister militum, incaricandolo della riconquista dell'Italia.

L'arcivescovo cipriota Antemio scopre le reliquie di S. Barnaba e le porta a Costantinopoli; dona all'imperatore Zenone una copia

del Vangelo di Barnaba. In cambio l'imperatore concede l'autocefalia alla Chiesa di Cipro.

480

Muore Giulio Nepote, considerato dai giuristi bizantini l'ultimo imperatore d'Occidente.

481

Muore il re dei Franchi Salii Childerico e gli succede Clodoveo, fondatore della dinastia dei Merovingi.

483

gennaio

E' console Anicio Acilio Aginazio Fausto.

483

13 marzo

E' papa Felice III, della nobile famiglia degli Anici, sposato e padre di due figli, a sua volta figlio di un sacerdote. Il papa ricorda a Zenone che non può pronunciarsi in materia di fede, ma incolpa il patriarca di Costantinopoli, Acacio, di essere l'autore dell'Enotico (testo che tenta di riconciliarsi coi monofisiti) e lo scomunica nel 484. Acacio non si sottopone alla decisione romana e si giunge così alla rottura con tutto l'Oriente.

Acacio fa togliere dai dittici il nome del vescovo di Roma - ne deriva uno scisma che durerà fino al 519.

488

L'imperatore d'Oriente autorizza Teodorico, re degli Ostrogoti e patricius romano, a dirigersi con tutto il suo popolo verso l'Italia per combattere Odoacre e gli Eruli.

489

primavera

Muore il vescovo Teodoro e viene sepolto nella cappella di S. Ippolito in S. Lorenzo.

Lorenzo I è vescovo di Milano.

489

28 agosto

Teodorico vince Odoacre sull'Isonzo.

489

27 settembre

Seconda vittoria riportata da Teodorico a Verona. Teodorico viene a Milano, mentre Odoacre si affretta a cercare rifugio a Ravenna, dove entra il 30 settembre.

Giunto a Milano Teodorico, riceve la sottomissione della maggior parte dell'esercito erulo insieme con Tufa, che Odoacre aveva creato magister militum. Animato da questi successi, Teodorico vuole farla finita con Odoacre e gli invia contro parecchi suoi capitani con Tufa; ma questi, invece di combattere contro Odoacre, passa al suo servizio e gli consegna i capitani di Teodorico. Odoacre e Tufa si chiudono a Cremona e intimano al vescovo Lorenzo di Milano di trattenere ad ogni costo Teodorico a Milano finché non giungerà il loro esercito. Lorenzo rifiuta.

490

inizio

Teodorico, ritenendo impossibile difendersi a Milano, troppo esposta e piena di profughi del contado, si ritira a Pavia.

Odoacre avanza fino a Cremona e rientra quindi a Milano, astenendosi da rappresaglie.

Teodorico respinge Odoacre fino all'Adda, dove l'11 agosto gli dà terribile sconfitta. Odoacre si rinchiude nuovamente a Ravenna e vi rimane assediato fino al 493.

491

Imperatore è Anastasio, monofisita, salito al trono su proposta della vedova di Zenone, Ariadne. Il nuovo imperatore è avverso a Teodorico e crea console il figlio di Odoacre, Thela, mostrando di volerne legalizzare il governo. Gli Ostrogoti chiamano allora in soccorso i Visigoti e Odoacre i Burgundi, che saccheggiano Milano.

Secondo Ennodio l'irruzione riempie Milano di desolazione e rovine. Molti abitanti fuggono, altri sono fatti prigionieri, tra cui lo stesso

vescovo Lorenzo, che patirà freddo, ingiurie e aggravamento degli acciacchi dell'età avanzata. Le bestie erano state ricoverate nelle chiese, ovunque un marcire d'immondizia e un ristagnare d'acqua putrida.

492

Concilio di Arles che vieta il culto delle fonti, degli alberi e delle rocce.

492

1 marzo

Gelasio I, africano, è papa senza la ratifica imperiale. Diacono e stretto collaboratore di Felice III, ne continua la politica di fermezza nei confronti del patriarca di Costantinopoli e dell'imperatore d'Oriente Anastasio. Suo è il *Sacramentarium gelasianum*, ossia la prima redazione del messale con l'indicazione dei canti liturgici.

493

Il vescovo Lorenzo ritorna a Milano e si appresta alla ricostruzione delle chiese della città.

Ricostruisce la basilica *Concilia Sanctorum* sui resti del precedente edificio bruciato da un incendio, sull'area dove nel medioevo esisteranno le chiese di S. Babila e S. Romano.

Restaura il battistero di S. Giovanni alle Fonti.

Rifà la parte absidale della basilica di S. Ambrogio: preleva da un mausoleo imperiale una vasca di porfido, nella quale trasla i corpi di S. Ambrogio e dei martiri, e quattro colonne di porfido per il ciborio a cupola sospesa; innalza il presbiterio e lo recinta con una transenna alta 1,10 m in opus sectile; avvolge i corpi dei santi in tessuti serici conservati al Museo della Basilica.

Fa dipingere nella basilica di S. Nazaro i dodici vescovi fino a sant'Ambrogio, chiedendo ad Ennodio di Pavia (473-521) di comporre per ciascuno di essi un breve elogio in versi, scritto sotto la loro immagine.

Termina la chiesa di S. Lorenzo (dove verrà sepolto) e ricostruisce dalle fondamenta l'annessa cappella di S. Sisto.

Restaura la cappella di S. Calimero.

Al suo episcopato risale la formulazione dell'epistola, in seguito

attribuita a sant'Ambrogio, nella quale si fa risalire al 168 il martirio dei SS. Gervasio e Protasio.

Odoacre è ucciso da Teodorico nel corso di un banchetto che avrebbe dovuto sancire la pace tra i due.

Teodorico stabilisce che tutti i Milanesi che hanno parteggiato per Odoacre non possano più far testamento, affinché alla loro morte i beni vengano incamerati dallo stato. Teodorico assume il governo della Prefettura d'Italia e governa in nome dell'imperatore Anastasio. Il suo territorio comprende le diocesi dell'Italia (con quel che restava della Rezia ed escluse la Corsica e la Sardegna, in possesso dei Vandali dal 442), dell'Illirico (con la Dalmazia, i resti del Norico e della Pannonia) e nominalmente l'Africa, occupata però dai Vandali.

494

Concilio di Roma. In una lettera indirizzata all'imperatore Anastasio, Gelasio dichiara che il mondo era retto da due autorità, quella del pontefice e quella dell'imperatore; tra queste, l'autorità sacerdotale è la più importante, perché il sacerdote doveva rispondere a Dio anche dei principi. I sacerdoti hanno l'obbligo di obbedire alle leggi dell'imperatore in questioni di carattere temporale, ma l'imperatore deve sottomettersi in materia religiosa al sacerdote. L'imperatore mantiene l'obbligo di convocare i concili tutte le volte che i rappresentanti della gerarchia ecclesiastica glielo chiedono.

Anastasio replica: "Possiamo sopportare insulti, ma non prendere ordini" e si attribuisce il titolo di Pontifex Inclytus, perché l'imperium non può perdere il suo carattere sacerdotale.

495

Nasce forse in questo anno Amalassunta (in gotico Amalasintha), figlia di Teodorico, re degli Ostrogoti, e di Andefleda, figlia di Clodoveo dei Franchi.

496

24 novembre

E' eletto papa Anastasio II. Invia una delegazione all'imperatore per comunicargli la sua elezione ed esprime il suo rammarico per la

separazione con l'Oriente, ma il clero romano critica aspramente queste sue aperture, lasciando intravedere l'esistenza di un forte partito anti-bizantino a Roma. Il papa viene perfino accusato di eresia, un'accusa ripresa ancora da Dante.

497

Re Clodoveo si converte al cristianesimo dopo aver sposato la cristiana Clotilde, figlia del re dei Burgundi. E' battezzato da Remigio di Reims.

498

Secondo la tradizione il vescovo di Milano Senatore fonda la basilica di S. Eufemia, dove verrà sepolto.

498

19 novembre

Muore Anastasio II.

Per la prima volta un Simmaco, di famiglia pagana, viene eletto il 22 novembre al seggio di Pietro. I filo-imperiali, capeggiati da Festo, acclamano invece papa l'arciprete Lorenzo.

499

Si crea il primo tipico capolavoro librario "ambrosiano", il codice di Sarezzano, manoscritto aureo-porpureo.

499

inizio

Simmaco, in competizione con l'arciprete romano Lorenzo per l'elezione a papa, avendo bisogno di denaro e cavalli ricorre al vescovo Lorenzo di Milano, che gli fornisce 400 soldi d'oro, per i quali si rende garante Ennodio.

Teodorico ordina che sia riconosciuto papa quello che era stato eletto per primo e dalla maggior parte del clero. Resta quindi papa Simmaco e Lorenzo diventa vescovo di Nocera.

500

Teodorico è a Roma per qualche mese. Il gruppo senatoriale filo-bizantino accusa papa Simmaco di gravi colpe presso il re.

Lorenzo, tornato a Roma, riesce a prender possesso della maggior parte delle chiese titolari romane.

1.7 Cronologia di Milano dal 501 al 600

Cronologia di Milano dal 501 al 600

a cura di Maria Grazia Tolfo

501

Papa Simmaco è accusato di adulterio (il che significa che era legittimamente sposato) e di malversazione. Teodorico richiede un concilio a Roma per risolvere la questione pontificia.

502

luglio

Concilio di Roma per giudicare la condotta di Simmaco; di esso è protagonista il vescovo ambrosiano Lorenzo. I vescovi sostengono che nessun papa può essere giudicato.

In seguito a disordini, le sedute vengono aggiornate al 1° settembre, ma la pace non ritorna. Si stabilisce allora che solo i chierici possano partecipare all'elezione del papa e che i beni della Chiesa siano inalienabili.

504

Teodorico si annette la città di Sirmio, sotto giurisdizione bizantina.

506

Teodorico, ormai in rotta con Bisanzio, si decide apertamente per Simmaco, tanto più che il rivale Lorenzo era morto. Simmaco è più che mai risoluto nello scisma con l'Oriente, mentre mostra un interesse particolare per la chiesa della Gallia. Rinnova al vescovo Cesario di Arles il diritto di rappresentarlo in Gallia e in Spagna e gli conferisce il pallio.

Durante il pontificato di papa Simmaco viene pellegrino a Roma il principe burgundo Sigismondo, genero di Teodorico.

507

Alarico II muore a Vouille presso Poitiers nella guerra contro i Franchi. Lascia un bambino di pochi anni, Amalarico, sotto la tutela della madre Teutigota, figlia di Teodorico.

Teodorico decide di riempire il vuoto nella Gallia per impedire l'espansione dei Franchi. Si presenta come il difensore romano. Agli abitanti concede diritti e privilegi romani e alle città oppresse dalla carestia fa arrivare dai porti italiani navi cariche di frumento.

511

25 luglio

Muore l'arcivescovo Lorenzo I, sepolto nella basilica che porta il suo nome.

511

27 novembre

Muore Clodoveo dei Franchi. Il suo regno viene diviso fra i quattro figli: Teodorico (Austrasia), Clodomiro (Orléans), Childeberto (Parigi) e Clotario (Soisson).

512

Eustorgio II, greco, è vescovo di Milano. Teodorico favorisce il prestigio del metropolita concedendo al vescovo milanese di tenere un proprio negotiator, immune dai carichi cui vanno soggetti i mercanti del collegio della città, perché faccia acquisti meno onerosi dei generi da distribuire ai poveri.

Ennodio celebra la fontana fatta installare da Eustorgio II nel battistero pre-ambrosiano di S. Stefano alle fonti: "Ecco che qui a cielo sereno piove e l'azzurra volta lascia scendere l'acqua... e dalla pietra scaturisce l'acqua: da un arido pergolato zampillano fonti limpide e un'onda celeste scende su quelli che sono rinati. L'acqua sacra fluisce da cavità eteree per cura del vescovo Eustorgio." Secondo la tradizione, questo battistero

era riservato alle donne. Gli scavi archeologici nell'area del battistero non hanno dato conferme circa questi restauri.

Il milanese Armenio seppellisce suo figlio nella basilica di Foromagno. Sotto i dipinti si leggevano i versi di Ennodio, amico di Armenio.

513

Papa Simmaco stabilisce con la Constitutum Silvestri che il papa non possa essere giudicato da nessun uomo.

514

Cassiodoro Senatore, poco più che ventenne, è insignito da Teodorico del consolato ordinario, caso unico data la giovane età. Durante il suo consolato tenta di pacificare le gravi divergenze religiose sorte tra cattolici e ariani, che avevano causato una proliferazione di doppiopoli dei luoghi di culto.

Magno Felice Ennodio di Arles (474-521) è eletto vescovo di Pavia.

514

20 luglio

E' papa Ormisda. Si rivolge particolarmente alla chiesa spagnola sotto la dominazione visigota.

515

Nozze di Amalassunta, figlia di Teodorico, con Eutarico Cillica, un visigoto spagnolo.

516

Nasce Atalarico, figlio di Amalassunta e di Eutarico.

518

Nasce Matassunta, secondogenita di Amalassunta ed Eutarico.

Muore l'imperatore Anastasio.

Governo dell'imperatore Giustino, comandante del gruppo più scelto della guardia imperiale, gli "excubitores" . Era originario di un villaggio vicino a Skopje, in Macedonia, da famiglia contadina.

Era analfabeta, di lingua latina e, al momento dell'elezione, aveva già compiuto 60 anni. Porta con sé il nipote Pietro, figlio di Sabazio, nato nel villaggio di Tauresium, vicino a Skopje (Pietro cambierà il nome in Flavio Giustiniano), che ricopre il rango di "candidatus", cioè ufficiale della guardia imperiale sottoposto al "magister officiorum". Il nipote è elevato al rango di patrizio. Non manca chi considera inaccettabile la salita al potere di due semibarbari, di due contadini balcanici. Questo rancore verrà alla luce nella sommossa di Nike del 532, quando molti appoggeranno la candidatura imperiale di Ipazio, membro della famiglia autoctona dell'imperatore Anastasio.

Muore il vescovo Eustorgio II, sepolto in S. Sisto presso S. Lorenzo.
Magno è vescovo di Milano fino al 530.

519

Eutarico, marito di Amalassunta, è eletto console. Perché occupi questa carica, gli occorre la civitas Romana; suo suocero Teodorico si premura di richiederla a Giustino che l'accorda senza difficoltà.

519

28 marzo

Giovanni, patriarca di Costantinopoli, sottoscrive la formula di Ormisda che prevede il riconoscimento del concilio di Calcedonia e della lettera di papa Leone, la condanna di Nestorio e di Eutiche. E' ricostituita formalmente l'unità della chiesa, ma in Armenia, Siria, Mesopotamia, Egitto ed Etiopia si formarono le chiese nazionali monofisite. Attualmente ne esistono quattro: la chiesa egiziana, quella etiopica, quella siriana-giacobita e la chiesa armena.

521

gennaio

Giustiniano è console e incaricato del comando supremo di tutte le truppe di stanza nella capitale. In quest'anno si sposa con Teodora.

522

Scoppia il caso del magister officiorum (ministro degli interni) Severino Boezio, della nobile famiglia romana degli Anici. Aveva sposato in seconde nozze Rusticiana, figlia di Simmaco, esponente della più alta aristocrazia romana. Poiché difende il senatore Albino dall'accusa di tradimento a favore dei bizantini, è accusato a sua volta di tradimento da Teodorico e imprigionato. La stessa sorte tocca al suocero Simmaco.

523

Editto di Giustino col quale riprendono le persecuzioni contro i monofisiti e gli ariani (ad esclusione dei Goti ariani abitanti nei confini di Bisanzio), provocando le reazioni di Teodorico, che si sente minacciato.

Risalgono a quest'anno le ultime venationes.

Muore Eutarico, marito di Amalassunta, destinato a succedere sul trono di Teodorico in Italia.

Destituito Boezio, Teodorico chiama a sostituirlo Cassiodoro Senatore.

523

13 agosto

E' eletto papa Giovanni I.

525

13 ottobre

Viene giustiziato a Pavia (altri dicono nell'ager Calventianus) Severino Boezio. Verrà successivamente sepolto in S. Pietro in Ciel d'oro a Pavia, dove riceverà grande culto.

526

aprile

Giovanni I viene inviato da Teodorico a Costantinopoli a capo di un'ambasceria per chiedere a Giustino la cessazione delle ostilità e il rispetto degli ariani occidentali. Dell'ambasceria facevano parte anche Ecclesio vescovo di Ravenna, Eusebio vescovo di Fano e Sabino vescovo di Canosa.

Il papa viene ricevuto con tutti gli onori dall'imperatore, celebra il rito di Pasqua (19 aprile 526) e incorona Giustino nella cattedrale di Costantinopoli.

Teodorico legge questi avvenimenti come un tradimento. Appena la commissione torna in Italia, Giovanni I è imprigionato e muore il 18 maggio.

526

12 luglio

E' eletto papa Felice IV, un prete di Benevento, gradito a Teodorico.

526

30 agosto

Muore Teodorico a 72 anni. Gli succede il decenne Atalarico, figlio di Amalassunta e di Eutarico.

Amalassunta, per conto del figlio, invia una richiesta di soddisfazione alla corte di Ilderico, scritta da Cassiodoro, che subito dopo si ritira dalla scena politica.

527

Mavorzio è l'ultimo console nominato in Occidente.

527

1 agosto

Muore Giustino e il nipote Giustiniano gli succede come imperatore d'Oriente.

529

Data approssimativa della fondazione da parte di Benedetto da Norcia del suo monastero a Montecassino.

Prima versione del Codex Justinianus.

Si chiude l'Accademia neo-platonica di Atene e gli insegnanti si rifugiano presso l'impero persiano.

530

Muore il vescovo Magno e viene sepolto in S. Eustorgio, chiesa ripristinata per questa data.

Dazio è vescovo di Milano fino al 552. Da una lettera di Floriano,

milanese, divenuto abate di Romain-Montier, al vescovo Nicezio si apprende che Dazio era un monaco.

Data da questo periodo la costituzione di un rito ambrosiano, anche se i primi testi liturgici ambrosiani risalgono alla fine del IX secolo.

530

22 settembre

Muore papa Felice IV, che ha già nominato il suo successore, seguendo un espediente condannato in un sinodo romano del 465. La persona individuata è un arcidiacono della chiesa romana, Bonifacio, di genitori goti. La maggioranza del clero romano si pronuncia invece per Dioscoro, un ex-diacono alessandrino, fedele a Bisanzio. Già si profila un altro scisma nella comunità romana quando Dioscoro provvidenzialmente muore (12 novembre).

530

5 dicembre

Giustiniano nomina una commissione, nella quale Triboniano ha ancora il ruolo preponderante, per l'ordinamento e la codificazione dell'eredità della giurisprudenza classica. La commissione (16 membri) è investita di poteri amplissimi, persino di modificare i contenuti per renderli coerenti con la legislazione.

531

La legislazione di Giustiniano affida espressamente ai vescovi la sorveglianza sulle prigioni, dà loro mandato di provvedere alla liberazione di quanti fossero indebitamente trattenuti nelle carceri private e nel caso di eredità da devolversi pro redemptione captivorum li incarica della custodia del patrimonio ereditario e del suo impiego conforme alla volontà del testatore (Cod. Just. I, 4, 22-23; I, 3, 48). Nelle mani del vescovo diocesano vengono posti anche i monasteri. Senza autorizzazione vescovile non si può aprire un cenobio. Tra le varie forme ascetiche si riconosce solo quella cenobitica. Si stabiliscono regole dettagliate e severe per i monasteri

femminili. Il vescovo può inviare a suo piacere un esarca per l'ispezione dei cenobi.

532

Conferenza a Costantinopoli per risolvere la questione monofisita.

Da questo momento cessa la persecuzione contro i monofisiti e la capitale è invasa da torme di monaci monofisiti, seguiti da una schiera di vescovi fino ad allora in esilio. Arriva a Costantinopoli anche il più importante teologo monofisita, Severo di Antiochia, ospite d'onore nel palazzo reale nell'inverno 534-35.

Rivolta di Nika a Costantinopoli. I Verdi sono monofisiti, gli Azzurri ortodossi. Sono distrutte la basilica di S. Sofia, le Terme di Zeusippo, parti del quartiere imperiale e dei colonnati che portavano al Foro di Costantino.

532

17 ottobre

Muore papa Bonifacio II e per due mesi c'è una vacanza nell'episcopato romano.

533

Pubblicazione del Digesto (Pandette), la raccolta degli scritti dei giuristi classici romani.

533

2 gennaio

Atalarico favorisce il presbitero Mercurio, che cambia il nome troppo pagano in quello di papa Giovanni II.

IV Concilio ecumenico di Costantinopoli. Papa Giovanni II concede la sua approvazione alla dottrina teopaschista, avversata invece dalla potente comunità monastica di Costantinopoli degli Acemeti (insonni) di Sostenio.

533

aprile

Belisario s'imbarca con 100 navi e meno di ventimila uomini contro Galimero, re dei Vandali in Africa. Amalassunta permette ai

Bizantini di servirsi delle basi navali di Sicilia.

Porta Gelimero prigioniero a Costantinopoli e dopo qualche tempo gli assegna alcuni possedimenti in Galazia. Le province africane vengono annesse a Costantinopoli.

534

Belisario espugna Cartagine e pone fine al regno dei Vandali in Africa.

I Franchi sconfiggono i Burgundi ad Autun e s'impadroniscono del loro regno.

534

inizio

Amalassunta, in previsione della morte del figlio Atalarico, aveva già richiamato Cassiodoro alla fine del 533, nominandolo prefetto pretorio (ministro della guerra). Si associa quindi al trono il cugino Teodato prima che la morte del figlio venga resa nota.

Privata di ogni autorità, la regina si mette in contatto diretto con Giustiniano chiedendogli asilo, cosa che l'imperatore non tarda ad accordarle; poi Amalassunta ci ripensa, credendo di aver eliminato gli avversari più pericolosi e sentendosi ormai al sicuro.

534

2 ottobre

Muore Atalarico per consunzione. Teodato è riconosciuto legittimo re degli Ostrogoti.

535

30 aprile

Amalassunta è deportata nell'isola Martana del lago di Bolsena. L'isola è fortificata, appartiene forse allo stesso Teodato, che la usa come residenza estiva. Qui pochi giorni dopo viene assassinata, prima che arrivino i soccorsi da Costantinopoli.

Giustiniano ha ora il motivo per intervenire contro l'Italia.

535

13 maggio

A Roma è eletto papa Agapito I, amico personale di Cassiodoro, sostenuto dal partito filo- bizantino. Agapito è inviato dal re dei Goti, Teodato, alla corte di Costantinopoli per convincere l'imperatore ad astenersi dalla conquista dell'Italia.

536

Belisario sbarca le truppe a Reggio. Gli vengono incontro i Goti guidati da Ebrimuth, genero di Teodato, che si arrendono senza combattere.

Mentre continua l'avanzata dei Bizantini verso Roma, i capi dei Goti decidono di farla finita con Teodato e di eleggere Vitige.

Sulla strada fra Roma e Ravenna Vitige fa uccidere Teodato.

Grave carestia a Milano. Il prefetto del pretorio Cassiodoro concede al vescovo Dazio di estrarre dai pubblici granai di Pavia e Tortona del panico da distribuire ai poveri.

Non viene più citato il granaio di Milano all'interno del quale sono state ritrovate delle tombe risalenti a questo periodo.

Concilio di Costantinopoli nella chiesa di Chalkopratia chiesto da papa Agapito, morto alla vigilia dell'apertura, contro il monofisismo. La scelta della chiesa di Chalkopratia era dovuta alla reliquia che da più di un secolo vi si conservava, particolarmente venerata dalle donne e dalla imperatrice: la cintura di Maria.

A papa Agapito succede papa Silverio che, rifiutatosi di ripristinare Antimo, viene esiliato da Belisario sull'isola di Ponza, e sostituito con Vigilio (537), che era stato nunzio apostolico a Costantinopoli. Nel Liber Pontificalis la vita di papa Silverio si presenta problematica. In una prima parte il papa viene visto sotto una luce negativa e liquidato quasi come una creatura di Teodato. Nella seconda parte, scritta almeno 30-40 anni dopo, Silverio diventa un martire, senza dubbio allo scopo di presentare nella luce più sinistra possibile il successore Vigilio.

536

9 dicembre

Belisario entra a Roma attraverso la Porta Asinaria. Secondo Procopio fu papa Silverio a convincere la popolazione a consegnare la città ai Bizantini di Belisario, nonostante il giuramento di fedeltà prestato a Vitige.

537

febbraio

Inizia l'assedio di Roma da parte di Vitige che durerà fino al marzo 538. Le condizioni di vita dei romani si fanno precarie perché Vitige ha interrotto gli acquedotti.

537

29 marzo

Papa Silverio è deposto e sostituito con Vigilio, che era stato nunzio apostolico a Costantinopoli.

537

fine

Il vescovo Dazio lascia Milano per incontrare a Roma Belisario. Dazio rimane a Roma per tutto il periodo dell'assedio, cioè fino a marzo 538. Sembra che al vescovo milanese premesse vedersi riconosciuto il ricco patrimonio che la Chiesa ambrosiana possedeva in Sicilia, da poco recuperata da Belisario.

538

A Ravenna Vitige sposa Matassunta, figlia di Amalassunta.

538

inizio

Dazio ottiene da Belisario mille uomini, con a capo Mundila affiancato dal milanese Fidelio, già prefetto del pretorio. Sbarcano a Genova e marciano su Pavia, dove si scontrano coi Goti. Nello scontro muore Fidelio. La truppa muove verso Milano e la occupa senza colpo ferire.

539

inverno

Mentre l'esercito bizantino è fermo sul Po in attesa che si sani il

contrasto tra Narsete e Belisario, Milano viene saccheggiata da Uraja, nipote di Vitige, che ha assoldato 10.000 Burgundi dal re dei Franchi Teodeberto. A Milano vi sono poco più di 300 armati, per cui sono i cittadini a difendere le mura dall'assedio. I comandanti Mundila e Paolo vengono condotti prigionieri a Ravenna. La tradizione che vuole Milano per qualche anno cancellata dalla faccia della terra sembra esagerata: la città fu distrutta in vasta ma non totale misura; Pavia è in suo luogo sede del vicariato della Liguria, mentre sede dell'episcopato resta Milano. Terribile carestia (Procopio di Cesarea, De bello gotico, II, 12).

540

Ravenna è conquistata dai Bizantini di Belisario, che fanno prigioniero Vitige, trasferito a Costantinopoli insieme a Matassunta col tesoro dei Goti, che eleggono loro capo Ildibaldo.

I Goti spostano la capitale a Pavia e nel palazzo di Teodorico si trasferisce il governo.

541

Ildibaldo viene ucciso e i Goti eleggono loro re Erarico. Dopo pochi mesi anch'egli è ucciso perché sospettato di tradimento e la corona passa a Totila.

542

Sollevazione ostrogota, nella quale si gioca il tutto per tutto. Totila non può più contare sull'appoggio dell'aristocrazia senatoriale romana e di quella delle province italiche, schierate decisamente a favore di Giustiniano, per cui cerca il sostegno delle classi medie, degli operai e degli schiavi. I latifondi vengono divisi fra i fittavoli e sono abolite le prestazioni obbligatorie cui erano stati tenuti fino ad allora. Agli schiavi arruolati nell'esercito gotico si offre la libertà. Riesce comunque a riconquistare quasi tutta la penisola italiana.

544

Papa Vigilio per sfuggire ai Goti si reca in Sicilia, dove rimane per

tutto il 545 e la più parte del 546.

544

dicembre

Giustiniano emana un editto che riassume in Tre Capitoli le opere di tre padri della chiesa siriaci - Teodoro di Mopsuestia, Teodoreto di Ciro e Iba di Edessa, da lui condannati.

La condanna dei Tre Capitoli si scontra in Occidente e in Africa con un'opposizione violenta, che provoca uno scisma.

Dal momento che il papa dal 544 non è più a Roma, perché ha intrapreso il lungo viaggio alla volta di Costantinopoli, si decide di insediare in un'altra delle principali diocesi italiane un vescovo su cui l'imperatore possa fare affidamento. La scelta cade su Ravenna. Giustiniano vi invia il diacono di Pola Massimiano, che riceve l'ordinazione da papa Vigilio. Massimiano aveva viaggiato molto, inclusa Alessandria, e a Costantinopoli si era guadagnato la stima degli imperatori. Giustiniano confida nell'aiuto del nuovo vescovo per imporre la sua nuova politica filo-monofisita a Ravenna e in tutta l'Italia settentrionale.

545

Belisario è nuovamente in Italia e sostituisce Giovanni con Bessa.

Il vescovo di Milano Dazio raggiunge da Costantinopoli papa Vigilio in Sicilia.

546

Pavia, sede del vicariato d'Italia, si stacca dal rito ambrosiano per contrapporsi a Milano e adotta quello romano fino al 668. Lo spunto è fornito dallo scisma dei Tre Capitoli.

546

dicembre

Gli Ostrogoti entrano a Roma; papa Vigilio con Dazio partono dalla Sicilia per l'Illirico, la Grecia e Costantinopoli, dove arrivano il 25 gennaio 547.

547

17 dicembre

Totila espugna Roma e distrugge le mura, incendia le case e prende come bottino beni ed ostaggi. L'Urbe rimane vuota per almeno 40 giorni.

548

28 giugno

Muore l'imperatrice Teodora e viene sepolta nella chiesa dei SS. Apostoli, non ancora terminata dopo la distruzione del 532. La chiesa verrà consacrata il 28 giugno 550, nell'anniversario della morte dell'imperatrice.

549

Gli Ostrogoti riprendono la Sicilia e la Chiesa milanese perde nuovamente i suoi beni.

550

aprile

Dazio e Vigilio sono a Costantinopoli e partecipano a un colloquio tra i vescovi e Giustiniano per dirimere la questione dei Tre Capitoli e lo scisma occidentale.

551

agosto

Dall' Epistula Clericorum Mediolanensium , redatta da alcuni chierici milanesi, si apprende che Dazio subisce in agosto l'assalto militare alla chiesa di S. Pietro nel palazzo di Ormisda e quindi in quello di Placidia. I preti milanesi lamentano l'assenza di un vescovo a Milano da quasi quindici anni, per cui molti muoiono senza aver ricevuto il battesimo.

551

25 dicembre

Natale: papa Vigilio, il vescovo Dazio e il loro seguito fuggono da Costantinopoli per sottrarsi alle pressioni dell'imperatore e si rifugiano a Calcedonia, nella basilica di S. Eufemia.

552

Grado è in mano bizantina. I Longobardi combattono con 5.500

uomini comandati da re Auduin a fianco di Narsete.

552

5 febbraio

Papa Vigilio emana un'enciclica da Calcedonia in cui denuncia le pressioni da lui subite. Il vescovo Dazio è da lui incaricato quale messo per trattare con Giustiniano, ma sembra che muoia poco dopo questa data.

552

luglio

Muore Totila per le ferite riportate nella battaglia di Gualdo Tadino (Umbria) contro Narsete.

552

fine

Narsete a Milano sembra che abbia ripristinato la sede vescovile ed eletto un nuovo vescovo, Vitale, registrato fino al 555.

553

Muore il nuovo re dei Goti nella battaglia del Monte Lattaro (presso Castellamare di Stabia). Il dominio dei Goti è distrutto. I Franchi arrivano in soccorso dei Goti quando ormai la disfatta è irreversibile.

553

5 maggio

Apertura del V concilio ecumenico di Costantinopoli in S. Sofia: colpisce con anatema i Tre Capitoli e papa Vigilio si rassegna a sottoscrivere, con grande disappunto dell'Occidente. Molte Chiese rifiutano di accettare le risoluzioni, tra cui quella milanese. La Chiesa romana invece si adegua alle disposizioni imperiali.

554

Giustiniano propone di restaurare in Italia l'organizzazione romana con la Prammatica sanzione, con la quale riconosce i vescovi come "regi ufficiali", demandando loro nelle città la cura degli edifici pubblici, il controllo sulle rendite della città, la tutela dei

deboli.

555

Radegonda fonda a Poitiers il convento della Sainte Croix.

555

7 giugno

Muore papa Vigilio.

556

Pavia capitola sotto l'assalto di Asbado, alle dipendenze di Narsete.
L'Italia è ormai tutta nelle mani dei Bizantini.

In tutti i domini bizantini risulta che Narsete abbia avviato il restauro delle mura (per esempio a Milano, Fano, Benevento). A Milano vengono arretrate lungo una linea rintracciabile grazie alla presenza delle cappelle che hanno sostituito le torri: S. Clemente, S. Giovanni alle fonti poi detta di S. Gottardo, S. Andrea al muro rotto, S. Giovanni Itolano (Laterano), S. Zenone, S. Pancrazio (S. Alessandro).

556

16 aprile

Pelagio è papa. Diacono romano, dal 536 era apocrisario a Costantinopoli dei papi Agapito, Silverio e Vigilio e consigliere di Giustiniano. Respinto dai Romani, Pelagio deve essere consacrato sotto la tutela di Narsete, ma non è riconosciuto dalle Chiese di Aquileia, Milano e delle Gallie.

A Milano non si capisce più chi è vescovo: alcuni dicono Frontone, che da filo-bizantino fugge a Genova per sottrarsi alla questione dei Tre Capitoli; per altri è vescovo Ansano, chiamato scismatico da papa Pelagio. E' possibile invece che Ansano e Frontone siano stati eletti quasi contemporaneamente, per accontentare le diverse fazioni e che a Milano sia rimasto Ansano.

A Frontone la tradizione assegna la fondazione della chiesetta di S. Vittorello alla Porta Romana.

557

Concilio provinciale di Aquileia, convocato in occasione dell'elezione di Paolino, successore di Macedonio. Il concilio si rifiuta d'accettare la condanna dei Tre Capitoli, denuncia il tradimento di papa Pelagio e i maneggi dell'imperatore e proclama lo scisma.

Papa Pelagio nel settembre 558 biasima Paolino di Aquileia perché si è recato a Milano a ricevere l'ordinazione episcopale da Ansano, mentre "secondo l'uso", Ansano doveva andare da Paolino.

558

Clotario riunisce sotto di sé tutto il regno dei Franchi.

559

3 settembre

Muore il vescovo di Milano Ansano, sepolto in S. Stefano in brolo o alla ruota.

561

17 luglio

E' papa Giovanni III detto Catelino. Il suo pontificato sarà speso nel mantenersi equidistante da Bizantini e Longobardi. Come alleato contro i nuovi barbari sceglie Narsete, che per la sua politica fiscale è però odiato da tutti. Da qui quell'antipatia che di riflesso si rovescerà anche sul papa. Roma era ridotta al caos e alla fame.

561

29 novembre

Muore Clotario dei Franchi e il regno viene diviso fra i quattro figli Sigeberto, Gontrano, Chilperico I e Cariberto.

565

14 novembre

Muore Giustiniano. Gli succede Giustino II fino al 578.

Lo stesso anno era morto Belisario, mentre Narsete, accusato di cospirazione, va in esilio.

566

Epidemia di peste in Italia (Paolo Diacono, II, 4).

567

Onorato è vescovo di Milano fino al 572.

568

aprile

Alboino, re dei Longobardi, si sposta con tutta la sua gente in Italia.

569

primavera

Il popolo longobardo varca l'Isonzo; la marcia è rallentata da salmerie, armenti e famiglie. Alboino fissa la sua sede a Verona, che è quindi la prima capitale longobarda; si insedia nel palazzo costruito da Teodorico.

569

4 settembre

Alboino entra a Milano coi Longobardi. Onorato fugge a Genova, insieme al clero e all'aristocrazia. La curia milanese rimarrà a Genova 80 anni. A Milano resta il popolo e il clero delle chiese minori. La lontananza del metropolita da Milano determinerà una crisi non solo nella vita della città, ma nella sua funzione come metropoli ecclesiastica, essendosi incrinati i rapporti tra il metropolita a Genova e i vescovi suoi suffraganei che operavano sotto la dominazione longobarda, a causa dello scisma dei Tre Capitoli. Tali vescovi, infatti, si mantengono nella tradizione di Dazio di intransigenza contro i monofisiti, mentre i vescovi che si succedono a Genova sono sottoposti alle pressioni imperiali. Nei Longobardi c'è il giustificato timore che ogni adesione al cattolicesimo, fuorché nelle regioni tricapolitane, porti con sé una ripresa dell'influenza bizantina, col conseguente vassallaggio del popolo longobardo.

569

fine

Fino all'inizio del 570 epidemia di peste in Italia (Paolo Diacono, II, 4): "il mondo era ridotto al silenzio, come nei tempi primordiali".

572

giugno

Alboino è assassinato a Verona da una congiura manovrata dai Bizantini, che ha come protagonista sua moglie Rosmunda. L'esercito longobardo riunito a Pavia proclama re Clefi.

573

Lorenzo II è vescovo di Milano, ma sta a Genova, dove è sepolto. La data della consacrazione in realtà è ignota e potrebbe essere anche il 571.

574

A Tours viene eletto vescovo Gregorio, autore della *Historia Francorum*.

574

inizio

Muore Clefi per mano di un suo servitore che lo sgozza. Anche dietro questa congiura si vuole vedere la mano dell'Esarca di Ravenna.

Inizia un periodo di anarchia, che dura fino al 584.

574

17 luglio

Muore papa Giovanni III il Catelino.

575

Sigeberto, re dei Franchi di Austrasia, è ucciso e la corona passa al figlio Childeberto II sotto la tutela della terribile madre Brunehilde.

575

2 giugno

E' eletto papa Benedetto I. Lo stato dei rapporti fra Roma e Costantinopoli è talmente inerte, che da quando il papa viene eletto passa un anno prima che possa esercitare a pieno titolo.

578

Tiberio II è imperatore.

579

30 luglio

Muore papa Benedetto I.

579

26 novembre

E' eletto papa Pelagio II. E' d'origine gota. Per frenare l'invasione longobarda, chiede aiuto ai Franchi. Domanda una tregua ad Autari, figlio di Clefi, e cerca di chiudere la questione dei Tre Capitoli.

582

Maurizio è imperatore. Il suo regno rappresenta una tappa fondamentale nella trasformazione della struttura statale del vecchio impero tardo-romano. Raggruppando i resti dei possedimenti giustiniani, crea gli esarcati di Ravenna e Cartagine, che vengono organizzati come luogotenenze militari, preannunciando la militarizzazione dell'amministrazione bizantina e il sistema dei temi.

583

Re Childeberto II dei Franchi scrive una lettera al vescovo Lorenzo II, avvisandolo che era stato sollecitato dall'imperatore Maurizio a scendere in guerra contro i Longobardi e perciò aveva ricevuto una somma di 50.000 soldi d'oro, cifra riportata da Paolo Diacono. La spedizione verrà effettuata l'anno seguente. Childeberto esorta il vescovo Lorenzo a sollecitare l'esarca Smaragdo ad assalire contemporaneamente i comuni nemici. Il duca del Friuli Grasulfo, col figlio Gisulfo, è pure alleato di Bisanzio.

584

Autari, figlio di Clefi, è re dei Longobardi e pone fine all'autarchia ducale.

584

ottobre

Muore Chilperico dei Franchi di Neustria e gli succede il figlio Clotario II. Una terribile carestia dilaga per tutta la Gallia.

588

I Franchi, alleati dei Bizantini, scendono in Italia contro i Longobardi.

589

15 maggio

Autari, nei pressi di Verona, sposa la bavara Teodolinda, cattolica, appartenente per madre alla famiglia reale longobarda dei Lethingi. Questa famiglia era cattolica per influsso degli Eruli, un quarto dei quali era già cattolico prima del 510.

589

autunno

In seguito ad una piena eccezionale, l'Adige sposta il suo letto di 15 Km. a sud-ovest.

A Roma il Tevere straripa e diffonde una grave epidemia di peste bubbonica, che colpisce anche papa Pelagio II.

590

3 settembre

Gregorio Magno nato verso il 540, della nobile famiglia degli Anici, è papa. Dal 575 era monaco: aveva trasformato in monastero la sua villa sul Celio, aprendola a poveri e affamati. Era stato pretore di Roma dal 572, legato di papa Pelagio II dal 579 al 586 a Costantinopoli.

Di fisico gracile e salute cagionevole, ha una forte personalità e una volontà ferrea. Porta appeso al collo un crocefisso contenente limatura delle catene di S. Pietro e della graticola di S. Lorenzo.

Il suo pontificato inizia in un momento difficile, con la città di Roma in preda alla peste e minacciata da un'invasione longobarda cui la remota autorità bizantina non sa opporre alcuna difesa. Gregorio assume allora quella funzione di supplenza del potere civile che gradatamente avrebbe portato all'instaurazione del vero e proprio potere temporale del papa.

590

5 settembre

Muore Autari a Pavia, alcuni dicono assassinato, ma è più probabile a causa dell'epidemia. Si interrompe con una tregua la guerra, che lascia intatto un malconco regno dei Longobardi. Teodolinda, che attende il primo figlio, rimane affidata all'assistenza di ministri romani, cattolici tricapitolini e forse nostalgici di una impossibile resurrezione di un tipo di stato barbarico.

590

novembre

Teodolinda sposa il duca di Torino Agilulfo, cognato di Autari. La coppia sposta la capitale a Milano.

Nasce poco dopo Gundeberga, la figlia postuma di Autari.

591

maggio

Agilulfo viene riconosciuto re dei Longobardi con sede a Milano. Suo ministro e ispiratore della sua politica è il romano Paolo citato da Gregorio di Tours.

L'esercito longobardo nella Venetia e nell'Aemilia era passato al soldo di Bizantini e Franchi. Perseguivano l'idea autonomista i ducati della Liguria e Neustria, da dove esce Agilulfo, che si impegna a ricucire l'identità longobarda.

I documenti per tutto il periodo del regno di Agilulfo vengono emessi a Milano dal palatium, distinto dalla domus Stiliconi e dalla curia ducis, ossia dal tribunale.

Agilulfo stringe un'alleanza coi Franchi per rompere la loro alleanza coi Bizantini.

591

agosto

Il vescovo Lorenzo II, da Genova, scrive a papa Gregorio lagnandosi per il patrimonio della Chiesa milanese in Sicilia, le cui rendite erano state indebitamente esatte dagli agenti della Chiesa romana. Il papa promette che verificherà e provvederà.

591

inverno

Piogge eccezionali che, nelle cronache del tempo, vengono definite

"di sangue", probabilmente acqua mista a sabbia proveniente dal deserto africano.

593

Muore a Genova il vescovo Lorenzo II, lasciando sua erede la Chiesa milanese. Gli succede il diacono Costanzo, prescelto da Gregorio Magno, suo amico da quando costui era nunzio apostolico a Costantinopoli, tra il 578 e il 585. Gregorio spera che Costanzo riesca a ristabilirsi nel suo seggio milanese.

Sinodo di Brescia: tre vescovi suffraganei di Milano si rifiutano di riconoscere Costanzo se non si dissocia dalla condanna dei Tre Capitoli. Teodolinda li sostiene e impedisce a Costanzo di entrare a Milano.

594

Agilulfo e Teodolinda iniziano la costruzione a Monza di una chiesa con battistero dedicati a S. Giovanni. Teodolinda richiede a papa Gregorio alcune reliquie con cui consacrare la chiesa e il papa le invia 27 ampolline di vetro contenenti l'olio delle lampade che ardevano davanti alle tombe dei martiri. Le ampolle sono conservate nel Tesoro del Duomo, insieme alle ampolle di piombo ricevute dalla Palestina.

594

luglio Papa Gregorio scrive una lettera alla regina Teodolinda e una al vescovo Costanzo, dove si vede che il vescovo si preoccupava per la recente separazione di tre vescovi. Uno di questi era il vescovo di Brescia, che esigeva da Costanzo l'assicurazione scritta e giurata di non aver condannato i Tre Capitoli. Gregorio scrive che se una tale assicurazione non fu data da Lorenzo, suo predecessore, non la devono pretendere neppure da lui. Ma che se Lorenzo la diede, mancò alle promesse fatte nella sua elezione e non si mantenne unito con la Chiesa cattolica. Gregorio suggerisce di scrivere ai suoi oppositori che egli accetta il Concilio di Calcedonia e condanna chi lo contraddice.

596

Muore l'esarca di Ravenna Romano e viene sostituito dal più malleabile Callinico. Si stipula una tregua con Agilulfo fino all'inizio del 601.

596

primavera Gregorio manda il monaco Agostino con 40 compagni a evangelizzare l'Anglia. Diecimila angli verranno battezzati. Nella tomba di re Raewald del 625 sono stati ritrovati due cucchiaini con la scritta Paulos e Saulos, inviati da Gregorio Magno (British Museum). Agostino fonda l'abbazia di Canterbury, che è la prima sede episcopale britannica.

597

L'imperatore Maurizio è colpito da grave malattia e fa testamento, nel quale lascia il figlio maggiore, Teodosio, a governare sulle province orientali, risiedendo a Costantinopoli, mentre il figlio minore, Tiberio, doveva risiedere a Roma, che diventava la seconda capitale. Non aveva rinunciato all'idea dell'impero universale governato collegialmente.

598

E' tregua fra Longobardi e Bizantini.

599

Il vescovo Costanzo da Genova manda a Roma il suo diacono Evenzio chiedendo al papa delle reliquie di Paolo apostolo e dei SS. Giovanni e Pancrazio per dedicare una o più chiese. In luglio Gregorio glielne spedisce, raccomandandosi di stabilire i fondi per il servizio della chiesa prima di inaugurarla, per non lasciarla poi deserta.

La cittadella vescovile ambrosiana a Genova nel borgo Sacherio. La chiesa fondata dal vescovo Costanzo sorgeva in riva al mare, tra S. Sabina e S. Siro, e era dedicata a S. Pancrazio, con le reliquie ricevute da papa Gregorio. S. Sabina è la santa che aveva raccolto i corpi a Lodi dei martiri Nabore e Felice, compagni di Vittore; la chiesa genovese era infatti titolata a S. Vittore e S. Sabina. Vicino a S. Sabina vi era una chiesa dedicata a S. Fede con la madre Sofia e le sorelle Speranza e Carità, martiri milanesi. Questo gruppo di chiese si trova nella

parte occidentale della città e potrebbe indicare la zona in preferenza abitata dai Milanesi rifugiati a Genova.

L'esistenza a Genova di una chiesa di S. Ambrogio, annessa al palazzo vescovile, di cui la chiesa milanese tenne la proprietà nei secoli seguenti, compare dalla bolla di Alessandro III del 1162. C'è anche memoria di un decreto dell'arcivescovo Giovanni Bono nel sec. VII relativo alla distribuzione di denaro in occasione delle feste di sant'Ambrogio, san Gervasio, san Protasio e sant'Andrea, che si fece fino al XIII secolo.

Papa Gregorio è molto malato e costretto a letto.

Gregorio Magno e Agilulfo firmano un accordo, ma il duca di Benevento Arechi non lo rispetta e continua le sue scorrerie nell'Italia meridionale.

600

3 settembre Muore il vescovo Costanzo, sepolto a Genova nella chiesa di S. Ambrogio, edificata forse da lui stesso.

Agilulfo scrive a papa Gregorio che non accetterà mai l'elezione di un candidato privo della sua approvazione. Il re longobardo minaccia di togliere ai vescovi milanesi che continuano a starsene a Genova i loro possedimenti in territorio longobardo. Gregorio risponde che non avrebbe acconsentito all'ordinazione di un uomo "che non fosse stato eletto da cattolici, e men che meno da Longobardi"; assicura il nuovo arcivescovo Diodato, eletto il 15 settembre, che il patrimonio della Chiesa ambrosiana è al sicuro in Sicilia e in altri territori sotto il controllo imperiale. Gregorio definisce il vescovo "vicario in S. Ambrogio" e i chierici di Milano "al servizio di S. Ambrogio" (Ep. 11 ai presbiteri, ai diaconi e al clero di Milano).

1.8 Cronologia di Milano dal 601 al 700

Cronologia di Milano dal 601 al 700

a cura di Maria Grazia Tolfo

601

A Siviglia è vescovo Isidoro, una delle personalità più colte dell'epoca, autore delle famose Etimologie, considerate una summa enciclopedica della sua età.

602

Nasce Adaloaldo, figlio di Agilulfo e Teodolinda. Verrà battezzato il 6 aprile 603, vigilia di Pasqua, nella basilica di Monza e in dicembre Gregorio Magno si congratulerà con la regina Teodolinda perché il bambino è stato battezzato con rito cattolico.

Per questa occasione viene donata la coperta in lamine d'oro e pietre preziose per l'Evangelario donato da papa Gregorio a Teodolinda.

L'imperatore Maurizio è ucciso, insieme ai figli Teodosio, Costantino e Tiberio, da Foca, che fino al 610 instaura un regime terrorista nel corso del quale periscono i rappresentanti delle più eminenti famiglie. Perseguita con uguale accanimento giudei e monofisiti. Viene il dubbio che avesse agito come longa manu del papato. Con Foca finisce il periodo tardo-romano e inizia la storia bizantina propriamente detta.

603

Riprende la guerra tra Longobardi e Bizantini.

604

12 marzo

Muore Gregorio Magno. Elezione (13 settembre) di Sabiniano di Volterra.

604

luglio

Incoronazione nel Circo di Milano di Adaloaldo, figlio di Agilulfo e Teodolinda. Secondo il Breventano il re dei Franchi d'Austrasia Teodeberto II firma una pace perpetua coi Longobardi e promette in moglie per Adaloaldo una sua figlia.

Per l'occasione si dà avvio al restauro di S. Simpliciano, basilica regia. La basilica si trova all'interno del possesso fiscale passato prima agli Amali e, per eredità, ai Longobardi (toponimo "terra mala"). Viene sistemata l'area del Brolo e la via tecta (dall'attuale inizio di corso di Porta Romana a F. Sforza) viene livellata e ricoperta di ciottoli.

Forse in questa occasione si costruisce la chiesa di S. Giovanni in Conca sul modello ridotto di quella di S. Simpliciano.

Missionari siriaci affiancano il clero peregrino di Secondo di Non nell'organizzazione della chiesa a Milano e in tutto il territorio longobardo. Tra i reperti di questo periodo a Milano vi sono la tomba dei cervi e delle pernici presso S. Giovanni in Conca, di iconografia e stile siriaci e la lastra tombale di Aldo rinvenuta presso la stessa chiesa. Aldo era nipote della regina Teodolinda, figlio di una sua sorella e del duca di Trento, Evino. Viene anche ricostruito il sacello Concilia Sanctorum fuori Porta Orientale, dove poi sorgerà la chiesa dei SS. Romano e Babila.

Le sedi del potere longobardo a Milano sono il palatium presso S. Giorgio e la Curia ducis o Cordusio. Il palatium è la sede dei re e poi dei gastaldi, quando i re ariani risiedono a Pavia. Non pare che a Milano risiedesse un duca, ma solo funzionari ducali come gli sculdasci e i centenari, con sede al Cordusio e presso ogni Porta. Lo sculdascio era il giudice delegato del gastaldo; riscuoteva le ammende e i tributi pubblici. Lo stesso o lo sculdascio potevano delegare parte delle loro funzioni a dei vicarioli collocati presso le porte cittadine, risultandone una

divisione fiscale e giurisdizionale della città in quartieri (cfr. i toponimi "scaldasole", "centenariolo", "sala"). Questi vicarioli o iudices portarum sono i precedenti dei consoli di giustizia che avranno giurisdizione dentro e fuori le mura nei settori del contado corrispondenti alle varie porte.

604

inverno

Il gelo si abbatte su tutta l'Europa. Le viti gelano.

606

Tra il 606 e il 608 Como rompe con la diocesi ambrosiana per entrare a far parte della provincia ecclesiastica di Aquileia della quale adotta il rito patriarchino che resta in vigore fino al 1598 quando con difficoltà viene imposto il rito romano.

606

novembre

Agilulfo firma una pace con l'esarca Smaragdo di Ravenna, in cambio di 12.000 ducati d'oro. La tregua verrà rinnovata nel 607 per altri tre anni.

607

19 febbraio

E' eletto Bonifacio III. Anch'egli era stato collaboratore di Gregorio Magno. La politica filoromana dell'imperatore Foca culmina nell'editto indirizzato a Bonifacio, in cui riconosce la chiesa di Roma come capo di tutte le chiese. Muore pochi mesi dopo (12 novembre) e segue un vuoto di potere, che permetterà all'esarca di Ravenna, Smaragdo, di assumere iniziative in campo religioso senza incontrare opposizione.

608

25 agosto

Bonifacio IV è papa. Il suo pontificato è lacerato da faide, peste, carestie e conflitti.

610

Foca è ucciso e imperatore diventa Eraclio.

612

Muore Secondo di Non, abate e consigliere spirituale di Teodolinda.
Opera missionaria di S. Colombano presso Teodolinda e Agilulfo.

Assassinio di Gundoaldo, duca di Asti e fratello di Teodolinda. Lo storico Fredegario insinua che i mandanti siano stati proprio la coppia regale Agilulfo e Teodolinda.

613

Dopo una lunga lotta dinastica, Clotario II è l'unico re dei Franchi; governa fino al 629.

614

24 luglio

Documento di donazione a Colombano da parte di Agilulfo del castellum dove viene fondato il cenobio di Bobbio in autunno, attorno alla chiesa di S. Pietro piuttosto diroccata (l'area monastica non corrisponde all'attuale).

615

Muore Agilulfo, gli succede il figlio Adaloaldo sotto la reggenza di Teodolinda. Il comando dell'esercito è affidato al duca Sundrarit; compare come politico Pietro, figlio del precedente ministro Paolo.

615

10 ottobre

E' eletto papa Adeodato.

615

25 novembre

Muore S. Colombano; gli succede a Bobbio l'abate Attala. La regola colombaniana, a differenza di quella benedettina, fa obbligo al monaco di esercitarsi ogni giorno anche nel campo culturale. Già nei primi anni della fondazione aveva funzionato uno scriptorium, dove si venne a creare una preziosa biblioteca. Vi

confluirono i codici portati dai monaci, altri più antichi reperiti nell'area del Norditalia con la mediazione della corte longobarda e quelli prodotti dallo scriptorio locale. Attala, prima di morire, ha già dotato i codici di legature. Nello scriptorio di Bobbio operano monaci irlandesi: il loro influsso lo si riconosce nello stile della miniatura e nel particolare sistema delle abbreviature.

616

Grande epidemia di peste.

619

23 dicembre

Bonifacio V è eletto papa.

622

24 settembre

Maometto, insieme ai suoi seguaci, lascia la Mecca per trasferirsi a Medina, dando inizio all'Egira, la prima comunità islamica organizzata. Per i musulmani in questa data ricorre l'anniversario dell'inizio dell'era Islamica.

624

Adaloaldo regge da solo il regno fino al 625. Per suo volere Milano si ricongiunge alla chiesa cattolica, staccandosi dallo scisma tricapitolino e ciò provoca una forte reazione nell'ambiente longobardo.

625

Il re cattolico Adaloaldo viene scalzato dal duca di Torino Arioaldo, esponente dei duchi e dei guerrieri più attaccati alle tradizioni longobarde. Arioaldo ha sposato Gundeberga, figlia di Agilulfo e Teodolinda. Sul motivo della deposizione le fonti sono discordanti; Paolo Diacono dice semplicemente che Adaloaldo impazzì, ma non dice in che senso. Fredegario parla di un sortilegio che gli aveva fatto un ambasciatore greco, tale da soggiogarlo. Questa è una versione, spogliata dalla magia, più comprensibile, perché lascia intendere che Adaloaldo volesse avvicinarsi a Bisanzio, mossa temutissima dai Longobardi che temevano di venir assimilati nell'organizzazione militare

bizantina. In una lettera del 625 scritta da papa Onorio all'esarca di Ravenna c'è già l'informazione che i vescovi transpadani (leggi scismatici tricapolini) avevano appoggiato Arioaldo contro Adaloaldo. Arioaldo si limita nell'Italia Sett. a far prevalere una sorta di agnosticismo religioso. La capitale stabile del regno è Pavia (i Franchi, al contrario, continueranno ad avere una capitale itinerante). A Pavia vi erano la cancelleria e gli uffici centrali, secondo il sistema di amministrazione romano.

Per questa data si può dare come esistente a Milano il battistero ariano di S. Giovanni in Augirolum affiancato forse da una chiesa. Non è da escludersi che il battistero funzionasse già in epoca teodoriana, dal momento che viene "esorcizzato" dalla vicina chiesa cattolica di S. Giovanni in Conca. Nel battistero si battezzava a Pentecoste.

625

27 ottobre

Onorio I è papa, anch'egli discepolo di Gregorio Magno. E' un nobile, figlio di un prefetto romano, e quindi il vicario imperiale Isacco, che si trova a Roma, dà subito la sua approvazione.

627

22 gennaio

Muore la regina Teodolinda e viene sepolta nella basilica di S. Giovanni Battista a Monza.

628

30 ottobre

Muore il vescovo di Milano Diodato a Genova.

629

27 febbraio

Asterio è vescovo milanese a Genova.

629

18 ottobre

(Data incerta) Morte di Clotario II e avvento di Dagoberto sul trono dei Franchi Merovingi fino al 639.

635

fine

Muore il re dei Longobardi Arioaldo, lasciando vedova Gundeperga.

636

Come per la madre Teodolinda, anche nel caso di Gundeperga è lei a legittimare il trono dei Longobardi per il marito Rotari, duca di Brescia, figlio di Nanding della tribù degli Arodi. Rotari è ariano.

Gli Arabi conquistano la Siria; seconda migrazione verso l'Occidente dei monaci di area siriana.

638

L'imperatore Eraclio con un editto stabilisce i principi del monotelismo: in Cristo sussistono due nature, ma quella divina prevale su quella umana.

638

12 ottobre

Muore papa Onorio I e non si arriva a una nuova elezione prima del 640.

639

4 luglio

Muore il vescovo Asterio, sepolto in S. Siro a Genova. Gli succede, sempre a Genova, Forte.

640

28 maggio

Severino è eletto papa. Non riconosce l'editto monotelistico di Eraclio. Il 2 agosto i soldati imperiali, col pretesto che non è stato loro pagato "il soldo", invadono la basilica del Laterano e la saccheggiano.

640

24 dicembre

Giovanni IV è papa. Viene decorata con mosaici la cappella di S. Venanzio nel battistero Laterano.

641

Rotari conquista la Liguria fino a Ventimiglia.

Il vescovo Forte fugge probabilmente da Genova e si rifugia presso il papa. Giovanni Bono assume l'episcopato al suo posto.

641

6 febbraio

Muore Eraclio e lascia l'impero al figlio avuto dal primo matrimonio, Costantino, di 28 anni, e al maggiore del secondo matrimonio con la nipote Martina, Eracleone, di 15 anni. Il 25 maggio muore anche Costantino, di tisi. Prende il governo Eracleone, sostenuto dalla madre, che difende il monotelismo.

A settembre una sollevazione popolare a Costantinopoli provoca l'arresto di Martina e del figlio, che vengono sottoposti alla mutilazione del naso e della lingua, come segno d'incapacità di ricoprire cariche pubbliche. Madre e figlio vengono esiliati a Rodi. Il senato conferisce il trono a un altro figlio di Eraclio, Costantino III, undicenne, che prende il nome di Costante Pagonato (Barbuto) e regna fino al 668.

642

24 novembre

Teodoro I è eletto papa, imposto dai Bizantini, ma non fedele alla loro linea.

643

Editto di Rotari, prima codificazione del diritto consuetudinario barbarico.

647

Gli Arabi in Egitto chiudono i monasteri cristiani; viene conquistata Cipro e il culto di S. Barnaba si sposta a Cizico nell'Ellesponto.

648

L'imperatore Costante II emana un editto che cancella il precedente sul monotelismo.

649

Giovanni Bono è il primo vescovo ad aver fatto ritorno a Milano.

649

14 maggio

Muore papa Teodoro I. Il 5 luglio Martino I è eletto papa.

649

ottobre

Concilio Laterano contro il monotelismo e il monoergismo, combattuti soprattutto da Massimo il Confessore. Giovanni Bono sottoscrive le risoluzioni conciliari, ma giunge a Roma a lavori conclusi.

650

Data approssimativa in cui Gundeperga fonda a Pavia la chiesa di S. Giovanni Domnarum, dal Breventano detta anche battistero femminile.

652

Muore Rotari che viene sepolto nella basilica di S. Giovanni in borgo o alla palude a Pavia; la sua tomba viene quasi subito profanata.

Breve regno - forse di soli sei mesi - di Rodoaldo, figlio (di primo letto?) di Rotari. Il re è assassinato, si dice perché aveva violentato una donna. Viene anche lui sepolto in S. Giovanni a Pavia.

Gli succede nello stesso anno Ariberto I, figlio di Gundualdo, fratello di Teodolinda e duca di Asti (si torna alla stirpe cattolica di Lethingi), che emana il decreto di abolizione dell'arianesimo, lettera morta per larghi settori longobardi.

653

Una tradizione storicamente plausibile ritiene che il vescovo di Milano Giovanni Bono sia stato sepolto nella cappella funeraria di S. Michele subtus domum , cioè annessa all'episcopio, da lui fondata.

Ariberto I fonda un oraculum domini Salvatoris fuori Porta Marenca a Pavia, che diventa la basilica in cui saranno sepolti lui stesso, Bertarido, Cuniberto e Ariberto II; accanto vi era un palazzo in

cui più tardi gli imperatori abiteranno e terranno corte.

653

15 giugno

Papa Martino I viene arrestato per tradimento e condotto a Costantinopoli, dove viene condannato all'esilio in Crimea.

654

10 agosto

E' eletto papa Eugenio I.

657

2 giugno

Muore papa Eugenio I; gli succede (30 luglio) Vitaliano, considerato uno dei maggiori papi romani. S'incontra in S. Pietro e S. Maria Maggiore con l'imperatore Costante II.

659

Compare l'eresia pauliciana. I pauliciani - o discepoli di Paolo di Samosata - sono eretici siriani e armeni che diffonderanno la loro dottrina di ispirazione dualista e manichea soprattutto in Bulgaria.

660

Antonino è vescovo di Milano (altri registrano per l'elezione il 669). Non risultano nei cataloghi né la sua data di morte, né il luogo di sepoltura. Solo con l'ingresso dei monaci Cassinesi in S. Simpliciano si avrà notizia della sepoltura del vescovo presso questa basilica; Carlo Borromeo provvederà successivamente a una solenne cerimonia di traslazione.

L'imperatore Costante II fa uccidere suo fratello Teodosio, ma la folla inferocita lo costringe ad abbandonare la capitale.

661

Muore re Ariberto I e si scatena la guerra per la successione fra i due figli Bertarido e Gotefredo. Il primo ha sede a Milano, è gradito sia al papa che all'imperatore; il secondo, con sede a Pavia, è

per l'indipendenza longobarda dalle potenze papale e imperiale. Godefredo viene ucciso, mentre Bertarido fugge presso il khan degli Avari. Sua moglie Rodelinda e il figlio Cuniberto vengono deportati a Benevento. Certo di avere il controllo della situazione, Grimoaldo elimina anche Godeperto. Grimoaldo fonda a Pavia la chiesa di S. Ambrogio minore, dove verrà sepolto.

Mauricillo è vescovo di Milano. Non si hanno notizie sul suo episcopato, che per alcuni cataloghi durò quattro mesi, per altri quattro anni. Secondo la cronaca compilata nel XIV secolo, fu l'arcivescovo Ansperto a trasferire le sue reliquie in S. Satiro, quando riconsacrò la basilichetta.

662

Prende il potere fino al 671 Grimoaldo, duca di Benevento, nipote di Alboino, che sposa la figlia di Ariberto, Teodata o Wigelinda. Grimoaldo sembra vedere nella montante potenza dell'Islam l'occasione di assicurare l'indipendenza e forse un'ulteriore espansione in Occidente al popolo longobardo.

Sebbene sia l'esponente delle correnti ariane e pagane di Benevento, e porti con sé come collaboratori gli Ebrei allora in intesa con gli Arabi, tuttavia il suo equilibrio nello sfruttare ogni elemento di legittimismo e di popolarità si palesa con lo sposare subito la sorella dei re eliminati. Negli ultimi giorni del suo regno, vista tramontare l'attualità di un'alleanza con gli Arabi dopo lo smacco di Costantinopoli e capita la necessità di rinsaldare i rapporti coi Franchi, attuerà una conversione decisa verso i cattolici e fonderà a Pavia, non lontana da S. Michele, una chiesa che dedicherà a sant'Ambrogio, famoso per le sue lotte contro gli ariani, dando così inizio al culto del vescovo milanese.

663

L'imperatore Costante II è deciso a spostare la capitale nuovamente in Occidente. E' a Taranto, da dove inizia la campagna contro i Longobardi. Si ferma a Roma dodici giorni, poi passa a Napoli e quindi in Sicilia. Stabilisce la sua residenza a Siracusa. Prende con sé in ostaggio Gisle, la figlia di re Grimoaldo, che sta a Benevento.

668

15 settembre

Costante II è assassinato a Siracusa. Gli succede il figlio Costantino IV fino al 685. E' questo il periodo in cui Grimoaldo associa i propri sforzi ai tentativi arabi contro la Sardegna.

669

Ampelio è vescovo di Milano. Vale lo stesso discorso che per il predecessore Antonino: non si sa né per quanto stette in carica, né quando morì, né dove fu sepolto. Venne ritrovato da S. Carlo Borromeo e sepolto in S. Simpliciano. Si crede che dopo la morte di Mauricillo la sede vescovile milanese fosse rimasta vacante in seguito agli avvenimenti politici.

670

Concilio d'Autun: è ufficializzato l'ordo canonicus, dipendente dal vescovo, che non definisce però ancora una realtà giuridica precisa.

Gli Arabi conquistano la Tunisia. La ripresa bizantina consiglia a Grimoaldo di conciliarsi coi Franchi, auspice probabilmente Roma.

671

Si colloca in questo periodo la probabile fondazione a Milano da parte della vedova di Grimoaldo, Wigelinda, sorella di Bertarido, del monastero di S. Maria detto appunto di Wigelinda (poi S. Radeconda).

Muore re Grimoaldo. Bertarido I, con l'aiuto di Clotario III, ritorna dall'esilio presso i Franchi e dichiara il regno cattolico; gli ebrei che non vogliono convertirsi rischiano la pena di morte. Il piccolo Garibaldo, figlio di Teodata (o Wigelinda) e Grimoaldo, è deposto. Non ha accesso alla successione Romoaldo, figlio di Grimoaldo, non appartenente alla discendenza bavara.

Si rinsalda il culto di S. Michele come "eroe" nazionale longobardo; si forma la leggenda dell'arcangelo come pesatore delle anime nel giudizio universale e in suo onore

672

Secondo i cataloghi, Mansueto è vescovo di Milano. La sua data di elezione è controversa poiché alcuni la collocano al 676.

Bertarido fonda il monastero femminile di S. Agata al Monte detto Nuovo a Pavia, nel luogo dove fu calato dalle mura nella sua fuga verso la Francia. La dedica di molte chiese a S. Agata è complementare a quella della Cintura della Vergine, cioè connessa alla devozione popolare della santa mutilata al seno e propiziatrice dell'allattamento. Il re fa costruire a Pavia l'artistica Porta Palatina presso il suo palazzo.

672

11 aprile

E' eletto papa Adeodato II. Fino al giorno dell'elezione vive nel monastero di S. Erasmo sul Celio. Reparato, vescovo di Ravenna, si rifiuta di riconoscere la sua autorità.

676

In questo anno e per tutto il successivo imperversa un'epidemia di peste (Paolo Diacono, V, 31).

676

17 giugno

Muore papa Adeodato.

676

2 novembre

E' eletto papa Donno. Si attua una riconciliazione fra Roma e Ravenna, nella persona del vescovo Teodoro, con mediazione dell'imperatore.

677

La regina Rodelinda fonda la chiesa di S. Maria in pertica a Pavia, decorata mirabilmente (demolita nel 1815). La chiesa era in mezzo a un cimitero suburbano, detto delle pertiche per via dell'usanza longobarda di erigere una pertica sormontata da

una colomba rivolta dove era caduto un soldato che era andato disperso.

Bertarido fonda il monastero femminile di S. Agata al monte.

Gli Arabi assediano inutilmente Costantinopoli. Si sparge la notizia che a salvare la capitale sia stata la reliquia della Cintura della Vergine nella Chalkopratia. Viene istituita una festa apposita e il suo culto, che prima sembrava limitarsi al mondo femminile, ora assume un significato militare.

678

Bertarido associa al trono il figlio Cuniberto.

678

4 aprile

Muore papa Donno e gli succede (27 giugno) papa Agatone. Continua la collaborazione fra Roma e Ravenna.

679

Il vescovo Mansueto raduna a Milano i suoi vescovi provinciali e scrive una lettera sinodale all'imperatore Costantino IV. La lettera è in realtà composta dal dotto Damiano, futuro vescovo di Pavia. E' la prima volta dallo scisma dei Tre capitoli che viene ricomposta l'unità della diocesi milanese intorno al metropolita.

Dagoberto II re dei Franchi d'Austrasia è ucciso. Pipino di Héristal diventa maestro di palazzo.

680

estate

Altra grave epidemia di peste in Italia.

680

7 novembre

Fino al 16 settembre 681: Concilio di Costantinopoli, che fissa la dottrina delle due volontà e delle due energie. Condanna del monotelismo e riavvicinamento di Roma a Bisanzio. E' in occasione di tale sinodo che la metropoli di Milano, ricomposta definitivamente la propria unità dallo scisma dei Tre capitoli,

torna ad affacciarsi in modo diretto a Costantinopoli.

681

Damiano, monaco orientale, è vescovo di Pavia. La sua elezione è voluta per la sua opera missionaria contro lo scisma dei Tre Capitoli, per riportare in seno alla chiesa cattolica anche Aquileia. A Pavia dota di reliquie le chiese di S. Pietro in Vincoli e dei SS. Nazaro e Celso e fonda la chiesa di S. Stefano, che diverrà la cattedrale estiva in età carolingia.

Costantino IV fa tagliare il naso ai fratelli Eraclio e Tiberio, per impedire loro di usurpargli il trono.

682

17 agosto

Leone II è papa.

683

3 luglio

Muore papa Leone II.

684

26 giugno

Benedetto II è papa per un anno.

685

Benedetto è vescovo di Milano; potrebbe essere il vescovo raffigurato nel rilievo di S. Maria Beltrade che rappresenta il corteo della Madonna IDAEA, che si svolgeva alla Candelora (lastra ora al museo del Castello Sforzesco).

La cerimonia della Candelora verrà importata in Italia da papa Sergio nel 687. Forse in questa occasione re Bertarido dà il suo nome alla chiesa di S. Maria Bertheradi poi Beltrade (scomparsa), da dove partiva il corteo il 2 febbraio. (La dizione del Flos Florum che fissa la fondazione di S. Maria Beltrade all'836 è erronea, perché la chiesa è già inclusa nell'elenco delle stazioni visitate dal clero nelle Litanie triduane, compilato nell'813.

685

23 luglio

E' eletto papa Giovanni V, nato ad Antiochia.

685

settembre

Giustiniano II è imperatore a 16 anni; governa in una prima fase fino al 695.

686

2 agosto

Muore papa Giovanni V.

686

21 ottobre

Conone è papa, di origini siciliane.

687

Muore Bertarido, che viene sepolto in S. Salvatore a Pavia.

687

21 settembre

Alla morte di papa Canone si accende una disputa per la successione. Si fronteggiano Teodoro e Pasquale, che promette 100 libbre d'oro all'esarca di Ravenna in cambio del suo appoggio. Alla fine ... il terzo gode, perché è eletto papa (15 dicembre) Sergio I di Palermo, che per pagare l'esarca deve vendere una parte del tesoro di S. Pietro.

688

Cuniberto è re dei Longobardi. Sua moglie è Ermelinda, della stirpe reale inglese, sorella di re Ceadvalla.

689

Benedetto accompagna re Ceadvalla a Roma, dove si ammala e muore il 20 aprile. Benedetto compone il suo epitaffio.

691

Per commemorare la vittoria su Alahis a Coronate d'Adda, Cuniberto

fa erigere a Coronate una chiesa con monastero maschile dedicati a S. Giorgio.

Concilio Trullano: la Chiesa di Milano figura, a fianco di quella romana, come sede eminente, alla quale le Chiese d'Africa potevano ricorrere per la ratifica dei propri deliberati. Il Concilio stabilisce l'obbligatorietà della predicazione domenicale per l'alto clero.

695

fine

Una rivolta depone l'imperatore Giustiniano II e il partito degli azzurri eleva al trono Leonzio, lo stratega del tema dell'Ellade. A Giustiniano viene tagliato il naso.

698 Sinodo di Pavia: papa Sergio condanna l'eresia dei Tre Capitoli e quella monotelistica. Una parte importante nella risoluzione dello scisma l'ha il vescovo di Milano Benedetto, che è detto santo già durante la sua vita; Aquileia e Grado si riuniscono a Roma. Come continuerà però a dipendere dal metropolita di Aquileia e non da Milano, alla quale sarà ricongiunta solo nel 1789, dopo la sua separazione da Gorizia.

L'usurpatore Leonzio viene a sua volta depresso da Tiberio III Absimaro, che regna fino al 705.

699 luglio

Fino a settembre dilaga la peste che riduce Pavia al deserto. Si fanno venire le reliquie di S. Pietro in Vincoli e si erige in suo onore un altare.

700

Il piccolo Liutperto, figlio di Cuniperto, è re dei Longobardi per pochi mesi, sotto la tutela di Ansprando, scalzato nello stesso anno da Regimperto, duca di Torino, figlio di Godeperto e quindi cugino di Liutperto. La dinastia è quella di Ariberto I, figlio di Gundualdo e fratello di Teodolinda; il piccolo Liutperto è assassinato (Paolo Diacono, VI, 20). Regimperto muore questo stesso anno e, per eliminare forse una probabile futura successione nel ramo di

Cuniperto, Cuniperta, sorella di Liutperto, viene chiusa nel monastero di S. Agata al Monte a Pavia, dove morirà alla metà del secolo.

Ansprando fugge presso il duca di Baviera Teodeperto, presso il quale resterà nove anni; poco dopo lo raggiunge il figlio minore Liutprando.

1.9 Cronologia di Milano dal 701 al 800

Cronologia di Milano dal 701 al 800

a cura di Maria Grazia Tolfo

701

Regno di Ariberto II, figlio di Regimperto, sostenuto dai Franchi. Secondo Paolo Diacono (VI, 22), Ariberto fa tagliare il naso e le orecchie alla moglie di Ansprando, Teodorata e alla figlia Aurona e fa accecare il figlio Sigiprando; Paolo non cita invece l'altro figlio, Teodoro, futuro vescovo di Milano. Tanto accanimento lascia intendere che Ansprando potesse aspirare in linea dinastica alla successione reale. Aurona ha una figlia, Gumperga, che sposerà il duca di Benevento Romualdo (Paolo Diacono, VI, 50).

701

8 settembre

Muore papa Sergio I. Il 30 ottobre Giovanni VI è eletto papa. Di origine greca, appoggia l'impero bizantino e difende l'esarca Teofilatto, ma contemporaneamente tratta con Gisulfo, duca di Benevento, che si è proposto di cancellare la presenza bizantina in Italia.

703

Il vescovo Benedetto costruisce a Milano una chiesa con monastero dedicati a S. Benedetto presso Porta Nuova. La chiesa è ricordata in documenti antichi, non così il monastero.

705

1 marzo

Giovanni VII, di origine greca, è papa. E' figlio di Platone, alto funzionario della corte di Costantinopoli.

705

estate

Giustiniano II, nonostante il naso tagliato, riesce a recuperare il trono con l'aiuto di Tervel, khan dei Bulgari, e regna fino al 711. Tervel, in cambio degli aiuti prestati a Giustiniano II, riceverà il titolo di zar (cesare).

708

15 gennaio

Sisinnio, prete siriano, è papa per 20 giorni. Il 25 marzo Costantino è eletto papa. Si reca a Costantinopoli, dove si ferma un anno.

711

Viene falsamente fatto risalire all'episcopato del vescovo Benedetto un documento, detto Querimonia beati Benedicti, inserito dopo il 1085 nella *Historia Mediolanensis* di Landolfo il Vecchio. La Querimonia sarebbe un discorso pronunciato dall'arcivescovo Benedetto a Roma nel 711 per lamentare la sottrazione della diocesi di Pavia alla giurisdizione metropolitana di Milano. Nel testo i diritti del presule milanese a consacrare il proprio collega di Pavia si basano sul fatto che, avendo l'apostolo Barnaba elevato con la sua presenza Milano a sede metropolitana, ne era derivata una supremazia dell'arcivescovo milanese su tutte le chiese dell'Italia settentrionale, riconosciuta successivamente con dieci privilegi papali. E' appunto la citazione della leggenda di Barnaba, nata tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo, a confermare la falsità del documento, probabile manipolazione di un testo autentico di età longobarda.

711

4 novembre

L'eretico monotelita Bardane detto Filippico fa uccidere Giustiniano II e usurpa il titolo imperiale fino al 713.

712

Ansprando, vecchio tutore del piccolo Liutperto, torna dalla Baviera per detronizzare Ariberto II. Si ha uno scontro nel corso del quale Ariberto muore. Ansprando prende quindi il potere a nome di Teodoberto di Baviera e muore tre mesi dopo la vittoria. Viene sepolto a Pavia nella chiesa di S. Adriano. Gli succede il figlio Liutprando che ha sposato Guntruda, figlia del duca di Baviera Teodeberto. Quello di Liutprando è uno dei più lunghi regni longobardi (fino al 744).

Teodoro è vescovo di Milano.

713

3 giugno

Anastasio II è imperatore di stretta osservanza monotelita. Annulla i decreti del VI Concilio di Costantinopoli. Rimane in carica fino al 716.

715

Durante il regno di Liutprando a Pavia viene fondata da Anso S. Maria del popolo, che diverrà nel IX secolo la cattedrale gemella.

717

25 marzo

Dopo il breve regno di Teodosio III (715-717), è imperatore Leone III Isaurico fino al 741.

718

Per iniziativa del longobardo bresciano Petronace rinasce il monastero di Montecassino, distrutto nel 580, e inizia la richiesta della restituzione delle reliquie di S. Benedetto a Fleury, negate da quei monaci. Papa Gregorio fa di Montecassino un vivaio dove istruire diplomatici.

719

Inizia il dominio di Carlo Martello.

Si diffonde il vassaticum, ossia un giuramento di fedeltà di un uomo verso un senior in cambio di un beneficio.

721

Sinodo a Roma contro la superstizione e la magia.

723

Liutprando compra per Pavia le reliquie di S. Agostino, riparate in Sardegna, e costruisce un monastero accanto alla basilica di S. Pietro in ciel d'oro per il culto del santo (Paolo Diacono, VI, 48).

726

L'imperatore Leone III proclama l'iconoclastia per colpire i potenti monasteri, sedi del culto delle immagini, con enormi introiti. I monasteri godevano dell'esenzione dei tributi nei loro estesi possedi. Oltre alla motivazione economica, ve ne era anche una filosofica, da ricercare nella matrice platonica della religiosità orientale, con la riluttanza a pensare in forma umana la divinità e anche a concepire il dogma dell'Incarnazione. Papa Gregorio II condanna l'editto e invita i fedeli a ribellarsi.

728

Liutprando invade l'esarcato, distrugge Classe, occupa Ravenna, passa nell'Emilia e nella Pentapoli fino a Sutri, poi punta su Roma. Gregorio II blandisce il re longobardo con titoli d'onore e Liutprando finisce per donare al papa la città di Sutri appena sottratta ai bizantini. Nasce così la Donazione di Sutri, che è il primo vero possesso territoriale del pontefice e l'embrione del potere temporale della Chiesa.

729

Gregorio II condanna l'iconoclastia. La gente in Italia è col papa e approfitta del conflitto con Costantinopoli per assassinare l'esarca Paolo a Ravenna. I Bizantini, aiutati dai Veneziani, riconquistano Ravenna.

731

L'imperatore Leone III, fallita una missione punitiva contro il papato, decide di sequestrare tutti i beni della Chiesa di Roma nell'Italia meridionale e sottopone al patriarcato di Costantinopoli le diocesi e le province ecclesiastiche meridionali.

731

11 febbraio

Muore Gregorio II. Il 18 marzo Gregorio III è eletto papa. E' un siro, fedele alla linea del predecessore.

732

marzo

Teodoro II è vescovo di Milano.

735

Liutprando, a causa di una malattia, si associa al regno (o gli viene imposto) il nipote Ildeprando.

Carlo Martello invia il suo primogenito Pipino a Liutprando, perché gli tagli i capelli secondo il costume longobardo, cioè gli faccia da padrino. Carlo sembra avanzare in questo modo diritti di successione per i Franchi (Paolo Diacono, VI, 53).

735

26 maggio

Muore nel monastero di S. Paolo a Jarrow nel Northumberland il monaco Beda detto il Venerabile, nato nel 673. Beda è considerato il principale rappresentante della cultura celtica dei monasteri irlandesi.

739

Composizione del Ritmo De Laudibus Mediolani, che attribuisce la fortuna di Milano ai molti santi che riposano nelle basiliche fuori dalle mura. Il Ritmo descrive Milano con la doppia cerchia di mura.

740

Liutprando destituisce Trasmondo, duca di Spoleto, che gli si è ribellato, e lo sostituisce con Ilderico. Trasmondo fugge a Roma e Liutprando lo insegue, facendo delle rappresaglie in territorio pontificio perché Gregorio si rifiuta di consegnargli il ribelle.

Il papa si rivolge a Carlo Martello, porgendogli le chiavi di S. Pietro e chiedendogli la sua protezione.

E' introdotto in Europa l'uso della staffa che rivoluziona la cavalleria e soprattutto il modo di combattere a cavallo.

Muore il vescovo di Milano Teodoro II e viene sepolto nel monastero di S. Maria d'Aurona, detto monastero Orone.

Difficile stabilire quando era stato fondato il monastero. Aurona era sposata e aveva due figlie, una delle quali, Gundeperga, si sposa con Romualdo II, duca di Benevento tra il 706 e il 711. Secondo la legislazione di Liutprando, Aurona, sulla quale, alla morte del marito, lui stesso e suo fratello Teodoro avevano il mundio, aveva diritto a portare con sé in monastero un terzo dei suoi beni, che alla sua morte restavano proprietà del monastero. (Il monastero si intitolerà successivamente a S. Barbara e sarà soppresso nel 1785). Vicino al monastero vi era la chiesa di S. Lorenzo juxta domum Tassonis, nominata da Landolfo nell'*Historia mediolanensis*, libro II, cap. 17 MGH VIII, 55.

741

Arifredo è vescovo di Milano.

Dota la basilica degli Apostoli e S. Nazaro di un nuovo altare in occasione del rinvenimento delle reliquie del santo eremita Matroniano, vissuto all'epoca di sant'Ambrogio.

741

18 giugno

Costantino IV è imperatore fino al 775.

741

21 ottobre

(21 o 22 ottobre) Muore Carlo Martello e il potere viene diviso fra i figli Carlomanno e Pipino.

741

28 novembre

Muore papa Gregorio III.

741

10 dicembre

Il calabrese Zaccaria è papa.

742

Papa Zaccaria, l'ultimo papa di origine siriana, si concilia con re Liutprando; il re pretende l'appoggio pontificio nell'obbligare il ribelle Trasmondo a farsi monaco, come questi aveva fatto con Ansprando, padre di Liutprando. Qui si colloca uno degli episodi simbolici della lotta fra potere spirituale e temporale. Nell'uscire dalla basilica di S. Valentino a Terni, Liutprando vuole condurre il destriero su cui cavalca il papa per mezzo miglio: primo esempio di omaggio vassallatico nei confronti del papa da parte di un sovrano.

744

inizio

Muore Liutprando, che viene sepolto nella chiesa di S. Adriano a Pavia, dove riposava anche suo padre Ansprando (scomparsa per la costruzione del bastione di S. Stefano).

Breve successione del nipote e coreggente Ildeprando.

744

agosto

Ildeprando viene sostituito da Ratchis fino al 749. Ratchis pare perseguire una politica distensiva nei confronti dei bizantini e ciò probabilmente non va a genio ai Franchi.

746

Muore il vescovo Arifredo e viene sepolto in S. Nazaro.

Natale è vescovo di Milano per 14 mesi, morto all'età di 72 anni. E' sepolto in S. Giorgio al palazzo, chiesa da lui fondata grazie al dono del re Ratchis, su zona fiscale, presso il palatium. E' autore dello scritto Contro gli ariani.

747

Carlomanno si ritira in un monastero e lascia tutto il potere a Pipino.

748

Stabile è vescovo di Milano.

749

Gli Arabi apprendono da alcuni prigionieri cinesi a Samarcanda la

tecnica della fabbricazione della carta.

749

giugno

Re Ratchis va in pellegrinaggio a Roma con tutta la famiglia, ma poi entrano tutti in monastero. Il fatto non ha nulla a che vedere con la vocazione, ma può essere letto o come una protezione in extremis contro il tentativo di eliminarli o come un sequestro. Data la politica filo-bizantina di Ratchis, è più plausibile la prima ipotesi. Secondo il Fumagalli (I, 69), papa Zaccaria convinse Ratchis a entrare nel monastero di Montecassino e la moglie Tasia e la figlia Ratruda in quello vicino detto Piombaruola. Suo fratello Astolfo è re dei Longobardi fino al 756.

749

autunno

Astolfo fonda a Pavia il monastero femminile di S. Marino.

749

5 dicembre

Si istituisce la festa dell'Esaltazione della Croce.

750

Astolfo occupa Ravenna e la Pentapoli e attacca i territori della Chiesa. Emanando un editto che stabilisce l'armamento degli uomini liberi (gli arimanni) e suddivide il popolo in base al censo.

Restaurazione della vita comune del clero operata da Crodegango di Metz.

751

4 maggio

Leto è eletto vescovo di Milano. Raduna un concilio che riguarda gli autori di false accuse contro il clero. La decisione presa è significativa per il diritto penale longobardo: il calunniatore dell'ecclesiastico poteva essere giudicato sia dal tribunale dello Stato sia da quello ecclesiastico, con pene severissime.

751

novembre

Pipino III è consacrato dai vescovi della Gallia a Soissons re dei Franchi. Pipino assume un rituale di straordinaria valenza simbolica: l'unzione con l'olio santo. Questa cerimonia era menzionata nell'Antico Testamento, dove si racconta che Saul ottenne il regno dopo essere stato consacrato dal profeta Samuele. L'unzione doveva conferire al re un carattere quasi sacerdotale, per cui Pipino poteva presentarsi come "l'unto del Signore". Papa Paolo I parlerà di lui come di un novello Davide, scelto da Dio per proteggere il popolo cristiano. La cerimonia verrà ripetuta nel 754. Il deposto re merovingio Childerico II viene rinchiuso in un monastero.

752

22 marzo

Muore papa Zaccaria; il 23 marzo è eletto Stefano II che muore dopo tre giorni. Il 26 marzo viene eletto un altro Stefano II. Il papa porta in processione a Roma l'immagine achiropita del Cristo per implorare la protezione divina contro le invasioni dei Longobardi.

753

ottobre

Papa Stefano II è a Pavia presso re Astolfo per invitarlo a desistere dall'occupare Roma. Le trattative falliscono e Stefano II procede per la Francia.

753

15 novembre

Il papa è in Francia a conferire con Pipino; il risultato dell'incontro è un accordo che segna una svolta politica decisiva: la Promissio Carisiaca (754), detta così dalla località francese in cui avvenne, Quierzy-sur-Oise. Il papa conferisce a Pipino il titolo di patricius Romanorum, fino allora concesso solo all'imperatore bizantino; Pipino da parte sua si assume la difesa della Chiesa romana contro i Longobardi.

754

luglio

Stefano II unge per la seconda volta Pipino nella chiesa di St. Denis.

In questa occasione Pipino vuole che siano consacrati anche i suoi figli bambini, Carlomanno e Carlo.

Pipino scende in Italia contro Astolfo; Pipino può vantare pretese sul trono longobardo perché era stato "adottato" da re Liutprando, morto senza eredi maschi.

755

4 aprile

Muore l'arcivescovo Leto.

755

22 settembre

Tommaso è arcivescovo di Milano. Si dice tradizionalmente che all'inizio del dominio carolingio in Italia debba difendere il rito ambrosiano dai tentativi di unificazione liturgica sostenuti dal re franco, ma sembra del tutto infondato. Con Tommaso si comincia ad avere carte, originali o copie, degli atti degli arcivescovi, oppure relativi a loro.

Durante il suo episcopato un certo Totone di Campiglione (Campione) fa costruire un ospedale assoggettato alla basilica di S. Ambrogio.

756

gennaio

Astolfo assedia Roma; molte reliquie vengono sottratte alla capitale, tra cui anche quelle di S. Cecilia, che vengono trasferite a Pavia. Le reliquie di S. Silvestro servono per fondare l'abbazia di Nonantola da parte di Anselmo, cognato di re Astolfo. Per risposta Pipino assedia Pavia e alla fine dell'anno Astolfo è costretto ad arrendersi; deve pagare a Pipino la terza parte dei tesori custoditi a Pavia e risarcire le spese di guerra. Astolfo deve impegnarsi a cedere alla Chiesa romana l'Esarcato, l'Emilia, la Pentapoli e deve aggiungere Comacchio. Le chiavi delle città vengono raccolte da Fuldrado, abate di St. Denis, e portate sull'altare di S. Pietro a Roma.

756

dicembre

Muore Astolfo per un incidente e si ha il nuovo breve regno di Ratchis.

757

Primo esempio di giuramento vassallatico conosciuto: il duca Tassilone di Baviera giura fedeltà a Pipino, re dei Franchi, a Compiègne.

757

marzo

Papa Stefano II convince nuovamente Ratchis a ritirarsi e gli preferisce Desiderio. Come la scelta possa essere stata accettata dai Longobardi è enigmatico, perché Desiderio non pare avere legami dinastici con la discendenza di Ansprando.

757

24 aprile

Muore Stefano II; Paolo I, fratello di Stefano, è a sua volta papa (29 maggio). La sua elezione è frutto della vittoria della fazione dei nobili romani che la spuntano a suo favore, mentre il partito dei bizantini candida Pietro Teofilatto.

Le catacombe sono ormai cadute in rovina, i corpi dissacrati o rubati, la zona circostante completamente desolata. Paolo I comincia allora la lunga opera, proseguita dai successori, di distribuzione delle reliquie tra i monasteri e i titoli delle città.

758

Desiderio si associa il figlio Adelchi. Muovono guerra contro i Bizantini nell'Italia meridionale e s'impossessano della Pentapoli e dei ducati di Spoleto e Benevento.

759

Desiderio marcia contro Roma ma non la occupa, si accorda con il papa e promette di restituire i territori occupati.

760

A Pavia Desiderio, Adelchi e Ansa fondano il monastero femminile dei SS. Maria, Pietro e Paolo detto anche di S. Maria Regina e

lo danno in dotazione al monastero femminile di S. Giulia a Brescia insieme allo xenodochio pavese di S. Maria Brittonum.

761

Donazione di Costantino (Constitutum Constantini). E' un documento falso, indirizzato da Costantino I a papa Silvestro, in cui l'imperatore riconosce al papa una donazione territoriale, il primo nucleo dello Stato Pontificio. Si tratta in realtà di un diploma redatto a Roma da un monaco greco intorno al 761 su incarico di papa Paolo I (757-767) per sancire l'alleanza tra la Chiesa e i Franchi a scapito dei Longobardi. Secondo il testo, Costantino avrebbe affidato ai pontefici romani ogni potere su Roma, sull'Italia e su tutte le regioni occidentali dell'Impero. Il documento venne inserito nelle False decretali (IX sec.). Alla metà del XII secolo la donazione era considerata, all'interno del movimento riformatore e pauperistico, la responsabile della ricchezza della Chiesa e della sua corruzione.

764

L'imperatore bizantino Costantino V cerca un'alleanza con il re dei Franchi e chiede la mano di Gisela, figlia di Pipino, per il proprio figlio.

767

28 giugno

Muore papa Paolo I. Seguono tumulti e risse fra le fazioni avversarie. Il duca di Nepi Totone impone l'elezione di suo fratello Costantino II, una seconda fazione elegge il monaco Filippo, una terza, il siciliano Stefano III.

768

Desiderio destituisce il papa illegittimo Costantino II a favore di Stefano III, dimostrando così la sua volontà di erigersi a tutore della Chiesa in competizione coi Franchi. Costantino è incatenato e trascinato per le vie della città, accecato e vilipeso.

768

9 ottobre

Dopo la morte di Pipino in settembre, Carlo (Magno) e Carlomanno

sono incoronati re dei Franchi. Oltre a farsi acclamare dai guerrieri e dai sacerdoti, i due re ripetono la cerimonia dell'unzione per inaugurare il loro regno.

769

Sinodo lateranense che stabilisce norme severe per l'elezione dei papi: è riservata agli ecclesiastici e solo uno di loro può essere eletto.

770

Alleanze matrimoniali franco-longobarde: Carlo ripudia la moglie Imiltrude, che gli ha appena dato un figlio, e nel 771 sposa Ermengarda detta anche Desiderata, figlia di Desiderio; sua sorella Gisla sposa Adelchi; suo fratello Carlomanno sposa Gerberga.

Il vescovo di Milano Tommaso ricostruisce lo scurolo della chiesa di S. Calimero e lo orna con marmi bianchi.

771

Fondazione del monastero di S. Pietro al monte sopra Civate.

771

4 dicembre

Muore Carlomanno. Carlo Magno è unico re dei Franchi e non accetta la successione dei figli del defunto fratello. La vedova Gerberga, che teme per i bambini, torna presso il padre Desiderio. Per rincarare la dose, nel 772 Carlo ripudia Ermengarda e la rispedisce al padre, scegliendosi come moglie Ildegarda.

772

gennaio

Ripudiata da Carlo Magno, muore Ermengarda in stato di gravidanza. Stefano III si schiera a favore di Carlo.

Re Desiderio, per vendicarsi del papa, corrompendone il maggiordomo Paolo Afiarta, cattura Sergio e Cristoforo, strenui avversari dei Longobardi, e li fa assassinare. Stefano III non muove un dito per far giustizia.

772

24 gennaio

Muore Stefano III. Adriano I è papa (9 febbraio). Adriano vive uno dei pontificati più lunghi, ben 24 anni. Di famiglia nobile, si impegna a restituire a Roma e alla Chiesa un periodo di relativa tranquillità, durante il quale può occuparsi dell'attività artistica come mecenate. Adriano si occupa anche di opere di pubblica utilità, come la valorizzazione della campagna. Si può dire che fondi e sviluppi la politica agricola delle case coloniche, delle cascine collocate al centro di vasti proedia, in modo da garantire una riserva alimentare per la popolazione.

772

marzo

Desiderio tenta di indurre il neo-eletto pontefice Adriano I a riconoscere come re dei Franchi i due figli di Carlomanno. Adriano si schiera a favore di Carlo Magno.

Desiderio occupa nuovamente le città che Astolfo era stato costretto a cedere alla Chiesa.

773

Carlo Magno assedia Pavia difesa da re Desiderio e Verona, affidata ad Adelchi.

774

2 aprile

Pasqua: Carlo Magno è a Roma presso papa Adriano.

774

5 giugno

Carlo Magno fa prigioniero a Pavia re Desiderio, che deve abdicare a favore di Carlo, divenuto così re dei Longobardi. Desiderio viene rinchiuso nel monastero di Corbie, dove muore in questo stesso anno. Adelchi fugge a Costantinopoli.

I primi atti dimostrano che Carlo non vede il regno longobardo distinto da quello franco. Concede infatti la Valtellina a St Denis di Parigi (consacrata nel 775) e la Valcamonica a S. Martino di Tours (MGH, Dipl. Caroli I). Erano due terre di accesso all'Italia,

che dovevano essere in mano franca. A papa Adriano I Carlo conferma la donazione del "patrimonio di S. Pietro".

775

Ribellione dei duchi longobardi, promotori Arigiso duca di Benevento, genero di Desiderio, e Rodgauso, duca del Friuli, appoggiati dal duca di Baviera Tassilone, vassallo franco ma genero di Desiderio, avendone sposata la figlia Liutperga. I rivoltosi sperano di restaurare un autonomo regno longobardo sotto Adelchi.

Papa Adriano informa Carlo Magno, occupato a combattere i Sassoni, della ribellione. A Natale Carlo è in Italia e inizia la sua lotta contro i ribelli.

775

14 settembre

Sul trono di Bisanzio sale Leone IV, figlio di Costantino V.

776

primavera

Carlo Magno uccide Radgauso e sostituisce i duchi longobardi con suoi conti e da quel momento si fa chiamare rex Italiae. Carlo attribuisce la sua vittoria alla Santa Lancia di Longino, custodita dal VI secolo nel monastero di St. Maurice d'Agaune in Borgogna. La lancia, che gli conferisce poteri di chiaroveggenza, è detta anche "lancia del destino" e diventerà l'insegna del potere sacro-romano imperiale.

Promulga il primo capitulare italico di impronta demagogica: dispone la distruzione delle carte di servitù, l'annullamento delle alienazioni inique e l'invalidamento delle false donazioni avvenute nei mesi della guerra franco-longobarda. Con queste misure popolari Carlo colpisce i "nuovi ricchi" longobardi e il "nazionalismo" longobardo.

Viene avviata una nuova fase di migrazione di classe dirigente composta da franchi o da etnie associate, come i Burgundi, gli Alamanni e i Bavari.

Carlomagno introduce in tutto l'Impero un nuovo sistema monetario basato su una moneta argentea, il denaro, e su due monete di

conto, il soldo e la lira. Il rapporto tra le tre monete era il seguente: 1 lira = 20 soldi = 240 denari.

780

Carlo Magno scende nuovamente in Italia.

780

8 settembre

Costantino VI è imperatore sotto la reggenza di Irene, che vuole riconciliarsi con Roma. In Occidente si crea una grande inquietudine. Il malgoverno dei franchi poteva spingere l'Italia nuovamente verso i Longobardi, tanto più che a Bisanzio era esule onorato del titolo di patricius re Adelchi.

781

14 aprile

Vigilia di Pasqua. Carlo Magno fa battezzare a Roma da papa Adriano I i figli Ludovico e Carlomanno di quattro anni, che prende il nome del nonno Pipino ed è unto re dei Longobardi. Il papa, riprendendo un'antica pratica ebraica, cospargeva il corpo del nuovo sovrano di olio consacrato. Il primo a ricevere l'unzione era stato proprio il padre di Carlo Magno. Pipino diveniva un sovrano scelto da Dio e l'unico legittimo re d'Italia. Data la giovanissima età di Pipino, Carlo Magno nomina Adelardo governatore d'Italia per conto del figlio.

Durante il viaggio di ritorno incontra a Parma il monaco anglosassone Alcuino, che chiamerà in Francia (786) a curare la riforma dell'organizzazione ecclesiastica e degli studi. Alcuino, per il suo ideale di Imperium Christianum, si rifarà alla Città di Dio di sant'Agostino. Monaco inglese, Alcuino è il più dotto uomo del suo tempo, versato in latino, greco ed ebraico; sarà a capo della Scuola Palatina e consigliere di tutte le iniziative di Carlo Magno per 15 anni. E' probabilmente lui a far ritenere re Carlo l'unto del Signore, perché lo chiamava "mio Davide". Ciò lo poneva al di sopra del papa, che diventava un "funzionario", mentre il re stesso era il primo sacerdote.

781

2 giugno

Vigilia di Pentecoste. Carlo Magno fa battezzare a Milano dall'arcivescovo Tommaso sua figlia Gisla. E' l'unica volta che il sovrano mette piede a Milano.

783

Muore Ildegarda, moglie di Carlo Magno, che in autunno si risposa con Fastrada.

783

27 settembre

Muore l'arcivescovo di Milano Tommaso.

784

luglio

Primo documento certo in cui si nomina Pietro come vescovo di Milano. E' un atto con cui l'anno XI di Carlo Magno e IV di Pipino re d'Italia Benedetto, abate di S. Ambrogio, costituito in questa carica dall'arcivescovo Pietro, fa un accordo con un chierico di nome Teodeperto. Il documento ci informa indirettamente della fondazione del monastero di S. Ambrogio, che viene ufficialmente datata 23 ottobre 789. I beni vengono confermati da Carlo nell'aprile 790 da Worms. L'origine transalpina di Pietro è molto probabile per gli stretti rapporti che ebbe con l'ambiente della corte carolingia e con Alcuino, per l'adesione al programma di riforma religiosa e per la tendenza manifestata da Carlo a collocare nelle sedi episcopali più importanti del regno longobardo persone originarie d'Oltralpe. Pietro abitava comunque da tempo in Italia e aveva possedimenti a Legnanello.

In una lettera indirizzata al vescovo Pietro tra il 793 e il 796, Alcuino si esprime con parole di grande riverenza e affetto e si ricava che Pietro era una sorta di suo padre spirituale. In un'altra lettera gli annuncia l'invio per parte di Liutgarda, moglie di Carlo dal 796 al 4 giugno 800, di una scodella d'argento e di una stoffa ricamata.

787

Carlo Magno marcia sulla Baviera e, grazie all'appoggio del papa, che aveva scomunicato Tassilone, duca di Baviera dal 748 e genero di Desiderio, e di un forte partito comprato fra il clero bavaro, ottiene la Baviera senza colpo ferire.

Intorno a questa data Carlo Magno nomina Waldo vescovo di Pavia e Basilea, senza ratifica papale. Waldo era abate di Reichenau. Solo successivamente alla nomina, Carlo informa Adriano I con una lettera dei motivi che l'hanno spinto alla scelta: tra gli altri meriti dell'abate vi è un prezioso lavoro mirante a tessere un rapporto costante tra regnum Francorum e regnum Langobardorum. Papa Adriano I rifiuta però di consacrare Waldo.

787

22 febbraio

Dateo, arciprete della cattedrale, fa testamento. Dateo era figlio del magescario Domnatore, cioè di un alto funzionario che sembra avere titolo celtico. Dateo riconosce che nella "sala" privata fatta da lui costruire nei pressi della cattedrale abbiano la possibilità di ricovero, come semplici ospiti, gli ordinari della cattedrale che lo desiderino per l'ufficiatura notturna. Dateo aveva comprato il terreno da due fratelli, Andrea e Bono, figli di Gausone.

In quella stessa sala dispone sia istituito uno speciale ospizio per neonati abbandonati. L'ospizio era sotto il governo dell'arciprete della cattedrale. Nel brefotrofo dovevano essere tenute delle nutrici; i bambini vi sostavano fino a sette anni e venivano avviati a qualche mestiere, poi potevano andarsene liberi. La chiesa dello xenodochio era dedicata al S. Salvatore e venne sostituita nell'Ottocento dal Teatro Re. Secondo il Besta vi si trovava un mosaico che rappresentava da un lato un bambino che riceveva il battesimo e alcune persone che distribuivano elemosine; dall'altro un maestro con due bambini in atto di leggere. Secondo il Giulini (I, 51) il mosaico era opera più tarda, forse del sec. XI.

787

4 settembre

(4 settembre-13 ottobre) Concilio di Nicea. Papa Adriano I ottiene il riconoscimento del primato del vescovo di Roma e la condanna dell'iconoclastia.

788

Carlo Magno fa tonsurare il duca Tassilo di Baviera, rinchiuso a Jumièges e poi a Worms, costringendo la moglie e le sue due figlie a farsi suore e i figli monaci. Il vescovo Arnone di Salisburgo, che aiuta Carlo a integrare la Chiesa di Baviera nello Stato franco, diventerà arcivescovo nel 798.

788

autunno

Adelchi sbarca in Calabria, ma è sconfitto dalle truppe congiunte dei franchi e dei longobardi di Spoleto e Benevento, vassalli di Carlo Magno.

789

Compare la figura giuridica del missus dominicus. I missi erano di solito due, uno religioso e l'altro laico. Si dice che i sovrani carolingi avessero attribuito ai vescovi funzioni politiche e amministrative, in realtà hanno riportato in vigore, forse su pressione degli stessi vescovi, il Cod. Giustiniano, che affidava ai vescovi enormi poteri sulla loro diocesi.

Carlo Magno ordina l'apertura di scuole presso i vescovadi e i monasteri per l'insegnamento del latino e delle arti.

792

Pipino il Gobbo tenta di ordire una congiura contro il padre Carlo Magno ma viene scoperto.

793

Carlo Magno porta il peso del denaro d'argento a 1,7 grammi (1 libbra = 240 denari).

795

25 dicembre

Natale: muore Adriano I e Carlo Magno ne detta l'epitaffio. Il giorno

dopo viene eletto Leone III, che sembra essere una creatura di re Carlo. Compie un gesto assai sbilanciato: consegna per gratitudine al re le chiavi di S. Pietro; Carlo si conferma investito dell'onore di difensore della Chiesa.

796

Alcuino è nominato abate del monastero di S. Martino di Tours, che diventa uno dei più importanti centri culturali della Francia.

797

19 agosto

Muore l'imperatore Costantino VI dopo essere stato accecato dalla madre Irene, che diventa l'unica detentrica del potere.

798

E' costruita in questi anni la Cappella Palatina di Aquisgrana su commissione di Carlo Magno. Verrà consacrata nell'805.

799

Il vescovo di Verona, Eginone, ordina per la sua cattedrale la raccolta *Sermones legendi in festivitibus*, oggi alla Staatsbibliothek di Berlino, dove si mette l'accento sull'elezione miracolosa del vescovo Ambrogio di Milano.

799

25 aprile

A Roma una banda di congiurati antifranchi assale Leone III durante una processione da S. Giovanni Laterano a S. Lorenzo in Lucina e tenta di cavargli gli occhi e la lingua. L'attentato non riesce, ma il papa ne esce parecchio malconco e viene accusato di spergiuro e di adulterio (era sposato).

Leone III si rifugia presso Carlo Magno che lo riconduce a Roma. Qui Carlo, accolto con un cerimoniale fastoso riservato prima agli imperatori, convoca un'assemblea di dignitari laici ed ecclesiastici per permettere a Leone III di discolarsi. Secondo alcune fonti, è proprio in quest'occasione che viene presa la decisione di nominare Carlo imperatore, una carica vacante perché ricoperta a Costantinopoli dall'imperatrice Irene, ritenuta usurpatrice e indegna perché donna.

800

25 dicembre

Notte di Natale: incoronazione di Carlo Magno. Il re franco coglie l'occasione per umiliare Leone III, che non poteva essere giudicato per le accuse rivoltegli di spergiuro e adulterio; lo obbliga però a discolarsi alla presenza del re e di un'assemblea di chierici e laici in S. Pietro, facendolo giurare di non aver commesso i peccati. Dopo aver umiliato il pontefice per far valere la sua superiorità, può accettare di farsi incoronare da lui, adottando il cerimoniale bizantino, che prevedeva la proskynesis all'imperatore. Carlo intende l'impero come una costruzione momentanea, legata alla sua persona, ma destinata a scomparire con lui, perché sei anni dopo divide l'impero fra i suoi figli. Oltre alla corona (assente nei Longobardi) e alla spada con l'elsa d'oro, un segno di potere per Carlo è costituito dal palazzo di Aquisgrana con la cappella palatina di forma ottagonale, che custodisce ancora il famoso trono. Il palazzo si estendeva su circa 20 ettari, con la sala regia per il ricevimento, le chiese, le terme, la piscina e con in più, all'esterno delle mura, il padiglione di caccia e il serraglio. Attorno a questo nucleo dovevano sorgere le abitazioni dei notabili, il mercato e le case dei mercanti. Oggi rimane solo la cappella palatina.

1.10 Cronologia di Milano dal 801 al 900

Cronologia di Milano dal 801 al 900

a cura di Maria Grazia Tolfo

802 Carlo Magno e l'imperatrice Irene trattano un possibile matrimonio, ma Irene è spodestata da Niceforo I, che la esilia a Lesbo (31 ottobre).

803 Odelperto è arcivescovo di Milano. Organizza la cancelleria episcopale.

Patto di non belligeranza tra Carlo Magno e l'imperatore Niceforo I.

804 Una fiala del sangue di Cristo viene scoperta a Mantova e suscita grande sensazione. Sul luogo di ritrovamento viene fondata la chiesa di S. Andrea. Non è conosciuta la successiva sorte della fiala, che verrà ritrovata nel 1048.

Muore a ca. 70 anni ad Aquisgrana Alcuino.

804 gennaio Odelperto concede ad Arigauso, abate di S. Ambrogio, l'oratorio di S. Vincenzo in Prato con la clausola che resti proprietà della Chiesa milanese e non del monastero.

805 Poiché l'imperatore Niceforo rifiuta di riconoscere il titolo imperiale di Carlo Magno, i Franchi s'impadroniscono della Dalmazia.

806 Ordinatio di Thionville: Carlo Magno, in base al sistema

successorio franco, divide l'impero fra i tre figli avuti da Ildegarda: Carlo, Ludovico e Pipino. L'Italia e la Baviera vanno a Pipino. Ciò dimostra che Carlo non aveva certo quell'idea di Sacro Romano Impero che si sviluppò successivamente e che voleva l'impero indivisibile con un solo sovrano.

810 Papa Leone, per riportare l'armonia fra le Chiese d'Oriente e Occidente, decide che nel Credo non sia necessario ripetere "Filioque".

810 8 luglio Muore improvvisamente Pipino a soli 33 anni. Viene tumulato nella basilica di S. Ambrogio.

Lascia la corona d'Italia al figlio naturale Bernardo, di 13 anni e quindi minorenne, per cui per due anni il Regno italico sarà amministrato da funzionari imperiali, tra i quali primeggia Adalardo di Corbie, coadiuvato tra gli altri dal nobile Leo.

811

Carlo Magno rivolge al vescovo di Milano Odelperto alcuni quesiti sul battesimo. Egli risponde con un trattato, il Liber de Baptismo, con il metodo dialogico di Alcuino.

811

25 luglio

L'esercito dell'imperatore Niceforo è distrutto dai Bulgari di Krumm e tra i caduti è lo stesso imperatore. Narra Teofane che Krumm fece tagliare la testa di Niceforo e l'infisse su una picca, lasciandola diversi giorni; poi ne ricavò una tazza dal teschio, nella quale brindarono i capi bulgari. A Niceforo succede il figlio Stauracio e poi il genero Michele I Rangabe (2 ottobre).

811

dicembre

Muore Carlo, primogenito di Carlo Magno e Ludovico rimane l'unico erede.

812

Accordo tra Carlo Magno e l'imperatore d'Oriente Michele I; Carlo restituisce Venezia, da lui occupata qualche anno prima,

l'imperatore riconosce la realtà del regno franco.

812

primavera

Dieta di Aquisgrana: Carlo Magno designa re d'Italia il nipote Bernardo, che raggiungerà in autunno la sede di Pavia, accompagnato dall'ecclesiastico Wala, cugino e consigliere dell'imperatore.

813

gennaio

Concilio di Magonza. Il canone 33 diffonde e rende universale l'osservanza delle Litanie triduanee.

813

febbraio

Muore il vescovo Odelperto; Anselmo è arcivescovo di Milano.

813

22 giugno

L'imperatore Michele I viene sconfitto ad Adrianopoli dai Bulgari ed ha appena il tempo di rifugiarsi a Costantinopoli. Krumm lo insegue, si esibisce in sacrifici umani davanti alla Porta d'Oro, poi appicca fuoco ai palazzi imperiali, devasta la campagna e se ne torna sul Danubio con 50.000 prigionieri.

813

11 luglio

Michele I viene depresso e si ritira in monastero; viene eletto imperatore Leone V l'Armeno.

813

settembre

Dieta di Aquisgrana: Carlo Magno trasmette il titolo imperiale al figlio Ludovico e fa acclamare dai dignitari Bernardo rex Langobardorum.

814

28 gennaio

Muore Carlo Magno, sepolto ad Aquisgrana. Gli succede Ludovico detto il Pio.

814

luglio

Dieta di Aquisgrana: Bernardo, rex Langobardorum, si reca a prestare giuramento di fedeltà allo zio Ludovico.

815

A Costantinopoli un sinodo sconfessa il concilio di Nicea e ripristina l'iconoclastia.

816

Concilio di Aix-la-Chapelle: dietro richiesta di Ludovico il Pio si stende una regola da imporre alle Chiese di tutto l'impero. Si afferma l'obbligo per i canonici di vivere in comunità, con refettori e dormitori in comune; alcuni canonici possono avere un alloggio personale, ma all'interno del chiostro. Come i monaci, i canonici devono cantare ogni sette ore l'ufficio e vivere all'interno della canonica, ma possono vestire di lino, mangiare carne e possedere beni propri. Si costituisce una "mensa" canonica, ossia i canonici gestiscono autonomamente il loro patrimonio.

816

11 giugno

Muore papa Leone III; gli succede (22 giugno) Stefano IV.

816

8 ottobre

Nella cattedrale di Reims Ludovico il Pio viene incoronato da papa Stefano IV imperatore con la moglie Ermengarda.

817

24 gennaio

Muore papa Stefano IV; il 25 gennaio viene eletto papa Pasquale I. Non era un nobile e sembrava animato dallo spirito di Leone III. Chiede a Ludovico il Pio di rinnovare il patto tra papato e la dinastia carolingia. Il privilegio rilasciato da Ludovico contiene la

conferma dei diritti della Chiesa romana sui territori italiani, cioè la Tuscia, la provincia di Perugia, l'antica Campania, Tivoli, l'Esarcato, la Pentapoli incluse Ancona, Numana e Osimo, la Sabina; la rendita pagata un tempo al palazzo di Pavia dal resto della Toscana longobarda e dal ducato di Spoleto; i territori d'Oltre Liri e i patrimoni dell'Italia del Sud. Ludovico promette al papa di lasciare libero esercizio della sua sovranità, evitando ogni interferenza nell'elezione del papa che dovrà solo rinnovare l'amicizia coi Franchi.

817

luglio

Dieta di Aquisgrana. Tra le sue principali disposizioni l'Ordinatio imperii stabilisce che alla morte di Ludovico il Pio la corona dell'impero passi a suo figlio primogenito Lotario, al quale tutti gli altri devono subordinarsi; gli altri due figli Ludovico e Pipino avrebbero ricevuto il titolo di re e gli altri territori. L'Ordinatio non cita neppure Bernardo, che si ritiene spodestato ingiustamente.

817

autunno

Ribellione di Bernardo contro Ludovico il Pio. Tra i suoi sostenitori vi sono il vescovo di Cremona Wolfoldo e quello di Milano Anselmo, due dei maggiori interpreti della tradizione franca. Per contro il vescovo di Verona Ratoldo e il conte di Brescia Suppone diventano i più fieri avversari di Bernardo e denunciano all'imperatore Ludovico la rivolta di suo nipote.

Prima che la guerra venga avviata, Bernardo si consegna allo zio con gli altri rivoltosi, confidando nella benevolenza.

818

aprile

Bernardo viene arrestato e trasferito ad Aquisgrana, dove nell'assemblea tenuta il giorno di Pasqua viene processato e condannato a morte con tutti gli altri nobili laici che avevano partecipato alla rivolta. La punizione degli ecclesiastici viene affidata ai vescovi italici fedeli all'imperatore, che depongono in un sinodo Anselmo e Wolfoldo.

818

17 aprile

Muore, dopo tre giorni di sofferenze, re Bernardo, che aveva avuta la pena commutata dalla morte in accecamento. Questa drammatica fine, procurata da una tortura di tradizione bizantina, provocherà in tutto l'impero carolingio un profondo moto di orrore. Della crudeltà verrà incolpata l'imperatrice Ermengarda, che morirà nel giro di due mesi. Il popolo vi leggerà una punizione divina.

818

maggio

Lotario diventa rex Langobardorum, ma non arriverà in Italia che nell'822. La sua assenza sarà molto dannosa perché permetterà a conti e marchesi di agire in modo autonomo. L'amministrazione della giustizia resterà paralizzata.

818

11 maggio

Viene eletto arcivescovo di Milano Bono.

819

febbraio

Dopo quattro mesi dalla morte della moglie Ermengarda, l'imperatore Ludovico il Pio sposa Giuditta, figlia del conte di Baviera.

820

Annali del Regno dei Franchi: "per il gran piovere e la forte umidità vi furono danni gravissimi. Divampò una terribile malattia che uccise in tanti paesi uomini e bovini e quasi nessuna parte del regno dei Franchi ne sfuggì. Le incessanti piogge fecero marcire cereali e legumi, tanto che fu inutile raccogliarli. Si poté fare pochissimo vino e riuscì aspro, perché la stagione non si era fatta calda. Vi furono alluvioni un po' ovunque e le acque, distese sulle pianure, le ingombrarono a lungo". Questa situazione riguardò Francia, Italia, Germania e Spagna sett.

820

25 dicembre

L'imperatore Leone l'Armeno è ucciso dai seguaci di Michele l'Amoriano, che sale al trono.

822

23 gennaio

Muore Bono, sepolto in S. Ambrogio.

822

19 luglio

Angilberto I, di probabile origine transalpina, è vescovo di Milano. La sua nomina è voluta da Lotario allo scopo di controllare la sede milanese dopo l'appoggio dato da Anselmo alla ribellione di Bernardo. Angilberto avvia la costruzione della nuova cattedrale di S. Maria jemale, dove viene sepolto. La chiesa era aperta dalla terza domenica di settembre a Pasqua. Si costruisce sul lato nord, forse con questo stesso cantiere, la cappella di S. Gabriele, riservata alla scuola dei lettori della cattedrale.

Angilberto avvia la sistemazione della basilica cimiteriale fuori Porta Nuova che lui dedica a S. Dionigi, il vescovo di Milano morto in esilio in Cappadocia.

823

A Milano è conte Leo, uno dei pochi aristocratici di origine romana.

823

5 aprile

Pasqua: Pasquale I incorona Lotario re d'Italia. Per l'occasione s'introduce nella cerimonia la consegna della spada deposta prima sull'altare di S. Pietro. L'imperatore era quindi un funzionario papale, il suo braccio armato. Appena incoronato, Lotario compie un passo falso, ponendosi come giudice in una questione fra il papa e l'abate di Farfa. L'abate si ritiene indipendente dal papa come amministratore e Lotario gli dà ragione. La presenza di Lotario in Italia incoraggia l'opposizione e Pasquale, che non gode di molte simpatie, si trova in un mare di difficoltà. Vengono assassinati due dignitari e ne viene

accusato il pontefice. Il papa si sottomette alla purgatio sacramentis, giura di non aver avuto parte nell'assassinio ma giudica i due defunti colpevoli di lesa maestà.

Ludovico il Pio, al quale nasce il figlio Carlo dalla nuova moglie Giuditta, è terrorizzato dai terremoti, dalle piogge di pietre e dai fulmini che si abbattono sulle sue terre.

823

9 ottobre

Muore Angilberto I.

824

Constitutio romana: stabilisce le competenze, le responsabilità, i doveri e le pene per i sudditi del papa e dell'impero. Al papa spetta la sentenza finale negli appelli. Ludovico il Pio e Lotario aboliscono la legge del 769, che riserva l'elezione del papa agli ecclesiastici. Ora il papa deve essere approvato dall'imperatore del S.R.I.

Una legazione da Costantinopoli chiede a nome dell'imperatore Michele II l'Amoriano di concludere la questione dell'iconoclastia.

Ludovico il Pio ottiene in quest'occasione il testo greco di Dionigi l'Aeropagita che verrà tradotto da Ilduino, abate di Saint Denis (quasi un vice-papato). Il testo avrà grande influenza nel pensiero teologico successivo e nell'immaginario del medioevo occidentale.

824

11 febbraio

Pasquale I è gravemente malato e muore. L'odio della popolazione impedisce che venga sepolto in S. Pietro e immediatamente si scatenano due fazioni, quella favorevole all'accordo coi sovrani carolingi, che sostiene Eugenio, e quella che rivendica l'autonomia decisionale, che appoggia Lisinnio. Vince (11 maggio) Eugenio II, figlio di Boemondo, ma Lotario si presta affinché la pace ritorni fra le fazioni.

824

giugno

Viene eletto arcivescovo di Milano Angilberto II, un altro franco. Aderisce pienamente al programma di riforma carolingia e gode di un lunghissimo episcopato, 35 anni. Il culto di sant'Ambrogio conosce in quest'epoca una considerevole accentuazione, sia perché facendo leva su di esso la città può conservare tradizioni e caratteristiche sue proprie, sia perché favorisce l'incontro dei Franchi con la popolazione locale. La volontà di sottolineare gli elementi che uniscono i due popoli è chiara nell'iconografia del mosaico, nel legame fra Martino e Ambrogio.

825

Si dà probabilmente avvio alla costruzione della canonica degli ordinari sull'area della basilica vetus a fianco del battistero di S. Stefano (la canonica verrà demolita nel 1386 per la posa delle fondamenta dell'abside del Duomo).

Pergamena dell'archivio del monastero di S. Ambrogio, che esordisce: "nella città di Milano in curte Ducati in laubia ci siamo riuniti in giudizio noi conte Alberico... e Gualderico gastaldo della città". Questo palazzo dotato di lobbia doveva trovarsi dal lato di S. Protaso ad Monachos (Landolfo sr, II, C. 26). Ad esso conduceva una strada detta "de curte duce" (Chart. anno 1203 in arch. Chiaravalle).

Sinodo di Parigi indetto da papa Eugenio II per dirimere l'eresia iconoclasta, ma nel corso dei lavori si scopre che i simpatizzanti per l'iconoclastia sono più numerosi dei cultori delle immagini. Viene condannato il vescovo di Torino, Claudio, per la sua opposizione ai pellegrinaggi e al culto delle reliquie; il vescovo era giunto a rompere e bruciare le croci venerate nella sua diocesi; il sinodo lo considera eretico.

825

maggio

Assemblea generale del regno a Corte Olona. Lotario emana un Capitolare che riflette la grave crisi istituzionale ed economica del regno, la decadenza morale e culturale del clero. Dispone

che vengano aperti studi giuridici a Pavia, Cremona, Ivrea, Torino, Firenze, Fermo, Verona, Vicenza per l'insegnamento e la preparazione di professori, sotto la direzione dei vescovi locali. Lotario ordina che i vescovi preparino delle abitazioni accanto a ogni cattedrale perché i sacerdoti possano vivere "canonice" ossia in vita comune secondo i canoni (ribadito da papa Eugenio II nell'826).

827

27 agosto

Muore papa Eugenio II. Gli succede per soli 40 giorni Valentino.

827

20 settembre

Gregorio IV, un romano, è eletto papa in pieno crollo dell'unità dell'impero franco e in piena rivolta delle fazioni romane. Appena eletto si preoccupa di rimettere d'accordo Ludovico coi suoi figli e perciò si reca a Rothfeld, dove risiede Lotario. Viene invece sequestrato nel monastero di S. Medardo, da dove fa ritorno deluso a Roma.

Papa Gregorio fa ampie donazioni al monastero di S. Saba, considerato il più importante di Roma.

828

Il franco Eberardo è nominato duca del Friuli. La sua famiglia entrerà presto in lizza per la corona italiana.

A Venezia vengono trasportate da Alessandria d'Egitto le spoglie di S. Marco, proclamato patrono della città.

829

Lotario invia come missus il conte Leo a Roma per presiedere dei placiti. Leo è conte a Milano.

Concilio di Parigi: deve deliberare sui mali dell'impero. Giona, vescovo di Orléans, è il principale estensore degli atti conciliari; solo i re che governano con giustizia meritano di conservare il potere. Quando non compiono il loro dovere, l'autorità episcopale è responsabile anche del comportamento del re e deve intervenire per guidarne l'azione. La Retia viene separata

dall'Italia e congiunta all'Alemagna.

829

agosto

Dieta di Worms: Ludovico il Pio assegna all'ultimogenito Carlo (il Calvo), di soli sei anni, la Svevia, l'Alsazia, il distretto di Coira e una parte della Borgogna. Questa nuova divisione dell'Impero danneggiava l'eredità di Lotario ed indeboliva la posizione del re d'Italia.

829

2 ottobre

Muore l'imperatore Michele II e gli succede il figlio Teofilo.

830

Lotario, Ludovico il Germanico e Pipino si ribellano alla decisione del padre Ludovico il Pio di assegnare l'Alemannia a Carlo il Calvo, ma dopo un iniziale svantaggio l'imperatore riesce a trarre dalla sua parte Ludovico e Pipino, isolando ulteriormente Lotario che, alla dieta di Nimega, deve giurare pubblicamente fedeltà al padre.

Eginardo scrive la Vita di Carlo Magno.

831

Il monaco tedesco Pascasio Radberto (790 ca.-865 ca.) enuncia per primo la dottrina della transustanziazione (elevata più tardi a dogma della chiesa), cioè del passaggio reale del corpo e del sangue di Cristo nel pane e nel vino dell'eucaristia.

Lotario non si rassegna alla previsione di una prossima Ordinatio Imperii, che lo avrebbe relegato al semplice ruolo di re d'Italia. Riesce a portare dalla sua parte anche i recalcitranti fratelli per combattere il padre a Colmar. L'imperatore, sconfitto ancor prima di scendere in campo per abili manovre di corruzione, deve arrendersi. Il trono imperiale, dichiarato vacante, è assegnato a Lotario.

Lotario preme perché Ludovico il Pio faccia pubblica ammenda delle sue colpe.

Il regnum Langobardie è lasciato sempre più a se stesso a causa della totale assenza di Lotario.

832

Capitolare di Lotario che, sette anni dopo quello di Corte Olona, mostra la permanenza di una situazione di degrado, tanto che un comma è dedicato all'oppressione degli uomini liberi poveri. Altre sezioni si occupano del vilipendio della magistratura, delle cospirazioni, dell'inosservanza delle disposizioni imperiali e di tutta una serie di reati che descrivono lo stato di endemica crisi in cui si trovava l'Italia.

I fratelli di Lotario fanno nuovamente fronte comune contro di lui e ridanno al padre Ludovico il Pio la corona imperiale. La sconfitta di Lotario è tanto più cocente se si pensa che alcuni dei personaggi maggiori dell'aristocrazia italiana lo hanno abbandonato.

833

Ludovico il Pio, schiacciato dai rimorsi e sempre più superstizioso, si prostra davanti all'altare della basilica di Médard e confessa di aver acconsentito alla condanna di Bernardo invece di ordinarne la liberazione.

Angilberto II unisce il monastero di S. Pietro di Mandello a S. Vincenzo in Prato a Milano, da lui fondato.

834

Lotario chiede ad Angilberto II di recarsi in Francia alla corte del padre Ludovico per intercedere a suo favore e perdonargli la ribellione. Ludovico aveva incluso nella successione l'ultimogenito Carlo (il Calvo). L'arcivescovo ottiene che l'imperatore restituisca la grazia al figlio, che riottiene la corona d'Italia.

Lotario nomina duca di Spoleto Lamberto di Nantes della famiglia dei Widonen (Guidoni), originari della Mosella.

835

1 marzo

Angilberto II trasferisce Gaudenzio, che egli stesso aveva costituito abate di S. Vincenzo, alla dignità abbaziale di S. Ambrogio. L'abate di S. Ambrogio è conte di Civenna, Limonta e Campione.

836

Viene consacrata dietro l'abside di S. Tecla la basilica gemella di S. Maria Assunta.

A Milano è menzionato un uomo di origine franca, Ungero, con vassalli di origine franca e burgundica. E' il primo documento in cui compaiono i "vassalli" come funzionari.

837

Ludovico il Pio decide di recarsi a Roma. Lotario, temendo che la sua presenza in Italia possa sconvolgere l'organizzazione politica, cerca di sbarrargli la strada rafforzando le chiuse nell'arco alpino e bloccando la delegazione papale che si era avviata per accogliere l'imperatore. Quest'ultima missione è affidata al conte Leo, uno degli uomini più vicini a Lotario.

837

estate

Terribile epidemia che imperversa in tutto l'impero e miete vittime fino in autunno.

838

dicembre

Muore Pipino e l'Aquitania passa a Carlo il Calvo.

839

Concilio di Cordova: discute di un gruppo chiamato degli "acefaliti", tra i cui errori figurava il rifiuto della venerazione delle reliquie.

839

giugno

Dieta di Worms: nuova divisione dell'Impero che assegna a Ludovico

il Germanico la sola Baviera, a Carlo il Calvo tutti i territori a ovest del Rodano, della Saona e della Mosa e a Lotario l'Italia più i territori orientali lungo i medesimi fiumi.

840

primavera

Agobardo, vescovo di Lione (la prima sede delle Gallie) espone in una lettera, scritta a nome di papa Gregorio IV, la prima vera teoria sul S.R.I. L'occasione è la controversia tra Ludovico il Pio e i suoi tre figli, che volevano subito dividersi il regno. Nella lettera si afferma che, essendosi spezzata l'unità dell'impero, spetta alla Chiesa intervenire per essere garante dell'unità tra i cristiani. Si è quindi arrivati all'idea dell'impero medievale o di Res publica christiana, il grande sistema diarchico che si regge sull'imperatore e sul papa.

840

5 maggio

Ascensione. Si verifica un'eclissi solare a Salisburgo, dove Ludovico il Pio celebrava le Litanie tridiane. Essendo seguita nella notte dall'aurora boreale, i due fenomeni vengono letti come un preannuncio della morte dell'imperatore.

840

20 giugno

Muore a Ingelheim l'imperatore Ludovico il Pio. Il primogenito Lotario, forte della consegna delle insegne del potere - lo scettro e la corona -, pretende la successione, ma si scontra con l'opposizione dei fratelli.

841

25 giugno

Lotario, in conflitto coi fratelli Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo, è sconfitto a Fontenoy (Auxerre) e deve venire a patti con loro, ma subito dopo riaccende gli scontri.

842

Concilio provinciale di Milano. E' l'ultima volta che vi compare, come suffraganeo di Milano, il vescovo di Coira.

Alpharzio è educatore a Milano di una figlia di re Pipino. Compare nei documenti con un proprio vassallo.

Angilberto incarica Ildemaro e Leutgario, inviati dall'imperatore, di mettere ordine nei riti della chiesa milanese; essi non sacrificano nulla della peculiarità del culto ambrosiano. L'Avvento, festa introdotta da S. Ambrogio, diventa di sei settimane; la Quaresima è parimenti di sei settimane e inizia non il Mercoledì delle Ceneri ma la domenica. La severità del rito non permette l'introduzione nella messa dei Tropi e delle Sequenze e quindi del dramma liturgico nei giorni del triduo pasquale e del Natale.

842

20 gennaio

Muore l'imperatore Teofilo e il potere passa alla moglie Teodora, reggente per il figlio Michele II di tre anni.

842

14 febbraio

Giuramento di Strasburgo tra Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico contro il fratello Lotario che prepara allo scontro estivo presso Macon. Vengono avviate nuove trattative per giungere a un compromesso il più equo possibile.

843

L'imperatrice Teodora ripristina il culto delle immagini; da questo momento l'ortodossia diventa il concetto chiave della religione orientale.

843

agosto

Trattato di Verdun: riconosce a Ludovico il Germanico tutti i paesi a oriente del Reno; distribuisce il restante impero tra il primogenito Lotario, che ha la corona imperiale con la Lotaringia e il titolo di re d'Italia, e l'ultimogenito Carlo II il Calvo, che ha la Francia. Il trattato viene elaborato da 120 esperti e riflette una presa di coscienza delle realtà economiche. Si

trattava di assicurare a ciascuno dei tre fratelli un pezzo di ognuna delle strisce vegetali ed economiche orizzontali che costituiscono l'Europa. L'importanza degli assi nord-sud è messa in luce in un'Europa in formazione che non è centrata sul Mediterraneo.

L'accettazione del trattato è tutt'altro che scontata; Lotario deve fuggire e si rifugia a Civate, portando con sé Wolvinio, discepolo di Eginardo, architetto e orafo di Carlo Magno.

843

dicembre

Muore Aupaldo, abate di S. Ambrogio; Angilberto lo sostituisce con Rachimperto, arciprete della cattedrale.

844

11 gennaio

Muore Gregorio IV. La successione è contesa tra Giovanni e Sergio, un romano, già cantore, allievo di Leone III. Sergio II inizia l'esercizio del suo potere senza aspettare l'approvazione imperiale. Lotario invia a Roma il figlio Ludovico II, che ratifica l'elezione e richiede il giuramento di fedeltà. L'accomodamento è suggellato dall'incoronazione di Ludovico.

844

estate

Ludovico II commissiona ad Angilberto II, al patriarca di Aquileia e al vescovo d'Ivrea un'inchiesta sulle condizioni del clero e del popolo, i cui risultati verranno resi noti al sinodo di Pavia dell'850.

844

15 giugno

Incoronazione a Roma di Ludovico II.

Negli anni che l'avevano contrapposto ai fratelli, Lotario aveva delegato l'amministrazione del regno d'Italia ai suoi fedeli e al figlio Ludovico, suo vicario. Dopo il trattato di Verdun Lotario rinuncia a svolgere qualsiasi funzione in Italia, per cui Ludovico II può essere incoronato rex Langobardorum da papa Sergio II.

Per l'Italia cominciava una fase nuova, con un sovrano nato e cresciuto tra Brescia, Pavia e Milano, intenzionato a frenare il processo di disgregazione del regno.

Lotario costituisce missus dominicus per Milano l'arcivescovo Angilberto, coadiuvato dal conte del Seprio Giovanni, figlio del conte Leo. Giovanni è considerato da alcuni studiosi il committente del discusso ciclo di affreschi di S. Maria foris Portas a Castelseprio, dove ebbe la sua tomba.

Si reca a Roma anche Ebbone per ottenere l'arcivescovado di Reims, ma gli viene preferito Icmaro e viene assegnato a Bobbio. Ebbone era stato il patrono e promotore del più moderno stile grecizzante nella miniatura carolingia e l'innovatore dello scriptorio di Reims. Anche Angilberto è a Roma.

845

Il monaco irlandese Giovanni Scoto Eriugena è chiamato alla corte di Carlo il Calvo a dirigere la Scuola Palatina.

846

Dotazione fatta dal conte Eremberto alla chiesa di S. Primo e Feliciano a Leggiuno, da lui edificata per l'anima sua e di suo padre. Il conte stabilisce un sacerdote per l'ufficiatura della chiesa e ne riserva a sé e ai suoi discendenti il patronato. Eremberto era un personaggio di alto rango, attivo presso la corte pavese e probabilmente incaricato di assicurare il controllo militare del Verbano e delle vie che dal lago portavano ai passi alpini. Un figlio di costui, il chierico Ermenfredo, era forse membro della Chiesa milanese.

847

27 gennaio

Muore papa Sergio II.

847

10 aprile

Leone IV è papa, di origine longobarda.

Terremoto a Roma, che provoca molti danni, aggravati dalla carestia seguita all'incursione e al saccheggio dei Saraceni. Papa Leone cerca di ripristinare le mura di Roma (Città leonina); il papa è efficacemente sostenuto dal giovane Ludovico II.

848

Sedulio Scoto il Giovane, poeta e teologo irlandese, fonda a Liegi la scuola detta "Cenacolo di Sedulio". Entra poi a far parte della corte dell'imperatore Lotario I. Sedulio era in contatto con l'arcivescovo di Milano Tadone.

850

Ludovico II è unto imperatore a Roma.

Sinodo di Pavia alla presenza di Ludovico II, che si propone di favorire il sorgere di monasteri e ospedali, di sradicare le antiche superstizioni, di eliminare soprusi perpetrati dai potenti nei confronti delle chiese e dei deboli, stabilendo che gli scomunicati fossero esclusi da qualsiasi carica pubblica.

Dai Capitolari promulgati quest'anno emerge in tutta la sua drammaticità la decadenza del potere pubblico, che corrisponde a un costante rafforzamento del potere dei signori.

852

Un documento cita come custos della basilica di S. Ambrogio a Milano il primicerio dei decumani Giovanni.

853

I Normanni invadono la valle della Loira; le reliquie di S. Martino vengono messe al riparo per circa 20 anni in altri monasteri più protetti. Diaspora dei monaci che raggiungono anche lo scriptorium di S. Ambrogio a Milano.

Angilberto commissiona a Wolvinio l'altare in argento dorato con le Storie di sant'Ambrogio. Viene rifatta l'abside della basilica Ambrosiana con il riutilizzo delle transenne del VI secolo e una serie di 18 vescovi suffraganei che circondano la cattedra arcivescovile. Wolvinio proviene dal monastero di Corbie come Ildemaro e Leutgario, chiamati a Milano a curare la riforma liturgica.

855

Il gastaldo Walderico è visconte di Milano; disponeva di vassalli franchi. L'entrata degli scabini, sculdasci, gastaldi e visconti nella vassallità dei grandi è in rapporto diretto con la costituzione di un dominio proprio nelle mani dell'aristocrazia carolingia a partire da questi anni.

855

4 febbraio

Sinodo di Pavia presieduto da Angilberto di Milano, presente Ludovico II.

855

17 luglio

Muore Leone IV. Come al solito le fazioni avversarie esprimono i loro candidati. Atanasio, figlio del vescovo di Orte Arsenio, viene appoggiato dai messi imperiali contro Benedetto, che alla fine vince (29 settembre). E' in questo frangente che si fa strada la leggenda della papessa Giovanna.

855

29 settembre

Muore Lotario I ritiratosi in un monastero. L'impero e l'Italia passano a Ludovico II, la Lotaringia a Lotario II, la Borgogna e la Provenza a Carlo II.

857

20 giugno

Ludovico II trasferisce al diacono Ansperto i beni di Ansprando, reo di avergli assassinato il fratello.

858

17 aprile

Muore Benedetto III; Niccolò I è papa, sostenuto da Ludovico II. Il papa si propone essenzialmente di instaurare un governo centralizzato della Chiesa e di ripristinare l'autorità papale sui metropolitani e sui vescovi franchi, che nel periodo precedente

erano stati più legati all'impero che al papa, dimostrando tendenze autonomistiche.

859

Angilberto fa trasportare da Albenga a Civate il corpo di S. Calogero. Colloca nella chiesa di S. Vincenzo in Prato il corpo di S. Quirino, martire della Scizia, trasferito a Roma all'inizio del V secolo.

Data a quest'epoca il più antico salterio bilingue prodotto nello scriptorium milanese, scritto dal monaco Simeone e conservato a Berlino.

859

13 dicembre

Muore Angilberto II, sepolto in S. Nazaro. Ignoto il motivo della scelta di questa basilica per la sepoltura.

860

Icmaro di Reims divulga la lettera segreta di sant'Ambrogio a Teodosio per la strage di Salonicco.

Tadone è vescovo di Milano. Si avvale per il suo scriptorium di "scotti sophi", ossia monaci irlandesi, provenienti da Tours.

860

inverno

Inverno di freddo straordinario.

861

In questo anno papa Niccolò I introduce a Roma dalla Francia le False decretali o Decretali pseudo-isidoriane, testi apocrifi volti a confermare la supremazia della Chiesa di Roma sul potere dei vescovi locali.

862

Concilio di Metz che giudica Lotario II, reo di aver ripudiato la moglie per prendere con sé la giovane Valdrata.

863

Muore Carlo re di Borgogna e Provenza e il suo regno è diviso fra Lotario II e Ludovico II.

863

primavera

Concilio provinciale di Milano in cui è condannata Ingeltrude, figlia del conte Malfrido e moglie del conte d'Autun Bosone, fuggita dall'Italia con un adultero. Il marito ricorre a papa Niccolò I, che ordina un sinodo, dove si scomunica Ingeltrude.

863

ottobre

Concilio provinciale di Milano in domo episcopi. Gli atti di questo sinodo riguardano unicamente la disciplina del clero. Vi intervengono i vescovi di Bergamo, Cremona, Asti, Vercelli, Novara, Albenga, Vado, Lodi, Genova, Acqui e Brescia.

864

Ludovico II, dopo aver occupato con la forza Roma, si pente e chiede perdono al papa.

Risulta in questo periodo comes civitatis di Milano Alberico.

Un placito di quest'anno è un interessante documento giuridico. In un processo i giudici si trovarono di fronte al compito di vagliare due testimonianze contrastanti (ipotesi per la quale la legislazione carolingia prevedeva il duello). Il testimone della parte avversa non aveva beni di valore corrispondente al proprio guidrigildo. Il monastero si richiamava a quei capitoli di Lotario e Ludovico il Pio che, modificando la disciplina di Liutprando, avevano escluso dalla testimonianza chi non fosse proprietario di beni.

864

dicembre

Un documento (CDL 388) nell'archivio dei canonici di S. Ambrogio nomina espressamente i preti decumani.

Un prete di nome Gregorio lascia i beni ai preti secolari, custodi o

rettori della chiesa di S. Ambrogio, che sono detti preti decumani ufficiali (il numero delle chiese e cappelle, i cui preti avevano il diritto di chiamarsi decumani, si rileva da un diploma dell'arcivescovo Giordano da Clivio del 1119). I decumani professeranno il diritto longobardo fino alla metà dell'XI secolo, quando la Pataria promuoverà una loro riforma.

865

Papa Niccolò I costringe re Lotario II a riprendersi la moglie Teotberga e ad abbandonare Valdrata.

865

18 febbraio

Tadone presiede un concilio radunato in Pavia per ordine dell'imperatore Ludovico II per organizzare una spedizione contro i Saraceni.

866

febbraio

Documento nel quale Tadone, unitamente al suo clero metropolitano, fa un'ampia donazione o riconoscimento di beni e diritti al monastero di S. Ambrogio. Il documento è un clamoroso falso del XII o XIII secolo, eseguito da un monaco di S. Ambrogio contro i canonici.

867

16 aprile

In una disposizione di opere pie si cita Gherulfo, ministro di Lotario II, che professa di vivere secondo la legge salica. Col coltello, col guanto, col bastone nodoso e col ramo d'albero consegna i suoi beni al fratello Pietro, vassallo.

867

23 settembre

Basilio il Macedone uccide Michele III e diventa imperatore.

867

13 novembre

Muore Niccolò I. Gli succede (14 dicembre) Adriano II, sposato

(moglie e figlie sono ancora viventi quando viene eletto).

868

26 maggio

Muore l'arcivescovo di Milano Tadone.

868

26 giugno

Ansperto è arcivescovo di Milano. Ansperto da Biassono è detto de' Confalonieris nella cronaca di Goffredo da Bussero. Gli viene attribuita la fondazione della chiesa di S. Pietro ad Agliate, feudo dei Confalonieri. L'arcivescovo è ritenuto il fondatore di uno scriptorium arcivescovile, dove vengono prodotti eleganti codici per opera di miniatori di Tours (Vat. Lat. 82, 83 e Clm 343).

869

8 agosto

Muore il re d'Italia Lotario II. Carlo II il Calvo occupa la Lotaringia.

870

20 marzo

Compare per la prima volta menzione del monastero di Wigelinda, detto poi di S. Radegonda, nel testamento del vescovo Garibaldo di Bergamo.

870

8 agosto

Trattato di Meerssen: Carlo II il Calvo e Ludovico il Germanico si dividono la Lotaringia a eccezione dell'Italia che resta in possesso di Ludovico II imperatore.

871

Cospirazione contro Ludovico II. Vi partecipano i duchi di Spoleto.

871

febbraio

Un certo Verolfo, detto Podone, figlio di Ercmaro di Milano, dota la chiesa da lui costruita presso le Cinque Vie, chiesa che tuttora

si chiama S. Maria di Podone.

872

14 dicembre

Muore Adriano II; nello stesso giorno viene eletto Giovanni VIII, di stirpe longobarda e amico di Ludovico II.

873

Tazone da Baggio (de Badaglo) è il primo membro di questa famiglia capitaneale presente a Milano.

873

agosto

Cronaca del prete Andrea: segnala l'invasione di cavallette nella pianura Padana, per la durata di due mesi.

874

Ludovico II s'incontra con Ludovico il Germanico presso Verona per accordarsi circa l'assegnazione della corona italica a Carlomanno, figlio di Ludovico il Germanico.

Compare nei documenti giuridici milanesi la distinzione fra iudices domni imperatoris e iudices civitati Mediolani. Fino alla metà del X secolo il tribunale del conte, costituito da scabini, è la prosecuzione del mallo carolingio; esercita la giurisdizione civile sugli uomini di elevate condizioni e quella criminale su tutti. Nelle circoscrizioni minori operano i vicari con giurisdizione sui coltivatori.

874

28 dicembre

Ansperto arcivescovo e missus dominicus, in episcopio S. Mediolanensis ecclesiae, presiede a un placito per una causa del monastero di S. Ambrogio contro Eriberto, vescovo di Como, riguardante beni e chiese in Limonta e Campiglione (Campione), poste nella diocesi di Como.

875

L'imperatrice Angilberga, moglie di Ludovico II, pone il monastero

benedettino di S. Maria d'Aurona sotto la protezione del monastero di S. Ambrogio; verrà riconfermata da Carlo il Grosso nell'880.

875

giugno

Compare una cometa con una coda lunghissima.

875

12 agosto

Muore a Brescia l'imperatore Ludovico II. Ansperto si reca in quella città e trasferisce la salma a Milano, nella basilica di S. Ambrogio, dove ancora si vede l'iscrizione sepolcrale. Secondo il Verri Ansperto ordinò al vescovo di Brescia di consegnargli il cadavere dell'imperatore Ludovico II e, avutone un rifiuto, di concerto coi vescovi di Cremona e di Bergamo rapì l'estinto, che venne poi collocato in Milano in S. Ambrogio.

Il trono d'Italia, insieme al titolo imperiale, passa a Carlo II il Calvo e non a Carlomanno, come da precedenti accordi. Nell'improvvisa svolta della successione giocano un ruolo determinante papa Giovanni VIII e i dignitari del regno italico. Carlomanno, privo di altre cariche, sarebbe stato troppo presente in Italia, dove ormai si erano rafforzate le signorie locali e dove la Chiesa temeva ingerenze.

875

settembre

Dieta dei grandi a Pavia, nella quale a sostenere le pretese di Carlomanno è l'imperatrice Angilberga, vedova di Lotario II, coadiuvata da Berengario marchese del Friuli (figlio di Rberardo e di Gisla, figlia di Ludovico il Pio). I dignitari si schierano a fianco di Carlo II il Calvo, che accolgono con tutti gli onori alla fine del mese.

875

25 dicembre

Natale: viene incoronato a Roma Carlo II il Calvo. La scelta scontenta il patriziato romano, per cui Carlo, dopo

l'incoronazione, si rende irreperibile e affida la protezione del papa a Lamberto I di Spoleto.

876

Lamberto I da Spoleto assedia Milano.

876

31 gennaio

Incoronazione di Carlo II il Calvo a re d'Italia a Pavia. Inizia la tradizione che univa per la dignità imperiale l'incoronazione a Roma e la corona d'Italia a Pavia. Nella dieta di febbraio a Pavia viene ufficialmente accettato Carlo il Calvo. Ansperto vi partecipa accompagnato da nove comprovinciali.

Carlo nomina come suo vicario il cognato Bosone, duca di Provenza, al quale delega il governo del regno d'Italia.

876

26 febbraio

Carlo II il Calvo concede ad Ansperto beni in Cavenago, Vimercate e Ornago e altri nel territorio di Pavia (CDL 445).

876

28 agosto

Muore a Francoforte Ludovico il Germanico, il suo regno è diviso tra i tre figli: la Baviera passa a Carlomanno, la Sassonia a Ludovico e la Svevia a Carlo il Grosso.

877

27 febbraio

Giovanni VIII ingiunge ad Ansperto di non costituire né vescovi né abati prima dell'arrivo dell'imperatore Carlo II il Calvo, che spera agirà secondo i canoni.

877

marzo

Ansperto sottoscrive con altri vescovi il testamento di Angilberga, vedova dell'imperatore Ludovico II (CDL 453), che designa Carlomanno come erede di Ludovico II.

877

aprile

Giovanni VIII scrive a Giovanni arcivescovo di Ravenna, Ansperto di Milano e Valperto di Aquileia sulla scomunica lanciata contro Adalardo, vescovo di Verona.

877

giugno

(14-16 giugno) Capitolare di Kiersy (Quierzy-sur-Oise): Carlo il Calvo, preparandosi a partire per l'Italia, riconosce ai grandi feudatari (vassalli) il diritto di trasmettere il feudo ai loro figli per eredità diretta, riducendo a pura formalità l'approvazione sovrana. Il feudo franco concepiva la sola trasmissione al figlio maggiore, quello longobardo la ripartizione del feudo tra i diversi figli.

877

luglio

Concilio di Ravenna. Giovanni VIII stabilisce che gli arcivescovi eletti devono postulare il pallio entro tre mesi dall'elezione, presentando una professione di fede; solo dopo aver ricevuto l'insegna possono esercitare i diritti metropolitici. Uno dei diritti acquisiti dalla chiesa milanese era quello di ricevere il pallio a Milano, tramite un legato, senza che l'arcivescovo si recasse a Roma.

877

6 ottobre

Muore Carlo II il Calvo, lasciando il regno al primogenito Ludovico il Balbuziente. Il papa gli preferisce ora Carlomanno, figlio di Ludovico il Germanico, che incorona re d'Italia.

878

marzo

I duchi di Spoleto tengono in ostaggio il papa per un mese, poi Giovanni VIII fugge ad Arles e scrive ad Ansperto che vuole tenere un sinodo in Francia, invitandolo a recapitare una lettera a Carlomanno. Ansperto non la consegna.

878

1 settembre

Giovanni VIII scrive al conte Suppone, vicerè di Lombardia, che prenda con sé Ansperto e Wibbodo, vescovo di Parma, per trattare con Carlomanno a favore della Chiesa. In seguito al loro diniego, il papa si appoggia a Giovanni, vescovo di Pavia, al quale richiede di richiamare all'ordine gli arcivescovi di Milano e Ravenna.

878

2 dicembre

Sinodo di Pavia. Ansperto non vi partecipa e il papa lo fa immediatamente richiamare.

879

Bosone di Vienne è re di Provenza.

879

inizio

Giovanni VIII ordina ai metropolitani di Milano e Ravenna e a tutti i loro successori di obbedire alla convocazione dei presuli pavesi.

879

marzo

Il papa invita Ansperto a recarsi a Roma coi suoi suffraganei per un sinodo da tenersi il primo maggio.

879

10 aprile

Muore Ludovico il Balbuziente, figlio di Carlo II il Calvo.

879

1 maggio

Ansperto non si presenta nuovamente e il papa lo scomunica, invitandolo però a un altro sinodo da tenersi il 12 ottobre. Il papa ribadisce l'invito con una lettera del 14 giugno.

879

15 ottobre

Giovanni VIII depone Ansperto ed esorta il clero milanese a

scegliersi un altro arcivescovo tra i preti e i diaconi della cattedrale.

Carlomanno, sentendosi prossimo alla morte, cede il regno a suo fratello Carlo il Grosso. Giovanni VIII comunica al nuovo re la deposizione di Ansperto e sostituisce Giuseppe di Vercelli, consacrato da Ansperto, con Cosperto.

879

11 novembre

Testamento di Ansperto (CDL 490). Si evince che l'arcivescovo apparteneva a una famiglia molto ricca, che possedeva tra l'altro un terreno nell'insula dove Ansperto fabbricò S. Satiro. Una parte del terreno necessario per la costruzione dello xenodochio e della cella venne acquistata dall'abbazia di S. Silvestro di Nonantola, in onore della quale la basilichetta fu anche intitolata.

879

24 novembre

Il papa risponde a Carlo il Grosso, che aveva intercesso a favore di Ansperto, rifiutando la revoca della sentenza. Ansperto contestava la scelta del papa di costituire re d'Italia il conte Bosone, divenuto re di Provenza in quello stesso anno e non vedeva di buon occhio l'ingerenza papale nella creazione del re d'Italia, scelta che credeva spettasse a sé e ai vescovi e signori del regno. Sarebbe inoltre che il papa volesse far dipendere la sede milanese da quella pavese.

880

Chronicon di Andrea da Bergamo, un longobardo che si propone di continuare l'Historia Langobardorum di Paolo Diacono.

Vita e meriti di sant'Ambrogio (scoperto e pubblicato da A. Paredi nel 1964): testo di autore anonimo, redatto nello scriptorium di Ansperto tra l'879 e l'880, che racconta la vita di sant'Ambrogio e inserisce l'episodio della miracolosa partecipazione del vescovo di Milano ai funerali di san Martino, riprendendolo da Gregorio di Tours. L'autore attinge oltre che da Paolino anche da Cassiodoro e dagli scritti stessi di Ambrogio. E' il punto di

partenza per le rivendicazioni del primato della Chiesa milanese e della sua autonomia rispetto alla Chiesa di Roma. Contiene implicitamente l'indicazione della modalità d'elezione dell'arcivescovo: Ambrogio in punto di morte avrebbe chiamato accanto a sé i presbiteri della sua Chiesa e i primi cittadini e li avrebbe esortati a scegliere autonomamente il vescovo successore. Questa sollecitazione mirava a escludere l'elezione dalle ingerenze dell'imperatore e del papa. Riguardo all'atteggiamento tenuto da Ambrogio nei confronti degli ariani, l'Autore lo identifica con quello di Gesù che, con un flagello, scacciò i mercanti dal tempio.

880

6 gennaio

Carlomanno, sempre malato, cede la corona al fratello Carlo il Grosso, che viene incoronato da Giovanni VIII a Ravenna. Si ristabiliscono le relazioni tra il papa e Ansperto.

880

21 marzo

Diploma di Carlo il Grosso comprovante il possesso dei monaci di S. Ambrogio sull'area del palazzo imperiale, identificato con la chiesa di S. Michele sul Dosso (dove secondo una leggenda sarebbe avvenuta l'incoronazione di Teodorico). E' un falso del XII secolo prodotto in seguito a una controversia tra monaci e canonici per il possesso dei beni pubblici nelle adiacenze del monastero (CDL 499).

880

22 marzo

Muore Carlomanno, figlio maggiore di Ludovico il Germanico, paralizzato dall'877.

881

Lapide testamentaria di Guilizone, ricco possidente di Somma Lombardo, che lascia al monastero di S. Simpliciano fondato foris prope civitatem Mediolani la chiesa di S. Fede, un castro e la corte, nonché una piscaria sul Ticino.

881

12 febbraio

Carlo III il Grosso è consacrato imperatore con la moglie Riccarda.

881

15 febbraio

Giovanni VIII minaccia di scomunica Anselmo, arcidiacono della chiesa milanese, se non ritorna all'obbedienza dovuta al suo arcivescovo. Nello stesso giorno scrive a un certo Attone che la scomunica infertagli di Ansperto rimane in vigore fin quando egli abbia restituiti i beni alla Chiesa milanese.

881

12 marzo

Giovanni VIII scrive al clero e al popolo milanese una lettera, nella quale loda e prende sotto la sua protezione il benedettino Aderico, abate di S. Simpliciano, di S. Protaso, dello xenodochium dei SS. Cosma e Damiano, per l'efficace opera svolta in pieno ossequio ai comandi dell'arcivescovo Ansperto, nell'intento di rimettere la chiesa ambrosiana nel suo pristino stato.

881

7 dicembre

Muore Ansperto e viene sepolto in S. Ambrogio.

882

Data del più antico atto giudiziario milanese, proveniente dal monastero di S. Ambrogio. E' un processo di libertà nel quale Luba, una valtellinese, tenta senza successo di provare il suo stato di libera nei confronti del monastero ambrosiano. Il tribunale è presieduto dal gastaldo Gausario e dal locoposito Ariberto.

882

marzo

Anselmo II rivendica il titolo di arcivescovo.

882

agosto

Giovanni VIII conferma all'arcivescovo Anselmo i beni della sua Chiesa. Gli dà notizie degli attacchi degli Arabi.

882

14 dicembre

Muore papa Giovanni VIII, forse avvelenato dai suoi stessi parenti. Vi è implicato il vescovo Formoso, futuro papa. Due giorni dopo, il 16 dicembre, Marino I è papa. D'origine gallese, ha seguito regolarmente tutta la carriera ecclesiastica. La scelta deve essere stata determinata dal fatto che ha guidato la delegazione romana contro il patriarca Fozio, finendo in carcere. Carlo il Grosso lo incontra nell'abbazia di Nonantola per saggiarne l'alleanza.

L'imperatore depone Guido di Spoleto accusato di alto tradimento e ordina al conte Berengario di invaderne il ducato. Guido fugge e sollecita i Saraceni ad attaccare.

883

Peste a Milano.

Carlo il Grosso revoca a Guido da Spoleto e ad alcuni altri nobili feudi e titoli precedentemente acquisiti. Il provvedimento verrà annullato già nell'885. Guido apparteneva alla famiglia dei Widonen (Guidoni), originari della Mosella.

884

15 maggio

Muore papa Marino I, sepolto nel portico di S. Pietro. Due giorni dopo, il 17 maggio, è eletto Adriano III, romano. La città è in preda a tumulti tra le fazioni favorevoli e avverse alla casa germanica.

884

dicembre

Dopo la morte del re di Aquitania Carlomanno, Carlo III il Grosso riunifica l'impero, ad esclusione della Provenza di Bosone, e convoca una dieta a Worms per l'anno seguente.

885

18 luglio

Prime notizie della chiesa di S. Siro alla Vepra, dipendente da S. Ambrogio, vicino a una cella di origine ambrosiana.

885

settembre

Durante il viaggio verso Worms muore papa Adriano III vicino a Modena; è sepolto nell'abbazia di Nonantola. Viene eletto papa Stefano V, che parteggia per Guido di Spoleto.

886

Da quest'anno Carlo III il Grosso non tornerà più in Italia. I suoi territori sono insidiati da tutti i confini.

886

28 agosto

Muore in un incidente di caccia l'imperatore Basilio. Gli succede il figlio Leone VI, detto il Saggio.

887

L'aristocrazia del regno germanico si solleva nella dieta di Tribur e depone Carlo III il Grosso. Viene innalzato al trono dei Franchi orientali un nipote di Ludovico il Germanico, Arnolfo di Carinzia, figlio naturale di Carlomanno. Alla deposizione seguirà di lì a pochi mesi (13 gennaio 888) la morte di Carlo il Grosso.

In Italia viene subito eletto re Berengario del Friuli (887- 924).

888

marzo

Anselmo incorona Berengario I re d'Italia a Pavia con la corona ferrea e la croce ora nel Duomo di Monza, ma prima che l'anno finisca passa dalla parte di re Guido di Spoleto.

Berengario ha la consapevolezza di ereditare il regno longobardo. Suo padre Eberardo aveva raccolto per la prima volta le leggi longobarde. La legittimità a occupare il trono italiano gli derivava dalla sua discendenza, per madre Gisla, da Ludovico il Pio. L'eccezionale appello alla linea femminile sarà supportato

dal precedente di Teodolinda, in onore della quale farà dono della corona ferrea, di una croce e di un reliquiario alla basilica monzese. Questo precedente servirà a far ritenere Monza una sede alternativa a Pavia e Milano per le incoronazioni a re d'Italia.

889

febbraio

Guido da Spoleto vince alla Trebbia Berengario I e viene incoronato a Pavia re d'Italia. Prima di eleggerlo, i vescovi gli fanno accettare una promissio in otto capitoli; il quinto denuncia le prepotenze dei funzionari pubblici a danno del popolo e chiede un maggior controllo da parte regia.

891

21 febbraio

Stefano V incorona imperatore Guido di Spoleto, che si associa il figlio Lamberto II.

Le leggi emanate da Guido in quest'anno denunciano la prevaricazione con cui operano i funzionari pubblici.

891

14 settembre

Muore papa Stefano V.

891

6 ottobre

Viene eletto papa Formoso, che incorona forzatamente re d'Italia Lamberto, figlio dell'imperatore Guido da Spoleto, ma chiede soccorso ad Arnolfo di Carinzia, che scende in Italia, fermandosi però nel nord.

892

A Milano è conte palatino Mangifredo, giudice imperiale è il milanese Ragifredo.

892

30 aprile

Lamberto di Spoleto è imperatore.

893

Carlo il Semplice, nipote di Carlo il Calvo e figlio postumo di Ludovico il Balbo, è re dei Franchi.

894

inizio

Muore improvvisamente Guido da Spoleto e Lamberto corre a Roma per farsi confermare imperatore. Papa Formoso tergiversa in attesa che giunga l'esercito di Arnolfo.

Formoso è fatto prigioniero dai duchi di Spoleto, che lo rinchiudono in Castel S. Angelo.

894

2 febbraio

L'esercito di Arnolfo espugna la città di Bergamo, che si era rifiutata di accoglierlo. Il conte Ambrogio, che gli resiste, viene impiccato davanti a una porta della città, vestito coi suoi abiti e le insegne di dignitario; vengono trucidate numerosi altri dignitari.

Milano e Pavia, onde evitare una sorte analoga, si arrendono subito.

894

fine

L'esercito di Arnolfo risale scompostamente l'Italia. Parte delle truppe è catturata dai Pavesi che si vendicano, buttando i corpi dei soldati uccisi nelle fogne.

896

Re Lamberto presiede ad un placito che si tiene nel monastero di S. Ambrogio.

896

febbraio

Papa Formoso viene liberato da Arnolfo di Carinzia e per gratitudine lo incorona. Arnolfo è colpito da un ictus mentre ritorna in Germania. I duchi di Spoleto assediano nuovamente Roma e papa Formoso, forse avvelenato, muore il 4 aprile.

896

aprile

Viene eletto papa Bonifacio VI, fedele ai duchi di Spoleto. Ma il papa dura in carica solo 15 giorni, morendo sempre in aprile. Non si hanno ulteriori notizie sul suo conto.

896

22 maggio

E' eletto papa Stefano VI, vescovo di Anagni, partigiano degli spoletini.

896

27 settembre

Muore l'arcivescovo Anselmo; in ottobre Landolfo è eletto arcivescovo. Nel suo epitaffio in S. Ambrogio viene detto che amò la pace, impedì che il suo gregge fosse vittima di spogliazioni e saccheggi. Si suppone quindi che Landolfo avesse una parte precipua negli avvenimenti accaduti al tempo del suo episcopato, quali l'accordo che nell'896 fecero tra loro Lamberto e Berengario I, entrambi contendenti alla corona d'Italia.

897

gennaio

Papa Stefano VI indice il cosiddetto "concilio del cadavere": viene riesumato papa Formoso e sono dichiarati nulli tutti i suoi atti. Papa Stefano pagherà questo gesto con un'insurrezione popolare, in seguito alla quale verrà imprigionato e strangolato (agosto 997).

897

31 gennaio

A Milano sono presenti sia la fazione di Lamberto, sia quella di Arnolfo, rappresentato dal conte Mangifredo.

897

agosto

Viene eletto papa Romano, un gallese, per soli 4 mesi. Non se ne sa niente.

897

dicembre

E' eletto papa Teodoro II, per soli 20 giorni, filogermanico.

898

gennaio

E' eletto papa Giovanni IX. Riabilita i preti nominati da Formoso. Nel sinodo decide che all'elezione del nuovo pontefice debba presenziare un messo imperiale per poter contare su un servizio d'ordine. Il papa non vuole però un re lontano, preferisce Lamberto, al quale vuole dare la corona. L'incontro avviene a Ravenna, in un sinodo, ma il dialogo s'interrompe per la morte di Lamberto.

898

15 ottobre

Lamberto muore durante una battuta di caccia al cinghiale nella foresta della Fraschetta a sud di Alessandria, dove si trovava l'estesa azienda fondiaria di Marengo, territorio di caccia già sfruttato dai Longobardi. La dinastia dei duchi di Spoleto si esauriva.

Dopo la morte di Lamberto, Berengario occupa tutta l'Italia dall'Adda alle Alpi.

899

Ragifredo è giudice del sacro palazzo.

899

settembre

Berengario raccoglie un esercito numeroso da ogni parte d'Italia per fermare gli Ungari, che ormai hanno raggiunto Pavia.

Milano ben difesa dalle mura rigurgita di profughi; nel rito ambrosiano s'introducono preghiere per tenere lontani i barbari.

899

2 novembre

Muore l'arcivescovo Landolfo.

899

30 novembre

Andrea da Canziano è arcivescovo di Milano e missus imperiale. Appartiene a una famiglia ben introdotta nell'ambiente ecclesiastico milanese - due nipoti chierici e una nipote monaca in S. Salvatore in xenodochio. Dal punto di vista politico sostiene dapprima Berengario e poi passa a Ludovico III.

899

8 dicembre

Muore Arnolfo di Carinzia - secondo la tradizione consumato dai vermi - e con lui si estingue la dinastia degli imperatori carolingi.

899

13 dicembre

Gli Ungari passano il Po e investono l'Emilia fino a Bologna: a Piacenza è distrutta la chiesa di S. Savino, a Reggio la cattedrale.

900

Berengario raccoglie un esercito di 15000 uomini contro gli Ungari, ma viene sconfitto sul Brenta.

Sigifredo è conte palatino a Milano anche per l'anno 901.

Diploma in cui compare come notaio di Milano Adelgisio, che era anche avvocato pubblico.

900

1 febbraio

Benedetto IV è papa.

900

11 marzo

L'arcivescovo di Milano Andrea è a Pavia dove ottiene da Berengario un diploma a favore di sua nipote Roxinda, badessa del monastero di Teodote a Pavia (CDL 636).

900

12 ottobre

Ludovico IV, re di Provenza, figlio di Bosone ed Ermengarda, è incoronato re d'Italia a Pavia.

1.11 Cronologia di Milano dal 901 al 1000

Cronologia di Milano dal 901 al 1000

a cura di Maria Grazia Tolfo

901

15 febbraio

Ludovico IV viene consacrato imperatore da Benedetto IV. Sigifredo è nominato conte palatino da Ludovico.

902

Il partito di Berengario caccia Ludovico di Provenza dall'Italia.

902

luglio

Berengario torna a porre la propria corte a Pavia.

903

11 gennaio

Testamento dell'arcivescovo Andrea (CDL 675). Da questo si ricava che egli era figlio di un certo Andrea di Canciano di legge longobarda, che fondò uno xenodochium nella sua casa, "non multum longe ab ecclesia, quae dicitur aestiva, presso il monastero quod vocatur Vigelinde". Vi era una chiesetta (S. Raffaele) con un bagno, corte e orto che aveva ricevuto per permuta da Gaidolfo, abate di S. Ambrogio. La cura dello xenodochium e della chiesa di S. Raffaele venne lasciata a suo nipote Varimberto, con la condizione che nell'anniversario della sua morte desse un pranzo per dodici preti nobili, distribuendo loro i ceri dell'oblazione e tre denari e un pasto per cento poveri

costituito da pane, lardo, cacio e vino. Dopo la morte di Varimberto xenodochium e chiesa sarebbero passate alle monache di S. Salvatore di Wigelinda (Radegonda). Il Giulini (I, 420) dice che lo xenodochium scomparve, ma le monache di S. Radegonda conservarono il diritto di eleggere il parroco della chiesa di S. Raffaele fino al tempo di Carlo Borromeo. Nello stesso testamento si citano due masserie presso il monastero di S. Simpliciano.

L'arcivescovo di Milano Andrea parteggiava per Ludovico III contro Berengario.

903

luglio

Muore Benedetto IV. Leone V è papa per un mese, ucciso forse da una congiura ordita da Cristoforo, prete di S. Damaso, che si fa eleggere papa.

904

29 gennaio

Cristoforo è deposto da Sergio, della fazione dei Teofilatto, antigermanici. Papa Sergio III ripara i danni subiti dalla basilica di S. Giovanni in Laterano e approva la fondazione dell'abbazia di Cluny.

905

luglio

Ludovico III di Provenza è in Italia e costringe Berengario a fuggire. Berengario riesce a entrare nottetempo in Verona e a fare prigioniero Ludovico, che viene accecato; sarà poi noto col nome di Ludovico il Cieco.

906

Berengario è re d'Italia.

906

26 febbraio

Muore l'arcivescovo Andrea. In giugno Aicone, sostenitore di Berengario, è vescovo di Milano fino al 918.

909

11 settembre

Il duca Guglielmo d'Aquitania dona all'abate di Baume, Bernone, un terreno che possedeva a Cluny in Borgogna; contrariamente all'uso, non si riserva alcuno diritto sull'insediamento monastico che Bernone crea su quella terra. All'atto di fondazione prevede che questo monastero sarà esente dalla giurisdizione del vescovo di Macon e dipenderà dalla sede romana. I monaci cluniacensi sono eccezionalmente esentati dal lavoro manuale per dedicarsi solo alla preghiera.

911

14 aprile

Muore papa Sergio III; Anastasio III è papa. Di nobile famiglia romana, ha al suo attivo la conversione dei normanni col loro re Rollone.

911

24 settembre

Con la morte di Ludovico IV il Fanciullo si estingue la dinastia carolingia del ramo tedesco. Il 10 novembre viene eletto re il duca Corrado di Franconia.

912

11 maggio

Muore l'imperatore Leone VI e gli subentra Alessandro, zio dell'erede Costantino VII di sei anni.

912

giugno

Aicone approva un cambio di beni tra la badessa del monastero di Gisone a Milano e Ingelperto, custode della chiesa di S. Pietro presso S. Ambrogio. Il monastero di Gisone era presso S. Babila e in questa occasione le monache si trasferiscono nel monastero, poi detto di S. Margherita. Il giorno di S. Babila i "vecchioni di S. Ambrogio" in rappresentanza del popolo milanese si recavano in S. Margherita per la messa.

913

giugno

Muore papa Anastasio III, forse assassinato da Teofilatto.

913

luglio

Landone è papa. Con lui entrano in scena le donne di Alberico e Teofilatto; è di estrazione aristocratica.

914

febbraio

Muore Landone, Giovanni X è papa. Nativo d'Imola, vescovo di Bologna e metropolita di Ravenna, era uomo di notevole energia, tanto da contenere in parte la prepotenza delle fazioni romane e delle invasioni saracene. In questa impresa Giovanni chiede aiuto a re Berengario; questi accetta in cambio della convalida del suo potere e dei diritti dell'impero a scapito di quelli della Chiesa.

916

Berengario viene incoronato con grande solennità imperatore da Giovanni X. Nasce una federazione di potenti: i duchi d'Italia e l'imperatore bizantino contro i saraceni. Lo stesso papa si fa vittorioso generale d'armata e i saraceni devono abbandonare i territori occupati nel 916. I grandi del regno depongono Berengario e gli contrappongono Rodolfo di Borgogna.

918

Berengario, nipote del re omonimo, è conte di Milano.

918

7 settembre

Muore Aicone e viene sepolto in S. Maria jemale; in dicembre Varimperto (detto anche Gariberto), nipote del defunto vescovo Andrea, è arcivescovo di Milano.

918

23 dicembre

Muore il re di Germania Corrado.

919

12 maggio

Enrico I di Sassonia detto l'Uccellatore è re di Germania.

920

17 dicembre

Romano Lecapeno diventa imperatore.

921

I grandi feudatari italiani si ribellano a Berengario e chiamano in Italia Rodolfo II di Borgogna.

921

15 agosto

Muore Varimperto e viene sepolto nella sua chiesetta di S. Raffaele; il 5 ottobre gli succede suo figlio Lamperto, nemico di Berengario e favorevole a Rodolfo II di Borgogna; appoggia poi Ugo di Provenza, riconosciuto re d'Italia nel 926.

922

Rodolfo II, re di Borgogna, istigato da un certo conte Gilberto, viene in Italia e si fa acclamare re d'Italia. Berengario si ritira a Verona.

922

30 giugno

Dopo aver depresso durante la dieta di Soisson Carlo III il Semplice, Ugo, conte di Parigi, fa incoronare suo padre Roberto re di Francia.

923

Concilio di Reims: si legittimano le indulgenze; i penitenti possono riscattare la propria penitenza con il denaro, se non sono fisicamente in grado di compierla.

Nella battaglia di Fiorenzuola d'Arda Rodolfo II di Borgogna sconfigge Berengario I.

923

15 giugno

Muore il re di Francia Roberto I in uno scontro contro i Sassoni e gli succede il genero Rodolfo di Borgogna, che ne aveva sposato la figlia Emma (m. 935).

924

marzo

Berengario viene assassinato a Verona. La corona d'Italia passa a Rodolfo II di Borgogna.

Pavia è distrutta dalla furia degli Ungari e il vescovo viene deportato. L'antico palazzo goto-longobardo presso la basilica di S. Michele è distrutto per sempre.

924

12 novembre

L'arcivescovo Lamberto interviene in un diploma di Rodolfo II di Borgogna, per la badessa di S. Sisto (CDL 878).

I feudatari italiani hanno cambiato nuovamente alleato e si appellano a Ugo di Provenza.

925

Lamberto si pone alla guida dei signori italiani scontenti di Rodolfo II di Borgogna, per offrire la corona a Ugo di Provenza. Rodolfo II manda a Milano presso Lamberto il conte Burcardo e l'arcivescovo lo invita a cacciare il cervo nel suo brolio (in contestazione che si tratti di quello di S. Nazaro), privilegio che concede solo agli amici più cari. Nel frattempo raduna alcuni nobili, invitandoli a uccidere Burcardo, cosa che fecero.

Enrico I unisce al regno di Germania la Lorena. Ottiene (forse in questa occasione) la lancia dal re di Borgogna come segno del potere regale sull'Italia; poco tempo dopo essa sarà chiamata la lancia di Costantino, poi la lancia di S. Maurizio e infine diverrà la Sacra Lancia, perché si credeva che contenesse un chiodo della croce di Cristo.

926

Rodolfo II, circondato da congiunti nemici, lascia l'Italia e si ritira in

Borgogna.

926

6 luglio

Dopo la fuga di Rodolfo II, Ugo di Provenza viene incoronato re a Pavia con l'appoggio di papa Giovanni X.

Con re Ugo per la prima volta nelle singole circoscrizioni cittadine gli scabini sono promossi in gran numero a giudici regi o di palazzo; anche i notai diventano notai regi o di palazzo; tutti sono vassalli del conte.

928

Si sviluppa in questo periodo la setta dei Bogomili in Bulgaria, dalla quale sembra che derivi la successiva eresia catara diffusa in Occidente.

928

giugno

Sobillato da Marozia, il popolo romano si scatena contro Giovanni X in Laterano e lo occupa. Il papa viene catturato e cacciato in prigione, dove verrà assassinato. Gli succede per soli sette mesi Leone VI.

928

5 giugno

Muore Ludovico il Cieco.

928

dicembre

Stefano VII è papa.

931

I Saraceni, annidati nella zona del Fraxinetum (Frejus), attaccano Genova, la saccheggiano, incendiano e deportano un numero considerevole di abitanti.

Ugo si associa al regno il figlio Lotario, avuto da Alda. Ugo fa battere moneta a Milano con la legenda "Hugo piissim rex - Christiana Religio".

931

marzo

Giovanni XI è papa, figlio di Marozia e di Alberico I, duca di Spoleto.

931

19 giugno

Muore l'arcivescovo Lamberto, sepolto in S. Maria jemale. Il 28 giugno Ilduino, parente di Ugo di Provenza, è vescovo di Milano. Nel 920 era stato nominato vescovo di Liegi e abate di Lobbes, non riconosciuto da una parte del clero. Nel 922 Giovanni X, cui era stata deferita la causa, si dichiara per l'avversario Ricario. Nel 926, venuto in Italia al seguito di Ugo, ottiene in commenda il vescovado di Verona. Alla morte di Lamberto raggiunge la sede più prestigiosa di Milano. Raterio, incaricato della missione di riconoscimento presso Giovanni XI, torna a Milano con il pallio, che da semplice segno di distinzione concesso dal papa ad alcuni arcivescovi si era trasformato in età carolingia in un simbolo dell'autorità del metropolita e della avvenuta conferma di un arcivescovo da parte della Chiesa di Roma.

932

Marozia, dopo essere rimasta vedova per la seconda volta, sposa Ugo di Provenza, re d'Italia, consolidando ulteriormente il proprio potere. Tra il primogenito di Marozia, Alberico II, e Ugo è presto guerra: Ugo fugge e Marozia viene rinchiusa in Castel S. Angelo, dove muore probabilmente in questo stesso anno; Alberico viene proclamato "liberatore di Roma" e governa come capo del patrimonio di S. Pietro, esautorando il fratellastro Giovanni XI. Il suo dominio su Roma dura oltre un ventennio e gli basta il titolo di senatore e principe dei Romani per continuare incontrastato a decidere della gestione temporale dei territori pontifici. Giovanni XI s'interessa quindi della sola vita religiosa, aiutando la riforma del monachesimo iniziata dall'abate Oddone di Cluny.

935

dicembre

Muore in prigionia papa Giovanni XI.

936

3 gennaio

Leone VII è papa. E' un monaco benedettino, protetto da Alberico che lo ha designato; anch'egli si dedica alla riforma cluniacense.

936

2 luglio

Muore Enrico I Uccellatore e in Germania sale al trono suo figlio Ottone I, nominato re il 7 agosto 936.

936

23 luglio

Muore l'arcivescovo Ilduino.

936

15 agosto

L'ormai anziano Arderico è arcivescovo di Milano per volere di Ugo di Provenza, che vuole preparare l'elezione alla sede ambrosiana del figlio Teobaldo e che a questo scopo lo aveva inserito come arcidiacono nel capitolo della cattedrale, per rispettare l'antica consuetudine ambrosiana in base alla quale il metropolita milanese doveva essere scelto tra i membri del clero ordinario.

Arderico fa costruire in S. Nazaro la cappella di S. Lino, dove verrà sepolto e la cappella di S. Andrea, identificata in via ipotetica dal Moriggi con S. Andrea al Muro rotto in via Rastrelli, collocata all'interno di una torre delle mura di Narsete.

937

11 luglio

Muore Rodolfo II di Borgogna e Ugo di Provenza ne sposa la vedova.

939

13 luglio

Muore Leone VII; Stefano VIII è papa. E' una creatura di Alberico e gli viene concessa solo la libertà di fungere da mediatore di

pace fra Luigi IV di Francia e i suoi baroni, ma non ha nessun carisma e nessuna autorità.

940

Il nobile Adelmanno dei Menclozzi fa rifabbricare la chiesa di S. Giorgio al pozzo bianco, detta poi anche S. Giorgio Alemanno. La piazza davanti alla chiesa, demolita nel 1787, viene detta dei Menclozzi in una carta del 1158. La tradizione dell'XI secolo identificò la statua del "scior Carera" (collocata oggi in corso Vittorio Emanuele) con quella di Adelmanno, verniciandola a strisce bianche e nere.

941

Il marchese d'Ivrea Berengario II, figlio di Adalberto, è conte di Milano.

Grave carestia in occidente.

942

Ludovico IV deve rinunciare alla Lotaringia a favore di Ottone I.

942

ottobre

Muore Stefano VIII; Marino II è papa.

944

Dieta di Pavia: Ugo di Provenza, volendo insediare come arcivescovo il suo figlio naturale Teobaldo, fa scoppiare una rissa per uccidere l'arcivescovo Arderico; muoiono 90 milanesi, ma Arderico si salva. Come risarcimento di quei morti, Ugo regala alla Chiesa di Milano l'abbazia di Nonantola, distrutta all'inizio del secolo dai Magiari, e un crocefisso d'oro da porsi sopra il ciborio di S. Maria jemale. L'abbazia di Nonantola era a quel tempo in commenda a un certo Gerlone, che entrò subito in lotta con la Chiesa milanese.

944

16 dicembre

L'imperatore Romano I Lecapeno è deposto dai figli. Costantino VII

rimane unico imperatore.

945

Berengario II d'Ivrea contende il regno a Ugo di Provenza. L'arcivescovo di Milano sostiene Berengario. I signori italiani, radunati nella basilica di S. Ambrogio, accettano per re Lotario, figlio di Ugo di Provenza, pur riconoscendo ancora il titolo regio a Ugo. Berengario accetta.

946

10 maggio

Muore papa Marino II; gli succede Agapito II. Per liberarsi dalla dipendenza verso Alberico II, il papa si appoggia all'impero. La corona d'Italia viene offerta a Berengario II d'Ivrea, a scapito di Lotario e di Ugo di Provenza. Si giunge al compromesso di acclamare re Lotario sotto la tutela del marchese d'Ivrea. Lotario è appoggiato dall'imperatore di Bisanzio. Papa Agapito, preoccupato di cadere sotto la vendetta di Berengario, richiede la protezione del re di Germania Ottone I.

947

Una nuova calata di Ungari in Lombardia obbliga Berengario a imporre una tassa di un denaro d'argento a testa e a spogliare le chiese degli arredi sacri per pagare una sorta di riscatto.

Ottone I concede il ducato di Baviera a suo fratello Enrico.

Lotario II, re d'Italia, sposa Adelaide, figlia di Rodolfo II re di Borgogna.

Il vescovo Attone di Vercelli scrive una lettera, divenuta celebre, al vescovo Gualdo di Como in cui raccoglie dalla Bibbia e dagli scritti dei Padri tutti gli argomenti per dimostrare che il marchese Berengario e il suo sostenitore Gualdo nella loro ribellione contro re Lotario contrastano l'ordinamento stabilito da Dio. Berengario e i suoi alleati sono per Attone "milites rebelles".

948

10 aprile

Muore Ugo di Provenza ad Arles lasciando erede il figlio Lotario. Berengario II d'Ivrea invia come ambasciatore a Costantinopoli Liutprando di Cremona per due anni.

948

agosto

Attone, vescovo di Vercelli, lascia alla Chiesa milanese, inclusi i decumani, le valli Leventina (CH, da Biasca ad Airolo) e di Blenio (CH, da Biasca ad Airone).

948

15 ottobre

Muore l'arcivescovo di Milano Arderico; Manasse, arcivescovo di Arles dal 920, viene nominato arcivescovo di Milano da Lotario, suo cugino. Manasse è figlio di Teutperga, sorella di Ugo di Provenza. Suo padre era Guarnieri, conte di Chalons, ucciso in guerra contro i Normanni nel 925. Pur rimanendo anche arcivescovo di Arles fino al 961, ricevette da Ugo l'amministrazione e le rendite delle diocesi di Verona, Mantova e Trento. Lotario concede a Manasse il diritto di battere moneta, diritto che passerà poi al Comune. Quella di Manasse è una pura elezione politica, di scarsa presenza sul territorio milanese. La sua nomina suscita una forte opposizione da parte del clero e del popolo, che sfocia in uno scisma di cinque anni, con l'elezione di un altro arcivescovo, Adelmanno. Il cronista Arnolfo scrive che Manasse e Adelmanno furono insieme "non sulla cattedra ma nell'impugnare arco e faretra".

950

Adalberto/Atto di Canossa fa trasportare nel suo castello di Canossa le reliquie del beato Apollonio, che sarebbe stato vescovo di Brescia ai tempi di Adriano. Viene costruito un monastero, al quale papa Benedetto VII concede dei privilegi.

950

31 maggio

Diploma (CDL 15) col quale Lotario dona, dietro richiesta di Attone di Vercelli e di Manasse di Milano, alla Chiesa di Como le chiuse e

il ponte di Chiavenna con tutti i diritti spettanti al fisco.

950

22 novembre

E' assassinato Lotario II, sepolto in una cappella addossata alla basilica di S. Ambrogio.

950

15 dicembre

Vengono incoronati a Pavia Berengario II d'Ivrea e il figlio Adalberto, contro i quali si forma un partito avverso, guidato dalla vedova di Lotario II, Adelaide.

951

L'arcivescovo di Milano Manasse passa dalla parte di Ottone I.

951

20 aprile

Adelaide, regina d'Italia e vedova di re Lotario, viene catturata da Berengario II e imprigionata in una rocca sul lago di Garda. Da qui fugge e si mette sotto la protezione di Adelardo, vescovo di Reggio, il quale la affida ad Adalberto/Atto, figlio di Sigfriedo, vassallo del marchese Adalberto di Toscana.

Adalberto/Atto è un vassallo del vescovo di Reggio e si prodiga in favore del matrimonio di Adelaide con Ottone I, re di Germania (celebrato a fine dicembre a Pavia),ottenendo il feudo di Canossa. Grazie alla sua abilità diplomatica, Adalberto diventa conte di Reggio e Modena, poi di Mantova, estendendo la sua influenza fino a Brescia.

951

23 settembre

Ottone I assume a Pavia la corona del regno italico e sposa in seconde nozze Adelaide. Lascia Berengario II come suo vicario. Fa battere una moneta d'argento detta ottolino con la legenda "Otto Imperator - Mediolanium".

952

7 agosto

Dieta di Augusta: vi presenza come arcivescovo di Milano Manasse. Ottone I assegna la dignità regia a Berengario II e a suo figlio Adalberto.

953

Litolfo si ribella al padre Ottone I chiedendo l'aiuto degli Ungari, ma la sua ribellione fallisce.

953

inizio

Valperto, membro della Chiesa ambrosiana, viene eletto in sostituzione di Manasse e di Adelmanno come arcivescovo di Milano. E' appoggiato da Berengario. Adelmanno si ritira; Manasse è ad Arles, da dove non ritorna più a Milano, ma lascia suoi messi a governare almeno una parte della diocesi milanese fino al 959.

954

Muore Alberico II.

Maiolo (Mayeul) è abate di Cluny. La grande strategia operata da Maiolo consiste nel legare l'abbazia all'impero. Maiolo è chiamato a riformare S. Apollinare in Classe a Ravenna e a fondare a Pavia il monastero di S. Salvatore; dà una regola al monastero di S. Giovanni a Parma e riforma S. Pietro in Ciel d'Oro a Pavia.

954

12 novembre

Dopo la morte di re Ludovico IV, il tredicenne Lotario è re di Francia sotto tutela del duca Ugo di Parigi e con l'appoggio di Ottone I e di Bruno arcivescovo di Colonia, fratelli questi due ultimi di sua madre Gerberga.

955

In Italia tutti fanno vuoto intorno a Berengario II, che dalla Dieta di Augusta è tornato schiumando ira contro tutti. Anche papa Giovanni XII lo liquida quando si accorge che suo figlio Adalberto sta cercando di annettersi i territori della Chiesa. Di

nuovo papa e principi romani invocano Ottone I in soccorso.
Berengario si ripara nella rocca di S. Leo in Romagna.
Nasce Ottone II.

955

10 agosto

Ottone I sconfigge definitivamente gli Ungari al fiume Lech.

955

16 dicembre

Giovanni XII è papa, al secolo Ottaviano, figlio di Alberico II.

956

Litolfo, figlio di Ottone I, scende in Italia e costringe alla fuga Berengario.

956

dicembre

Muore l'arcivescovo scismatico Adelmanno, sepolto in S. Giorgio al pozzo bianco.

957

gennaio

Dopo la vittoria dell'esercito di Ottone, guidato da suo figlio Litolfo, l'arcivescovo di Milano Valperto, prima partigiano di Berengario II, passa dalla parte di Ottone.

957

6 settembre

Litolfo muore a Pombia e lascia campo libero a Berengario II.

959

9 novembre

Muore l'imperatore Costantino VII e gli succede il figlio Romano II.

960

Valperto fugge in Germania per sottrarsi alla vendetta di Berengario II e Adalberto. Berengario II ripristina Manasse sulla cattedra

ambrosiana, ma Manasse continua a rimanere ad Arles.

961

Ottone I doma una rivolta in Italia sconfiggendo Berengario II, fatto prigioniero dopo un lungo assedio alla fortezza di S. Leo.

961

26 maggio

Ottone II è incoronato re d'Italia ad Aquisgrana.

961

agosto

Tra agosto e dicembre si tiene una dieta a Milano. Vi partecipa Ottone I e Valperto lo consacra re d'Italia in S. Ambrogio sulla tomba di Lotario, del quale ha sposato la vedova.

962

Il vescovo di Cremona Liutprando scrive l'Antapodosis, storia d'Europa dall'888 al 962.

962

gennaio

Valperto accompagna a Roma Ottone I e lo presenta a papa Giovanni XII per l'incoronazione imperiale, che ha luogo il 2 febbraio. Era la terza incoronazione e la tradizione si fissò: i re di Germania si incoronavano ad Aquisgrana, a Pavia o a Milano come re d'Italia e imperatori a Roma.

962

13 febbraio

Privilegio ottoniano: l'imperatore s'impegna a riconoscere al papa tutte le donazioni, ma pone la Chiesa sotto la tutela imperiale. Nel Privilegio si ribadisce la Costituzione Romana dell'824: non si può procedere all'elezione papale senza l'approvazione dell'imperatore. Giovanni XII si oppone alla supremazia imperiale e si schiera con Berengario II, catturato e deportato. Il figlio Adalberto fugge presso i Saraceni a Frassineto e quindi in Corsica.

963

15 marzo

Muore l'imperatore Romano II. E' eletto imperatore (16 agosto) il generale Niceforo Foca. Ottone I apre le trattative per far sposare suo figlio con la principessa Anna, nata in quell'anno. La corte imperiale rifiuta.

963

6 dicembre

Viene deposto il ribelle papa Giovanni XII e sostituito col segretario di Ottone, Leone VIII. Ottone I sancisce formalmente la politica della feudalità ecclesiastica, togliendo il potere alla feudalità laica e lo dà ai vescovi-conti. I grandi feudi ereditari vengono attribuiti alla Chiesa e in questo modo sono più legati al potere centrale.

963

13 dicembre

Papa Leone VIII concede un privilegio alla Chiesa di Aquileia. L'arcivescovo di Milano Valperto precede ancora l'arcivescovo di Ravenna, ma cede il passo al patriarca di Aquileia Rodoaldo.

964

Ottone I dona al monastero Maggiore di Milano una reliquia di S. Maurizio.

964

inizio

Berengario II, la moglie Willa e le figlie sono arrestati da Ottone I e inviati prigionieri a Bamberga.

964

maggio

Giovanni XII torna a Roma e convoca un sinodo contro l'imperatore, ma il 14 ottobre muore a soli 27 anni in circostanze misteriose. Benedetto V è papa senza l'approvazione di Ottone. Benedetto si presenta dinnanzi all'imperatore debole, malato, vestito di sacco. Ciononostante deve andare in esilio ad Amburgo perché Ottone I conferma papa Leone VIII.

964

estate

Peste a Milano.

965

1 marzo

Muore Leone VIII e Giovanni XIII, vescovo di Narni, è papa. E' fatto prigioniero in seguito a una insurrezione della nobiltà romana.

966

Ottone I torna a Roma e ristabilisce l'ordine, uccidendo tutti i ribelli e imponendo Giovanni XIII.

967

aprile

Concilio di Ravenna alla presenza di Giovanni XIII e di Ottone I. Nella gerarchia ecclesiastica, l'arcivescovo di Milano occupa ormai il terzo posto dopo Aquileia e Ravenna.

967

25 dicembre

Ottone II (12 anni) viene associato nell'impero.

968

Placito a Milano nella casa di Bonizone/Ambrogio da Carcano, presso il brefotrofito di Dateo.

968

4 giugno

Ambasceria (fallita) del vescovo di Cremona Liutprando presso la corte di Bisanzio per ottenere una principessa porfirogenita (nata nella porpora) per Ottone II.

969

Trattato contro i Bogomili del prete Cosma.

969

26 maggio

Concilio di Roma. Papa Giovanni XIII delibera che la diocesi di Alba, devastata dai saraceni, sia unita alla diocesi di Asti dopo la morte del vescovo di Alba.

969

10 dicembre

L'imperatore Foca muore assassinato in una congiura intentata dalla moglie Teofano e dal suo successore Giovanni Zimisce, imparentato per parte di madre con i Foca. Giovanni sposa Teodora, figlia di Costantino VII Porfirogenito e sorella di Romano II.

Per consolidare il suo prestigio, acconsente a che la principessa Teofano (forse figlia di Romano II) sposi Ottone II.

970

6 novembre

Muore l'arcivescovo di Milano Valperto.

970

10 dicembre

Arnolfo è arcivescovo di Milano.

972

Data presunta per l'esecuzione degli stucchi del ciborio di S. Ambrogio. Si riscolpisce probabilmente il portale ligneo con le Storie di Davide desunte dal I Samuele.

A Milano viene prodotta il secchiello liturgico eburneo detto "Situla Basilewskij".

Pergamena del monastero di S. Ambrogio che menziona la chiesa di S. Sebastiano, le cui prime testimonianze risalgono comunque al IX secolo.

972

14 aprile

Ottone II sposa a Roma nella basilica di S. Pietro la principessa Teofano di Bisanzio con la benedizione di papa Giovanni XIII. Le origini della principessa sono sconosciute. Secondo alcuni

storici sarebbe nata nel 958 dall'imperatore Romano II, un armeno trapiantato in Macedonia, e sarebbe stata quindi sorella degli imperatori Basilio II e Costantino VIII. Ottone II e Teofano ricevono entrambi il sacramentale della incoronazione che permette all'imperatrice di diventare reggente in caso di emergenza. Il matrimonio garantisce a Ottone i diritti sui territori dell'Italia meridionale bizantina.

La coppia è alloggiata presso il monastero di S. Alessio sull'Aventino, un cenobio di osservanza bizantina.

972

settembre

Muore papa Giovanni XIII.

973

19 gennaio

Benedetto VI è papa, di origine tedesca.

973

7 maggio

Muore Ottone I e gli succede il figlio Ottone II.

974

16 aprile

Muore l'arcivescovo Arnolfo e il 27 luglio gli succede Gotofredo, su designazione di Ottone II.

Viene realizzato il secchiello liturgico di Gotofredo.

974

giugno

In una congiura organizzata dalla famiglia dei Crescenzi viene catturato Benedetto VI e strangolato in Castel S. Angelo.

Ottone II, sua madre Adelaide e la moglie Teofano tentano di convincere Maiolo, abate di S. Pietro di Cluny, ad accettare la tiara pontificia, ma il saggio monaco rifiuta.

974

ottobre

E' eletto papa Benedetto VII. Sosterrà la riforma cluniacense e i monasteri di Cluny, Subiaco e Montecassino.

975

Nasce presso Maastricht Sofia, la prima figlia di Ottone II. Diverrà monaca benedettina.

La famiglia imperiale passa il Natale a Poehlde.

976

10 gennaio

Muore l'imperatore Giovanni Zimisce forse avvelenato. Gli succedono i figli di Romano, Basilio II e Costantino.

977

fine

Nasce a Quedlinburg presso Metz Adelaide, figlia di Ottone II e Teofano. Sarà badessa benedettina di Gandersheim dal 999 al 1032.

978

Il re di Francia Lotario tenta di strappare la Lotaringia all'imperatore Ottone II. L'attacco viene sventato e Ottone II arriva sotto le porte di Parigi.

L'imperatrice vedova Adelaide è accusata di voler spodestare il figlio e di avere dilapidato le finanze dell'impero.

979

19 settembre

Muore Gotofredo e dal 23 dicembre Landolfo da Carcano è arcivescovo di Milano. Landolfo Seniore scrive che suo padre Bonizone/Ambrogio aveva governato Milano sotto Ottone I e Ottone II con poteri pieni.

979

dicembre

Contro le vessazioni di Ambrogio (Bonizone) da Carcano e di suo figlio Landolfo i Milanesi vengono alle armi e l'arcivescovo deve fuggire. L'insurrezione è narrata dallo storico dell'XI secolo

Arnolfo. Secondo Landolfo Seniore è un servo di Tazone da Baggio a uccidere il padre dell'arcivescovo.

980

Ottone II scende in Calabria contro i Bizantini.

Si acutizza il dissidio tra l'imperatrice Adelaide e suo figlio Ottone II, che la obbliga a rifugiarsi a Vienne presso il di lei fratello Corrado il Pacifico. I nemici vogliono metterla fuori gioco accusandola di attentare alla sicurezza dell'impero. Sembra che il disaccordo riguardasse le rivendicazioni di Ottone II sulla Puglia e la Calabria. La riconciliazione avverrà a dicembre a Pavia con l'intermediazione dell'abate di Cluny, Maiolo.

980

luglio

Nasce a Kessel presso Kleve il principe ereditario Ottone III insieme a una gemella che muore subito dopo.

980

25 dicembre

A Natale Ottone II e Teofano sono a Ravenna.

981

27 marzo

Pasqua: la corte imperiale è a Roma. Vi si trovano anche Corrado il Pacifico, re di Borgogna e fratello dell'imperatrice Adelaide, Ottone I di Sassonia duca di Baviera e Ugo di Francia.

982

Ottone-Guglielmo è conte di Macon; è figlio di Adalberto d'Ivrea e di Gerberga, che sposa in seconde nozze Enrico I il Grande, duca di Borgogna. Alla morte di quest'ultimo, Ottone-Guglielmo ne eredita il ducato. E' in stretti rapporti di parentela con Guglielmo da Volpiano, in lotta contro Enrico II e contro il re di Borgogna Rodolfo II (Rodolfo il Glabro, III, 6).

983

L'arcivescovo Landolfo in esilio, per conquistare il favore dei nobili, concede loro dei feudi spossessando i canonici ordinari

maggiori, il primicerio dei decumani, gli arcipreti e il cimiliarca. Col denaro ricavato scende in guerra contro i Milanesi. La notizia è registrata da Landolfo il Vecchio, che qualifica l'azione come "detestabile". I nuovi feudatari, detti capitani o cattanei, furono da questo momento annoverati tra le file del mondo vassallatico episcopale.

983

inizio

La corte imperiale è a Roma e vi resta per i primi mesi dell'anno.

983

15 maggio

Placito di Verona che riunisce numerosi dignitari ecclesiastici: Robaldo di Aquileia, Egberto di Treviri, Pietro di Pavia, Pietro di Como, Maiolo di Cluny e alcuni dignitari civili come Ottone di Carinzia e Beatrice di Lorena.

983

10 luglio

Benedetto VII è vittima di una rivolta anti-imperiale e viene strangolato in carcere. Viene eletto in dicembre Giovanni XIV, al secolo Pietro di Campania, già cancelliere dell'impero e vescovo di Pavia, sua città natale.

983

7 dicembre

Giovanni XIV (Pietro di Pavia) è appena stato eletto che Ottone muore a 28 anni proprio in casa del pontefice, nel palazzo del Vaticano, e si mormora subito che sia stato avvelenato. La tomba di Ottone II si trova nelle Grotte Vaticane. Lascia il piccolo Ottone III di tre anni alla cura della madre Teofano e della nonna Adelaide.

Subito si scatenano le fazioni. La debolezza dell'impero induce Bonifacio VII, l'antipapa tenuto alla larga da Ottone II, a ricomparire a Roma con minacce di vendetta.

984

giugno

L'arcivescovo di Magonza Wiligiso, durante una dieta svoltasi a Rohr in Turingia, ottiene il riconoscimento per Teofano di reggente dell'Impero per conto del figlio Ottone III, insieme alla suocera Adelaide.

Il duca di Baviera Enrico il Litigioso tenta di usurpare il trono di Ottone III, ma l'intervento della nonna Adelaide e della madre Teofano salvano il giovane sovrano.

984

20 agosto

L'antipapa Bonifacio VII torna dall'esilio a Costantinopoli carico d'oro, pronto a comprare chi voglia sostenerlo.

Giovanni XIV cade nelle sue mani e viene ucciso in Castel S. Angelo.

985

agosto

L'antipapa Bonifacio VII muore e Giovanni XV è papa, figlio di un prete di nome Leone. Si pone come scopo quello di smantellare il potere delle famiglie nobili di Roma, che a loro volta fanno di tutto per ostacolare l'esercizio dei papi. A un certo punto tutti sono indignati per questo gioco di prebende e favoritismi del papa.

986

Muore improvvisamente il re di Francia Lotario II e il giovane figlio Luigi V eredita il regno.

987

1 giugno

Alla morte del giovane re di Francia Luigi V, un intrigo ben orchestrato da Adalberon permette di scartare dalla successione l'ultimo sopravvissuto della stirpe carolingia, Carlo, duca della Bassa Lorena e zio del re defunto. I grandi del regno di Francia eleggono re Ugo Capeto; è l'inizio della dinastia capetingia. L'elezione è sostenuta da Gerberto d'Aurillac, legato alla corte imperiale.

987

30 dicembre

Roberto II è associato al padre Ugo Capeto nel regno di Francia.

988

Gaidoaldo compare come abate di S. Ambrogio.

Susanna Rosala, figlia del defunto re d'Italia Berengario II (m. 966) e vedova del conte di Fiandra sposa Roberto di Francia, ma viene ripudiata l'anno dopo.

989

L'imperatrice Teofano è a Roma ospite dei Crescenzi.

990

Comparsa di una cometa.

991

15 giugno

Muore a Nimega, assistita dai vescovi Willigiso di Magonza e Hildibaldo di Worms, l'imperatrice Teofane (33 anni), vedova di Ottone II e verrà sepolta a Colonia nella basilica benedettina di S. Pantaleone. Suo figlio Ottone III passa sotto la tutela della nonna Adelaide.

992

giugno

In un documento riportato nel CDL 1527 vengono elencate le chiese ufficiate dai preti decumani a Milano: 1. S. Maria jemale, 2. S. Tecla e Pelagia o estiva, 3. S. Ambrogio, 4. S. Lorenzo, 5. S. Dionigi, 6. S. Martino presso S. Vittore, 7. S. Eustorgio, 8. S. Nabore, 9. S. Stefano, 10. S. Nazaro, 11. S. Vittore al teatro, 12. S. Giorgio al palazzo, 13. S. Vittore al corpo. L'autore è un certo Pietro, decumano di S. Vittore, figlio di Pietro de vico Barate di legge longobarda.

993

Muore il re di Arles Rodolfo III il Pio e gli succede Corrado il Pacifico, fratello dell'imperatrice Adelaide.

Giovanni XV opera la prima canonizzazione papale conosciuta nella

storia a favore di S. Ulderico, vescovo di Augusta, il cui culto venne approvato durante un'imponente cerimonia in Laterano.

996

aprile

Muore papa Giovanni XV.

996

3 maggio

Gregorio V è papa, al secolo Brunone di Carinzia, cugino di Ottone III e allievo di Gerberto d'Aurillac.

996

21 maggio

Ottone III assume la corona imperiale e propugna la Renovatio Imperii. Ottone si considera, al pari del basileus suo nonno, un re-sacerdote e vuole governare il suo impero cristiano da Roma. Bisogna rimarcare che Ottone ha solo 16 anni e il papa suo cugino ne ha 24. I due vivono molto uniti perché percepiscono l'ostilità dell'ambiente che li circonda. Sotto Ottone III si delinea una difficile crisi nel rapporto fra i rappresentanti del potere imperiale (vescovi o marchesi) e i milites nobili, possessori di castelli, in dipendenza feudale dai principi. Questa crisi si tenterà di rimediare nel 1037 con la legge sui feudi del 1037 di Corrado II.

Dono della fronte d'oro dell'altare alla basilica di S. Ambrogio con le Storie della Passione.

996

settembre

Una sommossa provocata dai Crescenzi costringe papa Gregorio V alla fuga.

996

24 ottobre

Muore il re di Francia Ugo Capeto e gli succede il figlio Roberto II detto il Santo.

997

Obbligo per i preti di officiare con musica corale e accompagnamento d'organo.

997

17 marzo

Arduino d'Ivrea nella sua lotta contro i vescovi-conti uccide il vescovo Pietro di Vercelli, capo del partito anti-arduinico, e ne brucia il cadavere. Con una lettera pubblica i vescovi dell'Italia settentrionale accusano il marchese, tra l'altro, di aver istigato i secundi milites al crimen periurii. Arduino è scomunicato dal vescovo d'Ivrea e dai papi Gregorio V e Silvestro II e combattuto da Ottone III.

997

primavera

Giovanni Crescenzo fa eleggere l'antipapa Giovanni XVI Filagato, un greco, vescovo di Piacenza.

997

novembre

Landolfo da Carcano fa erigere il monastero di S. Celso, presso la cui chiesa viene sepolto; testamento di novembre CDL 1647: "ad locum ubi antiquitus tres moros vocabatur". Per l'occasione rinviene probabilmente il corpo di san Castriziano, che fa deporre in S. Giovanni in Conca, che da quel momento diventa una fondazione di Castriziano.

Egberto, vescovo di Treviri, preso da dubbi circa il corpo di S. Celso conservato nella sua città, stacca la falange di un dito e la getta in un braciere, dove rimane intatta per tutta la messa.

998

23 marzo

Muore Landolfo II da Carcano.

998

24 aprile

Ottone III espugna Castel S. Angelo tenuto dal Crescenzo, che viene decapitato e appeso a Monte Mario. Papa Giovanni XVI è arrestato e orrendamente mutilato (amputate le mani, tagliate le orecchie, cavati gli occhi), poi relegato in un monastero (forse Fulda), dove morirà. Gregorio V riassume il pontificato.

998

19 maggio

Arnolfo II è arcivescovo di Milano. Secondo la cronaca di Goffredo di Bussero, Arnolfo appartiene alla famiglia dei signori di Arsago Seprio (Somma Lombardo). Arnolfo è un personaggio importante nell'ambiente milanese: suo nonno materno era Lanfranco di Arsago, fratello dell'arcivescovo di Milano Arnolfo I (m. 974); suo fratello Landolfo diverrà nel 1003 vescovo di Brescia. Per parte paterna era legato a Giovanni arcivescovo di Ravenna e ai vescovi Sigifredo di Piacenza e Giovanni di Lucca.

Arnolfo II potrebbe essere il committente del *De situ civitatis Mediolani*, che descrive Milano come una città di grande prosperità. Nel proemio l'autore, rivolgendosi al vescovo che l'aveva invitato a scrivere, dice di lui che teneva il governo della Chiesa milanese in un periodo burrascoso.

999

18 febbraio

Muore papa Gregorio V.

999

2 aprile

Il monaco benedettino Gerberto d'Aurillac, tutore di Ottone III e arcivescovo di Ravenna, viene eletto papa, per volere dell'imperatore, col nome di Silvestro II, che nell'intenzione dell'imperatore deve richiamare la memoria di Silvestro I e Costantino. Gerberto è aperto al mondo e alla cultura araba perché da ragazzo ha studiato a Cordoba, per cui non saranno pochi a ritenerlo uno stregone. Giovanni XIII gli aveva affidato l'abbazia di Bobbio, dove Gerberto aveva fondato una scuola che era divenuta presto famosa in Europa; essa era regolata da

una sintesi fra tradizione cristiana, con le consuete derivazioni greche, e la nuova scienza araba che risulta una novità stimolante per tutti. Poi Gerberto aveva lasciato Bobbio, era passato prima in Germania, poi in Francia a Reims e infine era stato scelto come precettore di Ottone III. Con Gregorio V Gerberto era passato alla cattedra di Ravenna e infine al soglio pontificio.

999

27 settembre

Ottone III concede agli arcivescovi di Ravenna la giurisdizione temporale sul territorio compreso tra il Po e l'Appennino, il Reno e il Foglia. L'imperatore si è ormai trasferito a Roma, dove non è accettato di buon grado.

999

16 dicembre

Muore l'imperatrice Adelaide nel monastero benedettino di Selz in Alsazia.

1000

19 maggio

Pentecoste. Ottone III è il primo a iniziare il culto di Carlo Magno: ne apre la tomba e Carlo gli appare su di un alto trono, con la corona e lo scettro, il corpo intatto tranne la punta del naso, che fa sostituire con l'oro. Poi Ottone, preso un dente dalla bocca del defunto e la croce d'oro che portava sul petto, riveste la salma di abiti bianchi e fa richiudere la tomba.

1000

settembre

Il vescovo di Milano Arnolfo va a Costantinopoli per domandare la mano di una principessa bizantina per Ottone III.

Da Costantinopoli, secondo Landolfo sr, Arnolfo riporta un serpente di bronzo, identificato con quello di Mosè nel deserto, tuttora conservato in S. Ambrogio.

2 Istruzioni per una corretta lettura del documento

Istruzioni per una corretta lettura del documento

Questo documento è in formato **eseguitabile** (si consiglia di eseguire i settaggi sottoindicati)

Questo documento è disponibile in: **doc, pdf, epub, rtf, tpd** ed **exe** con password di accesso

Settaggi consigliabili per gli eseguibili:

Questo documento può essere letto con migliore efficacia e facilità seguendo i settaggi consigliati:

View - option - units - **centimeter**

View - option - page setup - **A5 1,0 1,0 1,0 1,0**

View - option - article - article background color - **cambiare colore (giallo chiaro)**

View - option - tree - **font color (verde chiaro)**

View - Layout - **page sheet**

View - layout - mode -

View - wrap - **wrap text to page**